IL 1° MAGGIO A TORINO IN ITALIA E ALL'ESTERO
● I servizi nell'interno

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 114

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 2 Maggio 1987

Troppi fattori favoriscono l'apatia degli elettori

ASTENSIONI, LA GRANDE PAURA

Nelle ultime politiche (1983) il partito del «non voto» aveva registrato un record di 5 milioni di italiani (18 per cento, il «terzo partito»)

ROMA — Uno spettro si aggira per il Palazzo: la paura del «non voto». Alle politiche dell'83 il fronte del rifiuto ha sfondato ogni primato: il 18 per cento, terzo partito.

E agli occhi delle forze politiche, a conclusione di questa crisi feroce e balorda che ha fatto a pezzi l'alleanza a cinque e portato il Paese alle elezioni anticipate per la quinta volta consecutiva, sono fin da adesso puntati là, sulle quelle cifre: quasi 6 milioni di italiani non sono andati a votare 4 anni fa, le schede bianche sono state 913 mila, quelle nulle un milione e 300 mila. Che cosa accadrà il 14 giugno?

Un terzo partito del «non voto» che a giugno superi quel 18 per cento dell'83, potrebbe avere conseguenze imprevedibili sul sistema politico. Per i partiti dunque, una difficoltà in più: non solo raggiungere tutti gli elettori, spiegare i programmi e far conoscere i candidati, ma convincere la gente a votare. Bastano gli slogan? I candidati più o meno noti? Bastano le promesse? Come reagiranno gli elettori agli spot pubblicitari, agli annunci sui giornali, ai comizi? Il partito del «non voto» è in agguato. Quattro milioni sono i giovani che non hanno mai votato alle politiche, due milioni quelli che non hanno mai votato in assoluto. Saranno loro a ridimensionare le cifre dell'assenteismo? Il «partito degli assenti» è cresciuto di 8 punti dal 1948. Le cifre non sono ancora quelle degli Stati Uniti o di altri paesi europei, ma potrebbero diventarlo. Succederà il 14 giugno?

Gli addetti ai lavori non si fanno illusioni. Ne abbiamo sentiti tre: il professor Franco Ferrarotti, professore di Sociologia all'Università di Roma, il politologo Giuseppe Tamburrano, direttore della Fondazione Nenni, e il professor Domenico Fisichella professore di Scienza della Politica all'ateneo romano. La diagnosi è la stessa: le premesse per favorire l'apatia degli elettori ci sono tutte. Troppo tormentata la crisi, troppi «i giochi, le mille alchimie, gli intrighi, le trappole di corridoio», come dice Ferrarotti, che allontanano il cittadino comune dalla politica.

Nelle parole di Ferrarotti c'è amarezza. E' l'amarezza dell'intellettuale democratico che assiste a un brutto spettacolo. Troppe comparse e pochi attori. Nessun violinista: solo suonatori di grancassa. *«Direi che questa crisi ci fa ricadere nel vecchio vizio italiano, parlamentaristico, del trasformismo, che noi abbiamo conosciuto fin troppo bene nel 1876, quando alla caduta della Destra Storica andò al governo una sinistra che non sapeva fare né la sinistra né la destra».* Un brutto spettacolo con i partiti a fare da comparsa. *«La Costituzione riconosce il ruolo importantissimo dei partiti come canali che indirizzano e orientano l'opinione pubblica, ma non dice nulla sulla loro organizzazione interna, il grado di democrazia cui sono tenuti. I partiti hanno una funzione pubblica, pur restando organismi privati. E devo dire che da questo punto di vista, purtroppo, noi paghiamo conseguenze gravi, che a volte mi fanno temere il sorgere dello spettro della Terza Repubblica Francese».*

Anche Fisichella teme il «non voto». E fra le cause che indica, due in particolare suonano come sirene d'allarme. *«Ciò che si nota è l'insoddisfazione della gente per la qualità del personale politico e partitico, ritenuto di livello inferiore rispetto al personale operante in altri settori della società: l'economia, la finanza e anche la cultura. E, unito a questo, la difficoltà da parte dei cittadini di aderire ai meccanismi di questo sistema, considerato ormai come superato nei suoi ingranaggi istituzionali e non più rispondente alle esigenze di una società in movimento».*

Chi spiegherà la crisi alla gente? Tamburrano usa una definizione: *«Questa è stata la "commedia degli inganni"».* Quando la dc alla Camera decide di non votare per il proprio governo e i socialisti lo votano per far dispetto a De Mita, ma accusano poi i comunisti di aver dato una mano alla dc votando contro Fanfani, la commedia rischia di finire in farsa. *«Mi ha colpito il titolo di un giornale straniero: il futuro dell'Italia torna nel passato»*, spiega Tamburrano. *«Stessi schieramenti di sempre, stesse regole, stessi protagonisti: dc e pci a farla da padroni, gli altri a fare da spettatori. Tutto può tornare nell'ordine precedente: ogni partito continua a essere quello di prima e a prendere i voti che prendeva prima. Il governo Craxi diventa quindi un fatto eccezionale, una parentesi importante che però si è chiusa. O meglio, che gli avversari cercano di far chiudere».*

E all'estero? Questa crisi non è piaciuta nemmeno agli stranieri. Il periodico economico britannico «Economist» scrive che *«gli italiani ritornano ai brutti metodi di una volta».*

Mauro Anselmo

IL «NON VOTO» DAL 1948 AL 1983

ELEZIONI CAMERA	VOTANTI	ASTENUTI	VOTI NON VALIDI	SCHEDE BIANCHE	TOTALE*
1948	92,2	7,8	2,2	0,6	10,3
1953	93,8	6,2	4,6	1,5	11,9
1958	93,8	6,2	2,9	1,6	10,3
1963	92,9	7,1	3,2	1,8	11,7
1968	92,8	7,2	3,6	1,9	12,9
1972	93,2	6,8	3,2	1,7	11,4
1976	93,4	6,6	2,8	1,6	10,6
1979	90,6	9,4	4,1	2,2	15,1
1983	89,0	11,0	5,6	2,3	18,0

* Somma degli astenuti e dei voti non validi e delle schede bianche calcolati sugli elettori

● ALTRI SERVIZI A PAG. 11

Brivido sulla pista di Imola

PIQUET VOLA FUORI PISTA A 300 ALL'ORA

Imola. Nelson Piquet in lettiga viene portato in ospedale

IMOLA — Nelson Piquet è stato vittima di uno spettacolare incidente durante le prove del Gran Premio di San Marino che si correrà domani sul circuito di Imola. Il brasiliano è uscito di pista a trecento chilometri all'ora, è andato in testa-coda urtando poi contro il muretto di protezione. Le condizioni di Piquet, trentaquattro anni, campione del mondo 1981 e '83, non sono gravi. Trasportato all'ospedale bolognese di Bellaria, gli sono stati riscontrati un lieve trauma cranico, varie contusioni al torace e alle gambe e la distorsione di un ginocchio. E' ovviamente esclusa la sua partecipazione al Gran Premio.

L'incidente è avvenuto intorno alle ore 11,20, durante la prima parte delle prove cronometrate.

● SERVIZIO A PAGINA 23

Intesa tra Israele e Giordania?

CONFERENZA DI PACE MISTERO A TEL AVIV

TEL AVIV — Altalena di notizie dal Medio Oriente. Un accordo tra Israele, Giordania, Egitto e Stati Uniti, che avrebbe spianato la strada ad una conferenza di pace con la partecipazione dei Paesi della regione e dei cinque membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, è stato prima annunciato dal ministro degli Esteri israeliano Peres e subito dopo smentito dal ministro dell'Informazione giordano Mohammed al Khatib. Peres, comunque, si è impegnato a presentare il progetto per lo svolgimento della conferenza in una prossima riunione del governo.

● SERVIZI A PAGINA [illegible]

IL NODO RESTA ARAFAT

Conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente: se ne parla un giorno sì e uno no, a Mosca come a Washington, al Cairo come a Tel Aviv, a Roma, a Bruxelles. Se ne è tanto parlato ad Algeri durante i lavori del Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento in esilio), che, grazie agli sforzi dell'Urss (con l'apporto, decisivo, dell'Algeria) e grazie all'intramontabile carisma di Arafat, è riuscito a ricompattare l'Olp (un'impresa, questa, già definita pressoché impossibile un po' da tutti gli esperti).

Il 1° Maggio, con un certo clamore, alcuni mass-media dell'area mediterranea hanno riciclato notizie da Tel Aviv secondo cui gli Stati Uniti avevano accettato la prassi suggerita da Peres, ministro degli Esteri israeliano, in forza della quale la Conferenza dovrebbe funzionare da «contenitore» di una serie di accordi bilaterali di pace tra Israele e i suoi vicini arabi. Primo fra tutti re Hussein, il quale, dopo un presunto incontro con Peres, a Londra, si sarebbe detto disposto a marciare da solo sulle orme di Sadat, arrogandosi il diritto di parlare in nome dei palestinesi: diritto che il mondo arabo gli nega dal 1974, quando il vertice di Rabat riconobbe nell'Olp *«il solo e legittimo rappresentante del popolo palestinese»*.

Le smentite, strumentali, di Tel Aviv e quelle preoccupate di Hussein (*«Oggi — ha scritto un acuto commentatore israeliano —, per un capo arabo trattare direttamente con Israele significherebbe commettere suicidio, non soltanto politico»*) sembrano, tuttavia, lasciare il tempo che trovano. Perché? La risposta è semplice: il coinvolgimento sempre maggiore in Medio Oriente da parte della comunità ebreo-sionista è andato crescendo ed ha direttamente influito sulle relazioni tra Israele e l'Urss, con la conseguenza di provocare un più vasto impegno sovietico nei confronti dei Paesi arabi, moderati e non. L'impasse è totale e l'unica via d'uscita sarebbe, appunto, quella di una Conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu, con la partecipazione di tutte le parti interessate, inclusa l'Olp.

L'idea di una Conferenza internazionale è sovietica: prende spunto dal piano-Breznev e dal più articolato piano-Fahd, diventato, successivamente, quel famoso piano di pace arabo di Fez il quale, al punto 7, asserisce il diritto di Israele a vivere in pace in Medio Oriente, purché riconosca i diritti del popolo palestinese. E' dal 1956, dopo la crisi di Suez, che Mosca cerca di inserirsi nel grande gioco mediorientale con un unico obiettivo, quello di fare accettare dagli Stati Uniti, non importa se malvolentieri, una gestione bipolare del conflitto. L'idea della Conferenza è in consonanza con questa logica e risponde a un antico disegno strategico dei russi (risale addirittura ai tempi di Caterina II): metter piede in Medio Oriente senza pestar troppo i piedi alle Potenze occidentali, in modo da rendersi «indispensabile» ai fini della pace.

L'Urss, [illegible] dal Medio Oriente dalla pace

Igor Man

● SEGUE A PAGINA 15

Incidenti durante la giornata a Colonia

FIAMME E NUDI CONTRO IL PAPA

Bruciata una chiesa cattolica, corteo di «verdi»

DALL'INVIATO

COLONIA — Una chiesa bruciata — incendio doloso o corto circuito — e una manifestazione dei verdi, infiltrata da gruppi gay, contro la presenza del Papa, hanno fatto da cornice-alternativa alla giornata più importante di Giovanni Paolo II in Germania. Il fatto centrale è stata la beatificazione allo stadio di Colonia di Edith Stein, ebrea filosofa e convertita che ha preso il velo come carmelitana, e ed è morta in mezzo al suo popolo ad Auschwitz. E' la prima volta che qualcuno viene proclamato santo in terra tedesca: che sia una donna, ed ebrea, ha un significato particolare.

E' una beatificazione che ha fatto discutere, e ha toccato nervi sensibili nella coscienza collettiva ebraica. Tanto che all'incontro successivo alla beatificazione del Papa con il Consiglio centrale degli ebrei c'erano i quadri amministrativi della piccola comunità, ma neanche un rabbino. I rabbini sono i custodi dei valori religiosi dell'ebraismo — ci ha spiegato James Baaden, il biografo britannico, e di parte ebrea, della Stein — e di fronte a una beatificazione di questo tipo devono tracciare una linea netta. All'incontro possono andare i rappresentanti della comunità, scrittori, personalità di altro tipo, ma non i rabbini.

Il Papa nella sua omelia ha tenuto conto del problema di dialogo religioso creato dalla beatificazione di una convertita, che oltre tutto molti ritengono sia stata uccisa ad Auschwitz non tanto perché cattolica, «in odium fidei», quanto perché ebrea. Per otto volte ha ricordato che la Stein era figlia del suo popolo, figlia di Israele, e in numerosi altri passi ha fatto collegamenti impliciti o espliciti fra la carmelitana deportata e la tradizione o il popolo ebraico.

«Una grande figlia del popolo ebraico e una grande cristiana». E ha affermato che per la nuova beata *«ricevere il battesimo non significò in alcun modo rompere con il popolo ebraico»*. Ma ha anche riaffermato con chiarezza, citando il vangelo di Giovanni, che se *«la salvezza viene dai Giudei, è giunto il momento, ed è questo in cui i veri adoratori adoreranno il padre in spirito e verità; perché il padre cerca tali adoratori»*.

La ricerca di un difficile equilibrio fra riaffermazione del maggior valore del cristianesimo, e rispetto di quelli che ha definito, nella visita alla Sinagoga di Roma *«i nostri fratelli maggiori»* è proseguita anche nell'incontro con il Consiglio centrale della comunità. L'esistenza stessa di una comunità ebraica in Germania, a Colonia, dopo il tentativo di eliminare l'ebraismo è secondo il Papa la dimostrazione del fatto che *«Dio non permette alle forze di morte di avere l'ultima parola»*. Giovanni Paolo II ha invitato tutti a dare vita a una *«civiltà dell'amore animata dai migliori ideali ebraici e cristiani»*, e a battersi contro tutte le forme di antisemitismo, di razzismo o di persecuzione neopagana. E il card. di Colonia, Joseph Hoeffner, ha condannato in tutte le forme l'antisemitismo nelle poche parole pronunciate in segno di saluto al pontefice all'inizio della Messa di beatificazione.

Contro il nazismo il Papa ha pronunciato parole durissime: *«una folle ideologia, uno satanico razzismo»*, la politica perseguita dal Reich *«una minaccia mortale, una fosca nube»*. Ma [illegible], ricordando a Munster il Cardinale von Galen, che si battè contro l'eliminazione degli elementi *«imperfetti»* — malati di mente, inguaribili, storpi, invalidi — ha legato nazismo, aborto e eutanasia.

«Queste parole non devono in alcun modo restare sepolte nei libri di storia e negli archivi; esse sono di grande attualità, anche negli stati democratici. L'eutanasia, la morte misericordiosa che de-

Marco Tosatti

● SEGUE A PAGINA 15

CILE, MASSACRATO L'UOMO CHE DENUNCIO' A WOJTYLA LE VIOLENZE DI PINOCHET

SANTIAGO DEL CILE — La rappresaglia delle squadracce che operano nell'ombra per punire gli avversari del regime, non s'è fatta aspettare. Mario Mejias, uno degli abitanti delle borgate periferiche di Santiago che presentò al Papa una drammatica testimonianza sul Cile di Pinochet, è stato sequestrato, percosso a sangue e poi abbandonato quasi in fin di vita, da individui armati.

Abitanti della borgata La Bandera — dove il Papa si recò in visita lo stesso giorno del suo arrivo a Santiago — e membri della comunità cristiana *«Parrocchia San Roque»*, hanno riferito che la casa di Mejias, nel povero settore di Penalolen, all'Est della capitale, è stata «visitata» durante la scorsa notte da uomini armati che hanno prelevato la vittima dandosi subito alla fuga.

Alcune ore più tardi, Mejias è stato ritrovato, in condizioni disperate, nel comune di Conchali. I medici del pronto soccorso, dove la vittima è stata trasportata d'urgenza, si sono riservati la prognosi.

Ieri a Santiago oltre cinquanta persone, tra le quali vi sarebbero una ventina di donne, sono state arrestate nel quadro di incidenti scoppiati fra partecipanti alla sfilata del primo maggio e le forze dell'ordine.

Lo ha reso noto la polizia precisando che alcune centinaia di manifestanti hanno percorso varie strade della capitale gridando slogan ostili al presidente Pinochet.

Le proposte Urss

IL DISARMO FA PAURA ALL'EUROPA

La proposta dell'Unione Sovietica per lo smantellamento degli Euromissili ha diffuso in varie capitali europee qualcosa di molto simile al panico. Bonn, Parigi e Londra, soprattutto, sembrano in difficoltà.

I tedeschi temono di rimanere soli di fronte alle armi tattiche sovietiche dispiegate alle loro frontiere.

Gli inglesi non vogliono farsi carico (per quel che è nelle loro attuali possibilità) della difesa del continente.

I francesi temono che venga messa in discussione anche la loro force de frappe. Fra i grandi Paesi europei, solo l'Italia, per voce di Andreotti, ha finora esortato i partner della Comunità ad avere più coraggio e a «fidarsi» delle garanzie che vengono offerte dagli Stati Uniti.

Sia il ministro Andreotti che il segretario di Stato americano hanno ricordato che furono proprio gli europei, all'epoca dell'installazione dei primi Cruise e Pershing, a lanciare ai sovietici la proposta di «opzione zero» e che adesso è molto difficile tornare indietro senza essere tacciati di «incoerenza».

A PAGINA 14
servizi di
Alfredo Venturi
e Paolo Patruno

SONO SCOMPARSE LE CENERI DI DANTE E' UN GIALLO: TRAFUGATE O SMARRITE?

FIRENZE — *Possibile che Firenze possieda parte delle ceneri di Dante e che le abbia perse o dimenticate o ancora lasciate distruggere? Ma il sommo poeta non è sepolto a Ravenna? Eppure, nonostante ad un primo impatto la storia appaia quasi incredibile, c'è chi giura che le cose stanno proprio così.*

E' il caso di Antonio Giardullo, Luigi Fallani e Lucia Milano, tre funzionari della Biblioteca nazionale centrale di Firenze che hanno raccolto una documentazione comprovante la tesi dello smarrimento. Da questa documentazione si può ricostruire la vicenda di questa parte di ceneri e di una sorta di [illegible] sul quale sarebbe stato poggiato il teschio di Dante.

Le ceneri tornarono alla luce casualmente a Ravenna nel 1865, proprio nell'anno in cui erano state organizzate le celebrazioni per il sesto centenario della nascita del poeta. In quell'occasione, pare con un raggiro, lo storico Atto Vannucci riuscì a farsi dare parte delle reliquie, le portò a Firenze e probabilmente le donò ad Enrico Pazzi, lo scultore autore della statua di Dante che domina piazza Santa Croce.

Questi, a sua volta, le avrebbe regalate, nel 1889, all'allora direttore della Biblioteca nazionale, Desiderio Chilovi. Sempre secondo la ricostruzione fatta dai tre funzionari della Biblioteca le ceneri sarebbero state esposte nel 1929 nella sala dantesca della nuova Biblioteca in costruzione. Da quel momento il direttore Chilovi le sigillò in due grandi buste gialle e le chiuse nel cassetto di uno dei mobili del suo ufficio. Da allora nessuno ne ha saputo più niente fino all'odierna rivelazione. «I giornali farebbero meglio a occuparsi di cose più serie — *risponde indispettita la dottoressa Lenzuni che da otto anni è direttrice della Nazionale* —. Comunque mi sembra che nei documenti effettivamente siano state trovate delle tracce di quanto affermano i tre funzionari, ma niente di più. Quando sono stata nominata alla direzione della Biblioteca, durante il passaggio di consegne, nessuno mi ha mai parlato di questa storia. Se davvero in Biblioteca avessimo le spoglie di Dante, crede che le terremmo nascosto?».

Sempre secondo la ricostruzione fatta dai tre funzionari, risulta che, al momento del trasloco della Biblioteca dai vecchi ai nuovi locali, il vecchio mobilio fu tutto disperso in vari istituti fiorentini. Non una dispersione a caso, però. Esiste un elenco completo di mobili e destinazioni. Le buste gialle con il loro prezioso contenuto potrebbero ancora essere chiuse in qualche cassetto mai aperto?

Francesco Mattesini

Offensiva democristiana verso il pri per ricostituire il pentapartito

LUNEDI' LE DIMISSIONI DEL SINDACO CARDETTI LA DC: «SUBITO UN SUCCESSORE»

Incontro fra i partiti della vecchia maggioranza, ieri pomeriggio, nella sede psi. Ma i repubblicani erano assenti. Se accetteranno di discutere, l'appuntamento è per domenica sera

Il sindaco Cardetti

Giovanni Porcellana

Aldo Ravaioli

I socialisti hanno invitato i partiti della maggioranza «vedova» del pri a sedersi attorno ad un tavolo ed oggi, dopo l'incontro di ieri pomeriggio nella sede del psi, l'iniziativa passa ai democristiani, impegnatisi a verificare con i repubblicani se esistono le condizioni per ricostruire la solidarietà pentapartita, partendo da un giudizio positivo del lavoro svolto dalla giunta e dall'importanza di condurre in porto i progetti di grosso peso.

Questo sarà il primo passo da compiere entro lunedì mattina (in serata è convocato il consiglio comunale). Ma i dc guardano già avanti, pensando al successore di Cardetti, che si dimetterà nella stessa seduta per candidarsi al Parlamento. Dovrebbe subentrargli, con il ruolo di facente funzioni, l'attuale prosindaco Porcellana che ieri è stato esplicito: «In questi giorni lavoreremo anche con l'obiettivo di trovare un successore a Cardetti. E' una preoccupazione morale e non solo politica: nell'interesse generale si deve andar oltre una soluzione per gestire l'ordinaria amministrazione». I liberali hanno già proposto un eventuale nuovo primo cittadino: l'avvocato Chiusano. Cantore, segretario provinciale del psi, annuncia a sua volta che anche i socialisti sono pronti ad indicare un loro uomo per Palazzo Civico. «C'è l'accordo con gli altri partiti», taglia corto. I tempi, però, per qualsiasi tentativo di recupero in extremis sono strettissimi. Se La Malfa e i suoi accetteranno di discutere con le altre forze della maggioranza in crisi la data è già stata fissata: domenica sera.

Al pri vengono naturalmente poste delle condizioni. «Deve fare marcia indietro», commenta secco Giorgio Cardetti. La sua opinione è che sia stato «inutile da parte di Ravaioli riscoprire improvvisamente quella delibera del 5 novembre che tutti avevamo dimenticato perché il problema vero è che lui, nella stessa data, ha scritto all'Anas e per conoscenza alla Regione, allegando alla nota un progetto di massima che nessuno aveva mai visto: questo è il punto controverso». Daniele Cantore aggiunge che i repubblicani, oltre che ritornare sui loro passi, debbono spiegare il loro atteggiamento amministrativo e politico, e soprattutto chiarire le loro posizioni, fra l'altro rinunciare alla pregiudiziale ad un nuovo sindaco socialista.

Il psi, presentatosi al completo all'incontro con gli alleati, ha scelto di giocare in attacco e non smorza la polemica con il pri. «Il confronto di ieri con dc, pli e psdi è stato produttivo — precisa ancora Cantore — perché è servito a chiarire l'emergenza della situazione, ma La Malfa si contraddice persino nell'inviarci segnali di riapertura al pentapartito, non può dire che la crisi è politica, cercando di scaricarne su tutti noi la responsabilità, e poi chiedere che la maggioranza si ricompatti su scelte amministrative, approvando l'operato di Ravaioli».

Più prudenti appaiono Franco Pizzetti, capogruppo dc in consiglio comunale, e Marcello Pagani, segretario regionale dello stesso partito, che fanno invece sfoggio di un cauto ottimismo. «I segnali di una riapertura al dialogo da parte repubblicana ci sono stati». Anche Pierluigi Amerio, segretario cittadino del pli, è diplomatico: «Aspettiamo una proposta del pri». Si starà a vedere.

a. c.

Parrucchiere belga, è il «re» del Salone

UN ROBOT DOTATO DI ANIMA LA STELLA DELLO STAND IVECO

Al IIº Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale che si tiene al Lingotto, una delle maggiori attrazioni è nello stand Iveco.

Non si tratta di un camion o di un motore, bensì di un uomo-robot. In pratica un «collega» di Zed, l'altro «automa vivente» che per tante settimane ha fatto capolino sulla Rete Rai nella parte del meccanico-servitore tuttofare di Raffaella Carrà per la gioia di grandi e piccini.

E' ovvio che una apparizione del genere non potesse non calamitare l'attenzione dei visitatori, anche perché chi si trovi a passare dallo stand Iveco scopre un autentico «mostro», ma di bravura.

L'«automa» si chiama Giovanni Jans, 23 anni, originario di Bruxelles, sposato, di professione parrucchiere. Paglietta, camicia bianca, giacca di lamé, pantaloni neri, scarpe di vernice, la faccia ricoperta di cerone, le labbra dipinte di nero: il suo attuale «lavoro» consiste nel distribuire i volantini pubblicitari o indicare le qualità dei vari mezzi esposti muovendosi lentamente con movimenti meccanici.

L'effetto è davvero convincente e più di una persona nel corso dell'esibizione crede ai tratti di un robot autentico e chiede conferma ai responsabili dello spazio espositivo. «Quando spieghiamo loro che è un uomo in carne ed ossa rimangono delusi o perplessi: qualcuno addirittura non ci crede neppure dopo».

Giovanni Jans, robot-uomo allo stand Iveco

Giovanni Jans — che è stato inserito nel 1983 nel Guinness dei primati perché ha vinto il campionato mondiale di immobilità restando 10 ore in posa — è al suo debutto in Italia.

Pratica questo «hobby» da sei anni. «Ho iniziato casualmente — spiega — vedendo un attore esibirsi in discoteca. E sempre casualmente sono stato scoperto da un funzionario della holding che fabbrica mezzi di trasporto pesanti e che mi ha proposto di esibirmi durante le loro esposizioni».

In Italia è venuto accompagnato dalla moglie Glenda. Mentre Jans fa il suo numero lei visita altri stand oppure esce sul piazzale a prendere il sole. E ne ha anche motivo visto che di solito le performances del marito durano due ore.

«Non di più — precisa ancora lui —. Dopo questo tempo ho bisogno di rilassarmi per mezz'ora. Quindi sono pronto a ricominciare. Dieci ore al giorno vanno benissimo».

Non è troppo faticoso?

«Soprattutto per i muscoli delle spalle e per le palpebre che non devono mai essere chiuse. Come antidoto l'ideale è una lunga doccia al mattino e una alla sera: non meno di trenta minuti per volta».

Le capita mai di perdere la coordinazione dei movimenti? C'è anche gente che la prende in giro...

«No, nessun problema. Difficile è restare immobile con i bambini che si piazzano davanti e ti osservano attentamente per dieci, venti minuti, nel tentativo di cogliere il più piccolo errore. E' una sfida, piacevole tutto sommato».

Iv. bar.

Missionario in Alto Volta, dove manca tutto

UNA GARA DI SOLIDARIETA' PER AIUTARE FRATE SILVESTRO

Frate Silvestro, il missionario dell'Istituto Sacra Famiglia di Chieri che opera da ventinove anni in Burkina Faso (Alto Volta), ha ricevuto dai nostri lettori concrete manifestazioni di solidarietà. Chi non è stato nei paesi del Sahel non può immaginare quale sia l'esistenza delle popolazioni che vivono vicino all'equatore. La terra è una infinita distesa assolata dove, nelle zone in cui esiste la vegetazione, gli alberi distano due o trecento metri tra loro. Quelli che muoiono o vengono divelti dal vento, non possono essere rimpiazzati. Gli erbivori, anche loro perennemente affamati, mangiano le piante giovani ed impediscono il rimboschimento. «Occorrerebbero reti per recintare le piantine — dice frate Silvestro — ma non ci sono i soldi per comprarle. La Svezia ha intenzione di attuare un grosso piano di rimboschimento. Oggi molte nazioni sentono il dovere di fermare il deserto che avanza cinque o sei chilometri all'anno».

In questo ambiente ostile e privo di risorse, è proprio il legno l'unica fonte di calore e la materia prima per costruire attrezzi. Le zappe vengono intagliate nel legno, perché solo pochi privilegiati hanno i soldi per comprare quelle di ferro. La farina viene macinata dalle donne, su macine di pietra, usando una pietra cilindrica. Solo nei mercati si trovano mulini elementari, del tipo usato da noi, nelle campagne, per frantumare le granaglie con cui cibare gli animali. Il missionario ha bisogno di un paio di queste macchine.

Una donna dell'Alto Volta

Il prossimo obiettivo di frate Silvestro è quello di creare un centro di lavoro per le donne. Occorreranno macchine da cucire. «Non conviene portarle dall'Italia — spiega il missionario — perché il trasporto è troppo oneroso. Si trovano sul posto quelle giapponesi a trecentomila lire ed hanno il vantaggio della disponibilità dei pezzi di ricambio». In Alto Volta vengono realizzati bellissimi tessuti che testimoniano l'inesauribile fantasia e l'abile scelta dei colori di quel popolo. Le donne hanno una genialità innata nel migliorare il proprio aspetto con modesti accessori e sono delle abilissime sarte. Solo pochissime sarte di professione, però, hanno la macchina da cucire.

Vicino al centro agricolo di Goundi, dove frate Silvestro ha realizzato il primo centro agricolo, sono state costruite delle scuole. Le donne hanno realizzato, sui muri delle aule, tutta una serie figure in rilievo che fungono da abbecedario.

Le offerte a Frate Silvestro possono essere inoltrate, tramite bonifico bancario, sul conto 147693/58 della Cassa di Risparmio di Torino, sede di Chieri. Il numero di telefono della Sacra Famiglia è 9426035.

Molinette: una legge subito, o si chiude

ALLARME A CARDIOCHIRURGIA

L'ispettore sanitario: «La soluzione si trova»

Si parla molto di trapianti di cuore. Poi si scopre che, prima di pensare ad interventi così altamente specializzati, sarebbe meglio garantire una scorrevole routine che, invece, arranca fra mille intoppi di varia natura.

Un esempio? La cardiochirurgia del professor Morea, alle Molinette, è in stato di preallarme. Motivo: se non si fa qualcosa in sede legislativa, c'è il rischio di non poter eseguire più interventi a cuore aperto, ovvero praticamente tutti.

Ci sono tecnici chiamati perfusionisti che, in sala operatoria, svolgono un ruolo importantissimo: fanno funzionare la macchina cuore-polmone, quella che permette il trasferimento in circolazione extracorporea. La cardiochirurgia di Morea ne ha attualmente tre e uno di questi, una donna, a detta dei sindacati, lavora da mesi senza essere pagata.

Perché? Per colpa di un decreto ministeriale dell'82 che, semplicemente, non prevede la figura del tecnico perfusionista, nei quadri organici ospedalieri.

Questi specialisti, invece, sono molto richiesti sul mercato e, soprattutto, dalla struttura privata, disposta a pagare in modo adeguato la professionalità.

Il prof. Mario Morea

Morale: se non si pone rimedio alla situazione, la cardiochirurgia potrebbe forse trovarsi senza perfusionisti. L'ispettore sanitario delle Molinette, dottor Rivara, tranquillizza gli animi: «Certo, nessuno nega che il problema esista. Però sono in grado di assicurare che ci stiamo avviando verso una soluzione».

Quale? «Proprio in questi giorni — continua Rivara — abbiamo esaminato la questione con l'assessore Olivieri e s'è deciso di istituire scuole speciali alle quali dovrebbero poter accedere soltanto infermieri professionali, per avere così la possibilità di inquadrare i perfusionisti in pianta organica».

Ottima proposta per le generazioni future. Rimane, però, da sanare la posizione di chi da tempo lavora alla macchina cuore-polmone e vuole vedere il proprio ruolo riconosciuto. «Abbiamo già pronta una soluzione anche per loro. In qualche modo riusciremo a codificare figure con indirizzo cardiologico e cardiochirurgico e potremo assumerli in questa veste».

Nessun pericolo di chiusura, dunque, per la cardiochirurgia? «Non abbiamo davvero nessuna preoccupazione al riguardo».

Ben più in allarme sono invece i sindacati. Spiega Claudio Meliana, dirigente della Cgil Funzione Pubblica: «L'unica soluzione sensata è quella che è stata adottata dall'Emilia Romagna e da altre amministrazioni: una legge regionale che chiarisca la posizione di questi lavoratori. L'idea delle scuole è buona, ma i corsi sono lunghi e si dovrà attendere molto prima di avere i primi perfusionisti regolari. Inoltre: vi si vuole far accedere soltanto infermieri e ci pare una follia, vista la carenza spaventosa di professionali nelle corsie che ancora non si è riusciti a colmare».

«E poi — continua il sindacalista —, quando si dovesse decidere di avviare una scuola del genere, sarebbe obbligatorio consultarci». Lo strappo, almeno per il momento, sembra però rattoppato, se la direzione sanitaria assicura che non ci saranno rallentamenti nell'assistenza.

«La situazione — risponde il sindacalista — è più grave di quanto vogliano far apparire. Basta dare un'occhiata alle moltissime ore di straordinario alle quali questi tecnici sono costretti, che potrebbe andare a discapito, non certo per loro colpa, della qualità del servizio».

«E poi vogliamo essere sicuri — conclude — di come si porrà rimedio alla situazione dei perfusionisti. Sappia la direzione che, di certo, il sindacato si opporrà ad un'assunzione con una qualifica che sia diversa, anche di poco, da quella effettiva».

Daniela Daniele

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni [illegible], Carlo Mosemann, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 981 DEL 18-12-1986

Domani curioso seminario sull'uso dei colori per curare le malattie. Sembra uno scherzo, ma...

UN CUSCINO VERDE PUO' ARRESTARE LA CADUTA DEI CAPELLI

Gli organizzatori del centro Damanhur, almeno, ne sono convinti. E ora vogliono spiegarlo a tutti

Tutti vediamo rosa (qualche volta) oppure siamo di umor nero (purtroppo assai più spesso); e tutti sappiamo che la speranza è verde, la rabbia fa veder rosso, la vita porta con sé pesanti momenti grigi. Ben pochi, invece, sanno che la caduta dei capelli si può combattere anche così: dormendo con la testa su un cuscino verde pisello, alle gambe due ginocchiere dello stesso colore alternate ogni ventiquattro ore con cavigliere rigorosamente gialle.

Provare per credere, sostengono al Centro Damanhur di via San Secondo 42. E in proposito, per dimostrare quanto i colori influiscano su emozioni e stato d'animo, hanno addirittura organizzato un seminario, guidato dal pranoterapista Michele Scopino. Si svolgerà domenica da mattina a sera, avrà quale tema la «Cromoterapia, ovvero come curarsi con i colori». Chi desidera prenotarsi può telefonare al numero 51.17.05: è la sede del centro, dove stanno preparando pezzuole variopinte e dispense.

Anticipa la dolce organizzatrice «Gazzella», (al secolo Rita Bochicchio): «L'uso curativo dei colori, spesso abbinato ai suoni, è noto sin dall'antichità e risulta ancor oggi diffuso tra vari popoli. Dai templi della luce in Egitto alla musicoterapia praticata nella Grecia dell'età aurea come in moderne case di cura europee, oppure i colori anti-insetto utilizzati in diversi Paesi. Di qui, fondata sull'osservazione delle leggi naturali, la riscoperta di come selezione e combinazione di specifici colori servano a correggere disfunzioni psicofisiche di vario genere».

E' a tale scopo che nel corso del seminario si imparerà ad utilizzare al meglio le vibrazioni delle diverse tonalità attraverso stoffe tinte e realizzate in materiali tassativamente naturali applicate in appositi punti del corpo, approfondendo inoltre la scelta dei colori più indicati ai differenti ambienti in casa, in ufficio oppure a scuola. Scontato o quasi che «anche per quanto riguarda l'abbigliamento ci sono toni da usare per tirarsi su o per affrontare meglio il pubblico. Esattamente come, negli stadi, determinate sfumature stimolano la memoria e la concentrazione mentre altri spingono al rilassamento».

Proprio vero che se ne vedono di tutti i colori, insomma. E, visto come la pubblicità riesca a sfruttare al meglio la faccenda, forse non sia poi tanto assurdo farci sopra un pensierino. Sostiene Gazzella: «Non è per caso se, in tutto il mondo, il rosso segnala i mezzi antincendio e quelli di arresto per emergenza, mentre il giallo arancio evidenzia gli ostacoli stradali e quello verde caratterizza impianti sanitari e di soccorso. Allo stesso modo è ormai assodato che nei locali a prevalente attività intellettuale le migliori condizioni di visibilità e tranquillità sono garantite da tinte gialle, verdi e verdi-azzurre in tonalità chiare abbinate a soffitti bianchi. Mentre locali destinati al lavoro manuale richiedono invece il verde, giallo o marrone. Del tutto errato, infine, l'abuso di bianco diffuso negli ospedali, monotono e freddo soprattutto se applicato ai soffitti continuamente fissati dai pazienti a letto».

Ed ecco, tanto per stare al gioco, la tavolozza più o meno indicata per una moda intonata con la nuova età dell'acquario. Dove risulta che «il rosso dà tono ed eccita, il giallo stimola ma non eccita, il verde favorisce raccoglimento e attenzione, il grigio ha effetto neutro o inefficiente». Chi invece preferisce l'azzurro cupo, il bianco assoluto o il tutto nero è invitato a fare un immediato esame alla sua coscienza prima ancora che allo specchio. Il minimo indispensabile visto che «l'abuso di bianco può indicare forzata asetticità, l'azzurro cupo comporta riflessi deprimenti e il nero, come dimostrano, tra l'altro le antiche modalità del lutto, implica chiusura e un sottolineato distacco dalla gente e dai mali del mondo».

l. r.

Corteo unitario dei tre sindacati per una festa senza comizio

PRIMO MAGGIO, QUINDICIMILA

L'APPELLO IN PIAZZA SAN CARLO: PIU' LAVORO E PIU' SALUTE

«Le condizioni ambientali vanno difese a cominciare dalla fabbrica». «Nella nostra città vi sono alcuni segnali positivi, una ripresa delle assunzioni. Ma non dimentichiamo i problemi dei più deboli, dei giovani, di chi non è ancora riuscito a lavorare»

Tre momenti della manifestazione di ieri mattina per il 1° maggio: il ballo in piazza San Carlo, il corteo dei quindicimila e giovani manifestanti

Primo Maggio in piazza per quindicimila a Torino, città dov'è tornato il lavoro. Striscioni rossi della Cgil, scritte della Uil, bandiere bianche-verdi della Cisl, tatzebao, gonfaloni, la banda musicale della Falchera in testa, quella di Montescaglioso in coda e tanta gente: così da piazza Vittorio a piazza San Carlo la festa che i sindacati hanno voluto «firmare» insieme, ma senza comizi. Lo hanno fatto invece con un appello che suona come richiamo all'unità per guardare oltre i segnali di ripresa, per costruire un futuro ai giovani, ai disoccupati, ai cassintegrati.

L'appuntamento è per le nove sotto un cielo vagamente imbronciato. Arrivano in auto, pullman, a piedi dalle vie Bonafous, Della Rocca, Plana, Giulia di Barolo, Vanchiglia, Bava. Si odono le prime note: richiamano i grandi momenti di lotta della storia operaia, diffondono orgoglio e sicurezza, accolgono migliaia di persone. Tutto è ordinato, sembra quasi la sequenza di un film, uno spezzato di storia vissuta.

Si parte alle 10. Il corteo si compone lungo via Po. L'aprono le insegne di Torino. Dietro il sindaco Giorgio Cardetti, l'assessore Marzano e il consigliere Chiavarino per il Comune, l'assessore Trovati per la Provincia. Ecco il gruppo nutrito dell'Anpi e subito la monumentale scritta del coordinamento cassintegrati Fiat. Il microfono diffonde gli impegni dell'87: «...abbiamo deciso di festeggiare insieme questo giorno, non solo per rinnovare i tradizionali valori del mondo del lavoro, ma soprattutto per dare alla città il segnale della costante ricerca dell'unità». Ma sotto i portici di via Roma altri slogans coprono tutto. Ricordano che «la legge del profitto se controllata altrimenti produce i morti di Ravenna», non dimenticano che le nuove assunzioni registrate negli ultimi mesi non debbono far dimenticare i cassintegrati obbligati per anni fuori dai cancelli delle fabbriche, i senza lavoro e senza storia che rappresentano lo «zoccolo duro» di chi faticherà sempre di più a trovare occupazione, chiedono diverse condizioni di lavoro e ambienti più sani.

Chi cerca un Primo Maggio in tono minore non lo trova qui. Certo, mancano tante cose: i big nazionali del sindacato che hanno scelto Portella della Ginestra, vicino a Palermo; i politici che forse affannati dalle liste elettorali in piena e furibonda gestazione non sono certo accorsi in massa alla manifestazione. Non c'è, ovviamente la Torino del week-end che ha imboccato altre strade.

Ci sono invece tanti delegati giunti da ogni parte della periferia e dai quartieri: portano le insegne e le rivendicazioni della sanità, del pubblico impiego, dei metalmeccanici, dei chimici, dei tessili. Sfilano i rappresentanti del commercio (che attendono la conclusione delle trattative per il contratto), i braccianti, gli edili, gli uomini dell'energia, delle telecomunicazioni, i postelegrafonici, i bancari, gli assicuratori. Poi dietro la banda di Borgaretto, i pensionati, gli autotrasportatori, gli alimentaristi, i poligrafici. Molti i garofani all'occhiello, i fazzoletti rossi, emblemi di partiti e di associazioni.

La sfilata s'arresta, di tanto in tanto, si ricompatta, riparte. Ma tutto avviene senza disordini, né contestazioni.

Alle 10,30 un fiume di folla si riversa lentamente in piazza San Carlo, scivola oltre il monumento, piega sulla sinistra e s'assesta sotto il palco. Per una buona mezz'ora via Roma sforna gruppi più o meno numerosi mentre gli operai della Gilardi, ai piedi del Cavallo di bronzo, agitano le loro scritte che sottolineano la «lotta dura» di cui sono in questi giorni protagonisti.

E' Bruno Balli, segretario provinciale della Uil, a leggere l'appello. Sono dieci pagine di impegni. Al di là di una società più giusta, del lavoro, della pace e della democrazia, si chiedono garanzie contro la cultura dell'efficientismo. «*Le condizioni ambientali vanno difese a cominciare dalla fabbrica dove spesso prevale la cultura della produttività su quella della salute. Ancora oggi vi sono grandi aree di lavoro nero, di subappalti, di sfruttamento incontrollato....*».

«*Nella nostra città è vero* — dice Balli — *vi sono alcuni segnali positivi, una ripresa delle assunzioni. Ma non dimentichiamo i problemi dei più deboli, dei giovani, di chi non è ancora riuscito a lavorare*». Primo Maggio di festa dunque ma per lanciare [illegible] precisi firmati insieme da Cgil, Cisl, Uil.

E' quasi mezzogiorno. Dopo l'applauso, ecco la festa con le melodie del Cantovivo, dei gruppi di animazione, dei clown, mentre il corteo si scioglie e se ne va.

Gian Mario Ricciardi

Scandalo petroli: il giallo del plico che contiene gli estratti-conto dei depositi segreti dei finanzieri

QUELLA RACCOMANDATA ARRIVATA TARDI DALLA SVIZZERA

Consegnata a Vaudano mentre il presidente Aragona leggeva la sentenza

Numerosi imputati favoriti dallo strano contrattempo. Si tratta di miliardi depositati a metà degli anni '70. Il fantomatico conto politico di Moro. Assoluzione con formula piena per il generale Pelloso

Un folto pubblico, dietro il collegio dei difensori, ha ascoltato per un'ora il presidente Aragona leggere la sentenza

Giovedì mattina, mentre il presidente della sesta sezione penale, Fioreto Aragona, leggeva il dispositivo della sentenza per i centosessantadue imputati del processo-petroli, il giudice istruttore Mario Vaudano prendeva visione della corrispondenza ed apriva un grosso plico con affrancatura elvetica. Era la raccomandata spedita il nove aprile da Berna e contenente gli estratti-conto dei depositi intestati a parenti di petrolieri e ufficiali della Finanza.

Quegli estratti-conto, se fossero arrivati qualche giorno prima, avrebbero peggiorato, molto probabilmente, la posizione di parecchi imputati. Il giudice istruttore ne avrebbe inviato una copia alla cancelleria della sesta sezione ed i giudici, nel formulare la sentenza, avrebbero dovuto tenere conto di quei versamenti, per parecchi miliardi, sui conti delle mogli di ufficiali che guadagnavano, nel '76, un milione al mese. I tabulati, invece, sono arrivati fuori tempo massimo e sono coperti ancora dal segreto istruttorio. Una copia sarà aggiunta alle centinaia di migliaia di documenti di questo processo e se ne discuterà in appello.

Questa raccomandata è stata come una spada di Damocle per numerosi imputati. Ogni volta che, sull'argomento, si diffondeva qualche notizia, si creava un grande stato di nervosismo. Sono più di due anni che il giudice Vaudano cerca di accedere agli archivi delle banche di Lugano e Zurigo. Qualche assaggio era arrivato da Lugano quasi un anno fa: conti intestati alla moglie del generale Loprete (che all'epoca dei fatti contestati nel processo era capo di stato maggiore del comando generale della Guardia di Finanza) ed alla moglie di Sereno Freato, segretario di Aldo Moro.

Loprete, abilissimo nel dare spiegazioni convincenti, dinanzi a quelle cifre che parlavano di versamenti per milioni di dollari e di marchi tedeschi, era rimasto spiazzato.

Freato si era avventurato, invece, in una contorta spiegazione, tirando in ballo un fantomatico «conto politico» dell'onorevole Moro, che doveva servire nell'eventualità che in Italia si fosse verificato un colpo di stato. Per avallare questa ricostruzione aveva chiamato a testimoniare la vedova dello statista, col risultato di farla incriminare per falsa testimonianza.

Mentre il processo-petroli andava avanti, si combatteva, dietro le quinte, la battaglia dei conti esteri. Alle richieste avanzate dal giudice Vaudano ai colleghi svizzeri si opponevano imputati e banche. Il colonnello Duilio Di Censo, assistito dall'avvocato Costantino Macri, denunciava Vaudano alla magistratura elvetica ed a quella italiana e ne chiedeva la ricusazione.

La magistratura elvetica, però, ha respinto le opposizioni ed ha accolto le richieste del magistrato italiano e che riguardavano i generali Giudice e Loprete; il colonnello Di Censo ed altri imputati. Il nove aprile, con raccomandata espresso, sono stati spediti i tabulati dei conti intestati a mogli e figlie. Come dicevamo, sono arrivati sul tavolo del giudice Vaudano nel giorno della sentenza di primo grado: ventuno giorni dopo la partenza.

Per numerosi finanzieri il processo si è concluso positivamente, con assoluzioni ampie. E' stato assolto il maresciallo Rino Bardelli, accusato di essere stato complice del colonnello Di Censo; ed è stato assolto anche il generale Domenico Pelloso, attuale direttore generale del contenzioso presso il ministero delle Finanze.

L'ufficiale era stato coinvolto dalle dichiarazioni di un subalterno, connivente dei contrabbandieri, secondo il quale il suo superiore gli avrebbe ordinato di non eseguire una verifica ad una ditta che contrabbandava prodotti petroliferi. Tra i due c'è stato anche un drammatico confronto in aula, durante il quale il generale Pelloso ha continuato a dichiararsi innocente. I giudici gli hanno creduto.

Cosimo Mancini

Nichelino: singolare situazione alla succursale del Bodoni. Studenti e genitori contro insegnanti

IL PROF DA' IL VOTO E PER PROTESTA NON LO COMUNICA

La «guerra» dura da un mese e mezzo. I ragazzi hanno occupato per una mattina anche la scuola

Studenti e professori contro, i primi spalleggiati dai genitori. In apparenza quanto sta accadendo alla succursale di Nichelino dell'Istituto tecnico industriale Bodoni non fa quasi notizia, ma già quel particolare dei genitori che stanno dalla parte dei figli suscita curiosità: non si tratta del solito caso, di uno di quei conflitti generazionali, in cui padri e madri e docenti tirano le orecchie ai ragazzi sulle barricate. In realtà, malgrado la maggioranza dei cinquecento studenti della scuola, tutti fra i 14 e i 18 anni, abbia scioperato e poi occupato per una mattinata il nuovo istituto di via Martiri della libertà 139, sulle barricate ci sono i loro insegnanti.

Piuttosto i ragazzi si agitano contro di loro perché i professori hanno deciso, come forma di lotta, di non comunicare più i voti di compiti in classe e interrogazioni, se non, il giorno dopo, ai genitori che si presentano a scuola a farne espressa richiesta. Da un mese e mezzo si va avanti così.

Prima spiegazione: nella succursale del Bodoni insegnano 45 professori, 32 dei quali precari che si preoccupano del loro rapporto di lavoro senza garanzie. «*Stiamo lavorando nella scuola anche da 5, 6 anni*», e di sollecitare «*interventi politici che vengano incontro a questa situazione di disagio*». I più, con la solidarietà attiva di qualche collega di ruolo, hanno aderito all'agitazione proclamata dalla sezione sindacale ed imperniata anche sul blocco dei consigli di classe, dell'adozione dei libri di testo e degli scrutini a giugno.

Passino i vari blocchi: gli studenti si sono sentiti «diminuiti» nel loro diritto di conoscere se valgono un sette, un sei o un quattro, «*che però registriamo* — dicono alcuni insegnanti incontrati in sala professori — *esprimendo nel frattempo ai diretti interessati un franco giudizio. E' nella nostra facoltà, né esiste norma che ci obblighi a fare il contrario. Del resto, i ragazzi [illegible] [illegible] che il giudizio comporta una valutazione più completa ed in grado di aiutare a correggere eventualmente la loro preparazione*». Una professoressa aggiunge che, nella sua esperienza, gli allievi, richiesti di darsi loro stessi un voto, al 90 per cento concordano con il suo orientamento.

Per i professori quello del voto «*è un falso problema: serve a richiamare l'attenzione sui nostri diritti e non solo su quelli. I ragazzi avrebbero dovuto capire che ci preoccupiamo sì, del posto di lavoro, ma anche della professionalità che deve comportare. Una diversa formazione, più completa, consentirebbe di evitare tante bocciature come quelle a cui è destinata, in questo sistema scolastico, almeno la metà di questi ragazzi*».

L'incomprensione salta, con il trascorrere della settimana, rischia di trasformarsi in muro contro muro. Dopo l'assemblea che aveva promosso l'agitazione degli insegnanti gli studenti si erano rivolti alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil del settore scuola, protestando, oltre che per le «*forme di lotta che non riteniamo giuste*», anche per come sarebbe stato comunicato da taluni il franco giudizio. «*Su richiesta di due studenti* — hanno scritto —, *al termine dell'interrogazione, la risposta è stata: Tizio mi ha deluso; Caio, ci siamo della sufficienza*». E avevano aggiunto: «*Non siamo d'accordo di essere tacciati di immaturità e irresponsabilità*».

A voce, ora, e protetti dall'anonimato, gli uni e gli altri sono ancora più espliciti. Una ragazza: «*Sbaglia a fare i concorsi*». Un professore: «*Non credo di offenderli se affermo che hanno la maturità dei 14 anni*».

Il preside, ingegner Antonino Presilpino, dalla sede di Torino, minimizza per gettare acqua sul fuoco: «*E' solo un dibattito culturale*». Dalla parte dei ragazzi, intanto, si sono schierati anche i dirigenti sindacali. «*Fatto salvo il diritto di ciascuno di criticarci a fondo* — dice Franco Sbutteri, segretario provinciale della Federscuola Cisl — *non è possibile condividere una forma di lotta che si proponga come primo obiettivo il danneggiamento degli utenti. Una forma di lotta del genere l'abbiamo bloccata al liceo Segre*».

Chi avrà l'ultima parola? Gli studenti sperano che la spunta il provveditore, cui hanno inviato l'ultimo documento del loro ormai fittissimo carteggio con tutti; gli insegnanti si augurano che alla fine ragazzi e genitori comprendano che «*la lotta serve a richiamare l'attenzione su problemi specifici ma anche di interesse generale come lo sfascio della scuola*».

Alberto Gaino

Ergastolano, era stato intervistato da Costanzo

ARRESTATO A TORINO SUPEREVASO DELLA TIVU

Era fuggito il primo settembre 1977 dal carcere di Treviso e il nove dicembre dell'anno scorso da Porto Azzurro, e meglio da Firenze dove i responsabili del supercarcere lo avevano mandato per fargli seguire un corso di rieducazione. Marco Sartorelli, 31 anni, prima ladro, poi rapinatore, quindi assassino — 132 anni di carcere cumulativi commutati nell'ergastolo per l'uccisione nel '77 di un appuntato della polizia stradale durante una rapina —, era ricercato in tutta Italia. La sua latitanza si è conclusa alcuni giorni fa a Torino quando agenti del nucleo operativo dei carabinieri di Genova che hanno agito in collaborazione con i colleghi del capoluogo piemontese lo hanno sorpreso mentre entrava in un negozio. Ha mostrato un documento falso ma ha ammesso quasi subito la sua vera identità. «Sì, sono io, Sartorelli: non sparate».

Sembra che tornato in libertà il pregiudicato si fosse subito rimesso a «lavorare». I rapinati lo hanno riconosciuto in un modo inusuale. Alcuni mesi prima di evadere era stato intervistato in carcere da Maurizio Costanzo. La puntata era poi apparsa su Canale 5, il 31 dicembre dell'86. Alcuni testimoni, dopo averlo visto in tv, lo hanno riconosciuto come l'autore di un altro colpo da 60 milioni alla Banca Nazionale del Lavoro di Genova in via Caprera 16 avvenuto il 13 febbraio scorso. Un colpo da 60 milioni, portato a termine da tre persone, a viso scoperto, sicure del fatto loro.

L'ergastolano forse è anche coinvolto nel misterioso omicidio del pregiudicato di Chiavari Luigino Torchia, trovato carbonizzato nel dicembre scorso a Momeliano nell'Alessandrino. La vittima aveva appena partecipato a due rapine, a Viareggio e a Varazze.

Festa per due glorie torinesi: la più celebre canzone alpina e Salgari

«LA MONTANARA VA...» DA CINQUANT'ANNI

Almeno una volta nella vita «La montanara» l'abbiamo cantata tutti: in pulmann, in treno, in rifugio, all'osteria. In assoluto è forse la canzone «di montagna» più celebre d'Italia ed è sorprendente come sia conosciuta anche all'estero, in paesi lontani come il Giappone, la Corea, il Canada. Il suo autore Toni Ortelli, nato a Schio nel 1904, ma torinese d'adozione, alpinista tutt'ora attivo nonostante l'età, la scrisse di getto l'ultima domenica di luglio del 1927 durante una solitaria escursione al Pian della Mussa, in Alta Val di Lanzo. (Ricordiamo che allora la strada arrivava solo fino a Balme).

«Mi nacquero in mente insieme la musica e le parole — racconta —, *era una giornata magnifica e invece di andare ad arrampicare andavo a spasso. Poi mi son seduto a guardare le montagne, i prati, i boschi ed è venuta la Montanara. In origine erano sei strofe, ma la Sat ne ha sempre cantate solo due e così è rimasta»*.

La storia è singolare anche perché dopo l'immediata fortuna del brano, Ortelli non scrisse più niente. Salvo un pezzo dedicato alla Valle d'Aosta («La granda vallaje») del 1940 che ebbe scarsa notorietà. Quindi si trattò di una folgorazione unica — inspiegabile anche per l'autore — e che ancora oggi, a 60 anni di distanza, rimane un fatto straordinario, al di là delle valutazioni artistiche, nella storia del costume e della cultura popolare. Per ricordare i 60 anni della «Montanara», il Club Alpino di Torino e il coro Edelweiss, hanno deciso di fare le cose in grande: un concerto previsto al Gran Salon il 14 giugno (messo in forse dalla concomitanza delle elezioni), una festa al Pian della Mussa il 21 giugno con un concerto all'aperto del coro e la partecipazione dell'ospite; e un riconoscimento ufficiale a Toni Ortelli in piazza San Carlo la sera del 24 giugno, durante i festeggiamenti di San Giovanni.

Toni Ortelli, in mano ha lo spartito della Montanara

Ortelli non dimostra 83 anni; è vecchio per l'anagrafe, ma fisicamente sta benissimo, continua a camminare e sciare con la moglie Maria Cravero (nata nel 1906 a Centallo), è lucido e allegro, e scartabella nel cospicuo archivio relativo alla sua creazione, accumulato in oltre mezzo secolo: spartiti, appunti, riconoscimenti, articoli di giornali e riviste. In mezzo tante curiosità: per esempio un plagio plateale del periodo fascista quando la melodia venne copiata e trasformata nel «Canto della Milizia Confinaria». O spartiti «di N. N.», o del tutto anonimi, e di un certo Enrico Piglia. Dischi di Nini Rosso che ha suonato la Montanara con la tromba, registrazioni del coro dell'Armata Rossa che l'ha messa in repertorio. Arrangiamenti per banda, pianoforte, fisarmonica. E per grande orchestra a cura del maestro Melocrino, nel dopoguerra.

«Perfino in Germania — racconta l'autore — *nell'81 le tre televisioni hanno fatto un referendum per la canzone popolare più celebre e hanno dichiarato vincente la Montanara e mi hanno anche invitato a Dortmund, solo che che non ho potuto andare»*. Il brano, nato così fortuitamente, venne armonizzato da Luigi Pigarelli (uno dei fondatori della Sat, Società alpinisti tridentini) che allora si firmava con lo pseudonimo di Pier Luigi Galli, dal momento che era presidente della Corte d'Appello di Rovereto e le due attività potevano sembrare, allora, non compatibili. L'edizione musicale della canzone è ancora esclusiva dei fratelli Pedrotti di Trento (altri pilastri della Sat); i proventi dei diritti d'autore per i primi dieci anni il pezzo fu depositato nel '32) andarono tra l'altro alla società degli alpinisti tridentini, per decisione di Ortelli, per ripristinare un rifugio sulla Paganella.

Toni Ortelli ha quindi vissuto una vita piena di diverse avventure: il lavoro, la montagna e la musica. *«Da giovane cantavo tutti i giorni sotto i portici di piazza Carlo Felice, davanti alla Casa del Caffè con un gruppo di studenti trentini»*. Come alpinista è accademico del Cai da almeno 50 anni, è salito 11 volte sul Cervino e sul Dente del Gigante, senza contare le ascensioni sul Bianco, sul Rosa, sulle Dolomiti. Amico e compagno di cordata di Gabriele Boccalatte, Massimo Mila, Chabod. A Torino venne la prima volta nel '22, volontario alla Scuola allievi ufficiali nella caserma Lamarmora (oggi Monte Grappa), compagno di corso di Gustavo Rol, il grande sensitivo torinese, e Alessandro Passerin d'Entrèves. Fu militare a Cuneo e Tolmino, poi, congedato nel '26 entrò alle Officine Savigliano come disegnatore progettista. Fu assunto alla Lancia come collaudatore al reparto esperienze: *«Andavamo a collaudare le Lambda con Vincenzo Lancia al Moncenisio, senza parabrise e facevo un freddo cane»*.

Dopo la Lancia la Fiat Lingotto, veicoli industriali e infine la Cogne di Aosta dove rimane fino al '66, epoca in cui va in pensione come capo ufficio stampa e pubblicità. *«Con quel lavoro ho girato il mondo e una volta nel '57 a Città del Messico, pensi, entro in un bar e sento La Montanara da un juke-box. Neanche l'avessero fatto apposta»*. Dal giorno della pensione divide il suo tempo fra la casa di Torino e lo chalet che si è costruito sopra Pila, continuando a mantenere fitti rapporti col Trentino che non si sono mai allentati. Sta pensando di scrivere un libro con tutto il materiale che ha accumulato, solo che finora non ha ancora trovato il tempo.

Renato Scagliola

ANCHE SANDOKAN ENTRA AL MUSEO

E' nato il museo nazionale dedicato a Emilio Salgari, con 400 «pezzi»: ci sono vecchi oggetti, tutti i libri nelle diverse edizioni italiane e straniere, le lettere, persino i certificati anagrafici

La copertina del romanzo: «La sovrana del campo d'oro»

Istituto Scuole Officine Serali, via Millone 23: è la sede del Museo Nazionale «Emilio Salgari» che è stato realizzato dal vice presidente dell'ente Giuseppe Molla e che verrà inaugurato giovedì prossimo dal sindaco di Torino Giorgio Cardetti e dall'assessore alla cultura Marziano Marzano.

La rassegna raccoglie almeno 400 «pezzi» direttamente riferibili alla vita o alla produzione letteraria dello scrittore. Ci sono i vecchi oggetti di Emilio Salgari come gli occhiali, il bastone da passeggio, il calamaio e il pugnale e la quasi totalità delle pubblicazioni in italiano, in lingua straniera, le lettere autografe, i certificati anagrafici.

La raccolta è il risultato di un impegno non indifferente perché l'estrema indigenza in cui visse lo scrittore, le drammatiche vicende che segnarono la sua esistenza e quella dei congiunti dopo di lui hanno reso difficile addirittura la catalogazione completa delle sue opere.

Sulla reale consistenza della sua produzione letteraria esistono opinioni controverse. Alcuni lavori attribuiti a lui sono, in realtà, opera di altri. In compenso, altri scritti sono certamente suoi ma sono stati pubblicati con vari pseudonimi (tra cui, persino, un nome femminile).

L'idea di raccogliere in una rassegna organica le opere di Emilio Salgari non è propriamente nuova, ma nessuno era mai riuscito a realizzarla completamente.

Per esempio, a Milano, Emilio Firpo, ammiratore e biografo dello scrittore, aveva messo insieme nel suo alloggio di via Gustavo Modena una serie di oggetti e di opere di Salgari. Quell'appartamento era diventato una specie di mini-museo privato ma, probabilmente, quel patrimonio, alla morte di Emilio Firpo, sarebbe andato disperso.

Un'altra piccola raccolta di reperti era stata realizzata, a Forlì, da Luciano De Nardis che era stato capace di trovare il [illegible] e il rasoio con cui lo scrittore si uccise il 25 aprile 1911. Tutto il materiale, secondo le intenzioni del proprietario, avrebbe dovuto andare a Omar l'unico figlio sopravvissuto di Salgari.

Poi c'erano state soltanto delle rassegne a carattere temporaneo. L'apertura a Torino di un museo permanente dedicato a Salgari è un fatto culturalmente rilevante perché lo scrittore (che era di Verona) visse in Piemonte più a lungo. All'ombra della Mole presero corpo eroi leggendari come Sandokan e il corsaro Nero.

appuntamenti in città

Scultori a confronto

• Oggi, alle ore 17.30, presso il Centro culturale di Volvera, si inaugura la mostra «Scultori a confronto» organizzata dall'assessorato alla Cultura e dal gruppo Promotore di Arte e Cultura. L'esposizione comprende opere di 14 scultori di Torino e provincia. Sarà aperta al pubblico fino al 13 maggio, ore 12.

Improvvisando

• Stasera alle ore 21, nel Chiostro dello Juvarra, in San Filippo Neri, via Maria Vittoria 6, jazz-concerto con Ellen Christi, voce, e Stefano Maccagno, pianoforte.

Donne d'oggi

• Si incontrano domenica davanti alla loro sede in via Davide Bertolotti 1 per la gita di primavera. Raggiungeranno il castello di Reano dove trascorreranno il pomeriggio e alla sera saranno ospiti di amici.

Fonti energetiche

• *«Fabbisogni e fonti energetiche: attualità e problemi»* è il tema di un incontro organizzato dal Centro Studi Marcora per lunedì 4 maggio presso la sala Puccini, Hotel Ligure, piazza Carlo Felice, con inizio alle ore 18. Interverranno il dr. Cerchio, vice presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, il prof. Pizzetti, ordinario di Diritto Costituzionale ed il prof. Ferro, ordinario di Fisica tecnica del Politecnico di Torino. Verranno affrontati gli aspetti più attuali del piano tecnico, politico e giuridico delle fonti energetiche.

Professionisti nel paese

• Lunedì alle 9,30, all'Unione Industriale, Sala dei «200», via Fanti 17, si apre il convegno organizzato dal Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, sezione provinciale di Torino. Fra le relazioni previste: *«Riforma degli ordini e collegi professionali»*, *«Problemi previdenziali»*, *«I politici e le professioni libere»*.

Bobbio a Ivrea

• Lunedì 4 maggio, alle ore 11, il prof. Norberto Bobbio terrà una lezione a tutti gli studenti del Liceo Classico «Carlo Botta» di Ivrea su *«Il futuro della democrazia»*.

La natura al lavoro

• Lunedì 4 maggio, alle ore 11,30, a Venaria, Parco Regionale La Mandria, via V. Emanuele II 256 (ingresso Ponte Verde) viene inaugurata la mostra introduttiva sull'ecologia «La natura al lavoro». L'esposizione è la versione italiana realizzata nel 1985 dal CervisAmbiente, della mostra *«Introduction to Ecology»* ideata dal British Museum (Natural History) di Londra.

Difesa del Cittadino

• Lunedì 4 maggio, alle ore 17, presso la sede della Fondazione «Giorgio Amendola», via Sacchi 55/a, la rivista *«Il Rinnovamento»* ha indetto una conferenza stampa con l'on. Giorgio Ruffolo, direttore della rivista *«Micromega»* e promotore del Movimento Difesa del Cittadino.

Basse di Stura

• La Federazione di Torino del partito comunista italiano, la zona Borgo Vittoria-Lucento-Vallette organizza per lunedì un convegno pubblico sul recupero ambientale delle Basse di Stura. Appuntamento alle 17.15 presso il Centro Incontri di piazza Stampalia. Sarà presente Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale ambiente del pci. Alle ore 20,30, sempre in piazza Stampalia, *«S.O.S. Ambiente»*, i cittadini interrogano il pci. Incontro con Giovanni Berlinguer.

Venere Nera

• Martedì 5 maggio, alle ore 16,30, presso l'Aula Magna della Facoltà di Lettere, Università di Torino, via Sant'Ottavio 20, la scrittrice inglese Angela Carter in occasione dell'uscita del suo libro *«Venere Nera»* (edito da Feltrinelli) terrà una conferenza dal titolo *«On fat and thin literature»*. Interverranno Barbara Lanati, Franco Marenco, Renato Oliva. L'incontro è organizzato dalla Celid (Cooperativa editrice libraria di informazione democratica) e dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Moderne e Comparate.

Giuseppe Guerreschi

• Martedì 5 maggio alle ore 18, presso il centro commerciale *«Il Gialdo»*, via Conte Rossi di Montelera 51, Chieri, si inaugura la mostra dedicata all'artista milanese Giuseppe Guerreschi.

Giornata dell'Europa

• *Martedì* 5 maggio, alle ore 18, nella sala degli Arazzi di Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20, avrà luogo la celebrazione della Giornata dell'Europa 1987. Il prof. Alfonso Sabatino, segretario della sezione di Torino del Movimento Federalista Europeo tiene una relazione su: *«A trent'anni dai trattati di Roma: dove va l'Europa?»*

Vecchio Piemonte

• Martedì 5 maggio, alle ore 20,30, a Villa Sassi, il prof. Giovanni Tesio, per il Lions Club Torino, presenterà il volume *«Vecchio Piemonte»* di Edoardo Calandra (edizione del Centro Studi Piemontesi).

Manipolazioni genetiche

• *«Manipolazioni genetiche e rispetto dei diritti della persona umana»* è il titolo del dibattito organizzato dal Cefac (Centro per la formazione e l'azione civica) per martedì 5 maggio alle ore 20,30 presso il Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23.

Nuova polizia

• *«Una nuova polizia per una migliore convivenza civile e per la difesa delle istituzioni democratiche»* è il titolo del 2° congresso provinciale Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) che si svolgerà nel salone congressi Seat, via Bertola 34, 7, 8 e 10 maggio.

Camminare insieme

• L'ormai ben nota marcia della Scuola Cattolica prenderà avvio da piazza San Carlo il 10 maggio alle 9 e percorrerà come nelle due precedenti edizioni le vie del centro storico di Torino.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

AGUA [illegible] / IL GROPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Prossimo spettacolo: la Contemporanea '83 presenta **Ferdinando**, scritto e diretto da Annibale Ruccello, dal 5 al 10 maggio.

ALFIERI: ore 21, domani 2 spett. ore 15,30 e 21. Garinei e Giovannini presentano **Se devi dire una bugia dilla grossa**, di R. Cooney con J. Dorelli, P. Quattrini, G. Guida. Regia di P. Garinei (...). tel. 536.460. Pren. cassa teatro.

ASSOCIAZIONE «IL MULINO» - TEATRO VALDOCCO (via Salerno 12): Assemblea teatro presenta **Metrò**, di Jean Tardieu. Ore 21,15. Sino al 2 maggio. Inform. tel. 741.2478 ore 18-20. Ingresso L. 10.000 ingresso riservato soci.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per la 4ª serata del **Festival Nazionale del Cabaret**, 5 maggio ore 21 con **Gigi e Andrea**. Pren. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di **Sciala** dell'11 maggio ore 18. Pren. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

MASSAUA TEATRO: stasera ore 21,15 e domani ore 16,30 Gipo Farassino presenta **Canzoni piemontesine**. Prenotazioni e informazioni alla cassa del teatro. Ultimi due giorni.

NUOVO-SALA OFF: **Primavera Off.** Stasera ore 21 **Il signore incantato**, a cura di Enza Giovine. Corso M. d'Azeglio 17.

SALA VALENTINO: stasera ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare in **Nan Hari... Il sabba delle streghe**, regia di Adalberto Maria Tosco. Musiche di Fiorenzo Gianani. Corso M. d'Azeglio 17.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 88): oggi ore 21,15, domani ore 16 **Il dottor Jekyll e mister Hyde?** Music-horror-comico di Michele Ghislieri.

ECONATURA organizza un corso di Analisi Bioistemica/Bioenergetica tenuto dallo psichiatra americano [illegible] Lee. Il seminario pratico si articolerà in due giorni 2-3 maggio. Per informazioni tel. 836.022.

GINGER danza classica e contemporanea. Via Plana 5, Torino, tel. 837.892, stage di massaggio «Patterning» diretto da Luigi Negro. 1 weekend e 4 incontri settimanali con inizio dall'8 maggio.

CIRCHI

CIRCO DI MOSCA - Torino Palasport (Piazza d'Armi): da venerdì 8 maggio a domenica 24 maggio. Da oggi prevendita biglietti alle casse del Palasport Parco Ruffini, tel. 332.282. Per i soci Cral aziendali e Dopolavori la prevendita si effettua alle Casse dello Stadio Comunale, corso Sebastopoli Torre Maratona, tel. 350.035.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Tentation.

ARLECCHINO: ore 15,15-21 danze.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 Franco Orsini, canta Gabriella.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

FARO DANZE (via S. Massimo 1, tel. 612.2434): ore 15,30 e 21 La Nuova Edizione.

FERTINO: ore 15,30 e 21 liscio.

GARDEN (strada Valsalice 4/A): ore 15,30 pomeriggio degli omaggi dama: ore 21 la serata che piace a tutti con Gli Sparvieri.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208, tel. 200.097): ore 15,30 e 21 I Simpatici.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 21 Le Metrò.

PRINCIPE: ore 21 orch. Romy.

TANGO (via Avet 3): ore 21 Danilo.

K. 11 Dancing - Valperga (To): maestra orch. Il Mulino del Po. Domenica pom. discoliscio e scuola di ballo gratuita; sera orch. Euro Folk.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (v. C. Battisti 3, t. 532.482): Renzo Galliani Nadia.

DEA CLUB DISCOTECA (via Porri 12, tel. 193.0438).

Y DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spett. 0,15-1,30-3.

OK CLUB - MEGADISCOTECA: pomeriggio giovanissimi; sera attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SAN GIORGIO - Ris.-Dance Valentino: La Pietra's Trio, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9). Mostra di Francesco Menzio. Orario feriali e festivi: 10-12,30; 16-19,30. Chiuso lunedì.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): **Soldati e pittori nel Risorgimento italiano**. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19. Il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta fino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 549.221.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a cornice per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati.

LOSANO - Pinerolo: F. Maiolo.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Regione Piemonte-Città di Torino. I 30 anni di attività artistica. Or. 15,30-19,30.

PORTICI (piazza Vitt. Veneto 22, tel. 885.476): B. Depero. 15,30-19,30.

PORTICI - Ass. Art. Cult. (tel. 885.476): 3° Concorso Nazionale di Pittura e Grafica «Vittorio Veneto». Consegna dipinti fino al 9 maggio. Or. feriali e festivo 15,30-19,30.

SCUOLA ROMANA (via P. Micca 21) (II anim.): Francesco Trombadori, opere scelte. Fino al 9 maggio. Or. 16,30-19,30 (sabato 10-13).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Schifano.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE INCONTRI (via Vanchiglia 11): Enzo Patti.

DAVICO: Arte segreta.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Collettiva. Orario 16-20.

LA GIOSTRA - Asti: Franco Asaro.

LA MAGGIOLINA - Alessandria: Confronti; collettiva di pittura.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

MICRO' (piazza Vittorio 10): W. Piacesi.

NARCISO: Paesaggi di Music.

PIRRA (corso Vitt. 82, tel. 543.393): Fiori & fiori, 30 opere di Carlo Vitale.

SANT'AGOSTINO (535.963): '800.

VIOTTI: mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): riposo.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sala mostra temporanea: «Il ciclo della vita e del vino». Fino al 24 maggio stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostra: «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano», mostra storica. Dal 18 aprile al 30 maggio.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (è ritrasmesso alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali della cucina regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne, indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno fatte e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Torta all'ananas

350 gr. farina bianca, 100 gr. zucchero, 2 uova intere, 100 gr. burro o margarina, 1/2 bustina lievito vanigliato, 1 scatola ananas a fette.

In un grilletto sbattere le uova con lo zucchero, quando son bene montate, aggiungere il burro liquefatto, la farina, un pizzico di sale e lavorare bene l'impasto aiutandosi, per renderlo morbido, aggiungendo a cucchiaiate il succo dell'ananas.

Ottenuto un impasto morbido ed omogeneo, aggiungere per ultima la mezza bustina di lievito vanigliato per dolci.

Lavorare ancora qualche minuto per incorporare bene il lievito, poi versare l'impasto in una tortiera unta di burro e spolverata di farina.

Disporre al centro e tutt'intorno le fette intere dell'ananas, spolverare con un po' di zucchero e mettere in forno a 180° per una quarantina di minuti.

Dolce molto facile da realizzare e di bellissima figura.

Ringrazio per questa ricetta la signora Maria Luisa Querio, via Filadelfia 33, Torino.

I famigliari smentiscono, ma c'è un rigoroso servizio d'ordine

SONIA, FIRST LADY INDIANA, TORNA STAMANE PER ASSISTERE AI FUNERALI DEL PADRE?

I famigliari, comprensibilmente, smentiscono: «*Sonia non verrà ai funerali del padre. E' stata una decisione sofferta, ma è l'unico modo per evitare l'accorrere di cronisti e fotografi. Tutta la famiglia vuole vivere questi momenti di tristezza serenamente, senza i problemi o la confusione che provocano i giornalisti e i curiosi. Desideriamo che il nostro dolore non venga turbato. Sonia verrà tra qualche tempo, quando tutto si sarà placato*».

I carabinieri invece confermano: «*Logico che stiamo preparando un servizio d'ordine molto fitto ed attento. Sonia Maino è la moglie di un capo di stato molto importante*».

Stefano Maino, 71 anni, ex impresario edile, morto l'altro ieri d'infarto a Orbassano, era il suocero del primo ministro indiano Rajiv Gandhi, figlio di Indira, che Sonia ha sposato a New Delhi il 25 febbraio del 68 quando aveva 21 anni.

I funerali di Stefano Maino sono fissati per oggi pomeriggio alle 15 con partenza dalla chiesa parrocchiale di Orbassano. L'unico modo per sapere con certezza se la figlia parteciperà alla cerimonia è di attendere l'arrivo del primo aereo «Air India» che atterra a Fiumicino stamane alle 9,30. Ieri e l'altro ieri non sono giunti in Italia voli dall'India. Sonia Maino giungerebbe proprio in tempo per prendere il volo Alitalia Roma-Torino delle 10 ed essere ad Orbassano qualche ora prima della cerimonia funebre.

Ieri è stato impossibile superare il riserbo della famiglia Maino. Il cancello di ferro che protegge la bella villa di due piani in via Bellini 14 si è aperto solo davanti ai parenti più stretti. Inutile insistere, cortesi ma decise le risposte: «*No la moglie, Paola, 68 anni, non è in grado di parlare con nessuno*». Nemmeno le due sorelle di Sonia, Nadia, 34 anni, e Nuska, 42 anni, hanno voluto comparire in pubblico.

Sonia Maino conobbe Rajiv Gandhi quando era ancora uno studente. La ragazza era andata, nel 65, quando aveva appena 18 anni, in Inghilterra, a Cambridge, per perfezionare con un corso di tre mesi il suo inglese. Fu proprio nel college che la bella e bionda studentessa di lingue incontrò Rajiv, anche lui all'estero per completare gli studi universitari.

Quando la ragazza tornò ad Orbassano e confidò alla famiglia di essersi innamorata di uno studente indiano ci furono molte perplessità che aumentarono quando dall'India giunsero le prime lettere di Rajiv. Papà Maino impiegò due anni per concedere alla figlia il consenso di passare un mese in India. Prima Rajiv Gandhi dovette venire ad Orbassano per presentarsi a papà e mamma. In quell'occasione chiese anche formalmente il permesso di sposare Sonia, ma il signor Stefano gli rispose di «pazientare». Quando la figlia si era ormai sposata da un pezzo ed aveva dato due figli a Rajiv (Rahul che ora ha 19 anni e Pryanka, 15 anni. Entrambi studiano a Mosca per ragioni di sicurezza: i sikh hanno già tentato d'ucciderli) l'ex impresario edile confidò in un'intervista che aveva risposto di pazientare «*perché non sapevo proprio cosa pensare. Mi sembrava un bravo ragazzo, ma mi tormentava l'idea di dovermi separare da Sonia. Lei in India, dall'altra parte del mondo, noi qui senza la possibilità di vederla*».

Quando Sonia Maino e Rajiv Gandhi si sposarono Rajiv era solo pilota d'aereo della «Air India», senza nessuna intenzione di darsi alla politica malgrado la «tradizione» di famiglia. Il nonno, Nehru, aveva tracciato la strada di Indira. Poi, nel 1980, la morte del fratello maggiore Sanjay, in un incidente aereo, lo proiettò quasi per forza nella vita politica gettandogli sulle spalle una pesante eredità tre anni fa, quando la madre fu uccisa dai sikh.

Sonia Maino in tutti questi anni è tornata moltissime volte ad Orbassano, sia con il marito che con i figli. Tra le famiglie Maino e Gandhi i legami sono strettissimi. Lo ha confermato proprio Stefano Maino nell'ultima intervista concessa, tre anni fa il 31 ottobre mentre stava partendo per l'India dopo il mortale attentato ad Indira: «*Sino a quando Rajiv era ancora pilota dell'Air India e non si occupava ancora di politica lui e mia figlia trascorrevano più di un mese all'anno ad Orbassano. Qualche settimana ad agosto e pochi giorni a Natale perché Rajiv pativa molto il freddo non essendo abituato. Anche noi andavamo in India almeno una volta all'anno, per goderci nostra figlia ed i nipoti*».

Sonia Maino ha di recente dichiarato che ormai si sente «*completamente indiana anche se non ho dimenticato i miei genitori e i miei fratelli*». Scenderà dall'aereo che atterra stamane a Fiumicino alle 9,30?

Marco Vaglietti

Stefano Maino, 71 anni. La villa di Orbassano dove risiede la famiglia di Sonia, nel riquadro, vestita con abiti indiani

---

C'è un disegno di legge che vuol mettere ordine tra le più svariate e fantasiose figure professionali

IN REGIONE E' IN ARRIVO LA GUIDA TURISTICA «DOC»

Negli ultimi tempi aumentati istruttori, interpreti, corrieri e accompagnatori. La prova d'esame

Avremo le guide «doc». Lo ha deciso la giunta regionale mettendo finalmente ordine tra le più svariate e fantasiose figure professionali che popolano il turismo. Il disegno di legge, preparato dall'assessore Moretti, è stato approvato. Ora verrà esaminato in commissione, quindi approderà in Consiglio per il «nulla osta» definitivo. In quindici articoli vengono fissate le regole del gioco. Tutto o quasi è stato previsto: le modalità per ottenere le qualifiche, i riconoscimenti, gli obblighi, i diritti. Quante sono le professioni che si sono sviluppate nel microcosmo turistico?

C'è la guida che per professione accompagna persone singole o gruppi nelle visite ad opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici illustrando le attrattive artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali. Ultimamente sono aumentati gli interpreti come pure gli accompagnatori o i «corrieri». Ma non basta. Sul laghi proliferano gli istruttori nautici, in montagna le guide alpine o gli aspiranti, nelle grotte le guide speleologiche. Che dire poi degli animatori turistici cui è affidata l'organizzazione del tempo libero di interi gruppi con attività ricreative, sportive, culturali? Inoltre la massiccia ed inarrestabile riscoperta della natura ha messo in evidenza gli accompagnatori naturalistici e di turismo equestre.

Come si diventa guide o accompagnatori? Con un'autorizzazione del Comune subordinata alla presentazione di una serie di certificati e soprattutto all'attestato di abilitazione tecnico professionale. Il patentino viene rilasciato dalla Provincia dopo prove tecniche e pratiche sulla base di un programma d'esame formulato dalla Regione.

Tra l'altro le guide turistiche dovranno dimostrare di conoscere, oltre naturalmente a una o più lingue straniere, le opere d'arte, i monumenti, i beni archeologici, le bellezze naturali. Per gli accompagnatori saranno ritenute indispensabili particolari nozioni di geografia turistica; per le guide alpine e speleologiche e gli aspiranti dovranno essere accertate le adeguate capacità professionali. Gli accertamenti verranno affidati ad una commissione di cui faranno parte funzionari, ma anche docenti universitari e soprattutto da tre a cinque esperti.

Chi supererà gli esami diventerà una guida doc e vedrà il suo nome negli elenchi delle Province. Verranno anche organizzati corsi professionali per le varie specializzazioni previste sul palcoscenico turistico regionale. Naturalmente la legge prevede anche sanzioni per i trasgressori e affida alle amministrazioni comunali il compito di controllare. Il progetto appena approvato dalla giunta regionale è stato particolarmente sofferto. Ora attende le osservazioni dei consiglieri.

g. m. r.

All'auditorium Rai, presente il ministro Scalfaro, consegnate le stelle al merito a 79 superpensionati

NEI FLASH-BACK DI UNA VITA TUTTA DEDICATA AL LAVORO E ALL'UFFICIO LA GUERRA, LA RICOSTRUZIONE, IL DIPLOMA SERALE DA RAGIONIERE

Nella sala dell'Auditorium Rai 79 maestri del lavoro sono stati insigniti delle stelle al merito

Era fresco di diploma quando entrò negli uffici della Ince che costruiva cavi elettrici. Era il 1938 e aveva compiuto 18 anni. Adesso che è un po' più avanti d'età, Emiliano Masoero è un «maestro del lavoro» con alle spalle 44 anni di attività.

Uno sguardo indietro sul filo della nostalgia: «Ero l'ultimo impiegato dell'ultimo livello in graduatoria. Stipendio? Dopo i primi tre mesi di prova: 330 lire. Il lavoro era facile, ripetitivo e, alla fine, noioso. Qualcuno, oggi, direbbe frustrante. Adesso, certo, è tutto molto diverso: non ci sono più registri di carta ma soltanto le stampanti collegati al computer. Per la burocrazia dell'ufficio l'informatica è stata una vera e propria rivoluzione». Nel flash-back di una vita dedicata al lavoro ci sono gli anni della guerra, l'azienda ridotta a un cumulo di macerie fumanti, la ricostruzione, le scuole serali per diventare ragioniere, l'assunzione alla Lavazza.

Tornerebbe indietro per ricominciare? «Con questo bagaglio di esperienza, certo, sarebbe un'avventura eccitante». E i giovani di oggi? «Li vedo preparati, forse un po' presuntuosetti ma ne hanno motivo perché hanno numeri da vendere».

Emiliano Masoero è uno dei 79 premiati all'Auditorium della Rai con «stella al merito del lavoro». Sono sfilati davanti al banco delle autorità (il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, il vicepresidente della Giunta regionale Bianca Vetrino, il Presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione, il sindaco di Torino Giorgio Cardetti) lavoratori dell'industria, bancari, agricoltori, funzionari d'azienda.

Il riconoscimento per l'anzianità di servizio maggiore è per un novarese: Francesco Baratelli, tipografo a 11 anni, dipendente della Banca Popolare a 17, prigioniero in Algeria a 20 e poi un passo dopo l'altro fino all'ultimo gradino della scala gerarchica di dirigente. In tutto: 49 anni di lavoro.

Poi ci sono Carlo Alvano di Cassino, dipendente per 42 anni della Fiat Aviazione; Alfredo Bracco, torinese, dell'Aeritalia, che ha lavorato 44 anni; Guerino De Mori, Torino, 41 anni all'Azienda dell'acquedotto municipale; Cataldo Faccenda, alessandrino, 40 anni alla Michelin; Battista Grea, Asti, 45 anni alla Snia; Umberto Rege, Giaveno, 48 anni alla Teksid.

Intere vite di lavoro consumate alla scrivania spendendo intelligenza e fantasia, ore di straordinari e impegno professionale. Ognuno rappresenta uno spicchio del Piemonte operoso che ha resistito agli anni della crisi e che adesso, pur con fatica, cerca il rilancio delle sue aziende.

Ognuno ha portato il proprio bagaglio di esperienze e la propria intraprendenza: Franco Zacchetti, 41 anni alla C.I.B. di Borgovercelli; Giuseppe Verga e Angelo Venera, 42 anni ciascuno alla Fiat; Francesco Valpreda, 41 anni all'Olivetti; Giuseppe Ombrato, 41 anni all'Enel di Alessandria; Alfredo Malocchi, 43 anni alla Banca Popolare di Intra.

Nel corso della manifestazione sono state assegnate la medaglia d'argento al valor civile e la medaglia d'oro della fondazione «Carnegie» alla memoria per il pilota Manlio Quarantelli che è morto sul suo aereo in panne evitando che cadesse sulle case di Caselle. Medaglie alla memoria per la famiglia Avondet di Valpellice che ospitò dieci ebrei ricercati e per il Procuratore della Repubblica di Torino Bruno Caccia ucciso dalla mafia nel giugno 1983 mentre stava passeggiando davanti a casa.

Lorenzo Del Boca

Una microguida con 337 indirizzi delle librerie antiquarie e d'occasione d'Italia

A PASSEGGIO TRA STAMPE E LIBRI ANTICHI

Un libretto dedicato a libri grandi; un piccolo vademecum turistico su misura per chi, affetto da bibliofilia acuta, ami curarsi viaggiando tra pagine belle e curiosità letterarie di alto rango. Si presenta come «*Guida alle librerie antiquarie e d'occasione d'Italia*», l'ha curato Claudio Maurizi.

Tra i suoi 337 indirizzi, una specifica serie di itinerari torinesi che, curati da Fabrizio Gadoni, riassumono in quattro «*passeggiate*» diverse tutto un mondo. Quello anomalo, coinvolgente e pudico sino alla nevrosi di librerie di alta tradizione dove tra libri e stampe, antichi «avvisi» e bandi, cartelloni pubblicitari e dagherrotipi, la cultura subalpina protegge le sue memorie più preziose.

Quasi un segreto per adepti collaudati, ed è logico che la nuova guida che ne svela le principali caratteristiche risulti sottoposta da Vittorio Soave, presidente dell'Associazione Librai Antiquari d'Italia che a Torino accetta attualmente solo cinque operatori «*supercremati*», ad un esame severo.

Spiega: «*Si tratta di una novità indovinata soprattutto per forestieri che ne potranno ricavare una serie di indicazioni di massima, ma ciò non toglie che gli itinerari proposti pecchino di una certa genericità. A parte la inammissibile presenza tra gli operatori considerati di Bice Buriot, ormai da anni serenamente in pensione, avrei preferito veder sottolineata la differenza tra gli autentici librai antiquari, in grado di garantire regolari cataloghi oltre a collaudate garanzie di esperienza e di professionalità, e tanti altri. In primo linea certi semplici commercianti di stampe o di oggettistica antiquariale minore prima che di libri*».

Sia però l'importante è rompere il ghiaccio, è evidente che la microguida in questione ci riesce con coinvolgente simpatia. La stessa che proprio a Torino, da qualche anno, sta stimolando un nuovo e più allargato interesse per le vecchie carte di ogni tipo grazie ad una nuova generazione di «botteghe».

Accanto alle grandi ditte auliche, una fresca ondata di librerie antiquarie i cui titolari riescono, per passione prima ancora che per mestiere, ad assecondare il nuovo gusto per tutto ciò che porta la firma del passato, dai santini ai calendari e dalle stampe alle vecchie cartoline.

E non è per caso che le migliori collezioni in proposito, raccolte in decenni di ricerche appassionate, appartengano a «commercianti» torinesi che non le metterebbero in vendita per tutto l'oro del mondo.

Ma non è tutto oro ciò che luccica neppure nelle antiche stamperie.

Di qui, condivisa da tutti gli operatori seri di formazione antica o recente, la speranza che il nuovo gusto per le testimonianze del passato (e il gioco che può derivarne tramite qualsiasi divulgazione) non sottovaluti quello che è oggi il problema di fondo del settore.

Dice Vittorio Soave, che già affrontò la questione durante un convegno locale su tutela e conservazione del materiale librario del gennaio scorso: «*La normativa italiana ha costretto una fitta trama di cautele e controlli tanto da dar l'impressione di favorire, anziché un regolare commercio del libro, evasioni, trafugamenti, esportazioni clandestine o ai margini della legge. Severissima coi veri librai permette infatti che qualsiasi robivecchi si trasformi in libraio antiquario e si metta a demolire indisturbato con lamette e forbici, senza neanche pretendere di sapere chi glieli ha forniti, atlanti, erbari, libri illustrati, codici miniati*».

Un autentico scandalo e l'ennesimo paradosso all'italiana. Da una parte il libro antiquariale considerato opera d'arte e trattato di conseguenza con regole jugulatorie e dispendiosissime che han portato, tra l'altro, alla latitanza dei migliori operatori stranieri durante l'ultima grande mostra veneziana sul tema.

Dall'altra una totale, cronica indifferenza rispetto al diffusissimo problema legato alla prevenzione dei furti e al recupero delle opere rubate soprattutto nelle biblioteche civiche.

Sostiene Soave: «*Dal '70 all'80 ho calcolato che sono state saccheggiate oltre trenta biblioteche pubbliche con l'asportazione di quasi un migliaio di opere antiche, in prevalenza incunaboli e atlanti, mentre per il solo periodo 84-85 queste cifre passano ad oltre venti biblioteche e 500 opere. Tenendo presente che in moltissimi casi i furti non vengono neppure segnalati, perché perpetrati senza che nessuno se ne accorga in quanto si tratta di testi non inventariati né timbrati*».

Luisella Re

SI SCHIANTA IN MOTO E' GRAVE

Gianvittorio Stefanin, 20 anni, residente a Torino in corso Brianza 34, è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette in seguito ad un incidente stradale.

Mentre viaggiava da Exilles verso Salbertrand alla guida di una moto «Cagiva» insieme ad un amico, Massimo Ranello, 17 anni, strada Maiole 8, ha perso il controllo del veicolo affrontando una curva a forte velocità all'uscita dalla galleria di Serre La Voute.

Nel violento impatto contro il guard-rail, Vittorio Stefanin ha riportato un trauma cranico e sospette fratture. I due giovani sono stati trasportati all'ospedale di Susa. Massimo Ranello non è grave. Stefanin è stato fatto proseguire verso le Molinette dov'è stato ricoverato con una prognosi di 60 giorni.

I fatti il 10 febbraio, l'11 maggio il processo

PER IL «COLPO» DA 3 MILIARDI SEDICI IN TRIBUNALE AD ALBA

ALBA — Si svolgerà ad Alba l'11 maggio il processo per la rapina del furgone blindato da tre miliardi, rubato tre mesi fa nei pressi di Monticello d'Alba. Sedici le persone sul banco degli imputati: 14 per l'organizzazione del colpo e le due guardie giurate che erano insieme all'autore materiale. Gaspare Di Salvo, nato a Caltanissetta, 38 anni, Torino corso Emilia 29, la guardia giurata; Ciambrone Saverio, di Gimigliano (Cosenza) 23 anni, Torino via Foligno 3, domiciliato a Monticello d'Alba frazione Valdozza, imbianchino; Paonessa Francesco, di Gimigliano, 34 anni, Volvera, via Garibaldi 2 B, residente a Monticello d'Alba, imbianchino; Paonessa Francesco, di Gimigliano, 30 anni, Torino via Ponderano 8, operaio; Di Maio Maurizio, Torino, 26 anni, via Barletta 57, imbianchino; Paonessa Raffaele, nato a Gimigliano, 32 anni, Torino via San Domenico 3, domiciliato Hotel Campo di Marte ed anche corso Palermo 108, operaio; Reitano Maria Concetta, Oppido Mamertina, 32 anni, residente a Volvera in via Garibaldi 2 B; Pastrovicchio Silvia, di Trieste, 28 anni, residente a Monticello d'Alba; Gergolet Giorgio, di Monfalcone, 33 anni, residente a Gradisca d'Isonzo, artigiano edile; Paino Giovanna Natalina, nata a Isola delle Femmine (Palermo), 29 anni, residente a Torino in via Maria Vittoria 34; Perri Maria, di Cariopoli (Cosenza), 28 anni, residente a Torino in via San Domenico 3, domiciliata all'Hotel Campo di Marte e anche corso Palermo 108; Italiano Domenico, detto Mimmo e Dudù, di Gioia Tauro, 27 anni, domiciliato a Volvera, installatore di termosifoni; Rapagnetta Amilcare, detto Mimmo, di Reggio Calabria, 35 anni, residente a Volvera in via Garibaldi 2 B, ambulante; Buontempo Santo, di Afragola (Napoli), 28 anni, residente a Volvera in via Garibaldi 2 A, operaio. Le due guardie giurate: Vincenzo Castiello, di Afragola, 25 anni; Salvatore Preglia, di Fardella (Potenza), 41 anni.

I fatti si riferiscono al 10 febbraio ed è merito dei carabinieri di Bra e di Alba, coordinati dal capitano Riccardo Corsi e dal maresciallo Sergio Norio, sotto la direzione del magistrato dottor Luigi Riccomagno, l'aver risolto il difficile e intricato caso in breve tempo. Sono stati inoltre mobilitati ed hanno collaborato i carabinieri di Catanzaro, Gioia Tauro, Gradisca d'Isonzo e quelli della compagnia di Moncalieri e di None.

La vicenda ha portato alla luce un'organizzazione familiare fatta di parenti, amanti. Il 9 febbraio la guardia Giurata Di Salvo chiede ed ottiene per il giorno dopo dalla Sefi, di fare un giro particolare e di non scendere dal furgone, giustificandosi con un principio di influenza. Alle 7,30 il furgone parte da Torino (sono in tre: autista, scorta e portavalori) e fa il giro della provincia di Cuneo. Ad Alba, in ritardo, i tre decidono per uno spuntino; il Di Salvo non scende e fugge con il furgone.

Alle 14,25 il furgone viene ritrovato presso Monticello. Viene aperto, ci sono ancora dentro sacchetti con circa 200 milioni di lire. Erano scomparsi circa tre miliardi e 240 milioni: di cui 1900 milioni in contanti, 1080 milioni in titoli convertibili e circa 450 milioni di franchi, dollari e yen.

Il 12, Di Salvo si costituisce all'avvocato Perla di Torino con la sua messa in scena. Poi, in una trattoria di Monticello viene rinvenuto un biglietto strappato con un numero di telefono e l'indicazione «Franco P.».

Di qui si scoprono tutti gli elementi dell'organizzazione, i loro movimenti, percorsi, telefonate, soste. Vengono spiccati i primi mandati di cattura. Viene avvertita Catanzaro. Laggiù, il 19 sera, viene intercettata un'Alfasud con Saverio Ciambrone, Di Maio e Raffaele Paonessa. Saltano fuori 25 milioni, ancora con le fascette dell'Istituto Bancario San Paolo, più altri milioni addosso alle persone.

m. da.

Gaspare Di Salvo, uno dei protagonisti del giallo del furgone

Saranno abbattuti a Sanremo

STRAGE DI PINI UN PARASSITA LI HA DIVORATI

SANREMO — Un milione e 400.000 pini marittimi nell'entroterra ligure, nella zona di Sanremo, sono condannati a morte: verranno rimossi e sostituiti con altri alberi, sopratutto roveri, lecci e castagni. La loro condanna a morte l'ha firmata il Consorzio Sanremese per le deleghe in agricoltura che, nei giorni scorsi, ha dato in appalto ad una ditta (la Masala di Airole) l'incarico di provvedere all'imponente operazione, il più massiccio intervento di forestazione mai fatto in Liguria. In effetti la decisione del Consorzio non è altro che l'ufficializzazione obbligata di uno stato di fatto. A condannare a morte i pini marittimi — una delle connotazioni più caratteristiche dell'immediato entroterra ligure — era stato, infatti, il «matsucoccus», un terribile parassita che ha fatto strage fra i pini su tutte le coste mediterranee. La zona di Monte Bignone, quella interessata all'operazione, era tra le più colpite dal parassita: i pini erano in maggioranza rinsecchiti, scavati dal «matsucoccus», avevano perso il loro splendore. Prendere provvedimenti, se era doloroso, era comunque assolutamente necessario.

L'operazione sarà imponente. Bastano le cifre: verranno rimossi 1.400.000 pini marittimi, sostituiti con alberi di latifoglia che, invece, sono molto resistenti al parassita; saranno interessati alla forestazione ben 700.000 ettari di bosco nei quali, contemporaneamente, verranno realizzate cinque chilometri di strade che permetteranno un più attento controllo del patrimonio boschivo; il costo complessivo sarà di 2 miliardi e 122 milioni di lire. Tutta l'operazione avverrà sotto il controllo del prof. Martini, illustre botanico dell'Università di Genova, coadiuvato da uno staff di agronomi e geometri.

Il «Matsucoccus», il terribile parassita, è di origine giapponese. Difficile dire come sia arrivato in Europa, ma da qualche anno fa strage soprattutto in Spagna, Francia e, naturalmente, Italia. Sulla riviera ligure le zone colpite sono state parecchie ed hanno messo k.o. numerose delle località più suggestive del ricchissimo entroterra rivierasco: soprattutto il Montenero, alle spalle di Bordighera; poi l'area tra Monte Bignone e San Romolo, una delle più belle e ricche di verde dell'entroterra di Sanremo. Tra l'altro, se può dispiacere vedere ammainare tanti pini marittimi, c'è da dire che la messa a dimora di piante di latifoglia farà tornare la zona all'aspetto che, originariamente, secoli fa, aveva. Furono infatti i genovesi, nel tardo medioevo, a sostituire la flora preesistente con i pini marittimi più adatti a fornire legno utile a costruire barche e navi. Un ritorno all'antico che ha avuto per indesiderato protagonista proprio il terribile e invincibile «Matsucoccus». L'ha spuntata lui anche se ora, con gli alberi di latifoglia, avrà vita dura.

Bruno Monticone

PARTE DA CUNEO LA DIFESA DELL'AMBIENTE CON UNA TRE GIORNI DEDICATA AGLI UCCELLI

CUNEO — *I delegati all'assemblea nazionale della Lipu (Lega italiana protezione degli uccelli) hanno visitato ieri mattina il parco regionale dell'Argentera ricevuti dal presidente del consiglio di amministrazione Alberto Bianco e dai suoi collaboratori. Per alcune ore accompagnati dai guardiaparco i soci della Lipu hanno potuto catturare con l'obiettivo delle loro macchine fotografiche le splendide immagini di branchi di camosci al pascolo e il volo di una coppia di aquile reali, realizzando così lo straordinario «birdwatching» promesso dai dirigenti della sezione provinciale della Lipu.*

Nel pomeriggio i delegati provenienti da tutta Italia si sono poi trovati nella Sala contrattazioni di via Roma per la prima seduta di lavoro.

Gli ospiti sono stati salutati dal sindaco Elvio Vieno, dall'assessore alla Cultura Nello Streri, dal presidente dell'amministrazione provinciale Guido Bonino. Subito dopo hanno parlato Mario Pastore, presidente nazionale della Lipu; i sindaci di Mondovì e Morozzo e Roberto Saini, responsabile regionale del servizio parchi. Ha concluso la serie degli interventi della mattinata Francesco Mezzatesta, segretario generale della Lipu.

In serata delegati e pubblico potranno infine seguire nel salone Immacolata, in corso Giovanni XXIII 13, il programma «La natura in concerto» durante il quale il complesso strumentale «Arti e mestieri musica» eseguirà un repertorio di musiche ispirate al canto degli uccelli.

Domani gli ospiti visiteranno a Racconigi il Centro cicogne e quindi l'oasi naturale di Crava-Morozzo, due fra le più importanti iniziative ecologiche realizzate dalla Lipu di Cuneo. A Racconigi da oltre un anno, seguite da Bruno Vaschetti, vivono una quindicina di cicogne bianche. Una coppia per la prima volta in Piemonte ha nidificato e poche settimane fa ha visto la luce un piccolo cicognino.

Il Centro di Racconigi si avvale dell'appoggio finanziario della società Polenghi-Lombardo, così come la Piaggio sponsorizza invece l'oasi naturale di Crava-Morozzo, inaugurata 8 anni fa e che si spera possa presto diventare un'area protetta dalla Regione.

La Lipu cuneese, che solo l'anno scorso ha salvato una ventina di rapaci feriti dai bracconieri, ha in cantiere altre iniziative per sensibilizzare i cittadini sui problemi della conservazione della natura. All'oasi di Crava-Morozzo domani alle 12,30 verrà offerta dalla Provincia in collaborazione con la Piaggio e la Polenghi-Lombardo una colazione a base di polenta e salsiccia (preparata sul posto dall'Associazione Autonoma Panificatori) e prodotti caseari.

Gli amici degli animali che volessero compiere domani le gite ecologiche possono profittare di due pullman messi a disposizione dall'amministrazione provinciale: partenza alle 9 da via Roma.

Gianni De Matteis

DOMANI «MARCIA DELL'ACQUA» TRA CASALE E TRINO VERCELLESE

CASALE MONFERRATO — Vercellesi e casalesi in marcia, domani mattina, per richiamare l'attenzione sul problema acqua proprio nell'area più interessata dall'emergenza idrica dovuta al bentazone e agli altri terribili diserbanti chimici, quella compresa tra Casale e Trino Vercellese.

L'iniziativa è del partito comunista, che, con lo slogan «Salviamo l'acqua», propone ai suoi simpatizzanti una marcia da Trino a Casale.

In realtà i partecipanti percorreranno a piedi solo i pochi chilometri che separano la frazione Casale Popolo dalla città. A Trino, infatti, alle 9, vi sarà un breve intervento del senatore Lucio Libertini, ma poi, alle 9,30, i manifestanti, con automobili e pullman, raggiungeranno, appunto, Casale Popolo.

Da questa frazione, alle 10,30, inizierà a sfilare il corteo: raggiungerà a Casale la centralissima piazza Mazzini, dove, verso le 11,30, interverranno gli onorevoli Giovanni Berlinguer e Diego Novelli.

«*Con la nostra manifestazione* — spiega Ettore Coppo, segretario del pci casalese — *chiediamo un ripristino rapido dell'erogazione dell'acqua nei Comuni in emergenza, con l'uso di filtri, la bonifica dei pozzi esistenti e lo scavo di nuovi pozzi; inoltre chiediamo di istituire un laboratorio pubblico tecnicamente efficiente*».

Secondo il pci, però, occorre anche «*un vero e proprio cambiamento di direzione di marcia*» per quanto riguarda diserbanti e altri prodotti chimici (da scarichi industriali o urbani) che finiscono nelle acque e le contaminano.

Spiega Coppo: «*Va avviata una vasta azione che punti all'eliminazione della causa dei fenomeni negativi e si proponga di realizzare un vero piano di risanamento delle acque e dell'ambiente. E' questo un compito che può essere svolto solo nell'arco di alcuni anni, ma è decisivo sapere se, da subito, in questa direzione ci si muove. Bisogna, insomma, che partano insieme sia gli interventi per rimediare ai disagi immediati, sia quelli di più lungo respiro*».

Il pci sintetizza in quattro punti gli obiettivi: via le cisterne subito; avere un controllo serio sulle acque; aiutare i contadini a ridurre i carichi inquinanti; ricercare e sperimentare modi nuovi di produrre in agricoltura.

Difficile prevedere quanti potranno essere i partecipanti alla marcia Trino-Casale. In queste ore si stanno ancora organizzando pullman che dai paesi dell'emergenza porteranno partecipanti a Casale Popolo.

In particolare sono attesi numerosi manifestanti da Casale, Balzola, Morano, Villanova, inoltre da Trino e dagli altri centri del Vercellese dove le falde acquifere inquinate hanno messo fuori uso i rubinetti.

Mario Facciolo

Casale. Una manifestazione di protesta per l'emergenza idrica

OGGETTI ANTICHI A SALUZZO

SALUZZO — (a. ga.) Prima giornata di apertura, ieri, per l'undicesima edizione della «Mostra nazionale dell'antiquariato» che, allestita nel «Palazzo dell'Arte», propone 40 ambientazioni d'alta epoca sino a domenica 24 maggio. Già dalle prime battute, la rassegna ha raccolto il favore del pubblico. Il discorso d'inaugurazione è stato tenuto dal presidente della Camera di commercio di Cuneo (ente che collabora attivamente alla realizzazione della manifestazione), Giacomo Oddero.

Oddero è intervenuto con il presidente della Provincia Guido Bonino, il prefetto e il questore di Cuneo, i parlamentari Giuseppe Fassino e Adolfo Sarti, numerosi amministratori e rappresentanti di organizzazioni imprenditoriali; a guidarli nella visita inaugurale sono stati il sindaco Stefano Quaglia e il presidente del Consiglio di amministrazione del «Palazzo dell'Arte», Pierino Tesio.

Accanto a mobili, gioielli, dipinti, tappeti, stampe antiche, la rassegna propone nel settore del collezionismo una raccolta di strumenti musicali antichi (arpe, liuti, organi, violini...) di particolare interesse e curiosità in una suggestiva scenografia firmata dall'arch. Franco Casarotti.

In Val Varaita la riscoperta dell'artigianato e dell'arredo di montagna

DA IERI FIERA DEL LEGNO A BROSSASCO DOVE IL MOBILE E' QUELLO DI UN TEMPO

BROSSASCO — La Valle del Varaita ha messo in vetrina la più caratteristica e celebrata delle sue attività artigianali: la costruzione dei mobili rustici. E così, da ieri a domani sera, c'è la «Festa del legno», organizzata dall'Amministrazione comunale con il patrocinio dell'Ufficio turistico della Comunità montana.

In un'area espositiva coperta sono presenti gli arredi realizzati dalle botteghe e dalle fabbriche che qui operano: si va dalle camere da letto alle caratteristiche tavernette, dalle cucine (con gli elettrodomestici incastonati nel legno massiccio scolpito) alle sale da pranzo con le lunghe tavole che invitano a lunghe riunioni conviviali. E poi, cassepanche e credenze, sedie e poltrone, letti e sgabelli con vari richiami ai mobili spartani di un tempo e, sempre, l'ormai nota «firma» del mobile rustico Valle Varaita: il caratteristico rosone.

A realizzare i mobili per le baite e le meire, un tempo, erano i falegnami dei paesi, oppure gli stessi montanari che, d'inverno, approfittando della pausa stagionale imposta all'agricoltura e alla pastorizia, intagliavano il legno per i bisogni di casa. Con lo spopolamento delle valli, la sorte delle botteghe dei falegnami sembrava destinata ad un inevitabile declino e invece è arrivato il mercato della seconda casa a riportare lavoro, commesse e creare nuove aziende e nuova produzione.

Il settore, tuttavia, negli ultimi anni ha risentito della crisi economica (e in particolare edilizia) tant'è che sono andati persi alcuni posti di lavoro.

Oggi a Brossasco operano 22 aziende con 170 addetti: in tutta la valle, comunque, si trovano botteghe ed esposizioni di «mobili rustici».

Spiega il sindaco, Domenico Amorisco che è anche presidente della Comunità montana: «*La festa del legno nasce e si svolge a Brossasco poiché questo è diventato il centro di tale attività per tutta la vallata. La produzione verte principalmente sui mobili rustici, ma le aziende sono in grado di soddisfare anche altre esigenze d'arredamento*».

Gli scultori del legno hanno così acquisito una particolare sensibilità che ha consentito la realizzazione di statue e gruppi, in legno e in pietra, per le chiese della zona oppure posti nell'alto dei colli della vallata.

Esempio di questa sensibilità è il monumento alla Pace, posto nella piazza del paese e realizzato dallo scultore brossaschese Alberto Rinaudo.

Oggi pomeriggio si svolgerà un incontro di pallone elastico fra le squadre di Peveragno e Mondovì, mentre, in serata, ballo liscio con l'orchestra «I romagnoli del Martinet».

Domani la giornata sarà interamente dedicata all'esposizione che chiuderà i battenti in serata.

Alberto Gedda

ARTIGIANI ESPONGONO A NOVARA

NOVARA — (m. s.) Inaugurata ieri mattina la dodicesima fiera di Novara, mostra dell'artigianato e del commercio locali. Quest'anno è stato toccato il record degli stands (448 contro i 396 dell'ultima edizione).

Il sindaco Armando Riviera, ha avuto parole di elogio per l'iniziativa che dal lontano 1976 contraddistingue Novara. Ha anche detto che ormai la città è pronta per avere un vero e proprio palazzo esposizioni nel quale dare sede stabile alla fiera che anche quest'anno è stata «ospitata» in un ampio spazio adiacente la zona sportiva e il parco dell'Agogna.

Ogni anno la fiera di Novara riscuote sempre maggiori attenzioni. In questa edizione gli organizzatori di Novara Esposizioni hanno voluto riscoprire l'artigianato che è una delle «vocazioni» del territorio e il settore che, a dispetto della crisi, continua a «tirare».

Oltre a quelli degli artigiani del Novarese (ma anche del Veneto, della Lombardia, del Lazio) numerosi gli stands delle associazioni benefiche e dei gruppi ambientalisti. Proprio in occasione della fiera la Amu (azienda municipalizzata della nettezza urbana) ha lanciato una martellante campagna per Novara «pulita».

Via al recupero del jet caduto con 81 passeggeri

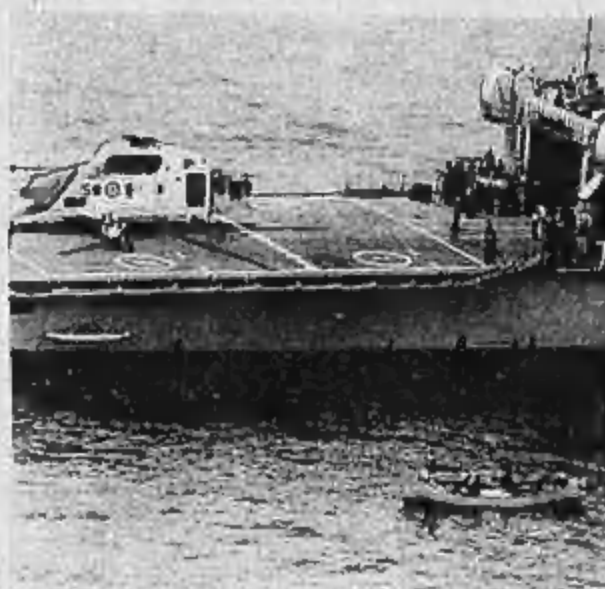
CON ROBOT E SOMMERGIBILI LA VERITA' SUL DC9 DI USTICA

ROMA — Riusciranno a ripescare dal mare la verità? L'equipaggio della nave oceanica francese «Le Noirot» — 30 uomini tra cui tre tecnici italiani, al comando di Robert Derovet, un quarantenne dalla barba fulva originario di Terranova — ha dato inizio ieri, presenti il giudice Vittorio Bucarelli e il capo dei periti Massimo Blasi, all'operazione di recupero del relitto del DC-9 dell'Itavia inabissatosi con 81 persone a bordo al largo di Ustica la sera del 27 giugno 1980 mentre era in volo da Bologna a Palermo.

Il battello francese, che lunedì scorso ha lasciato il porto di Tolone dotato di un'attrezzatura sofisticatissima, ha cominciato all'alba a scandagliare un tratto di mare di 250 chilometri quadrati a metà strada (90 chilometri dalle coste) fra le isole di Ustica e Ponza. Il compito principale, per il momento, quello di individuare con esattezza dove e a quale profondità giacciono i resti dell'aereo è affidato ad uno strumento unico al mondo, detto SAR, un modernissimo tipo di *side scan sonar* in grado di operare sino a seimila metri di profondità e ad una distanza minima dal fondo. Rimorchiato dalla nave, che ricopre la distanza con passaggi simmetrici e ripetuti, il SAR emette delle onde acustiche a scansione laterale che rimbalzando sul fondo marino compongono immagini chiamate sonogrammi, foto di bassa qualità capaci però di evidenziare oggetti estranei al fondo marino.

Per questa strada, si cercherà di localizzare quanto prima il relitto del DC-9. Ed è questa la prima delle tre fasi previste dall'operazione recupero affidata alla società francese «Ifremer», famosa per aver ripescato in Atlantico i resti del «Titanic». Successivamente, saranno invece impiegati altri strumenti altrettanto singolari ed unici al mondo: come, per esempio, l'«Epaulard», un veicolo subacqueo non abitato, guidato dalla superficie per mezzo di onde acustiche, senza alcun cavo di traino, in grado di seguire rotte prefissate e molto precise. L'«Epaulard» ha un'autonomia di sette ore durante le quali scatta automaticamente fotografie durante il percorso con l'indicazione dell'ora, della posizione, della profondità. Da queste foto è possibile stabilire con esattezza la natura del relitto e di tornarvi sopra con assoluta precisione.

L'ultima fase prevede, infine, l'uso del «Nautile», l'unico sommergibile al mondo in grado di portare tre uomini di equipaggio sino alla profondità di seimila metri. Mosso da un motore elettrico, è dotato di macchine fotografiche, telecamera e di bracci manipolatori in grado di recuperare oggetti sino a due quintali di peso. Dunque anche la «scatola nera» del DC-9 precipitato.

Ed è proprio da questa, oltre che dalle perizie che verranno effettuate da esperti sui rottami della carlinga, che ci si attende finalmente, a sette anni di distanza e dopo le numerose polemiche che hanno «scomodato» persino il capo dello Stato Cossiga, la verità su quel tragico incidente. Avaria, bomba o missile? I più recenti elementi acquisiti dall'inchiesta giudiziaria affidata al giudice istruttore Vittorio Bucarelli sembrano aver definitivamente escluso le prime due ipotesi. Ad abbattere il DC-9 dell'Itavia fu un missile partito o da un poligono di tiro o da un altro velivolo. Ma di quale nazionalità?

«*In fondo al mare* — dice l'avvocato Romeo Ferrucci, difensore dei familiari delle vittime — *non ci sarà nessuna bandierina*». Perché allora spendere tanti miliardi nel recupero? «*Tempo e soldi sprecati* — commenta amaramente il legale —. *E' una manovra per gettare altra sabbia sulle tombe di chi perì nella tragedia*». La verità, però, come ha dichiarato più volte l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, «*è in qualche cassetto*». Un cassetto italiano o straniero? L'Aeronautica militare italiana ha sin dall'inizio declinato ogni responsabilità. Così come hanno fatto le forze Nato che agiscono nel Mediterraneo. Quello stesso giorno, però, erano in corso manovre da parte di navi e aerei francesi, con la portaerei «Clemenceau» presente nel Mar di Corsica.

Ma c'è un altro sospetto, più grave. Che causa del disastro possano essere stati alcuni «Mig» di Gheddafi. Un aereo di questo tipo cadde «ufficialmente» sui monti della Sila in Calabria, il 18 luglio, 21 giorni dopo la tragedia di Ustica. Le perizie effettuate sul corpo del pilota libico da parte di medici diversi hanno fornito due contrastanti versioni. Secondo alcuni, infatti, il corpo dell'aviatore era in avanzato stato di decomposizione al punto da non poter escludere che si sia schiantato contro le rocce qualche settimana prima. Della questione, per anni controversa, sembra si stiano ora interessando sia il giudice romano Bucarelli che avrebbe intenzione di mettere i periti a confronto, sia un altro magistrato, Rosario Priore, che si occupa di terrorismo mediorientale. Esiste infatti un'ennesima versione, che non trova però ancora conferma, secondo cui il «Mig» caduto in Calabria, pilotato da un ufficiale in fuga dalla Libia, sarebbe stato abbattuto da due altri «Mig» levatisi in volo dall'aeroporto di Tripoli. Il duello aereo sarebbe avvenuto proprio la sera del 27 giugno nel cielo di Ustica ed il DC-9 dell'Itavia si sarebbe trovato nel fuoco incrociato. Ma è possibile che la difesa radar italiana non si sia accorta di nulla?

Dall'inchiesta condotta da vari ministeri risulta che 8 minuti di registrazione della stazione di Marsala, proprio quelli precedenti e successivi alla sciagura, sono stati «casualmente» cancellati. Era quello il cassetto in cui era custodita la verità?

r. con.

Si cerca il punto esatto dove si è inabissato il Dc9 dell'Itavia

Il «donatore» era un sottufficiale di polizia morto giovedì. Espiantati anche reni e cornee

BERGAMO, CUORE DI ALESSANDRINO TRAPIANTATO A UN TORINESE

ALESSANDRIA — Il cuore, i reni e le cornee di un sovrintendente principale della Polizia di Stato, in servizio alla scuola agenti di Polizia di Alessandria, morto nella notte tra giovedì e venerdì, sono stati messi a disposizione dai familiari. Il «donatore» è Giuseppe Miele, 38 anni, che abitava in città, con la moglie Giuseppina e la figlia Stefania, 7 anni, in via San Giacomo 56. L'espianto degli organi è iniziato verso le 8,30 di ieri mattina all'ospedale alessandrino «Santi Antonio e Biagio»; due ore dopo il cuore di Giuseppe Miele è stato trasportato con un elicottero agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo dove il cardiochirurgo professor Lucio Parenzan e la sua équipe hanno immediatamente iniziato l'intervento di trapianto su un ammalato affetto da una grave forma di cardiopatia ischemica.

A ricevere il cuore di Giuseppe Miele è stato il torinese Pietro Bianco, 47 anni, titolare di due palestre di arti marziali. Dicono agli «Ospedali Riuniti»: «*Pietro Bianco era in lista di attesa, per il trapianto, da tre mesi. Era ricoverato all'ospedale "Martini" e negli ultimi tempi aveva avuto alcuni, pericolosi scompensi cardiaci. Senza trapianto avrebbe avuto al massimo un mese di vita*». Trasferito all'ospedale di Bergamo nella notte tra giovedì e venerdì, quando si è appreso che ad Alessandria c'era un cuore disponibile, nella mattinata di ieri il torinese è stato sottoposto al trapianto. «*Un intervento normale, senza particolari complicazioni, durato quattro ore. L'intervento è riuscito perfettamente, le condizioni dell'ammalato sono buone, il decorso post operatorio procede regolarmente*», affermano i collaboratori del professor Parenzan.

I reni e le cornee del «donatore», invece, sono stati trasportati, rispettivamente, alle «Molinette» di Torino e al Policlinico «San Matteo» di Pavia, dove verranno utilizzati per trapianti nelle prossime ore.

Giuseppe Miele, nel tardo pomeriggio di lunedì, se ne era tornato a casa senza avvertire alcun disturbo. Qualche ora dopo il grave malore, un'emorragia cerebrale spontanea. Soccorso e trasportato all'ospedale «Santi Antonio e Biagio», Giuseppe Miele era apparso subito in condizioni gravissime: inutile ogni cura e, verso le 20 di giovedì, è entrato in coma irreversibile. La moglie ed i familiari hanno offerto gli organi del congiunto: si è atteso dodici ore, come prescrive la legge.

Poco prima delle 8,30 l'équipe chirurgica guidata dal dottor Giuseppe Spinoglio, con l'aiuto dottor Jacobone, gli anestesisti Bianchi, Mario e Pettazzi ed il personale paramedico, hanno iniziato l'intervento di espianto degli organi donati. Per il cuore ha collaborato una équipe del cardiochirurgo Parenzan degli «Ospedali Riuniti» di Bergamo, guidata dal dottor Amando Gamba; per i reni ha operato il dottor Spinoglio, per le cornee il dottor Volpi. Terminato il prelievo, il cuore è stato chiuso nello speciale contenitore che un'ambulanza dell'ospedale, scortata da una «gazzella» dei carabinieri, ha trasportato al campo dell'Aeroclub «Bovone», dov'era pronto al decollo l'elicottero dei carabinieri. Il servizio è stato coordinato dal maggiore Alessandro Zincone.

Franco Marchiaro

Assaltavano una banca a Napoli

FUGA NELLE FOGNE DEGLI UOMINI D'ORO

NAPOLI — Polizia e carabinieri hanno interrotto un'operazione della banda della «lancia termica», che intendeva assaltare il «caveau» della sede principale della Banca Commerciale Italiana, a Napoli, con un minuzioso lavoro di scavo nel sottosuolo. Aperto il chiusino di una buca della rete fognaria, all'altezza della «Farmacia Comolino», i malviventi si erano calati nei cunicoli portando una lancia termica, bombole di gas, e sofisticate attrezzature per lo scasso. A tradirli sono stati alcuni rumori sospetti che hanno indotto gli abitanti della zona a chiedere l'intervento di polizia e carabinieri.

Messi in allarme dal suono delle sirene delle auto delle forze dell'ordine, i componenti della banda si sono allontanati attraverso il dedalo di cunicoli della rete fognaria in direzione, a quanto pare, dei «quartieri», i vicoli a ridosso di via Toledo. Quando gli agenti di polizia ed i vigili del fuoco si sono calati nel sottosuolo hanno trovato alcune torce ancora accese. Secondo quanto ha riferito il vice questore Michele Lonardo, l'operazione «lancia termica», scattata la notte tra giovedì e ieri, doveva proseguire sino a domani. I malviventi, approfittando del ponte festivo, avevano preparato il piano per raggiungere la camera blindata della banca.

ESEGUIVA ABORTI CLANDESTINI CONDANNATO A BOLZANO

BOLZANO — *Uno dei più noti ginecologi di Bolzano, il dottor Giuseppe Lunardi, è stato condannato dal tribunale del capoluogo altoatesino ad un anno di reclusione, con i benefici di legge, con l'accusa di aborto clandestino, con l'aggravante di aver effettuato uno degli interventi su una donna in gravidanza da oltre tre mesi.*

Insieme con lui è stata condannata a quattro mesi anche una infermiera, Zita Zampini, per concorso in procurato aborto, avendo collaborato con il medico.

La sentenza ha suscitato particolare clamore a Bolzano dove Giuseppe Lunardi è molto conosciuto. Adesso il medico potrebbe anche essere sospeso dalla professione.

LA MADRE DELLA INFANTICIDA AVEVA GIA' AMMAZZATO UN FIGLIO

PALERMO — Giuseppa Siragusa, la madre di Angela Ciaramitaro, la giovane che lunedì scorso, con il marito Francesco Mazzola, ha ucciso, dopo averla torturata, la figlioletta di quattro anni Maria Concetta, che piangeva dopo aver fatto la pipì a letto, nel 1972 uccise a sua volta un figlio di tre anni, Marcello, perché anche lui «*piangeva troppo*».

Il bimbo morì dopo un colpo di bastone in testa, a causa del grave trauma cranico riportato. Gracile, malandato in salute, Marcello piangeva spesso ed esasperava un po' tutti in famiglia. Quella mattina Giuseppa Siragusa era in casa con sei degli otto figli, compresa Angela che allora aveva undici anni e assistette al fatto che le provocò un forte trauma.

Il bambino aveva cominciato a singhiozzare facendo i capricci. Esaurita, sfibrata da un'esistenza difficile per la mancanza di mezzi (il marito è un umile venditore ambulante), Giuseppa Siragusa colpì il figlioletto che cadde esanime sul pavimento e dopo qualche spasimo morì. La donna fu arrestata, processata e condannata a quattro anni di reclusione per omicidio preterintenzionale e l'anno seguente ottenne la grazia potendo infine tornare a badare alla famiglia.

Il dramma si è dunque ripetuto, secondo la teoria dei corsi e dei ricorsi storici, ma più concretamente perché si tratta di gente che vive in condizioni di abbrutimento, ai margini della vita civile, in alloggi fatiscenti che danno su vicoli malsani e puzzolenti. Qui tutto è possibile, anche genitori che si trasformano in belve o peggio e seviziano e uccidono i loro figli. E' un contesto sociale nel quale, peraltro, si registrano incredibili cadute di tensione morale, dove promiscuità, povertà e sporcizia portano al massimo del degrado e persino agli incesti, alle turpitudini di ogni tipo.

C'è poi da notare che proprio Giuseppa Siragusa, l'altro ieri, durante i funerali della nipotina, ha lanciato gravissime accuse alla figlia definendola anche una «p...» e invocando per lei «*una morte tremenda in carcere*».

Palermo. Angela Ciaramitaro è accusata di aver ucciso la figlioletta

Angela Ciaramitaro, intanto, è rinchiusa nella prigione femminile di Termini Imerese, dove giovedì, in coincidenza con i funerali pubblici della piccola Maria Concetta, è stata un'altra volta interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, Carmelo Carrara. La giovane donna — ha venticinque anni — incomincia a sperare di ottenere la libertà provvisoria in considerazione del fatto che è in attesa di un figlio, al quinto mese di gravidanza.

Angela Ciaramitaro avrebbe cercato di discostarsi dalla posizione del marito, un po' da tutti definito violento e ubriacone, che, secondo alcune testimonianze, potrebbe essere ritenuto il colpevole numero uno dell'assassinio della figlia torturata, colpita con calci, pugni, morsicata, bruciata con mozziconi di sigaretta e anche sbattuta contro una parete di casa.

Nei prossimi giorni il magistrato tornerà ad interrogare anche Francesco Mazzola che, chissà, magari nel tentativo d'invertire le posizioni, cercherà a sua volta d'incolpare la moglie. Resta il fatto che, almeno stando alle dichiarazioni rese dai nonni e dagli zii materni della povera Maria Concetta, la bimba non era mai stata desiderata dai genitori e principalmente per questo veniva maltrattata come un cane rognoso.

Per mercoledì 6 prossimo, intanto, le donne di Palermo hanno indetto una grande manifestazione cittadina, una protesta silenziosa, con un corteo che percorrerà le vie del centro. La decisione è stata presa dopo una riunione svoltasi a Palazzo delle Aquile, sede del Municipio, con le rappresentanti delle varie organizzazioni femminili e le delegate dei partiti.

Antonio Ravidà

TRAFFICO INTENSO, GRAVI INCIDENTI STRADALI 2 MORTI A BIELLA, 3 A FOGGIA E 2 A VICENZA

BIELLA — *(r. sgn.)* Due incidenti mortali hanno funestato ieri il Biellese. Nel primo ha perso la vita una ragazza di 22 anni, Laura Silvestrini, residente a Biella in via Lamarmora, e quattro giovani sono rimasti feriti.

La disgrazia è successa nella notte tra giovedì e venerdì attorno all'1,30: sul rettilineo che congiunge Candelo con Biella viaggiava una Renault 4. Alla guida vi era Lorenzo Manfredino, 23 anni. Al fianco del giovane sedeva Federico Pozzo, pure ventitreenne, domiciliato a Tollegno in via Roma 6. Sedute sul sedile posteriore tre amiche: Laura Silvestrini, Paola Biglione, abitante a Biella in via Rosselli 55 e Paola Cassaletti, residente a Portovenere in via Colonna 31, ventiduenni.

Tutto è accaduto nello spazio di un paio di minuti: il conducente ha perso il controllo della vettura che ha incominciato a zigzagare paurosamente. Lorenzo Manfredini ha cercato di frenare, ma l'auto si è ribaltata. I giovani sono stati soccorsi poco dopo l'incidente, ma le condizioni di Laura Silvestrini sono apparse subito disperate e vana è stata la corsa all'ospedale di Biella: durante il trasporto con un'ambulanza dell Croce Rossa, l'impiegata è spirata.

Numerose ferite hanno riportate le altre due donne (guariranno in un paio di mesi) mentre Lorenzo Manfredini e Federico Pozzo se la sono cavata con delle semplici contusioni.

Il secondo mortale episodio è avvenuto a Cossato dove un pensionato di 63 anni, Oreste Lavino, abitante in via Aosta mentre percorreva in bicicletta la centralissima via Martiri, nel transitare a fianco della Uno di Luigi Biani, 45 anni, domiciliato nella cittadina biellese, è stato urtato (il conducente ha aperto la portiera) e scaraventato a terra. L'uomo ha battuto il capo sull'asfalto riportando una grave frattura: è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Biella e successivamente trasferito al reparto di neurochirurgia di Novara dove però è spirato poco il ricovero.

• FOGGIA — Tre persone — due donne ed un uomo — sono morte ed una è rimasta ferita in un incidente stradale alla periferia di Manfredonia, dove una «Fiat Ritmo» è uscita di strada schiantandosi contro un muro. Le vittime sono Carmela D'Achille, di 22 anni, Michelina La Torre, di 19, ed il guidatore della vettura, Domenico Salcuni, di 25. Quest'ultimo è morto all'ospedale. Le altre due erano rimaste uccise nello scontro. E' invece ricoverato con una prognosi di due settimane Antonio D'Ascanio, di 22 anni. L'incidente è forse dovuto a un colpo di sonno del guidatore.

• VICENZA — Due morti in un incidente stradale avvenuto a Bassano del Grappa, nel quale sono rimaste coinvolte due motociclette, che si sono urtate. Su una «Suzuki 1100» viaggiava un uomo, Sergio Scapin, di Altavilla Vicentina. Su una «Yamaha 600» procedevano Loris Raniero, di 23 anni, di Costabissara (Vicenza), e Lorenza Brunello, di 20 anni, di Vicenza. Scapin e Lorenza Brunello sono morti all'istante, mentre Raniero è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Bassano. Il corpo di Scapin è stato avvolto dalle fiamme, mentre quello della giovane è stato trovato, decapitato, in fondo a una scarpata.

UN TROFEO PER LA «Y10» AUTOBIANCHI DOMANI AD ASTI: GIMKANA DI ABILITA'

ASTI — *L'Automobile Club di Asti, con il patrocinio dei concessionari Lancia della provincia, organizza per domani una manifestazione di abilità di guida denominata «1° Trofeo Y10 Gimkana Maggio Sport».*

La competizione si svolgerà, con inizio alle ore 10, in piazza Alfieri ad Asti. Riservata alle vetture Y10, messe a disposizione dei concorrenti dall'organizzazione, vedrà in gara i titolari di patenti di guida in corso di validità.

Le iscrizioni si ricevono, sino a questa sera, presso i concessionari Lancia. In caso non fossero raggiunti i 250 partecipanti, le domande potranno essere accettate sul luogo della manifestazione entro le 12 di domani.

Le prove di selezione consisteranno in una prova di qualificazione e in una successiva prova di eliminazione diretta cui saranno ammessi i primi 32 migliori tempi classificati della qualificazione.

I premi previsti per i vincitori sono «d'onore». Un trofeo sarà assegnato al primo classificato e coppe dal secondo al quindicesimo posto. Coppa per la dama meglio classificata. La premiazione dei vincitori avrà luogo al termine della manifestazione.

Le previsioni del tempo per oggi e domani

ONDATA DI TEMPORALI E RITORNO DEL FREDDO

ROMA — Queste le previsioni del tempo sull'Italia, per oggi e domani.

Situazione. Incombono sull'Italia e sull'Europa una pesante ondata temporalesca e una brusca diminuzione di temperatura. L'alta pressione è in declino e riceverà il colpo definitivo tra domani e lunedì, allorquando il fronte freddo raggiungerà la penisola. A sospingere verso l'Italia e l'Europa l'aria fredda delle alte latitudini atlantiche provvederà l'anticiclone delle Azzorre, in procinto di spingersi a Nord e di rafforzarsi. Vi sono deboli infiltrazioni di aria umida, che subiranno sviluppi nel prosieguo.

Tempo previsto per oggi. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità variabile con temporanea intensificazione con possibilità di qualche breve precipitazione anche temporalesca più probabile sui versanti meridionali. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Nel corso della giornata isolate e brevi precipitazioni anche temporalesche potranno aversi al Nord, specie sul settore orientale, e sulle zone dell'estremo Sud. Dalla serata nuvolosità in aumento sulle regioni nord-occidentali. Foschia ed occasionali banchi di nebbia notte tempo sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro.

Tempo previsto per domani. Nel pomeriggio arriva l'ondata temporalesca che prosegue nei suoi effetti fino a lunedì. Comporterà colpi di vento e possibili grandinate locali.

Temperatura: senza notevoli variazioni per oggi. Per domani è previsto un abbassamento.

Venti: sulle regioni peninsulari deboli o temporaneamente moderati occidentali tendenti a divenire meridionali sulla Liguria. Sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati orientali.

Mari: da quasi calmi a poco mossi. Tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure.

Cieco, subirà una difficile operazione oculistica

RAMBO, IL CANE DA VALANGA PRESTO RIVEDRA' I SUOI MONTI

AOSTA — Rambo, il pastore tedesco in forza da anni nel corpo di Soccorso alpino valdostano, colpito da una grave forma di cataratta che l'ha portato quasi alla cecità, forse tornerà a vedere.

Tra una decina di giorni sarà operato a Roma da un chirurgo oculista che con l'impiego del «laser» tenterà di eliminare il cristallino alterato ed ispessito per sostituirlo con una lentina artificiale.

Il chirurgo, che ha sinora voluto mantenere l'anonimato, userà la stessa tecnica impiegata sugli uomini dopo aver superato la difficoltà della mancanza in commercio di lentine artificiali capaci di adattarsi all'occhio del cane. Con un sofisticato apparecchio elettronico è stato possibile rilevare le esatte dimensioni della lentina da applicare agli occhi di Rambo e la Zeiss, per interessamento del suo rappresentante in Italia, s'è impegnata a produrne una coppia per il pastore tedesco.

Le lentine dovrebbero essere disponibili verso la fine della prossima settimana, quindi allora il chirurgo potrà procedere all'intervento che, si assicura, ha il 98 per cento di probabilità di riuscire perfettamente.

Nei giorni scorsi Rambo, accompagnato a Torino dal suo padrone, il maestro di sci Mario Dal Santo di Aosta, è stato sottoposto ad un'accurata visita da parte di un veterinario, il dottor Claudio Peruccio, della Clinica universitaria di Torino, il quale doveva pronunciarsi un'ultima volta sull'opportunità o meno di effettuare l'intervento. «Il giudizio è stato positivo — ha detto Dal Santo — e non appena saranno pronte le lentine io e Rambo ci metteremo in viaggio per Roma. Il chirurgo che effettuerà l'intervento vuol mantenere l'anonimato e potrò conoscerlo solo al momento in cui interverrà su Rambo. Attualmente mantengo contatti con lui tramite interposta persona, Giulio Bello, libraio di Roma».

Per poter operare Rambo nella clinica romana, dove vengono effettuati solo interventi sull'uomo, il chirurgo della capitale ha dovuto richiedere, ottenendola, apposita autorizzazione. Ciò vuol dire che Rambo diverrà per breve tempo un insolito paziente nella clinica dove sarà operato.

Ricordiamo che Rambo è un robusto pastore tedesco di cinque anni di età che nel 1985 venne colpito da cataratta perdendo quasi interamente l'uso della vista. Il suo padrone ha tentato tutte le strade per evitare l'abbattimento del fedele amico cui deve la vita.

Un paio di anni fa Mario Dal Santo era impegnato con Rambo nella ricerca di due piloti precipitati con l'aliante su di un nevaio, quando dall'alto si staccò una valanga che travolse ambedue. Rambo riuscì a liberarsi dalla massa di neve che l'aveva sepolto e si impegnò immediatamente nella ricerca del suo padrone. Individuato il punto dove il Dal Santo si trovava l'animale si mise a scavare di buona lena e rinvenne il padrone sotto mezzo metro di neve riportandolo in superficie e salvandogli la vita.

«A Rambo debbo la vita — ha detto Mario Dal Santo — e non me la sono sentita di abbandonarlo. Sono convinto che tra breve il mio fedele amico tornerà a vedere ed assieme riprenderemo a frequentare la montagna come nel passato. Rambo, considerato, per il suo infallibile fiuto, come uno dei migliori cani da valanga dell'intero arco alpino, potrà salvare altra gente, come ha fatto a Megève, nell'alta Savoia, dove riportò in superficie il corpo di un ragazzo di 11 anni travolto da una valanga». «Le squadre di soccorritori francesi — ha aggiunto — avevano condotto, senza esito, ricerche per un'intera giornata, mentre Rambo, richiesto in Val d'Aosta, impiegò un tempo brevissimo per ritrovare il corpo del giovanetto, deceduto un mese dopo a seguito delle gravi ferite riportate nell'incidente».

Giuseppe Margot

MILANO, FIDANZATI TROVATI MORTI OMICIDIO-SUICIDIO?

MILANO — *Due fidanzati sono stati trovati morti ieri sera a Milano: le modalità della morte fanno pensare ad un omicidio-suicidio. I due, Massimiliano Esposito di 23 anni, e Maria Teresa Boldrini di 26 anni, sono stati trovati intorno alle 20 in via Ugo Betti 45, nell'appartamento in cui il giovane abitava insieme ai genitori. Questi ultimi, rincasando dopo una passeggiata, hanno avvertito i vigili del fuoco, perché non riuscivano ad aprire la porta di casa, bloccata dall'interno. I fidanzati sono stati trovati nella camera da letto di Massimiliano, completamente nudi; la ragazza era distesa sul letto, il giovane in terra. Entrambi avevano, sulla tempia destra, il foro di un proiettile esploso da una «7.65 Browning» che è stata trovata sul pavimento, poco lontano dai corpi. Probabilmente Massimiliano Esposito ha dapprima sparato alla fidanzata, e si è poi ucciso.*

• GIOIA TAURO — *Vincenzo Garreffa, 23 anni, il giovane di Gioia Tauro scomparso la sera del 18 aprile scorso, sarebbe stato ucciso e il suo cadavere nascosto. Per l'episodio sono stati notificati ordini di cattura a sei persone che erano state fermate dai carabinieri. Per due degli arrestati, Diego Spinella, 39 anni, di Seminara, e Gregorio Cacciola, 28 anni, di Rosarno, l'accusa è di sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere. Degli altri quattro, Gregorio Bellocco, 21 anni, di Rosarno; Francesco Nasso, 23 anni, di Rosarno; Domenico Falleti, 28 anni, e Rocco Latella 21 anni, entrambi di Villa San Giovanni, l'accusa è di favoreggiamento personale.*

VENEZIA, SEQUESTRATA COCA PER 10 MILIARDI

VENEZIA — La Guardia di Finanza di Venezia ha sequestrato ieri, all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, cinque chili e 640 grammi di cocaina per un valore che, secondo una valutazione degli investigatori, varia dai sei ai dieci miliardi di lire. L'uomo che trasportava lo stupefacente, il colombiano Ramirez Cardona, 32 anni, di Fresno Tolima, è stato arrestato.

Partito da Bogotà, era giunto a Venezia a bordo di un volo Air France proveniente da Parigi; la cocaina era nascosta all'interno del tubo catodico di un televisore portabile.

La droga è stata scoperta dai cani-poliziotto addestrati per individuare i «corrieri» di stupefacenti. La Guardia di Finanza sta indagando per individuare gli eventuali «interlocutori» veneziani del Cardona e i suoi contatti che controllano il mercato della cocaina sulla «piazza» di Venezia.

MARINAIO MUORE ALL'OSPEDALE MILITARE A TARANTO

TARANTO — Rientrato qualche giorno fa da una licenza di convalescenza per varicella, il marinaio di leva Vincenzo Scognamiglio, di 24 anni, nato a Salerno e residente a Torre del Greco, è morto ieri nell'ospedale militare di Taranto, dove era stato ricoverato ieri sera — presso il reparto neurologico — per «sindrome ansiosa depressiva somatizzata». Nel comunicato della Marina si afferma, tra l'altro, che «la visita eseguita il mattino del primo maggio non evidenziava alcun obiettivo elemento patologico di rilievo e veniva prescritta l'esecuzione degli esami di routine. *Alle 13,45, improvvisamente Scognamiglio chiamava l'infermiere e accusava fenomeni diarroici e dolenzia cervico-scapolare. Nonostante il pronto intervento sia del medico di guardia che dell'anestesista rianimatore dell'ospedale, il paziente perdeva conoscenza e successivamente decedeva*».

Opuscolo sulla protezione civile

A MILANO UN TOPOLINO ANTICERNOBIL

MILANO — *Per costruire un deposito che servirà allo zio Paperone, i tre nipotini Qui, Quo e Qua erano venuti a Milano... Non è l'inizio di un cartone animato per l'infanzia, bensì di un volumetto edito dall'ufficio Protezione Civile del Comune di Milano e destinato ai ragazzi dai 6 ai 14 anni.* «Ma anche oltre — *spiega il socialista Giulio Polotti, attualmente delegato dal sindaco a questo servizio, dopo essere stato assessore ai Lavori Pubblici, al Personale e al Decentramento* —, visto che il successo di Topolino fra gli adulti è pari a quello che riscuote fra i bambini». *Alla seconda ristampa — la prima distribuzione fu fatta a Natale dell'anno scorso — il volume, di nuovo tirato in 100 mila copie e ancora offerto gratuitamente, è andato esaurito in pochi giorni. Ecco i titoli di alcuni capitoletti:* «Il momento de... », «Allarme! Allarme!», «Ehi, ragazzi! tr..trema t... !», «Che bomba!», «Quando il temporale diventa una tromba d'aria». *E se di terremoto, o di «strani oggetti di terro» che potrebbero essere ordigni, o di pericoli dovuti al maltempo, tutti i ragazzi hanno da sempre sentito parlare, ci sono però delle voci, dei rischi, che, purtroppo, saranno sempre meno «nuovi» alle generazioni di oggi.* «...In caso di radiazioni nucleari, il restare in casa è una misura di protezione efficace in quanto le finestre chiuse possono costituire un importante schermo protettivo...» cita un capitoletto intitolato «Casa, dolce casa». *Se poi si cerca riparo in cantina, la dose di radiazioni assorbita sarà di 100 volte minore rispetto a quella che si respirebbe rimanendo chiusi in appartamento.* «...Non cogliere frutta e verdura, mettere al riparo gli animali da cortile, evitare di dare loro acqua e foraggi che siano rimasti all'aperto durante l'allarme...» *proseguono le raccomandazioni. E speriamo che non ci sia mai occasione di doverle seguire.*

Contemporaneamente al volumetto, le varie scuole sono state dotate di una cartina con i luoghi dove dirigersi nel caso di calamità: per esempio, subito dopo un terremoto, i ragazzi sanno dove e qual è lo spiazzo più vicino. Entro metà maggio, cominceranno esercitazioni pratiche, ogni sabato alle 10, in tutte le elementari. A cominciare dal prossimo autunno, si farà lo stesso nelle medie inferiori.

Intanto, si sta pensando ad una terza ristampa, nei prossimi mesi, dovuta al successo che «Topolino, protezione civile» ha avuto non soltanto nel capoluogo lombardo, ma nelle scuole e negli istituti di tutt'Italia. Arrivano migliaia e migliaia di richieste, dal Sud al Nord. La stessa équipe di Zamberletti ne ha richieste 22 mila copie. «Finora — afferma Polotti —, nessun Comune aveva infatti varato una simile iniziativa».

L'idea di una pubblicazione in stile Topolino e destinata ai più piccoli, è venuta nell'ottobre scorso allo stesso assessore. Sessantatré anni, collezionista di materiale della storia del movimento operaio — i documenti in suo possesso sono molte decine di migliaia — Polotti spiega che all'origine dell'iniziativa c'è sia il fatto che la prefettura, a Milano, si dimostra particolarmente sollecita nel continuare ad esaminare i problemi della protezione civile, sia la constatazione che, su questo tema, esistono soltanto libri per adulti «sovente, però, non letti nemmeno da loro». Così fu avviata una collaborazione con la Mondadori, e in pochi mesi il volume era pronto. E non furono necessari nemmeno molti soldi: realizzare «Topolino protezione civile» è costato 320 lire a copia.

Ornella Rota

DIECI BANDITI RUBANO VESTITI PER 400 MILIONI IN UN'AZIENDA DEL MODENESE

MODENA — Un'azienda di abbigliamento del comprensorio di Carpi, la «Gloem» di Soliera, è stata rapinata da alcuni malviventi — sembra circa una decina — che dopo aver immobilizzato il custode, la sua famiglia e tre operai, hanno razziato un centinaio di scatoloni contenenti capi di vestiario, per un valore di circa 400 milioni di lire. La rapina è avvenuta nella tarda serata di ieri. Quattro malviventi si sono presentati negli uffici dell'azienda armati con pistole e con il volto coperto da passamontagna, bloccando il custode, Antonio Berardi, 37 anni, e tre operai del turno di notte. Il custode è stato poi portato nel suo appartamento attiguo alla fabbrica, e legato con moglie e figlia di sei anni. Altri complici hanno caricato su un autocarro la merce.

Aperta a San Giovanni d'Andorno la 20ª «Festa»

PER UN ANNO IL «CUORE» DEL PIEMONTE BATTE NELLE VALLATE MONTANE DEL CERVO

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Nel 1968 dal Biellese prendeva il via la prima «Festa del Piemont»: ieri la manifestazione è ritornata, per la ventesima edizione, alla culla, spostandosi dai territori del Belbo e delle sue vallate fino ai comuni dell'alta e bassa Valle Cervo e della valle d'Oropa: per un anno la zona diventa il «cuore» del Piemonte, con un calendario che coinvolge tutti i Comuni fino a dicembre.

Buono l'afflusso di gente al santuario di San Giovanni Battista in val d'Andorno, uno dei luoghi più suggestivi della «Bürsch» (come è chiamata l'alta Valle Cervo).

La Festa (che ogni anno viene organizzata dal Brandé) ha avuto inizio alle 9, con il raduno nel piazzale del santuario. A fare gli onori di casa i rappresentanti delle due Comunità montane, coadiuvati dall'instancabile segretario del Comitato, Tavo Burat. A rappresentare le tradizioni e il folclore l'Associassion Piemontèisa, con Giandoja (Andrea Flamini), Giacometta (Paola Mellano) e la Compagnia «Città di Torino», composta di musicisti e di elementi duttili in grado di cantare e ballare.

E' seguita la Messa in piemontese, nella chiesetta di Santa Maria di Pedecinnan, la più antica della valle, con le origini che risalgono al XIII secolo, con momenti di grande suggestione. Dopo la Messa, si è svolto il tradizionale «incanto», con offerta di tome, vino, miasse: il ricavato è stato devoluto al restauri della chiesetta.

Poi per alcune ore la gente si è sparsa per il pranzo: a quello «ufficiale» ha provveduto il Gruppo alpini, che ha offerto un buon risotto di toma e ortiche.

Nel pomeriggio il programma è ripreso con il passaggio delle consegne della «Festa dël Piemont»: il grande «drapò» è stato consegnato dalla delegazione di Canelli (capeggiata dal vicesindaco Oscar Bielli) ai presidenti delle due Comunità montane (Lionello Albertazzi e Nello Costa), sotto la regia di Camillo Brero, in rappresentanza del Brandé.

Poi, come era nelle intenzioni degli organizzatori, la giornata è proseguita all'insegna dell'allegria. La Compagnia Città di Torino ha proposto canti e balli tradizionali, coinvolgendo il pubblico nella sarabanda.

Biella. Ieri si è aperta, con la partecipazione di una gran folla, la XX Festa del Piemonte

Il gruppo musicale «I Buntemp», originario della vallata si è esibito in musiche suonate con ghironda, mezzi flauti, violino e organetto diatonico (il «nonno» della fisarmonica). Per i canti si è esibita la corale «La Bürsch».

Perché la scelta delle vallate del Cervo per questa festa? E' un appello a evitare che la montagna muoia, a far sì che possa ancora offrire all'uomo aria e acqua pulita. La vita è dura, la gente è poca. D'inverno gli anziani vengono ospitati nel complesso del santuario, per evitare che restino soli e abbandonati. Il santuario di San Giovanni è una splendida costruzione: può avere un'indubbia utilità per le vallate; ma nessuno se ne preoccupa. La Regione non eroga contributi, la Soprintendenza si limita a porre vincoli senza alcun intervento di restauro. Gli unici soldi arrivano dai magri bilanci dei Comuni.

E per concludere una piccola annotazione: si è notato, in modo macroscopico, l'assenza dei politici. Né la Regione Piemonte, né la Provincia di Vercelli hanno ritenuto necessario mandare un rappresentante. E pensare che era la «Festa del Piemonte», ossia di tutta la realtà regionale...

Paolo Querio

Ma le autorità ecclesiastiche sono prudenti. Lunga processione di malati

A MIGLIAIA SUI MONTI DI CATANIA PER L'«APPARIZIONE» DELLA MADONNA

CATANIA — *Una vera e propria folla: oltre quarantamila persone sono convenute ieri mattina a Borrello, una frazione di Belpasso, a una quindicina di chilometri da Catania, per assistere alla apparizione della Madonna, preannunciata il 1° aprile da un giovane, Rosario Toscano, di 14 anni, che in quella occasione disse di averla vista e di averle parlato per la prima volta, nonostante la prudenza sulla vicenda mantenuta dalla Chiesa.*

Il giovane, seguito da numerose persone è arrivato sul luogo della apparizione, una zona coperta da una colata lavica, verso mezzogiorno. Si è subito raccolto in preghiera e poco prima delle ore tredici è entrato in trance e vi è rimasto per circa cinque minuti. E' stato a questo punto, ha poi detto, che gli è apparsa la Madonna deflata fra le rocce laviche.

Il giovane ha raccontato che, come avvenne il primo aprile scorso (in quella occasione convennero a Borrello circa 30 mila persone), la Madonna gli ha detto che la gente deve pregare. La Madonna lo avrebbe inoltre invitato a farsi promotore di una iniziativa: la costruzione di una chiesa nella stessa zona dell'apparizione.

Quando Rosario Toscano è entrato in trance, anche molte altre persone hanno detto di aver visto la Madonna. Sono stati intonati canti e preghiere e invocazioni; molti hanno anche pianto.

Fin dalle prime ore di ieri mattina lungo la strada che porta nella zona dell'apparizione si è snodata una pietosa processione di ammalati, vecchi, paralitici condotti sul posto con ogni mezzo. La vasta zona lavica fatta spianare dal sindaco di Belpasso con pale meccaniche, non è stata sufficiente per contenere i circa 300 pullman provenienti da tutta la Sicilia, dalla Calabria e da altre regioni. Già dai giorni scorsi era stato predisposto un recinto destinato agli infermi ed un palco per i fotografi e gli operatori televisivi.

Dopo la firma del contratto sanità

PER IL MEDICO ARRIVA UN MILIONE IN PIU'

ROMA — L'approvazione del contratto sanità, decisa giovedì mattina dal Consiglio dei ministri, ha definitivamente portato a conclusione quella che, tra tutti i comparti del pubblico impiego, si è sicuramente rivelata la vertenza più difficile e la più ricca di colpi di scena.

L'accordo per il contratto, che comporterà una spesa di 887 miliardi per i medici e 1037 per i non medici, era stato raggiunto il 14 aprile scorso quando il ministro della Funzione Pubblica, Gaspari, quello della Sanità, Carlo Donat-Cattin, i rappresentanti delle Regioni, dell'Anci e dei sindacati medici autonomi e confederali firmarono a Palazzo Vidoni l'accordo definitivo.

La firma del contratto dell'area medica e di quello del comparto era attesa con impazienza e interessava direttamente [illegible] mila medici e 820 mila paramedici che ora, a conclusione della complicata «vicenda», vedono finalmente appagate le rivendicazioni sindacali della categoria.

In base al nuovo accordo gli stipendi vanno da [illegible] milioni e 800 mila lire del primo livello a 10 milioni e 800 mila dell'ottavo con aumenti mensili di 41.666 per il primo e 25.000 per l'ottavo.

Quelli dei medici dal nono all'undicesimo livello avranno un aumento mensile di [illegible] mila per il nono livello, di [illegible] mila per il decimo e di [illegible] mila per l'undicesimo. Inferiori, invece, gli incrementi salariali per chi lavora a tempo definito.

La notizia dell'approvazione del contratto da parte del Consiglio dei ministri è stata accolta con soddisfazione dalla categoria. Per l'Anaao-Simp costituisce il «coronamento positivo di un lavoro durato quasi due anni». Un successo che secondo il sindacato «va al di là degli interessi della categoria dei medici dipendenti e rappresenta, da una parte, un riconoscimento del diritto delle singole categorie ad una rappresentatività diretta; dall'altra, rappresenta il superamento di un mondo culturalmente e praticamente superato in cui il medico pubblico era stato estromesso dal suo ruolo, la sua professionalità livellata ed omologata con altre professionalità importanti, ma non egualmente decisive nell'atto sanitario».

«Si tratta però di un successo parziale — sostiene l'Anaao — l'inizio di un cammino più lungo, di un processo più vasto che deve vedere coinvolte le forze politiche e sociali in tre direzioni: 1) una riappropriazione piena (ruolo medico) dell'iniziativa di gestione tecnica del servizio sanitario da parte del medico dipendente; 2) la realizzazione di una piena autonomia di contrattazione, ma ancor prima una collocazione giuridica del medico dipendente che lo sottragga all'asfittica e superata legge quadro del pubblico impiego; 3) un ridisegno ed una riconversione del servizio sanitario che faccia giustizia di errori di impostazione e di applicazione».

E' rimasta irrisolta, a conclusione del Consiglio dei ministri, la questione controversa delle promozioni illegittime: al posto della sanatoria immediata si farà un esame graduale di tutte le promozioni, regione per regione, sentendo i sindacati.

«Vertice» in maggio di esperti di tutto il mondo

GENOVA, UN CONSULTO PER IL PORTO MORENTE

E' l'ultimo, disperato tentativo per tentare di salvare lo scalo ligure, il cui stato di crisi peggiora con il passare dei giorni

GENOVA — I responsabili dei più grandi porti mondiali (Liverpool, Felixstone, Aukland, Copenaghen, Rotterdam, Basilea, Cambridge nel Massachusetts) saranno a Genova il 5 maggio prossimo per esaminare e discutere la situazione di impasse creatasi in quello che fu definito per decenni il più importante scalo del Mediterraneo e che ora ha trovato definizioni assai meno prestigiose (e decisamente impietose), sul tipo: una «balena arenata», il «porto delle nebbie», la «fabbrica del nulla».

Sempre nella prima metà di maggio si terrà la già annunciata assemblea del consorzio autonomo, nella quale il presidente, Roberto d'Alessandro, l'uomo dei «libri blu» del rilancio, riferirà alle società private e a tutta l'utenza dello scalo ligure i termini del contenzioso.

«*Si presume che sarà durissimo, del resto questo è il momento della chiarezza assoluta*», dice un portavoce di palazzo San Giorgio.

E un altro aggiunge, fotografando, forse senza saperlo, la situazione: «*Siamo su un crinale, se si cade dalla parte sbagliata è la fine*».

I termini del conflitto, che è andato man mano esasperandosi, sono noti a tutti, ormai fino alla noia. Da una parte il consorzio e le dieci società che vi si sono aggregate, che chiedono efficienza e managerialità su nuove strategie; dall'altra la compagnia unica lavoratori merci varie (la Culmv, che conta 2200 dipendenti) che non vuol cedere il potere sulle banchine, un potere accumulato addirittura in secoli.

Poteri e privilegi: come, tanto per citare un esempio, il salario garantito che consente ad uno scaricatore di percepire un milione e trecentomila lire di stipendio anche in un mese nel quale abbia lavorato soltanto un paio di giorni.

Genova ha vissuto con molta tensione, fino a qualche mese fa, le vicende della sua maggiore azienda (il porto ha un potenziale di reddito di seimila miliardi l'anno, più di tutte le aziende pubbliche e private della città messe insieme), ma ora sembra caduta in una pericolosa rassegnazione.

C'è invece un risveglio sindacale. La Cgil e il Consiglio dei delegati della Culmv hanno presentato un documento nel quale si sollecita la ripresa delle trattative. Tra i punti di partenza: una nuova verifica dei costi con una leggera diminuzione dell'organico delle squadre; un tentativo di definire esattamente il ruolo dei capisquadra che saranno agli ordini delle società private, rimanendo però «figure» della Culmv. La Compagnia unica lavoratori merci varie ha approvato il bilancio: 176 miliardi di fatturato.

Gli scaricatori sono una forza anche politica della città, hanno grande professionalità ed esperienza. Dicono: «*Si discute tanto sul salario garantito, ma siamo noi che lo paghiamo, col nostro lavoro, con i nostri livelli produttivi*».

Tuttavia anche l'utenza paga la sua parte, perché anche in periodi di non lavoro (diventati ormai largamente prevalenti) ognuno abbia il suo salario. La Culmv è una roccaforte che — come si sta verificando da mesi — è dura ad accettare il cambiamento. Ha indubbi meriti, ma sta rivelando non attuali difese di incrostazioni antiche e privilegi che la portualità moderna, basata sul rapporto fra costi e ricavi, deve eliminare a tutti i costi se vuol mantenersi competitiva.

Un esempio indicativo (una delle cifre del disastro) è quello della composizione delle squadre di scaricatori. Nel porto di Genova 13 uomini movimentano ogni ora 17 container, a Rotterdam il rapporto è di 6 a 35. Uno squilibrio evidentemente inaccettabile. Nel 1986 il movimento containers nel porto di Genova è sceso a [illegible] mila, contro un milione e 600 mila di Amburgo. Nei primi quattro mesi di quest'anno è arrivato a 500 il numero delle navi forzatamente dirottate su altri scali.

Ma non è soltanto questione di traffico marittimo vero e proprio. Nel porto operano 2800 aziende con 31 mila dipendenti e una distribuzione di [illegible] miliardi come massa salariale lorda. Si calcola che non meno di 80 mila persone prendano (meglio dire prendevano) giornalmente una piccola pepita da quella miniera che per decenni si è identificata nel porto. «*Ma ora tiriamo solo su qualche pezzo di carbone*», è l'amaro e purtroppo significativo commento di un agente marittimo.

Il «caso» del porto di Genova è arrivato fino in America. Se n'è occupato recentemente l'autorevole New York Times ricordando, fra l'altro, che «*il contenzioso ha spinto Genova, città in crisi, i cui abitanti a causa dell'esodo di giovani in cerca di lavoro sono diminuiti da 848 mila di vent'anni fa ai 725 mila di oggi*». Il giornale statunitense afferma che D'Alessandro ha presentato «*piani ambiziosi che prevedono l'aumento dei terminali per containers, la valorizzazione del porto vecchio, sale di esposizione*». E paragona le nuove strategie volute a Genova a quelle attuate per il risanamento del porto di Baltimora che viene portato ad esempio dell'efficienza americana.

Dura la risposta del Console della Culmv, Paride Batini: «*Sappiamo qual è il nostro ruolo e non intendiamo rinunciarci. Si possono inventare i più bei giocattoli del mondo, ma come la mettiamo se la gente non ci vuol giocare?*».

Ma intanto nessuno vuol cedere, mentre si avvicina paurosamente il punto di non ritorno.

Guido Coppini

L'indice Comit cresciuto dello 0,86 per cento

BORSA AI MASSIMI DELL'ANNO

Gli operatori esteri non temono le elezioni

MILANO — Benché chiusa con un giorno d'anticipo in occasione del lungo weekend del 1° Maggio, la Borsa ha concluso questa settimana in netto attivo. Secondo l'indice Comit la crescita è stata dello 0,86%, per l'indice Mib invece dello 0,88%, mentre rispetto a venerdì scorso l'aumento è stato dello 0,76%.

Il mercato è risultato elastico e le iniziative hanno spaziato su molti valori, come Mediobanca, Generali, Italmobiliare, Toro, Cofide, Banco Roma, Cementir, Stet e così via; da notare poi la ripresa di interesse per le Fiat.

La media dei corsi ha così segnato il massimo dell'anno ed è in rialzo del 5,7% sul 2 gennaio scorso.

Rialzo

Chi quindi si aspettava un mercato spento in attesa del lungo weekend o spaventato dalle elezioni anticipate, si sbagliava. Le compere sono state di varia provenienza: fondi comuni, gestori individuali, «borsini» ma anche ordini esteri.

Il motivo è da cercarsi nella buona salute dell'economia italiana e dai maggiori profitti delle società, le cui quotazioni pertanto appaiono appetibili anche agli stranieri. Un ulteriore segno di buona salute è anche dato dal fatto che ci sono stati consistenti operazioni a premio, la cui scadenza cade proprio il 15 giugno, cioè il giorno dopo le elezioni.

Si può quindi dire che la Borsa più che di politica si nutre della liquidità esistente. Ci sono risparmi da investire e si prospettano buoni risultati dalle imprese. Le analisi tecniche Comit prevedono resistenze solo intorno a quota 825 e ha concluso a 787,34, quindi per i prossimi mesi dovrebbe esserci ancora bel tempo. Questo ovviamente secondo i grafici, ma tutto resta poi da verificare.

Soprattutto si è visto molto movimento d'affari intorno alle Fiat, le azioni ordinarie hanno messo a segno un rialzo dell'1,2%, rialzo che è poi continuato nel dopolistino: in tensione anche i titoli privilegio e risparmio. Sulla casa torinese tornano a circolare le voci su un presunto aumento di capitale. Insieme alle Fiat si sono mosse al rialzo le Ifil, le Fidis, le Toro e le Sorin Biomedica. In sordina invece le Montedison. Fra gli assicurativi sempre richieste Assitalia e Unipol, oltre a Generali.

Tre nuove società

S'ALLARGA L'IMPERO DI BARILLA

PARMA — La Barilla, industria alimentare leader in Italia nel settore della pasta e dei biscotti (fatturato 1986: 1361 miliardi; utile netto 61 miliardi e 800 milioni; quasi 7000 dipendenti) ha allargato in questi ultimi mesi il suo impero. Accerchiato da offerte, anche consistenti, da parte di Unilever, Nestlé e BSN (Gervais Danone), Pietro Barilla non solo ha deciso di tenere ben saldo il timone della grande azienda parmigiana, ma addirittura ha incorporato tre industrie del settore: l'italiana Braibanti, una società spagnola e un'altra di cui ancora non si conosce il nome.

Intervenuto a Parma ad un convegno nell'ambito di «Menù Italia», Pietro Barilla ha esposto la sua ricetta per il futuro dell'industria alimentare.

«*Sulla qualità* — ha detto l'industriale parmense — *si gioca il futuro del nostro settore. Il successo dell'industria italiana, in fondo, è stato costruito sulla qualità dei suoi prodotti. L'esempio più tipico è costituito dal Mulino Bianco della Barilla, che nel nostro Paese ha rappresentato un boom commerciale senza precedenti. E' per questo che abbiamo deciso di esportare questa qualità anche in Francia, dove siamo già la terza marca di prodotti pastari, e in Spagna*».

Petizione al ministro

LOCAZIONE ARTIGIANI UN RINVIO?

ROMA — Commercianti ed artigiani hanno chiesto al ministro dei Lavori Pubblici la presentazione di un decreto legge che proroghi di 6 mesi i termini previsti per il rinnovo dei contratti di locazione, che stabilisca l'aumento dell'indennità per perdita dell'avviamento commerciale in caso di finita locazione e che determini la non retroattività dei nuovi canoni.

Nel corso di un incontro che si è svolto a Roma nei giorni scorsi gli esponenti delle organizzazioni sindacali di categoria hanno definito «devastanti» gli effetti della disciplina sulle locazioni commerciali introdotta dalla legge [illegible] dell'87.

Secondo il presidente del comitato delle confederazioni artigiane, Bova, migliaia di aziende artigiane rischiano, se la disciplina non sarà modificata, di vedere «*irrimediabilmente compromessa la propria attività*».

Scioperi week-end

AUTOSTRADE E AEREI NEL CAOS

ROMA — Week-end difficile per chi è in viaggio. Da ieri sono in sciopero le officine di soccorso autostradale, da oggi al 25 maggio scendono in agitazione i piloti Appl.

Soccorso autostradale. Fino a lunedì è pericoloso fermarsi in «panne». Per quattro giorni infatti, da ieri a lunedì, scioperano le officine delegate dall'Aci che prestano il soccorso stradale. L'Automobil Club ha escluso che l'agitazione interessi i propri dipendenti e pertanto ha annunciato che il «*servizio funzionerà regolarmente, giorno e notte su tutto il territorio nazionale*». Ovvero lo sciopero riguarda soltanto le officine «delegate» dell'Aci. Ma l'Ancsa — il sindacato di categoria — precisa che queste coprono l'80 per cento del servizio di soccorso.

Anche la Filt Cgil è intervenuta sull'annunciata azione di blocco del soccorso stradale Aci, precisando che tale affermazione «*è priva di fondamento*» e, in ogni caso, non interessa i lavoratori dipendenti dell'Aci-soccorso stradale ma i titolari delle officine «delegate». Quindi — si legge in un comunicato — il servizio sarà garantito sia sulla viabilità ordinaria, sia su quella autostradale.

Aerei. Da oggi inizia lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei piloti Appl che durerà fino al 25 maggio. Ogni giorno gli aderenti all'associazione di categoria si asterranno dal lavoro dalle 6,30 alle 8,30.

In seguito a ciò l'Ati è costretta a cancellare quotidianamente una trentina di voli, mentre disagi e ritardi si registreranno su arrivi e partenze da tutti gli scali nazionali, escluso Fiumicino.

Autostrade. Domani invece su tutte le autostrade nazionali non verranno riscossi i pedaggi. Scioperano infatti per dodici ore i casellanti.

Treni. Martedì per 24 ore, sciopero del personale dei vagoni-letto.

Rassegna gastronomica a Parma

E SE IL MENU' ITALIA E' STRANIERO...

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Ogni giorno ingeriamo fra le 600 e le 1500 calorie in più del necessario. Mangiamo troppo, ma anche meglio? Di certo in modo diverso rispetto alle passate generazioni: nel 1986 sono stati consumati 30 milioni di pasti fuori casa. Tra mense aziendali e scolastiche, ospedali e caserme, almeno un italiano su tre è uscito dai binari del passato. Cambia il rapporto col cibo (e dopo Cernobil e sofisticazioni varie, non sempre in meglio), ma anche la stessa conoscenza di quello che s'ingerisce, sempre più elaborato da tecnologie sofisticate. Forse per rassicurarci, il primo impatto con l'informatica al servizio della nutrizione è con il pane (per il quale spendiamo 18 miliardi di lire ogni giorno) in mostra come un prezioso reperto storico nel padiglione del progetto «Agropolis».

E' una struttura permanente di divulgazione didattica per una corretta alimentazione che ha il suo esordio nella rassegna nazionale di gastronomia «Menù Italia», all'Ente Fiera di Parma (aperta fino al 3 maggio): una preziosa banca-dati nata sotto il controllo del Centro Studi e Ricerche sulla nutrizione dell'Università di Parma. Vuoi sapere la tua dieta ideale? O il processo per la conservazione dei cibi? Tutto sui vari alimenti? L'informatica ci viene in soccorso. Impossibile nutrirci male? Qui il discorso si fa complesso e chiama in causa anche i produttori.

Il cibo è vita, cultura, tradizioni, ma anche un grande business, come ci ricorda la rassegna di Parma. Dalla città con un patrimonio alimentare prestigioso — tra l'altro, è di questi giorni la vittoria (suggellata con la visita dell'ambasciatore Rabb) per l'esportazione in Usa del suo rinomato prosciutto dopo 19 anni di frontiere chiuse — parte una sfida: la cucina campanilistica deve lasciare il campo a un menù «made in Italy», un vero e proprio marchio alimentare che ha tutte le potenzialità per ricalcare altri successi all'estero.

La proposta di «Menù Italia» è originale e poggia su un'attenta analisi: *«All'estero, dobbiamo rendercene conto alla svelta, restano più sconcertati che felicemente sorpresi da tanto ben di Dio della nostra gastronomia»*, sottolinea il presidente della rassegna, Enzo Baldassi. Di qui il progetto unitario, una sintesi della cucina italiana con le ricette scelte dall'esperto Vincenzo Buonassisi. E già si pensa a un marketing alla grande: all'Ente Fiera, si parla di una possibile rassegna itinerante del «menù Italia» che varchi i confini sbarcando magari proprio negli States.

Ma c'è chi mette in guardia da troppo facili ottimismi. *«Attenti* — ammonisce Ferdinando Catella, presidente della Federalimentari — *a non esportare solo l'immagine della nostra cucina. Le ricette vanno bene, ma bisogna anche precisare che queste devono far leva su prodotti italiani. Un "menù Italia" che si rispetti non può, infatti, non fare esplicito riferimento agli alimenti che escono dalle nostre imprese»*. Il timore è reale. C'è infatti il rischio che si diffondano nel mondo la nostra cultura alimentare, le nostre ricette, senza alcun vantaggio diretto per la nostra produzione nazionale. *«Il menù Italia* — precisa ancora Catella — *deve essere ancorato al nostro patrimonio gastronomico, deve essere confezionato con prodotti italiani. Altrimenti, lo si voglia o no, risulterà sempre, nella migliori delle ipotesi, un surrogato. Con il pericolo, ed è la convinzione di molti, di stravolgere lo stesso messaggio che si vuol lanciare»*.

Fin dal Rinascimento gli italiani hanno dettato legge in cucina e forse spesso si dimentica che i francesi — che pur si vantano volentieri di essere i migliori nel soddisfare i palati più esigenti, tanto che ormai quasi tutti ci credono — ci sono debitori di non poche astuzie culinarie (come della difficile arte del sorbetto). Da sempre il Bel Paese può vantare una ricchezza invidiabile di ricette, eppure all'estero la cucina italiana è praticamente solo sinonimo di pizza e spaghetti. Non solo: anche in tempi di rivalutazione della dieta mediterranea siamo sempre più condizionati da proposte gastronomiche che ci arrivano da Paesi con meno fantasia culinaria, ma certo con una più aggueritta capacità d'imporre i propri prodotti e la propria cultura alimentare, come sta succedendo col fast food. Non a caso, pur vantando una delle gastronomie più famose del mondo non c'è nemmeno un'industria italiana alimentare fra le prime cento del mondo e sulla penisola è in corso una guerra accanita tra i grandi gruppi internazionali del settore per spartirsi quote sempre maggiori di un mercato che, è il caso di dire, fa gola a molti.

Non è momento di dormire sonni tranquilli, considerato che il deficit della bilancia alimentare italiana ha toccato nell'86 i 15 mila miliardi, il che significa, tanto per essere chiari, che ogni famiglia spende all'estero — soprattutto in Francia, Germania, Olanda e Usa — per i propri pasti oltre un milione all'anno. Nella bilancia commerciale l'alimentazione rappresenta la seconda voce passiva, ma di questo passo, se il prezzo del greggio continuerà a calare o a segnare il passo, rischia nel giro di pochi anni di diventare la prima.

Stefanella Campana

«L'ITALIA VIOLENTA IL SUO TERRITORIO»

Grido d'allarme da un convegno di naturalisti e sociologi: siamo 57 milioni e inquiniamo come 3 miliardi di asiatici

ROMA — Siamo in troppi, tanto in Europa che in Italia. Una densità di 189 abitanti per chilometro quadrato è eccessiva anche per un Paese come il nostro. Ma non è tutto. Gli italiani producono consumi e inquinamento procapite che risultano dalle 40 alle 50 volte superiori a quelli di un cinese o di un indiano. Il peso ecologico dei 57 milioni di italiani equivale cioè a quello di circa 3 miliardi di asiatici.

«Da questa densità demografica, che fa dell'Italia uno dei formicai del mondo, nasce uno squilibrio tremendo fra popolazione ed ecosistema», ha sostenuto Luigi De Marchi, presidente dell'istituto per le ricerche demografiche nell'aprire i lavori del convegno *«Pollution, sovrappopolazione e crisi ambientale»*.

Le conseguenze sono ormai sotto gli occhi di tutti: agglomerati urbani che si espandono a macchia d'olio, città congestionate, servizi pubblici sempre più inaccessibili. *«Ma in conto bisogna mettere anche la crisi energetica, la disoccupazione giovanile di massa, l'elefantiasi burocratica, la dilatazione della spesa pubblica e del disavanzo* — ha aggiunto De Marchi —. *Se la popolazione italiana fosse un terzo di quella attuale le energie rinnovabili e alternative nazionali ci renderebbero quasi del tutto autosufficienti sotto il profilo energetico e non ci troveremmo di fronte alla scelta del nucleare»*.

Gli esperti ripetono da tempo che il nostro pianeta potrebbe ospitare un massimo di 15 miliardi di abitanti, purché adeguatamente distribuiti. Ma a questa meta i 5 miliardi attuali potrebbero arrivarci in meno di quarant'anni. Un'inezia.

Più che l'incremento della popolazione, come avviene nei Paesi del Terzo Mondo, a preoccuparci deve essere la sua eccessiva densità, come sta avvenendo in Italia e in molti altri Paesi industrializzati. *«Se dovessimo conteggiare tutte le terre emerse, comprese quelle inospitali, ci accorgeremmo che ogni terrestre ha a disposizione tre ettari di terreno* — ha puntualizzato Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia —. *Ma se consideriamo soltanto le terre effettivamente utili, la disponibilità per abitante scende a 5000 metri quadri, meno di un campo di calcio di serie A»*.

Per l'Italia, Pratesi ha espresso una preoccupazione in più. *«Nessun altro popolo è aggressivo come il nostro verso il territorio. Nessun altro Paese europeo ha tante case di proprietà, con un'altissima densità di case rispetto alla popolazione: circa 30 milioni di vani in più di quelli necessari per una vita abitativa normale. Più del 13 per cento delle famiglie italiane possiede una seconda casa. La conseguenza di tutto questo è drammatica: ogni anno almeno 150 mila ettari di territorio vengono consumati in maniera irrecuperabile per insediamenti di ogni genere. E così, se non si ricorresse all'importazione di derrate alimentari, già oggi l'Italia sarebbe incapace di nutrirsi»*.

Si dice spesso che se gli alimenti fossero distribuiti razionalmente nessun uomo patirebbe la fame. *«Ma il problema demografico non dev'essere visto soltanto in funzione degli alimenti* — ha detto con decisione il fisico Giuliano Toraldo di Francia —. *Le condizioni della sopravvivenza non sono estensibili all'infinito. Lo spazio è limitato, e per rendersene conto basta guardare l'esplosivo addensamento urbanistico della Pianura Padana. L'aria è limitata e noi la stiamo distruggendo con l'immissione di sostanze perniciose. L'acqua è limitata: se i 5 miliardi di terrestri facessero il bagno tutte le mattine, arriveremmo ben presto alla sete»*.

Che fare, allora? Nessuna soluzione stabile e fisiologica di questa crisi può prescindere da una graduale flessione della popolazione italiana ed europea che riporti la densità demografica a livelli compatibili con le risorse del territorio, hanno concluso i relatori. Il suggerimento biblico del «crescete e moltiplicatevi» valeva soltanto quando gli abitanti del Pianeta erano Adamo ed Eva; oggi è insensato e pericoloso. *«I rimedi non darebbero frutti prima di alcuni decenni e devono quindi essere suggeriti e attuati senza ulteriori ritardi* — ha ammonito De Marchi —. *Basterebbe però limitare per un paio di generazioni ad un figlio o anche a due la prolificità di ogni coppia: la pressione demografica si allenterebbe e poi si potrebbe ritornare al tasso di rimpiazzo. Non sarebbe un grave sacrificio, anche perché l'esperienza dei consultori mi dice che la maggior parte delle coppie vuole un solo figlio e che il figlio veramente desiderato è in prevalenza il primo»*.

b. g.

AMBASCIATORE A NEW YORK

New York — Yong Yong, un panda di 6 anni, è stato condotto dal Beijing Zoo a quello del Bronx, quale ambasciatore di buone relazioni fra la metropoli americana e la capitale cinese

Cristalli liquidi per una migliore definizione

«PRIMA» EUROPEA A TORINO PER LO SCHERMO GIGANTE

TORINO — E' stato presentato a Torino dalla Ovrit Video (una azienda da anni specializzata nel settore professionale e amatoriale dei sistemi AV) il nuovo schermo televisivo a cristalli liquidi. Per la dimostrazione pratica e tecnica della nuova realizzazione tecnologica, realizzata da Panasonic, erano presenti alla conferenza stampa, Vittorio Raviola, presidente della Ovrit, K. Kota, presidente della Panasonic Italia, G. Bonomi, responsabile video professionale Panasonic, Gianni Ghiglieri, responsabile sistemi AV della Ovrit e A. Colombo della Tecnoware, responsabile della dimostrazione computer grafica.

Il pubblico delle grandi occasioni ha seguito con interesse e grande curiosità la proiezione di un filmato dimostrativo, abilmente montato con spot pubblicitari di prestigio concessi per l'occasione dalla Fiat e dallo studio pubblicitario Armando Testa di Torino: una buona compilation di effetti visivi e musicali.

Il megaschermo tv Panasonic porta il nome di Astrovision LCD e si compone di una rete di «optical shutter» nei tre colori principali: blu, verde e rosso; ogni otturatore ottico, chiamato «Dot», è grande 5 mm per lato e ogni piede quadrato comprende 2700 otturatori ottici a cristalli liquidi.

Questa nuova avanzata tecnologia dei cristalli offre allo spettatore colori brillanti, immagini vive senza sfocature e una grande definizione, inoltre sono leggibili perfettamente messaggi scritti e grafica computerizzata, anche in ambienti di forte luminosità.

Per gli operatori commerciali, industriali ed economici l'Astrovision rappresenta la chiave per una comunicazione di successo e di grande attrazione per il pubblico. Particolari installazioni di sicuro effetto sono localizzabili negli aeroporti, stazioni ferroviarie, fiere, show-rooms, esposizioni, meetings, grandi centri di vendita e nei palazzetti dello sport.

Per ora la Panasonic ha realizzato tre diverse misure del display: modello B, il più piccolo della serie, misura 1,8x2,1 metri; il modello medio C misura 2,3x2,0 metri, mentre il modello D, più grande, misura 3,2x4,2 metri.

Altre note tecniche interessanti sono: il modello base contiene 64 moduli LCD con una distanza di visione da 6 a 50 metri, quello medio ha 121 moduli LCD ed è visibile da 8 a 70 metri, mentre il mega della serie contiene 256 moduli LCD, con una distanza di ottima visione da 5 a 130 metri.

Per il resto l'Astrovision, «made in Japan» negli stabilimenti Matsushita Electric Industrial Co. con marchio Panasonic, è un mezzo di comunicazione di grande flessibilità, perché accetta programmi pre-registrati, live TV e ricezione via satellite, riprese in slow motion e still, grafica computerizzata, titolatrici di ogni genere, programmi video con testi in sovraimpressione, messaggi computerizzati e sistemi audio di alta qualità.

Ai tecnici, specialisti del settore, segnaliamo ancora la possibilità di inserimento del sistema IVDL (Interactive VideoDisc Learning) e del sistema IDBS (Image Data Base System), mentre il «comune» spettatore, di poche parole, inserirebbe volentieri a casa sua questo nuovo fantastico marchingegno televisivo per godersi meglio le «papere» di Mike o le splendide gambe delle «bombers» di Drive In.

Angelo Arpaia

«Macchine parlanti» al servizio dell'uomo in casa ed in fabbrica

IL ROBOT INTELLIGENTE E' UNA REALTA' SE NE PARLA IN UN CONVEGNO A MILANO

LONDRA — Un robot prende un libro dal tavolo, legge il titolo, scende nella biblioteca e lo ripone nello scaffale in cui stanno altri libri sullo stesso argomento.

Non è la scena di un film di fantascienza. Macchine capaci di «vedere» e «pensare», cioè di avere una percezione dell'ambiente in cui svolgono il loro compito, esistono già nei laboratori di ricerca delle università italiane e presto potranno essere utilizzate anche nelle industrie.

Lo hanno spiegato ieri all'istituto di cultura italiana di Londra il professore di robotica industriale Marco Somalvico e il direttore del Centro Ricerche Fiat, Carlo Eugenio Rossi, presentando a un gruppo di scienziati inglesi il programma della conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale che si svolgerà a Milano dal 23 al 28 agosto.

Sarà questa la decima edizione della conferenza, che si tiene ogni due anni alternativamente nel Nord America e nel resto del mondo. Milano è la terza città europea prescelta, dopo Londra e Karlsruhe.

«Faremo il punto — ha annunciato il professor Somalvico — *sulle ricerche più avanzate degli ultimi anni, che in Europa sono state rese possibili soprattutto dal progetto "Esprit" della Cee, cui partecipano specialisti italiani, francesi e britannici»*.

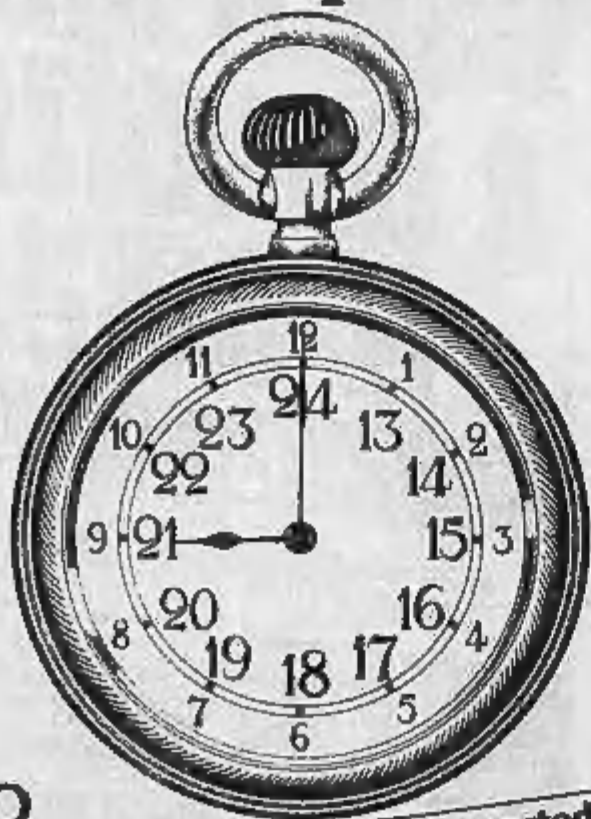
«Abbiamo sviluppato macchine — ha detto il professor Somalvico — *capaci di riconoscere attraverso una telecamera una serie di oggetti e di capire per esempio la differenza tra un libro e una risma di fogli di carta. Macchine capaci di dare consigli all'uomo, di sottoporgli cioè una serie di soluzioni possibili tra cui scegliere quella che meglio si adatta al suo problema»*.

L'ingegner Rossi ha descritto come sarà l'industria di domani: *«Si sentirà, per esempio, un robot parlante avvertire che si è rotta una valvola e indicare quale pulsante premere per sapere come sostituirla. L'operaio premerà il tasto e vedrà il filmato di un tecnico che esegue la riparazione»*.

La macchina pensa e l'uomo agisce: non è più la macchina che svolge programmi preparati dall'uomo, ma l'uomo che esegue le istruzioni del computer.

Ma allora, nel mondo di domani, in un futuro più vicino a noi di quanto non si creda, comanderanno i robot?

«Avverrà il contrario — ha affermato il professor Somalvico — *la creatività dell'uomo è stimolata dal patrimonio di conoscenze che il computer mette a sua disposizione. Sarà sempre l'uomo a decidere, a inventare, domani come ai tempi di Leonardo»*.

r. L.

Quanto può crescere il partito delle astensioni il 14 giugno?

«MAI LA POLITICA COSI' IN BASSO»

IL PROF. FERRAROTTI: «I PARTITI DEVONO CAMBIARE, ALTRIMENTI...»

ROMA — Il rischio c'è, e i partiti non lo sottovalutano. Lo spettro dell'astensione è un fantasma reale: quasi 5 milioni di elettori non sono andati a votare nelle ultime elezioni politiche dell'83, le schede bianche sono state 913 mila, quelle nulle un milione e 300 [illegible]. Sarà così anche il 14 giugno?

«Il [illegible] di uno sciopero del voto esiste», risponde il professor Franco Ferrarotti, professore di Sociologia all'Università di Roma. «Io e il mio gruppo di ricerca da anni stiamo seguendo con un gruppo di specialisti il fenomeno dell'astensionismo. E direi che in questa tornata elettorale il problema si presenta più grave che in passato. Perché in questo caso non si tratta tanto, da parte dell'elettore, di evitare il voto per andare al mare o in gita se c'è bel tempo. Temo che il modo con cui si è sviluppata la crisi, quei 56 giorni così tormentati e assurdi, non diano la necessaria spinta all'elettore comune, cioè all'elettore che non è né un militante, né un uomo di partito».

Che fare allora?

«Ci sono due livelli "terapeutici". La prima cura, quella meno difficile, è il ruolo dei mass-media e dell'informazione collettiva sulla quale dobbiamo contare a tutti i livelli. Parlare alla gente, spiegare. Direi che questa volta dovremmo tornare anche a puntare molto, come si faceva all'indomani [illegible] Liberazione, sulle comunicazioni faccia a faccia. E mi auguro che ci provino i candidati. Ma c'è anche una seconda terapia, difficile, ardua e ben più importante da realizzare».

Quale?

«Occorre che i partiti cambino stile, linguaggio, comportamento. Mai la lotta politica [illegible] Italia era caduta [illegible] in basso. Bisogna pur [illegible] stanno: quando il capogruppo [illegible] partito [illegible] maggioranza relativa [illegible] costretto, da quell'onest'uomo che è, a parlare [illegible] "commedia mediocre sulla quale è bene calare il sipario", mi è venuto in mente il titolo di un mio vecchio libretto ormai sepolto, che non ha circolato granché, che era: "Come muore una classe dirigente". Una classe dirigente non muore mai per colpi dall'esterno. Muore per una malattia interna, per autoconsunzione morale. C'è un grosso discorso da fare. Non credo che la disaffezione della gente derivi soltanto — come dicono i politologi — dal linguaggio dei partiti. C'è qualcosa di più: i mille giochi, le troppe astuzie, le voci di corridoio. Il tutto non aiuta la comprensione. [illegible] impossibile la partecipazione del cittadino comune. Anzi, direi che ci fa ricadere nel vecchio vizio italiano, parlamentaristico, del trasformismo, che noi abbiamo conosciuto fin troppo bene nel 1876, quando alla caduta della Destra storica andò al governo una sinistra che non sapeva fare né la sinistra né la destra».

Più colpa dei partiti che [illegible] del sistema...

«Quando si parla di sistema, si parla di un meccanismo [illegible] è indubbiamente [illegible] dall'iniziativa dei partiti. D'altra parte i partiti, come ben sappiamo, sono figure ibride, sono associazioni private, di fatto, che hanno una grande funzione pubblica riconosciuta dalla Costituzione. La Costituzione riconosce questo ruolo importantissimo dei partiti [illegible] canali che individuano e orientano l'opinione pubblica, ma non dice nulla sulla loro organizzazione interna, il grado di democrazia cui sono tenuti. I partiti hanno una funzione pubblica, pur restando organismi privati. E devo dire che da questo punto di vista, purtroppo, noi paghiamo [illegible] gravi, che a volte mi fanno temere il sorgere dello spettro della Terza Repubblica Francese».

Quali conclusioni allora?

«Per ciò che riguarda l'affluenza alle urne, ho grande fiducia nell'elettore italiano. Nonostante tutto — e proprio qui [illegible] che sta la suprema intelligenza del nostro popolo, — l'affluenza alle urne resterà a livelli decenti, accettabili, superiore a quella [illegible] media europea e di gran lunga superiore a quella degli Stati [illegible]. Da un punto di vista [illegible] profondo, invece, per quel che riguarda il [illegible] agire [illegible] partiti, [illegible] più pessimista».

Perché?

«Abbiamo ridotto la democrazia a un meccanismo [illegible] procedure, vuoto di contenuti. Bisogna [illegible] a coniugare procedure e [illegible] forme e contenuti».

Mauro Anselmo

TAMBURRANO: CHI SPIEGA QUESTA CRISI?

ROMA — C'è il rischio, il 14 giugno, di uno sciopero del voto?

«La mia impressione è che possa aumentare il cosiddetto voto di protesta — scheda bianca, scheda nulla, assenteismo — fra quei milioni di elettori che non seguono la politica, non se ne occupano, le sono sostanzialmente estranei».

E Giuseppe Tamburrano, politologo, direttore della Fondazione Nenni, membro della direzione socialista, non nasconde una certa preoccupazione. «Il rischio esiste e i partiti, tutti i partiti, farebbero bene a tenerne conto. Che il fenomeno possa avere proporzioni catastrofiche francamente non lo credo. Quanti protestano contro il tipo di crisi che ci ha portati alle urne e quindi anche contro il nostro sistema politico, sono quelli che bene o male di questo sistema si occupano: leggono i giornali, guardano le tribune in tv, sono informati sul Palazzo. Una minoranza rispetto ai 46 milioni di cittadini che hanno diritto di voto. La mia tesi è che la reazione a questa incredibile crisi, molto grave anche dal punto di vista istituzionale, sia comunque circoscritta».

Ma la gente, la capisce questa crisi?

«Qui sta il punto: è la commedia degli inganni. Quando il capogruppo dc della Camera chiede ai suoi di non votare l'ordine del giorno da lui proposto e di astenersi sul voto di fiducia al proprio governo, la situazione diventa kafkiana: i voti a dispetto dei socialisti, le manovre di Pannella, il voto contrario del pci che così facendo favorisce la dc, tutto questo diventa incredibile. Basti pensare alla Tribuna Politica di giovedì sera: il comunista Bassolino, accusato di aver fatto il gioco della dc con il voto contrario del suo partito a Fanfani, ribatte l'accusa [illegible] socialisti: siete stati voi a favorire la dc votando a favore del governo.

«Noi sappiamo che i socialisti hanno votato Fanfani per contrastare la politica dc, mentre i comunisti gli hanno votato contro per fare un favore a De Mita. Ma questo lo sappiamo noi, che facciamo politica e la seguiamo. Chi andrà a spiegarlo alla gente? Chi andrà a chiarire, a persuadere, a rispondere alle domande degli elettori?».

La preoccupa questo?

«Certo che mi preoccupa. In questi ultimi quattro anni abbiamo avuto un governo stabile, che ha fatto molte cose, ha ottenuto dei risultati importanti e fiducia all'estero. E' un'eredità positiva che questa crisi rischia di cancellare. Mi ha colpito il titolo di un giornale straniero: il futuro dell'Italia torna nel passato. Ecco il rischio che come socialista mi preoccupa: tutto può tornare nell'ordine precedente: ogni partito continua a essere quello di prima e a prendere i voti che prendeva prima. Il governo Craxi diventa quindi un fatto eccezionale, straordinario, una parentesi felice e importante che però si è chiusa. O meglio, che gli avversari, cercano di far chiudere».

Quali previsioni per il 14 giugno?

«Pochi spostamenti in percentuale, [illegible] della protesta».

m. a.

I rischi di una campagna elettorale «agitata»

FISICHELLA: SONO QUATTRO LE CAUSE CHE FANNO ALLONTANARE GLI ELETTORI

[illegible]A — Professor Fisichella, che dimensioni avrà il «non voto» il 14 giugno?

«Se proprio non ci sarà uno sciopero del voto, [illegible] pare che si possa accentuare la tendenza alla non partecipazione, alla scheda bianca o alla scheda nulla», risponde il professor Domenico Fisichella, ordinario di Scienza della Politica nella prima Università di Roma.

Perché?

«Le spiegazioni sono molteplici. C'è nella gente un minor interesse in generale per i problemi politici: l'attenzione del pubblico è più rivolta ad altre questioni, economiche, sociali, culturali o agli interessi del privato. Secondo: sembra essersi ridimensionata in qualche [illegible] la contrapposizione fra democristiani e comunisti con la relativa paura del [illegible] da parte [illegible] pci e l'eventuale possibilità di un cambio di regime. [illegible]: l'insoddisfazione della gente per la qualità del personale politico e partitico, ritenuto di livello inferiore rispetto al personale operante in altri settori della società: l'economia, la finanza e anche la cultura.

«Quarto: una difficoltà, da parte dei cittadini, di adesione ai meccanismi di questo sistema, considerato ormai [illegible] superato nei [illegible] ingranaggi istituzionali e non più rispondente alle esigenze di una società in movimento.

«Ecco: [illegible] che tutti questi elementi messi insieme possano giocare un [illegible] lo non trascurabile nel favorire l'apatia elettorale».

Che [illegible] possono fare i partiti nella [illegible] per contrastare il rischio dell'assenteismo?

«Se i partiti accentueranno la loro conflittualità, non faranno [illegible] le probabilità di insofferenza nella gente. I cittadini gradirebbero un atteggiamento più costruttivo, [illegible] desse il senso di una [illegible] di superare non solo le lacerazioni, ma di disegnare nuovi elementi di un modello istituzionale che sia più [illegible] ad aderire alle esigenze di una società avanzata.

«Sarebbe anche interessante se i partiti che tradizionalmente hanno costituito in questi 40 anni la base delle forze di governo, riuscissero in qualche modo a far intendere che i propositi di stabilità e di governabilità vengono perseguiti al di là delle differenze. Credo che in questa fase sarebbe molto importante un atteggiamento costruttivo, ma temo che prevarranno le spinte distruttive. E questo non facilita le cose».

m. a.

Come cambia il «look» dei partiti in vista delle prossime elezioni

BIANCO FIORE IN PENSIONE

ROMA — A Ciriaco De Mita [illegible] era mai piaciuto quell'inno dal tono un po' lamentoso. Gli ricordava troppo i cori mariani delle parrocchie di tanti anni fa, mentre ora persino sotto le [illegible] delle chiese anche gli inni al Signore salgono sull'onda di ritmi moderni.

E così «O [illegible] fiore, simbol d'amore» è stato mandato in pensione. Il «Forza Italia» del [illegible] Ennio Morricone ne prende il [illegible] con decorrenza immediata. [illegible] un piccolo cedimento [illegible] democrazia cristiana, forza tranquilla, alla politica dell'immagine che l'[illegible] stato il primo [illegible] utilizzare senza riserve.

Anche il titolo dell'inno scudocrociato ricalca quel «Viva l'Italia» [illegible] De Gregori che Bettino Craxi adottò come accompagnamento musicale per i [illegible] anni a Palazzo Chigi. Ma Ciriaco De Mita non vuole andare oltre. Mentre Craxi ha sostituito integralmente il simbolo del partito, che da sole nascente [illegible] falce, martello e libro, è [illegible] in un garofano, De Mita [illegible] tiene il suo [illegible] con croce e scritta «Libertas». Modernizzare sì, [illegible] conservando le radici. E, soprattutto, tenendo i nervi a posto [illegible] si conviene alle [illegible] serie e affidabili.

A De Mita glielo ha raccomandato la «Eurisko», una società [illegible] sondaggi di opinione incaricata di scoprire cosa [illegible] più sui nervi agli elettori. Il verdetto è che la gente non sopporta i partiti litigiosi, gli attaccabrighe sempre pronti a sgomitare e facili [illegible]. E allora, ecco la democrazia cristiana che raccomanda ai [illegible] uomini di potere [illegible] di moderare i toni e di presentarsi [illegible] i rappresentanti di un partito della gente comune, un po' popolare e un po' moderna.

«Chi vota la dc deve riscoprire l'orgoglio di appartenere ad un'Italia semplice e concreta» raccomanda a De Mita il pubblicitario Marco Mignani.

L'antagonista socialista non ha ancora le [illegible] chiare sui [illegible] fatti, anche perché sembra essere stato colto di sorpresa [illegible] elezioni. La dc aveva già tutto pronto, Bettino Craxi no. La parola d'ordine che pare andrà per la maggiore è comunque questa: «De Mita pronto all'accordo col pci». La [illegible] a tutta pagina l'Avanti! di ieri, sintetizzando in questo modo un'intervista di Craxi. Il resto seguirà. E se de Mita vuol dare «una spiegazione tranquilla» di quel che è successo, [illegible] sembra avere umori diversi.

Mentre pensano agli slogan elettorali, i [illegible]listi sono a caccia di personaggi di spicco per le loro liste. Il partito di colui che è stato presidente del Consiglio per quattro anni, [illegible] può accontentarsi solo dei [illegible] amministratori locali. Ai nomi più noti di Carniti, Acquaviva, Benvenuto, Carraro e dei sindaci di Torino e Venezia, Cardetti e Rigo, si aggiungono ora le offerte a Marisa Bellisario, manager ormai di fama mondiale, a Carlo Castellaneta, scrittore, e alla stilista Mariuccia Mandelli, meglio nota nel jet set come Krizia. A Mantova, verrebbe messa in lista anche la consulente giuridica di Craxi, Alma Agata Cappiello. E non è escluso, anzi in via del Corso la si ritiene probabile, la candidatura di Vittorio Gassman.

Le ultime notizie per le liste democristiane danno in disgrazia il presidente [illegible] Roma, il senatore Adino Viola, che non verrebbe ripresentato più in un collegio senatoriale. E per un presidente che va, forse un [illegible] che [illegible] insistenti danno per certo che uno dei papabili po[illegible] essere Corrado Ferlaino, massimo dirigente [illegible] Napoli. Ponti d'oro, invece, verrebbero fatti al telecronista sportivo Paolo Valenti, che sarebbe presentato per il Senato a Roma, Napoli e forse anche a [illegible]. [illegible] politica, Valenti non potrà condurre l'ultima puntata di «Novantesimo minuto», che [illegible] guidata da Giampiero Galeazzi.

De [illegible] deve lasciar posto anche ai candidati di «Comunione e liberazione». Ci ha assicurato con un comunicato che «per come le cose sono messe oggi, la nostra preferenza si conferma senza dubbio per la democrazia cristiana».

I ciellini hanno così tagliato corto alla polemica che stava esplodendo sulle loro preferenze a favore dei socialisti: «E' un'illusione, forse non sempre in buona fede, quella di chi presenta approdi ciellini a lidi socialisti». Fatta questa affermazione, Cl non rinuncia a sottolineare il proprio distacco da De Mita.

Il fatto nuovo è, comunque, la decisione dei «verdi» di presentare la loro lista. Il simbolo del «sole che ride» sarà depositato. Da oggi la conferenza dei «verdi», riunita a Mantova, comincia a discutere il programma elettorale.

Alberto Rapisarda

A loro l'ultima parola: un ricorso della Lombardia

LO STADIO MUNDIAL FINISCE DAI GIUDICI COSTITUZIONALI

ROMA — Sarà la Corte Costituzionale a [illegible] l'ultima parola sulla costruzione, l'ampliamento e il completamento degli stadi per i campionati del mondo di calcio [illegible] 1990. E' [illegible] guenza del ricorso [illegible] il presidente della giunta regionale della Lombardia Giuseppe Guzzetti ha presentato all'Alta Corte, ritenendo illegittima sotto [illegible] profili [illegible] legge a[illegible] Parlamento il 6 marzo [illegible] prevede una spesa complessiva di 228 miliardi di lire nell'arco di tre anni. Motivo: sa[illegible] state [illegible] le specifiche competenze spettanti alle Regioni in materia di turismo e di lavori pubblici di interesse regionale.

La [illegible] dei giudici della Consulta è prevista [illegible] circa un anno. Un'eventuale incostituzionalità della legge potrebbe però costituire [illegible] ostacolo [illegible] tabella di marcia [illegible] dei Mundial.

La Regione Lombardia, assistita dal professor [illegible] Onida e dall'avvocato Gualtiero Rueca, ritiene che sono state violate le competenze delle Regioni. Infatti la programmazione degli interventi e il finanziamento totale o parziale delle opere sono attribuiti dalla legge 65 in via quasi esclusiva ad organi dello Stato.

«Ciò lede le competenze regionali — si legge nel ricorso — in relazione a tutti i [illegible] impianti e [illegible] programmi [illegible] cui il provvedimento prevede la realizzazione, cioè in relazione anche agli impianti destinati ad ospitare i campionati mondiali [illegible] e a quelli destinati a soddisfare le esigenze [illegible] campionati delle diverse discipline (impianti [illegible] che comunque [illegible] ad ospitare solo sport agonistici)».

Per la Regione Lombardia [illegible] può infine invocare l'eccezionalità [illegible] interventi perché [illegible] straordinario hanno solo il nome: si tratta di programmi di realizzazione e ampliamento e completamento di impianti di ogni tipo e livello [illegible] Paese per far fronte alle esigenze più diverse e generiche».

p. f.

Elezioni anticipate

I VERDI DICONO SI' ALLA LISTA

[illegible] — Il [illegible] del «sole che ride» sarà presente nelle schede elettorali per le elezioni anticipate [illegible] 14 giugno: la stragrande maggioranza dei delegati delle 123 liste «verdi» italiane presenti alla convenzione di Mantova ha infatti votato la mozione [illegible] alla presentazione di una lista verde nazionale.

Il simbolo [illegible] già [illegible] depositato ufficialmente: lo ha annunciato all'assemblea (e l'annuncio è [illegible] scroscio di applausi) il consigliere regionale ligure [illegible] Vita, rappresentante ufficiale delle liste verdi arrivato nel pomeriggio da Roma.

Da oggi i delegati delle liste verdi inizieranno a discutere del programma [illegible] dopo due giorni di «forum» [illegible]. Fra gli argomenti per ora discussi, la formazione delle [illegible], la responsabilità [illegible] eletti e l'eventuale «rotazione» a metà mandato, il rimborso elettorale, il finanziamento pubblico e l'uso [illegible] se ne [illegible].

Una disposizione «fantasma» suscita da anni [illegible] battaglia giudiziaria

ANCHE IL FISCO PUO' CADERE IN TRAPPOLA

[illegible] ministro delle [illegible] Giuseppe [illegible]

ROMA — Per la prima volta, a cadere in una «trappola» fiscale non sono solo i contribuenti, ma anche gli uffici delle imposte dirette e indirette. Da anni si sta svolgendo una singolare battaglia giudiziaria davanti [illegible] commissioni tributarie. Al cen[illegible] discussione [illegible] una disposizione «fantasma» in base alla quale [illegible] stati [illegible] decaduti, perché ritenuti ormai fuori tempo massimo, oltre cinquantamila ricorsi.

La «patata bollente» è ora all'esame del nuovo ministro delle Finanze Giuseppe Guarino, in quanto è in gioco la riscossione di centinaia di miliardi di tasse (Irpef, Irpeg, Ilor, Iva, registro, successione, donazione, Invim, nonché le ormai abrogate imposte sui terreni e sui fabbricati, di ricchezza mobile, e sulle società). Non si esclude quindi l'emanazione di un apposito decreto-legge per risolvere l'intricata e quasi kafkiana vertenza.

Attualmente si è infatti venuta a creare una situazione paradossale, perché le sezioni riunite della commissione tributaria centrale e la corte d'appello di Roma (per legge sono entrambi considerati giudici tributari di terzo grado, cioè di pari livello) hanno emesso due sentenze di segno diametralmente opposto. Oggi quindi non si conosce con esattezza quale delle due pronunce è in linea con la legge. Di qui la proliferazione dei ricorsi.

In mancanza di un provvedimento legislativo urgente, questo contrasto interpretativo dovrebbe comunque essere risolto entro breve tempo dalla Corte di Cassazione proprio per ristabilire il principio della certezza del diritto.

Nel novembre '83 la commissione centrale ritenne che contro le decisioni delle commissioni tributarie di 1° e di 2° grado di ogni parte d'Italia «si applica in ogni caso il termine di decadenza di un anno e 46 giorni previsto dall'articolo 327 del codice di procedura civile, trattandosi di principio a carattere generale conforme alle esigenze dell'ordinamento giudiziario».

Sulla [illegible] di questa decisione sono stati respinti — [illegible] neppure [illegible] esaminati nel merito — decine di [illegible] atti di appello presentati [illegible] contribuenti e dagli uffici finanziari entro 60 giorni dalla notifica del dispositivo delle decisioni di primo e di secondo grado (come prevede espressamente l'articolo [illegible] del decreto presidenziale numero [illegible] del 1972 sul contenzioso tributario), ma quando [illegible] ormai [illegible] più di un anno (tale termine si [illegible] tuttavia [illegible] 46 giorni, perché per [illegible] si calcola il periodo [illegible] che intercorre [illegible] il 1° agosto e il 15 settembre) dalla data del deposito in segreteria della motivazione della sentenza.

Di recente è però avvenuto il colpo di scena: per la prima sezione civile della corte d'appello di Roma, presieduta da Cesare Ruperto, l'articolo 327 del [illegible] di procedura civile [illegible] è applicabile ai giudici tributari di primo e secondo grado. E' [illegible] così in pratica capovolto il principio affermato dalla commissione centrale.

Nella motivazione i giudici [illegible] hanno sostenuto, tra l'altro, che «l'applicabilità dell'articolo [illegible] del [illegible] di procedura civile [illegible] sistema processuale tributario determinerebbe l'introduzione di oneri di diligenza e di attivazione, non esplicitamente previsti dalla legge tributaria, che mal si conciliano con la struttura di un processo che non esige la difesa tecnica e che il legislatore ha voluto estremamente semplificato e alla portata di [illegible] i contribuenti anche i più sprovvisti di mezzi».

Aderendo in pieno alle tesi della corte d'appello, la direzione generale [illegible] contenzioso del [illegible] Finanze [illegible] ora emanato una circolare con cui si invitano tutti gli uffici delle imposte a presentare ricorso contro tutte le decisioni che richiamano invece le argomentazioni della Commissione Centrale. Il fisco si è così perfettamente allineato alle tesi dei contribuenti. Non [illegible] mai accaduto prima.

Pierluigi Franz

CONVEGNO LIBERTA' E GIUDICI

NAPOLI — La [illegible] di evitare qualsiasi misura [illegible] in modo [illegible] od [illegible] limiti l'indipendenza del giudice e realizzare la r[illegible] dei [illegible] giudiziario fra cui quella [illegible] processo penale con l'introduzione del sistema accusatorio tipico [illegible] regimi liberi, è [illegible] sottolineata dal [illegible]tore Francesco De Martino, aprendo [illegible] pomeriggio ad Anacapri i lavori del 19° congresso [illegible] comitati [illegible] la giustizia sul [illegible] «Indipendenza e responsabilità [illegible] giudice in Italia e in altri Paesi». Al convegno sono presenti oltre duecento [illegible] magistrati, docenti universitari [illegible] operatori [illegible] diritto.

BENVENUTO: «NEL SINDACATO ORA DOBBIAMO DARCI ANCHE REGOLE PIU' PRECISE»

ROMA — 1° maggio a Portella della Ginestra, per i tre big del sindacato. Cos'è, un ritorno unitario alle origini?

Giorgio Benvenuto sorride, prima di rispondere.

«Sì, abbiamo voluto riandare alle nostre origini, ma con la grande attualità dei problemi presenti. A Portella della Ginestra abbiamo ricordato l'eccidio di quarant'anni fa, perpetrato contro la dignità del lavoro, ma sottolineando che il sottosviluppo e la mafia sono sempre nemici dei lavoratori e del sindacato. Allora come oggi, il movimento sindacale lotta per lo sviluppo e contro la criminalità organizzata. Il legame ideale è questo: così come eravamo impegnati nel 1947 nella fase della ricostruzione, anche oggi siamo impegnati per lo sviluppo e il miglioramento delle istituzioni. E' una battaglia con caratteristiche diverse da quella di ieri, ma ha lo stesso filo. E il problema centrale è quello dei giovani e del Mezzogiorno».

Anche a Portella della Ginestra il 1° maggio si è concluso con una festa. A Roma addirittura, c'è stata soltanto quella. Non vede una grossa mutazione nel nostro 1° maggio?

«Mi chiede se ha senso festeggiare il 1° maggio? Io rispondo di sì, come credo che chiunque farebbe se gli si chiedesse perché festeggiare Natale o Capodanno. E' che le cose cambiano, anche la Chiesa ha cambiato il suo rapporto con i credenti ed ora non parla più in latino ma nella lingua che la gente comprende. Venendo a noi, sono convinto che dobbiamo diventare meno sindacato di comizi e cortei, e più sindacato di partecipazione e presenza. Occorre che i lavoratori e le loro famiglie possano partecipare; e possano stare insieme nei momenti di solidarietà, di unità, di festa anche».

A proposito di unità, questo 1° maggio sembra essere tornato saldamente unitario per Cgil, Cisl e Uil. La famosa frattura della scala mobile è definitivamente sanata?

«Sì, anche se bisogna fare di più. Sono convinto che occorre accelerare la definizione di regole che rendano possibile il confronto tra le posizioni diverse di Uil, Cisl e Cgil, in questa unità d'azione che abbiamo, e che alla fine permettano al sindacato di decidere rapidamente e di parlare con una sola voce. Io sono preoccupato che la mancanza di regole ci porti poi a situazioni difficili e con l'affanno: vedi il porto di Genova o la vicenda Alfa-Fiat, vedi il fatto che ancora non rispondiamo alla Confindustria, vedi il fatto che i lavoratori della Montedison pensano che la previdenza integrativa sia più una concessione di Schimberni che il risultato di un impegno del sindacato. E' per questo che dobbiamo affrettare il dibattito tra di noi, darci regole di discussione, per decidere e parlare all'unisono».

Il movimento sindacale non [illegible] un'autocritica [illegible] fare, riguardo agli ultimi mesi appena trascorsi?

«In questi ultimi mesi non abbiamo saputo valorizzare i risultati positivi che avevamo raggiunto. Nel confronto con gli imprenditori, con il governo e con i partiti, ci siamo messi un po' da un canto, frastornati da questa crisi politica, più come spettatori, più come persone in cassa integrazione guadagni, che come soggetti attivi della nostra società».

Ora l'appuntamento nazionale è per le elezioni del 14 e 15 giugno, e la campagna elettorale è già in corso. Si tratta di una battuta d'arresto particolarmente pesante, per tutto il contenzioso che il sindacato ha ancora aperto con le controparti pubbliche e private?

«E' vero che ci sono le elezioni anticipate, cioè il contrario di quanto voleva il sindacato. Ma poiché si corre il rischio che importanti acquisizioni vadano in cavalleria, poiché si corre il rischio che i [illegible] [illegible] economici vengano [illegible] [illegible] degli imprenditori dimenticando il [illegible] giorno e l'occupazione, [illegible] dobbiamo evitare che questo vento che ora soffia, faccia sparire dalla festa del 1° maggio la parola lavoro».

Cosa propone Giorgio [illegible]?

«In primo luogo di rispondere alla Confindustria, perché se sono state sciolte le Camere non è stata sciolta né la Confindustria né le altre controparti; e si faccia questa trattativa per il dopo contratto su come realizzare una politica di sviluppo, [illegible] grado di soddisfare la domanda di infrastrutture moderne. Noi della Uil proponiamo a Cisl e Cgil di non aspettare ottobre per rispondere al documento della Confindustria, ma iniziare subito il confronto con una posizione comune».

E con il governo? Questo di Fanfani è un po' troppo diminuito nei suoi poteri.

«Un governo comunque c'è, e agisca come lo può fare: il decreto dei giovani, il problema dei fondi speciali dell'Inps, la definizione del mercato del lavoro. Su altri problemi è vero che non si può decidere, ma è altrettanto vero che si può lavorare: ad esempio sulle pensioni, gli assegni familiari, il fisco. Riuniamoci, elaboriamo, perché prima o poi ci sarà un governo con la fiducia del Parlamento; e a quel governo potremo consegnare il risultato del lavoro che è stato fatto dal movimento sindacale».

Bene, un sindacato alla riscossa. Come lo vede lei, per i prossimi mesi?

«Vedo un sindacato impegnato, un sindacato che sa inradicarsi con forza nel dibattito tra le forze politiche i temi dell'emarginazione, degli anziani, dei giovani, del lavoro, dello sviluppo. Riavviciniamo la gente alla politica, facciamo capire che i problemi [illegible] cui si discute non sono [illegible] quelli dell'alchimia partitica, ma sono innanzitutto quelli sociali».

Gianni Pennacchi

Il 1° Maggio festeggiato a Portella della Ginestra

I BIG SINDACALI AI POLITICI: «RICORDATEVI ANCHE DEI PROBLEMI SOCIALI»

ROMA — Occupazione, mezzogiorno, equità sociale e fiscale, qualità e sicurezza del lavoro: anche quest'anno il movimento sindacale ha celebrato la festa del lavoro sollecitando il governo e le forze politiche ad adoperarsi concretamente per avviare a soluzione queste grandi questioni nazionali. E non sono nemmeno mancati i richiami alla crisi politica e al ricorso anticipato alle urne.

Il primo maggio è stato festeggiato ieri in tutta Italia con decine di manifestazioni e di feste popolari organizzate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. La più importante si è svolta a Portella della Ginestra, nei pressi di Palermo, teatro quarant'anni fa delle lotte contadine contro gli agrari più reazionari legati alla mafia e al banditismo: bande mafiose spararono sulla folla che ascoltava un comizio sindacale lasciando sul terreno undici morti e trenta feriti. C'è stato tra l'altro un richiamo alla verità: «Sulla strage di allora — ha detto Giacomo Cuccia, sindaco comunista di Piana degli Albanesi — non riusciamo a capire come non è stata fatta piena luce su chi armò la mano della banda Giuliano».

L'importanza della manifestazione nel luogo della strage di Portella della Ginestra «una scelta di grande significato morale e politico», è stata sottolineata dai tre leaders presenti: i segretari generale della Cgil Antonio Pizzinato, della Cisl, Franco Marini, e della Uil, Giorgio Benvenuto.

Secondo [illegible] «molte cose sono cambiate in Italia e qui in Sicilia, grazie alla lotta dei lavoratori. Non però la disoccupazione, non la criminalità organizzata che ancora [illegible] due piaghe brucianti e vergognose del nostro Paese: un paese che orgogliosamente si colloca tra i cinque più sviluppati del mondo, ma che poi osserva indifferente allargarsi la forbice del divario tra un Nord sempre più ricco e un Sud sempre più povero». Per questa ragione Pizzinato ha rivolto un appello alle forze politiche democratiche «perché assumano i problemi sociali del Paese come primari. Evitando così di [illegible] un solco profondo e incolmabile tra i bisogni del popolo lavoratore e la restante parte della società. Il sindacato non può in questo momento mettersi a riposo in attesa che la situazione politica si normalizzi: al contrario — ha concluso Pizzinato — dobbiamo batterci in autonomia e unità senza dar tregua a nessuno né nessun tergiversare, batterci per costruire un destino diverso per le nuove generazioni».

Un richiamo ai politici anche dal segretario generale della Cisl, Franco Marini, che nel suo discorso ha sollecitato i partiti [illegible] passare [illegible] dispute sugli [illegible] e dalle lotte nominalistiche [illegible] un dibattito sui contenuti delle scelte di politica economica, sociale, finanziaria, fiscale e previdenziale che occorre fare per rispondere alle giuste attese di lavoro dei giovani, [illegible] sviluppo del Mezzogiorno, di sicurezza e dignità degli anziani, di certezze programmatiche degli imprenditori e di quanti vogliono scommettere sull'avvenire di questo paese».

Il segretario generale della Cisl ha polemizzato anche con chi sostiene che il sindacato è in crisi: «La nostra politica privilegia i fatti e le conquiste sociali concrete, non le suggestioni di un movimentismo fine a se stesso». «A chi ci rimprovera la chiusura nella difesa dei soli interessi di chi lavora — ha detto Marini — noi rispondiamo con la forza emblematica di Portella della Ginestra, con la solidarietà che ci lega agli anziani, agli emarginati, a chi busca e non trova lavoro, a chi viene fermato e bloccato nel suo bisogno di promozione umana e sociale e di crescita di dignità».

Anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha richiamato nel suo discorso il rapporto tra questo primo maggio e le elezioni del 14 giugno: «C'è uno stridente contrasto — ha esordito — fra le ragioni, sempre valide, di festeggiare il primo maggio e l'atmosfera agra e paralizzante delle elezioni anticipate».

Il paese natale del leader storico della Cgil

CERIGNOLA, NEL RICORDO DI GIUSEPPE DI VITTORIO

ROMA — Particolare rilievo, tra i comizi svolti nel Mezzogiorno, ha avuto la manifestazione svoltasi a Cerignola, in provincia di Foggia, il paese natale di Giuseppe Di Vittorio, lo storico leader della Cgil nel dopoguerra, figura di primo piano nella storia del movimento sindacale e delle battaglie difficili sui problemi del lavoro degli Anni Cinquanta.

A Cerignola alcune diecimila persone hanno partecipato alla manifestazione sindacale unitaria che è stata conclusa da un discorso di Edoardo Guarino, segretario confederale della Cgil.

Risanamento dell'apparato produttivo, [illegible]ppo e occupazione, tutela dell'ambiente e [illegible] del territorio sono stati gli obiettivi indicati dai sindacalisti nel [illegible] [illegible] manifestazione.

[illegible] resto [illegible] Puglia si sono tenute circa duecento manifestazioni, nella maggior parte dei casi, come hanno sottolineato i sindacalisti, «autentiche feste popolari» con gare sportive ed esibizioni canore.

Nell'86 i senza lavoro saliti di 230 mila unità

ANCHE IL «BABY BOOM» DEL '60 PESA SULLA DISOCCUPAZIONE

ROMA — Triste primo maggio per i disoccupati, un esercito [illegible] oltre 2 milioni e 600 [illegible] persone, destinato purtroppo a crescere ulteriormente di numero. E a soffrirne [illegible] soprattutto i giovani (in particolare quelli che abitano nel Meridione) che già rappresentano quasi il 75 per cento dei senza-posto.

Lo scioglimento anticipato delle Camere rischia di aggravare la situazione, non essendo state approvate per tempo alcune leggi (come le assunzioni nel pubblico impiego per le basse qualifiche, le agenzie del lavoro, le nuove norme sul collocamento, il part-time e le chiamate nominative) che avrebbero favorito l'ingresso di molta gente nel mercato del lavoro.

Un campanello d'allarme che viene insistentemente suonato anche da un autorevole osservatorio, l'ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro, che nel suo rapporto mensile rileva come «per il mercato del lavoro il 1987 si è aperto all'insegna di tensioni e squilibri di rilevante portata». Il numero dei disoccupati dichiarati è infatti salito lo scorso anno a 2 milioni 611 mila persone, 230 mila in più rispetto al 1985. La congiuntura internazionale da qualche mese segna il passo e l'azienda Italia è la prima a sentirne le conseguenze. Se il moderato tasso di sviluppo con cui sta procedendo il nostro sistema economico non consente un'adeguata creazione di nuovi posti di lavoro, l'eccezionale a[illegible] [illegible] forze [illegible] lavoro sul mercato è risultato il fattore che più ha contribuito all'allargamento [illegible] disoccupazione.

L'offerta [illegible] manodopera è cresciuta, sempre lo scorso anno, ad un tasso dell'1,5 per cento, doppio circa a quello con cui si era [illegible] sviluppata negli anni precedenti. A determinare questa maggiore offerta è stata essenzialmente [illegible] [illegible] [illegible] congiunturali e [illegible] demografici. [illegible] ripresa [illegible] spinto e [illegible] [illegible] sul mercato del lavoro un gran numero [illegible] [illegible] in precedenza [illegible] raggiate [illegible] negative prospettive di impiego. Al tempo stesso, il "baby boom" degli Anni 60 ha fatto sentire in [illegible] marcata i suoi effetti.

Questi due fenomeni spiegano in gran parte come, pur in presenza di un aumento del tasso di attività della popolazione e di un incremento dell'occupazione, l'indice di disoccupazione sia salito dal 10,3 per cento del 1985 all'11,1 nell'86. E, ad allargare il divario, hanno anche contribuito esigenze di produttività e investimenti che richiedono personale specializzato ancora in formazione e quindi difficile da trovare subito.

Così, osserva ancora l'ufficio studi della Bnl, accanto a fenomeni di immigrazione straniera indotti dalla scarsa reperibilità di manodopera a bassa qualificazione, «coesistono vaste fasce di disoccupati completamente "spiazzati" rispetto agli elevati requisiti richiesti dalle aziende». Tutti squilibri ai quali la crescita economica può solo fornire un contributo parziale.

Servono, in sostanza, decisioni urgenti, articolate da un governo stabile. Ma di mezzo ci sono le elezioni anticipate e un clima politico destinato ad inasprirsi anche con la nuova legislatura. I disoccupati possono continuare a lamentarsi e, a parole, esser confortati da una pioggia di promesse che poi difficilmente verranno mantenute. Un dramma che dovrebbe far riflettere, in questo week-end della Festa del Lavoro.

Emilio Pucci

ANCHE IERI INCONTRO ALFA-LANCIA

ROMA — Neppure il giorno del Primo maggio ha interrotto il negoziato in [illegible] per l'Alfa-Lancia. Ieri mattina, alla [illegible] [illegible] [illegible] Fiat, si sono incontrate informalmente le due delegazioni guidate [illegible] responsabili [illegible] relazioni industriali della [illegible] Figurati, e della Fiat Auto, Magnabosco, e, per i sindacati, dai segretari di categoria Airoldi (Fiom-Cgil), Italia (Fim-Cisl) ed Angeletti (Uilm). Le delegazioni hanno approfondito i problemi sul tappeto (piano industriale e armonizzazione dei trattamenti economici e normativi).

Una ricorrenza non tradizionale per i contadini

GLI AGRICOLTORI NON SFILANO PER LA FESTA DEL LAVORO

TORINO — Alle celebrazioni del Primo Maggio in Piemonte [illegible] presenza degli [illegible] è stata ridotta. Soltanto la Confcoltivatori, l'organizzazione agricola di sinistra ha partecipato a qualche corteo (ad Asti, per esempio) non tanto di striscione e delegazione. «Ma la non partecipazione al rito della sfilata e del comizio in piazza, in questa giornata, non significa che il mondo agricolo non senta questa come una festa anche sua. Anzi è vero il contrario», affermano i direttori regionali della Coldiretti e della Confagricoltura, Gianfranco Tamietto e Bruno Pusteria.

«Ma noi stessi diciamo che il Primo Maggio è un appuntamento [illegible] [illegible] più [illegible] onorato come forse vorremmo dai contadini, perché coincide con la ripresa di alcuni importanti lavori stagionali», sottolinea Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori piemontese.

Tutti d'accordo, dunque: il Primo Maggio non è un «anniversario tradizionale per l'agricoltura ed i suoi addetti». Ma come si pongono i coltivatori di fronte a questo avvenimento che vuole solennizzare la fatica del lavoratore «qualunque» e rendergli omaggio? Pusteria: «Il Primo Maggio è un simbolo delle conquiste del sindacato nella sua accezione più generale, che sono alla base della spinta imprenditoriale. La nostra organizzazione, in particolare, si è associata nel dopoguerra su posizioni democratiche ed è logico che [illegible] venga sentito anche [illegible] nostri iscritti in maniera peculiare».

Tamietto: «Non festeggiamo il Maggio dei lavoratori solo perché non c'è una vera tradizione in tal [illegible] da parte degli agricoltori. Ma [illegible] nello spirito alla mobilitazione [illegible] mondo operaio perché ci sentiamo lavoratori tra i lavoratori».

Cancelliere: «Il Primo Maggio è un valore imperituro. Forse è inutile di celebrazioni, il 25 aprile, anniversario della liberazione, ha maggiore partecipazione [illegible] i coltivatori essendo la Resistenza un fatto a cui la classe rurale diede un contributo determinante».

In questo Primo Maggio che si è celebrato ieri forse l'unico accenno di partecipazione contadina è stata la strada di Portella della Ginestra, in Sicilia, quarant'anni fa. Sull'eco di quel tragico avvenimento, i segretari nazionali della Cgil, Cisl e Uil hanno sottolineato il sottile ma saldo filo che lega gli operai ai coltivatori.

Osserva Cancellieri: «Questa frammistione di cultura, la tradizionale e contadina e quella della classe operaia si è saldata accentuando negli anni passati nelle famiglie di agricoltori dove i figli hanno scelto la fabbrica come luogo di lavoro e professione». Tamietto: «Chi però ha ereditato il mestiere del padre ha continuato a partecipare in maniera solo ideale». Pusteria: «Diciamo che in questo periodo le semine e altri lavori colturali di stagione impediscono di fatto agli agricoltori di celebrare come vorrebbero il Primo Maggio. Ogni minuto perso, nel lavoro dei campi, in certi periodi significa rischiare di compromettere il profitto di un'annata». Così il contadino piemontese, il Primo Maggio lo ha trascorso quasi ovunque nei campi, senza palesi d'animo particolari per la festa mancata.

Franco Bisello

SCUOLA CONTRO PROCURA

ROMA — Prese di posizione dei comitati di base della scuola, in relazione all'apertura dell'inchiesta — da parte della procura di Roma — ipotizzante i reati di omissione di atti di ufficio e di interruzione di pubblico servizio.

In un comunicato [illegible] no che il blocco degli scrutini è una forma di sciopero relativa ad una parte dell'orario di servizio del personale docente e in quanto tale la sua attuazione rap[illegible] esercizio di un diritto garantito dalla Costituzione e la sua legittimità non è in discussione.

Una donna rompe il silenzio dopo 40 anni

TI RICORDI DI ANNA FRANK?

La [illegible] ad Amsterdam [illegible] alla fine

Ha taciuto per quasi quarant'anni, resistendo alla [illegible] alla notorietà, all'orrore che le cresceva dentro, al dolore che l'assaliva ogni anno, in un certo giorno d'agosto. Ha conservato per sé i ricordi di quei lunghi anni di guerra, quando dietro la porta mascherata da una libreria, in una soffitta dalle tende perennemente tirate, una ragazzina ebrea affidava al diario sogni e inquietudini.

Il 4 agosto del '44 Miep Gies aveva visto le SS fare irruzione nell'appartamento, devastare tutto e trascinare via otto persone, verso i campi di sterminio. Aveva raccolto un fascio di fogli gettati a terra dal capopattuglia Silberbauer e li aveva infilati in un cassetto, senza leggerli, aspettando che quei poveretti, magari, potessero tornare.

Ai campi di sterminio sopravvisse solo il signor Otto Frank, e lei allora gli fece leggere quel diario, miracolosamente conservato, della figlia Anna. Quel che successe in seguito è noto: il Diario di Anna Frank venne tradotto in tutte le lingue, vendette nelle due edizioni successive più di 20 milioni di copie, diventò una delle più tragiche e significative testimonianze dell'olocausto. Però Miep Gies continuava a sottrarsi a tutti.

La donna che avrebbe potuto quasi sentire lo scricchiolio della penna sui fogli di carta, nella [illegible] sopra l'appartamento [illegible] cui viveva, sembrava sparita. Solo adesso ha deciso di rompere il silenzio e ha narrato quei giorni terribili a una scrittrice americana, Alison Leslie Gold, incontrata quasi per caso ad Amsterdam.

Il risultato è un libro il cui titolo, Anne Frank remembered, potrebbe suonare Ricordando Anna Frank, e che sta per essere tradotto in quattordici lingue. L'edizione americana è in libreria dal 15 aprile scorso, quella francese dal 22 (si intitola Elle s'appelait Anne Frank), la versione italiana verrà pubblicata da Mondadori (non c'è ancora il titolo) entro dicembre.

Se il Diario di Anna Frank ricostruisce ciò che accadde nel rifugio dal 6 luglio 1942 al 4 agosto del '44, il libro di Miep Gies rivela tutto ciò che successe all'esterno, la paura di sentire ogni notte le SS salire verso l'ultimo piano della casa, le speranze, le conversazioni con gli otto «prigionieri».

Tutti, ad Amsterdam, credevano che i Frank fossero riusciti a riparare all'estero. Solo Miep Gies, [illegible] d'origine viennese, sapeva la verità. Lavorava dal '33 nella società specializzata in conservanti per prodotti alimentari diretta da [illegible] Frank, fuggito da Franco[illegible] qualche tempo prima. Aveva conosciuto Anna a quattro [illegible] «Guardandola, pensavo, ecco, è proprio il tipo di figlia che vorrei avere, un giorno. Saggia, obbediente, curiosa di tutto» scrive nel suo libro.

L'incanto dura poco. L'immagine di Amsterdam come un porto di pace viene distrutta in un giorno: nel '40 Hitler invade l'Olanda. Le persecuzioni, per la numerosa colonia ebrea, non si fanno attendere. Poi arrivano le retate, gli arresti, le deportazioni. E un giorno Otto Frank decide di nascondere la sua famiglia. Un edificio sul retro del palazzo di Prinsengracht 263, dove è la ditta, ha una soffitta abitabile, e soprattutto invisibile dall'esterno.

La porta viene nascosta da una libreria, e si chiude per 25 mesi alle spalle di un gruppo di persone destinato a crescere con l'arrivo di un'altra famiglia e del dentista Dussel) che vuole disperatamente sopravvivere fino al giorno della liberazione. Attraverso quello scaffale passeranno solo Miep [illegible] e il marito Jan, con le provviste, i viveri faticosamente ottenuti giocando sulle tessere alimentari.

Le visite dei due impiegati sono una boccata d'ossigeno, non solo perché i coniugi Gies badano a tutte le necessità materiali, ma [illegible] perché portano notizie dal mondo esterno. Ma la vita è terribilmente [illegible]. Gli abitanti della [illegible] [illegible] sempre meno incuriositi [illegible] ciò che accade «fuori». Non arrivavano che cattive notizie. Non vogliono sapere. Solo Anna si informa in continuazione su tutto e su tutti. Ora Miep Gies non ritiene, a tanti anni di distanza, d'aver fatto nulla di particolarmente eroico. «Sono stata solo l'ultimo anello della lunga catena di bravi olandesi che hanno fatto come me, e più di me, in quei tempi oscuri», scrive nel libro. Eppure, la donna venne sospettata d'essere stata proprio lei l'informatrice dei tedeschi. Di aver rivelato il rifugio segreto dei Frank. E' questa un'accusa da cui non ha mai preso neanche la pena di difendersi. Lo stesso Otto Frank ha sempre escluso con indignazione un'ipotesi del genere. «Accusare Miep — ha detto più volte rispondendo ad interviste — è come accusare me».

Quella tragedia, ora, sta passando dalla memoria alla storia. I coniugi Gies sono gli ultimi protagonisti ancora vivi che la [illegible] raccontare sulla base dei loro ricordi. Ricordi oppressivi, angosciosi: tanto che i due impiegati hanno scelto di sparire, quasi per sottrarsi ad [illegible] in questi anni, ad Amsterdam, solo il titolo sapeva chi [illegible].

Mario [illegible]

Sconcerto dopo la proposta sovietica di opzione zero

SI PUO' AVERE PAURA DEL DISARMO?

Bonn teme di rimanere sola di fronte alle armi di teatro dell'Urss. Londra non vuole la responsabilità di difendere il continente. Parigi ha paura per la sua force de frappe

BONN — «*Paura del disarmo*», grida la copertina del settimanale tedesco *Der Spiegel*. L'ultimo rilancio russo al tavolo negoziale, e la concreta prospettiva di un accordo a Ginevra per lo smantellamento degli euromissili, hanno diffuso nelle capitali europee qualcosa di molto simile al panico. Invano George Shultz, il segretario di Stato americano, invita gli alleati alla coerenza: l'opzione zero, ricorda, è roba nostra, fummo noi a invocarla nell'81. E adesso come possiamo dire no alla nostra stessa proposta, fatta propria, a sorpresa, dai russi?

In realtà nessuno a Londra o a Parigi o a Bonn dice no all'opzione zero. Dipende da ciò che s'intende con questa formula. C'è una versione estensiva chiamata opzione superzero: è questa a seminare paura fra le capitali europee. Per capirci qualcosa, è necessario addentrarsi un momento nella selva oscura dei missili. Le armi di cui si parla sono quelle trattate, in uno dei tre capitoli del [illegible] di Ginevra, sotto la sigla Inf: intermediate-range nuclear forces, forze atomiche di portata intermedia. Questa portata intermedia è compresa fra i cinquecento e i cinquemila chilometri. Al di sotto ci [illegible] le cosiddette armi tattiche, [illegible]inate al campo di battaglia; al di sopra i mostri intercontinentali.

A sua volta, la categoria Inf si divide in [illegible] sottogruppi denominati Lrinf e Srinf: rispettivamente longer e shorter range Inf. Cioè: sistemi Inf a raggio più lungo (mille-cinquemila chilometri) e più corto (cinquecento-mille chilometri). Fanno parte del sottogruppo Lrinf quelli che per antonomasia si definiscono euromissili: gli SS 20 sovietici, i Pershing 2 e i missili da crociera Tomahawk americani. Quando si parla di opzione zero ci si riferisce precisamente a queste armi: esse dovrebbero sparire dal continente europeo. Secondo l'accordo che si profila, Urss e Usa potranno conservarne un centinaio per parte, dislocati in Asia e in America. Ma questa specie di franchigia è ancora oggetto di negoziato a Ginevra.

Del sottogruppo Srinf fanno parte gli SS 12/22 e gli SS 23 da parte sovietica. Da parte occidentale bisogna intendersi. Secondo la posizione di Washington, nessun sistema Srinf negoziabile a Ginevra esiste nell'arsenale americano. Ma i russi non sono affatto d'accordo: dove li mettiamo, dice Mosca, i 72 Pershing 1A dislocati in Germania? Hanno testata atomica, una portata di 740 chilometri: rientrano dunque fra i sistemi Srinf. Obiezione americana: ma i vettori sono sotto controllo tedesco. Controobiezione russa: ma le testate sono sotto controllo Usa.

A parte l'importante dettaglio dei Pershing 1A, su cui a Ginevra si preannuncia una discussione [illegible] aspra, quando si parla di opzione superzero si intende lo smantellamento di [illegible] i sistemi Inf: sia il sottogruppo Lrinf (euromissili lunghi), sia il sottogruppo Srinf (euromissili corti). Ma perc[illegible] l'opzione superzero diffonde angoscia in Europa? [illegible] strano, visto che a parte i Pershing 1A soltanto i [illegible] hanno missili corti, e dunque l'offerta [illegible] Gorbaciov di eliminarli corrisponde a una specie di disarmo unilaterale.

Missili nucleari francesi agli Champs-Elysées nell'ultima sfilata per la festa della Bastiglia

Ma la Nato si preparava, finora, a correggere lo squilibrio. La ricetta ideale, a Londra e a Parigi, è una opzione zero (cioè via i soli euromissili lunghi), accompagnata dall'installazione di euromissili corti americani a copertura di quelli russi. Ancora una volta può sembrare strano, perfino paradossale: un disarmo accompagnato da un riarmo. Il fatto è che questo continente è percorso da un incubo nuovo, la denuclearizzazione. Il timore cioè della superiorità convenzionale dei sovietici, messa perIcolosamente a nudo dal disarmo atomico.

Vogliamo vedere nel dettaglio le varie sfumature dell'incubo? Cominciamo da Londra. E' partito di qui il no più deciso alla denuclearizzazione del continente. [illegible] inglesi non se la sentono proprio di essere lasciati soli, con il loro limitato arsenale atomico, di fronte alla responsabilità di difendere l'Europa dalla straripante pressione orientale. Ma va dato atto agli inglesi di una tradizionale qualità. [illegible]. Essi sanno bene che l'arma nucleare, e implicitamente il collegamento con il deterrente strategico americano, non scompariranno da [illegible] continente.

Ci sono infatti 4600 armi tattiche, o [illegible] campo di battaglia: missili minori, proiettili atomici d'artiglieria. Un accordo di disarmo in materia è molto [illegible] perché sarebbe quasi impossibile verificarlo. I vettori [illegible] atomiche tattiche possono portare infatti anche cariche convenzionali. E poi ci sono i bombardieri americani F 111 nelle basi britanniche, e i missili sui sottomarini Usa, e [illegible] forse anglo-francesi. Insomma, l'Europa non resterebbe priva di difesa nucleare: è il concetto che Shultz si è sforzato di spiegare, per vincere le esitazioni [illegible] alleati.

Quelle di Parigi, per esempio. I francesi temono che l'accordo sugli euromissili porti a una specie di escalation del disarmo: dall'opzione zero alla soluzione superzero, e oltre. Che cosa ci sarebbe di male? Ecco: ciò che angustia la Francia è la prospettiva che prima o poi le superpotenze esercitino pressioni per lo smantellamento della force de frappe. [illegible] sono soltanto le ragioni della sicurezza nazionale a far temere uno sviluppo del genere: è soprattutto una questione [illegible] prestigio. La Francia [illegible] restare abbarbicata alla forma, se non proprio alla sostanza, della grande potenza.

Grande potenza significa, ovviamente, poter disporre di un arsenale atomico. Di qui uno dei tanti paradossi di questa fase del dibattito sul disarmo: Parigi teorizza da sempre un'orgogliosa difesa nazionale, [illegible] ha paura che scompaiano gli euromissili americani proprio perché essi sono [illegible] paravento, [illegible] il quale la force de frappe resta credibile. C'è poi un elemento geografico a rendere appetibile, nella maggior parte dei Paesi europei, un'opzione zero limitata ai soli euromissili lunghi. E' il fatto che a [illegible] le forze nucleari residue, [illegible] euromissili corti e armi tattiche, resterebbe la sola Germania.

Questo stesso ragionamento rende [illegible] indigesta la ricetta ai tedeschi. Per loro il problema ha due facce. Se passa l'opzione superzero, il loro Paese resta il solo raggiungibile dalle armi [illegible] che residue, quelle tattiche con portata inferiore ai cinquecento chilometri. Se passa l'opzione zero [illegible] lunghi, la Germania resta il solo Paese occidentale a ospitare quelli corti, de[illegible] [illegible] [illegible] riorità sovietica. Paese-bersaglio e Paese-arsenale: non sorprende certo che il governo tedesco fatichi a definire una linea, di fronte alla di[illegible] proposta di Gorbaciov.

Alfredo Venturi

La Farnesina non crede a possibili alternative all'accordo Usa-Urss

MA ANDREOTTI ESORTA AD AVERE CORAGGIO

Gli europei non possono rimangiarsi l'impegno assunto quando arrivarono i primi Cruise

ROMA — «*Attenti a dire che l'opzione zero non va più bene*» ammoniva all'inizio della settimana da Lussemburgo il ministro degli Esteri Andreotti che di fronte ai tentennamenti dell'Europa non esita ad avvicinarsi esplicitamente alla posizione americana favorevole a concludere un accordo con l'Unione Sovietica per la drastica riduzione degli armamenti nucleari [illegible] Vecchio Continente. Fra i partners europei, l'Italia, pur [illegible] questo momento di pericoloso vuoto politico legato alla presenza di un governo abilitato solo al disbrigo degli affari correnti e alla campagna elettorale, è quella che mostra minori incertezze. E sfodera una posizione sintetizzata [illegible] frase lapidaria che il titolare della Farnesina ha ripetuto a metà [illegible] a Shultz: «*Noi siamo per il massimo di disarmo compatibile [illegible] il massimo della sicurezza*».

Il ministro degli Esteri italiano [illegible] teme lo scollamento difensivo fra le due sponde dell'Atlantico. «E' impensabile uno sdoppiamento di interessi»

Giulio Andreotti

La tesi ripetutamente espressa dal ministro degli Esteri è che i Paesi europei non [illegible] rimangiarsi l'impegno [illegible] per primi al momento dell'arrivo [illegible] primi Cruise e Pershing di ritirare dall'Europa i cosiddetti [illegible] dislocati in risposta allo spiegamento degli SS 20 sovietici qualora Mosca avesse deciso a sua volta di annullare l'installazione dei suoi missili intermedi. «*Siamo stati noi europei* — ha detto nei giorni scorsi Andreotti in una conferenza stampa — *a proporre lo smantellamento degli euromissili. E se adesso qualcuno comincia a sostenere che l'opzione zero non è più valida bisogna stare molto attenti*». Queste affermazioni lasciano trasparire quello che è il convincimento del ministro degli Esteri, basato su due presupposti. Primo la conferenza di Helsinki del '75 ha formal[illegible] ribadito che gli [illegible] Uniti, e anche il Canada che comunque non è una potenza nucleare, sono due partner stabilmente associati alla difesa e alla sicurezza dell'Europa. Secondo: la Nato è la sede istituzionalmente più adatta per discutere questi problemi di disarmo e di sicurezza fra tutti i partners atlantici. Perchè per Andreotti appare fuori [illegible] aspettarsi un effettivo rilancio dell'UEO, l'Unione europea occidentale, che raggruppa i sei Paesi fondatori della Cee più la Gran Bretagna considerato per statuto l'unico organismo abilitato a trattare i problemi della [illegible]. Ed altrettanto difficile gli appare la carta della «difesa comune europea» rilanciata in questi [illegible] [illegible] Francia e Gran Bretagna per trasparenti interessi di tutela delle rispettive forze nazionali nucleari di dissuasione.

Tante parole, tante iniziative spesso soltanto velleitarie possono finire per ritorcersi contro gli stessi interessi europei: questa è la convinzione del nostro [illegible] degli Esteri, il quale ha avvertito: «*Stiamo vivendo un momento del negoziato fra Usa e Urss. Gli europei [illegible] devono creare pericolose incertezze [illegible] le loro iniziative*».

In concreto, questo sta a significare che i veri e soli protagonisti [illegible] processo negoziale sono e restano i due [illegible] per-Grandi. E [illegible] questa visione, Andreotti appare più che [illegible] a dar credi[illegible] alle ripetute assicurazioni lanciate dal presidente Reagan [illegible] protezione [illegible] garantita all'Europa.

Questa radicata convinzione ha spinto negli ultimi giorni Andreotti a non temere nemmeno quell'eventuale intesa cosiddetta della «doppia opzione zero» consistente nella contemporanea riduzione o nel totale smantellamento dei missili a corto raggio, cioè di quelli con gittata inferiore ai 500 o mille chilometri, senza condizionarlo strettamente a una altrettanto drastica diminuzione degli armamenti convenzionali dove il Patto di Varsavia vanterebbe un [illegible] vantaggio [illegible] sui quelli della Nato. E' questa la maggiore preoccupazione espressa in numerosi Paesi europei ma non condivisa da Andreotti, secondo il quale gli Stati Uniti garantirebbero egualmente la protezione dell'Europa con le sue altre forze difensive.

Insomma, Andreotti non sembra temere il fatidico decoupling, cioè lo scollamento difensivo fra le due sponde dell'Atlantico, che è l'incubo di altri Paesi e [illegible] altre forze politiche [illegible] appartenenti alla disciolta maggioranza di pentapartito. Il nostro ministro degli Esteri riconosce che «per qualche Paese» potrebbero sorgere dei problemi, [illegible] ritiene in definitiva che anche l'e[illegible] tuzione [illegible] [illegible] e [illegible] raggio oltre agli euromissili [illegible] comprometterebbe la tradizionale dottrina della «difesa flessibile» della Nato per la permanenza di altre forze nucleari americane. E dal punto di vista politico, Andreotti ritiene impensabile «uno sdoppiamento di interessi» con gli Usa che facciano tralasciare a Washington la tradizionale protezione dell'Europa. Insomma, se i Cruise installati a Comiso dovessero essere ritirati, Andreotti non ne farebbe una tragedia, anzi.

Paolo Patruno

LA GRAN BRETAGNA RINUNCIA ALLE PATTUMIERE NUCLEARI

LONDRA — Il governo inglese ha deciso di abbandonare la ricerca di zone rurali dove poter seppellire residui di scorie nucleari a [illegible] radiattività.

«Troppo costose» dice il governo. Ma i laboristi incalzano: «E' soltanto una manovra preelettorale». Le proteste degli ecologi

Lo ha annunciato alla Camera dei Comuni il ministro dell'Ambiente Nicholas Ridley, informando che l'Ente britannico per l'industria nucleare radiattiva (Nirex), che era stato incaricato della creazione di quattro «pattumiere nucleari» in quattro regioni sul versante orientale dell'Inghilterra, studierà l'ipotesi di creare all'inizio del nuovo secolo una struttura adibita all'eliminazione in profondità dei residui radiattivi.

Per il momento, ha aggiunto il ministro, i residui verranno eliminati a Drigg, un deposito già in funzione nei pressi della centrale nucleare [illegible] Bellafield, nella Cumbria, oltre che nella stessa centrale.

Il ministro ha poi dato lettura di una lettera del presidente della «Nirex», John Baker, che spiega i motivi della rinuncia al progetto, il quale sarebbe divenuto eccessivamente costoso rispetto alle previsioni.

Bradwell, Elstow, Fulbeck e Killingholme erano le quattro località inizialmente scelte per la creazione delle «pattumiere nucleari».

Il progetto aveva incontrato una fortissima opposizione da parte degli abitanti della zona e da parte di tutte le organizzazioni ecologiche britanniche.

Secondo il partito laborista, si tratta di una decisione presa esclusivamente per motivi elettorali. Le quattro zone inizialmente scelte sono infatti [illegible] [illegible] elettorali conservatrici e il governo, hanno affermato alcuni deputati dell'opposizione alla Camera dei Comuni, non intende perdere preziosi voti all'approssimarsi delle elezioni generali.

COPENAGHEN — [illegible] fronte dell'ecologia, importanti novità sono in arrivo dalla Danimarca. Un gigantesco piano di intervento in difesa dell'ambiente è [illegible] ieri approvato dal governo di centro-destra appoggiato dai radicali.

Il costo sarà di 13 miliardi e mezzo di corone, equivalente a oltre 2 mila miliardi di lire. Comuni, industria e [illegible]tura saranno obbligati — entro il 1993 — a investire in depuratori, filtri e serbatoi per rifiuti organici in modo da contenere l'inquinamento delle acque freatiche, dei laghi, dei corsi d'acqua e del mare.

Le spese sostenute dalle imprese agricole verranno coperte dallo Stato per il 30-40 per cento, mentre tutti potranno usufruire del prestito pubblico.

[illegible] in Perù per medicinale «made in [illegible]»

LIMA — Un prodotto farmaceutico importato dagli Stati Uniti, il «Factor 8» impiegato nelle trasfusioni di sangue a pazienti emofiliaci, avrebbe provocato tredici casi di Aids accertati nell'ospedale «Guillermo Almenara» di Lima. Lo ha rivelato il [illegible] José [illegible] presidente dell'Istituto peruviano di sicurezza sociale da cui dipende l'ospedale «Guillermo Almenara». Il farmaco, sottoposto alle analisi, è risultato contaminato dal virus dell'Aids. Le autorità hanno ordinato il ritiro del prodotto dal mercato.

[illegible] per la peste [illegible]

NEW [illegible] — William Bennett, ministro della Pubblica Istruzione americano, ha detto di essere favorevole all'introduzione di analisi cliniche obbligatorie per de[illegible] la presenza o meno del virus dell'Aids fra le persone che devono sposarsi, per quelle condannate a pene di reclusione e per chi vuole immigrare negli Stati Uniti.

Multata compagnia aerea per scarsi [illegible] anti-droga

LONDRA — Un «Tristar» della compagnia canadese «Air Canada» è stato [illegible] per oltre quattro ore ieri mattina all'aeroporto londinese di Heathrow perchè in un precedente viaggio aveva [illegible] un carico di hashish proveniente dall'India.

L'aereo è potuto ripartire per Toronto con due ore di ritardo sull'orario previsto, dopo il pagamento di una penale di oltre 10 mila sterline (20 milioni di lire).

Si tratta di una decisione senza precedenti [illegible] dalle autorità doganali londinesi che hanno in [illegible] inteso penalizzare la compagnia aerea canadese per aver esercitato uno scarso controllo sul contenuto del suo carico.

Cinquecento morti per la siccità in India

NEW DELHI — Almeno 530 persone sono morte di inedia in India a causa della grave siccità che ha colpito lo Stato orientale di Orissa. Secondo quanto hanno reso noto alcuni deputati di opposizione, sono quattro mesi ormai che il fenomeno ha raggiunto proporzioni devastanti. La mancanza di acqua comporta carenza di viveri e la gente muore di fame. Un rapporto redatto dal partito di opposizione «Janata» invita le autorità di New Delhi a intervenire senza indugi.

Grano americano all'Urss Siglato l'accordo

NEW YORK — Il ministro dell'Agricoltura Richard Lyng ha annunciato ieri a Washington che l'Unione Sovietica ha accettato di acquistare 4 milioni di tonnellate di grano sovvenzionato dal governo Usa, ponendo così fine alla virtuale paralisi delle vendite di granaglie americane all'Urss. Il governo americano ha avanzato la relativa proposta diverse settimane fa e i sovietici hanno infine risposto con l'impegno di accettare la fornitura di 4 milioni di tonnellate entro il 30 settembre.

In [illegible] Bretagna si [illegible] l'11 giugno

LONDRA — Margaret Thatcher indirà le elezioni l'11 giugno e non il 18 come in un primo tempo avevano previsto i commentatori politici. La decisione sarebbe stata suggerita al premier dai suoi consiglieri per evitare di far coincidere il ricorso alle urne con il concorso ippico Ascot. La sfilata di signore incappellate e gentiluomini in cilindro potrebbe essere controproducente alla filosofia del capitalismo populista propugnata dalla «lady di ferro». D'altro canto, la Thatcher attende i risultati delle elezioni amministrative del 7 maggio prima di sciogliere i residui dubbi sulla data della chiamata alle urne.

Segnali contrastanti dopo i colloqui a Tel Aviv dell'ambasciatore Usa

GIALLO SULLA CONFERENZA DI PACE

Annunciata da Peres e smentita da Amman un'intesa israelo-giordana

TEL AVIV — Nel breve volgere di poche ore, ieri, sono arrivati segnali contrastanti da Tel Aviv e da Amman. Infatti, mentre il ministro degli Esteri Peres ha annunciato un accordo tra Israele, Giordania, Egitto e Stati Uniti sulle condizioni generali per la convocazione della conferenza internazionale di pace in Medio Oriente, Amman ha smentito che una simile intesa fosse stata già raggiunta.

Per primo Peres, parlando alla radio, [illegible] detto che presenterà il progetto per lo svolgimento della conferenza in una delle prossime riunioni di governo.

Non ha chiarito se [illegible] avverrebbe prima o dopo il suo viaggio negli Usa [illegible] programma tra 15 giorni.

[illegible] comunque da vedere se questo progetto sarà approvato dal governo israeliano o [illegible] sancirà, piuttosto, la rottura dell'esecutivo. Le sorti del [illegible] sono [illegible] infatti da [illegible] compagine di [illegible] nazionale e il primo ministro, nonché capo della «Likud» Shamir, [illegible] è tinora [illegible] contrario all'ipotesi della convocazione di un'assise internazionale privilegiando la strada dei contatti bilaterali.

Secondo il [illegible] degli [illegible] israeliano resta ancora da chiarire il ruolo [illegible] Unione Sovietica, che do[illegible] [illegible] materia di [illegible] fra Tel Aviv e Mo[illegible] [illegible] desidera che prima dell'apertura della conferenza [illegible] si ristabiliscano [illegible] relazioni diplomatiche e [illegible] formalizzato l'impegno del Cremlino per la liberalizzazione dell'emigrazione degli ebrei russi.

«Se non si approfitta delle circostanze attuali — ha aggiunto Peres —, il processo di pace resterà congelato ancora per anni. Dobbiamo ricordare che nel 1988 ci saranno le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e che l'anno successivo ci sarà una nuova Amministrazione in America. Dobbiamo approfittare della situazione odierna e della disponibilità che mostra la Giordania».

La dichiarazione di [illegible] è [illegible] [illegible] dopo i colloqui [illegible] separatamente ieri mattina dal premier e dal ministro [illegible] Esteri con l'ambasciatore americano Thomas Pickering, il quale [illegible] sottolineato ad entrambi i notevoli progressi che sono stati compiuti a Washington in [illegible] [illegible] convocazione di una conferenza [illegible] nale per [illegible] pace nel Medio Oriente «che dovrebbe promuovere le trattative dirette tra Israele, la Giordania, l'Egitto ed alcuni esponenti palestinesi». Il diplomatico [illegible] inoltre rimesso a Peres una lettera personale del segretario di Stato, George Shultz.

Subito dopo l'incontro, il capo del governo (che era tornato giovedì sera da Parigi dichiarando che, nonostante la cordialità degli incontri, si era trovato in disaccordo con il presidente Mitterrand, favorevole alla convocazione di un raduno internazionale) ha riunito i ministri del «Likud» per consultazioni. Sebbene tra questi ultimi continui a prevalere l'ostilità alla conferenza internazionale, sembra ci sia ora qualche oscillazione in seguito agli ultimi avvenimenti. E' sintomatico che il giorno prima un autorevole deputato del «Likud», Dan Meridor, ascoltato consigliere di Shamir, abbia dichiarato in un'intervista alla radio: «Nell'atteggiamento americano c'è stato un'evoluzione che lo avvicina alle [illegible] di Peres. Oggi gli [illegible] sono [illegible] pronti ad esaminare il pro[illegible] ma della conferenza internazionale ritenendo che questo ci darà [illegible] [illegible] negoziare direttamente. Penso che si possa trovare una formula per questo, anche se la formula non è facile e il problema, con [illegible] sue modalità, ovviamente complesso».

Però, in serata, la Giordania ha [illegible]ito che sia stato raggiunto un accordo con Peres sui termini di una conferenza internazionale di [illegible] [illegible] Medio Oriente. «Ciò non [illegible] vero» ha detto il ministro dell'Informazione giordano [illegible] hammed al Khatib, che ha aggiunto che «quando il governo giordano avrà qualcosa da dire, sarà esso a [illegible] altro ad annunciarlo».

Giorgio Romano

BOMBE DI TEL AVIV CONTRO I PALESTINESI

GERUSALEMME — E' [illegible] 14 morti e 37 feriti il bilancio del bombardamento israeliano contro il campo profughi palestinese di Miyeh Miyeh. Aerei dell'aviazione militare israeliana hanno attaccato ieri basi palestinesi nella zona di Sidone, nel Libano meridionale. Tutti gli aerei che hanno partecipato all'operazione sono tornati senza danni alla base di partenza. I piloti hanno riferito di aver colpito accuratamente i bersagli.

Secondo [illegible] portavoce [illegible] tare israeliano, [illegible] [illegible] profughi è stato totalmente distrutto un edificio [illegible] quattro piani e sono stati colpiti alcuni bunker e, a quanto pare, anche [illegible] deposito [illegible] munizioni.

[illegible] comunicato dell'Organizzazione per [illegible] liberazione della Palestina sostiene che nell'attacco sono stati [illegible] sette abitanti del campo — [illegible] cui due bambini di meno di quattro [illegible] — e sette guerriglieri palestinesi. Tra i feriti, ventidue [illegible] civili, in maggioranza donne e bambini, e quindici sono guerriglieri dell'Olp. Il comunicato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina denuncia l'attacco come «un vero massacro commesso contro i civili palestinesi».

Gli aeroplani israeliani hanno attaccato il campo in tre riprese, per circa 15 minuti, intorno alle [illegible] (le 15,45 in Italia).

LA PARTECIPAZIONE OLP E' IL NODO DA SCIOGLIERE

([illegible] [illegible] 1ª pagina)

monca di Camp David, è, tuttavia, riuscita, grazie al fedele alleato Assad di Siria, a sabotare la pax americana. Ed è un [illegible] che Mosca, negli ultimi [illegible] abbia segnato al suo attivo successi rilevanti: ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Egitto; [illegible]mento di rapporti con il Kuwait, Abu [illegible] e l'Oman; contatti, [illegible] [illegible] livello ministeriale, con l'Arabia Saudita. Infine, la guerra Iran-Iraq ha consentito al Cremlino di mantenere stretti legami con Baghdad, senza, per altro, alienarsi Khomeini.

Sempre ostili all'idea di una Conferenza di matrice sovietica, gli [illegible] Uniti, dopo l'infortunio dell'Irangate, hanno finito [illegible] l'ammettere il principio di un tale forum, a condizione che serva da copertura a negoziati diretti tra Israele e i suoi vicini arabi. La Cee che, recentemente, ha rilanciato la Dichiarazione di Venezia del giugno 1980 (riconoscimento dei diritti palestinesi, «associazione» dell'Olp al negoziato di pace) s'è proclamata addirittura entusiasta della Conferenza: c'è stato un inopinato scambio di documenti, nel segno [illegible] [illegible] patia, tra Tindemans e Gorbaciov. Persino la Siria, dopo il recente viaggio di Assad a Mosca, ha accettato l'idea [illegible] Conferenza, incentrata, [illegible] resto, sulla [illegible] che Damasco ha riconosciuto, mentre l'Egitto e la Giordania [illegible] [illegible] tempo favorevoli al progetto [illegible] vietico, [illegible] del resto, ancorché con mille distinguo e diverse «condizioni pregiudiziali». Io è [illegible] [illegible] Israele, almeno quello che si [illegible] in Peres. E allora [illegible] concludere che la Conferenza [illegible] comunque luogo? E quando? I russi parlano [illegible] [illegible] [illegible] è proprio l'anno [illegible] elezioni [illegible] Usa e in Israele. Tutto lascia credere che, tranne disastri, la Conferenza si terrà nel [illegible]. [illegible] perché possa svolgersi [illegible] qualche costrutto non è possibile immaginare che il «veto» israeliano all'Olp continui. «La preparazione della Conferenza — [illegible] detto un alto diplomati[illegible] [illegible] — è un esercizio con un fine preciso: dissimulare la nostra impotenza». Invece Ezer Weizmann, l'ex falco israeliano colui che Arafat definì [illegible] «eroe-soldato e gentiluomo», afferma qualcosa che proprio per [illegible] ovvia assurge a grande verità: «La pace si fa col nemico. Arafat, l'Olp è il [illegible] [illegible] E' dunque con loro che [illegible] trattare». Insomma: una Conferenza di pace [illegible] l'Olp, piaccia o non piaccia, è inconcepibile.

Yasser Arafat

Igor Man

Sciolti i cortei di Solidarnosc

ARRESTI IN POLONIA PER IL PRIMO MAGGIO

VARSAVIA — Centinaia di militanti e dirigenti di Solidarnosc sono stati arrestati ieri in tutta la Polonia in occasione delle manifestazioni indipendenti per il primo maggio. Un imponente dispositivo di polizia è stato dispie[illegible] nelle maggiori città del Paese. I cortei [illegible] Solidarnosc sono stati duramente repressi. Il [illegible] [illegible] per la pace Lech Walesa [illegible] dichiarato a Danzica che l'intervento della polizia è «la dimostrazione della paura di quel potere che [illegible] [illegible] governare in nome [illegible] classe operaia».

A [illegible] il portavoce di [illegible] Janusz Onyszkiewicz è stato bloccato dalla polizia nei pressi della chiesa di San Stanislao Kostka, dove è sepolto padre Jerzy Popieluszko. (Nella foto, un [illegible] del corteo [illegible] Solidarnosc davanti alla chiesa [illegible] [illegible] Stanislao).

SORRISI TRA REAGAN E NAKASONE MA NESSUNA CONCESSIONE SUI DAZI

WASHINGTON — Dopo un nuovo colloquio, preceduto da una colazione alla Casa Bianca, il presidente Reagan ed il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone hanno sottoscritto ieri un comunicato congiunto in cui i due Paesi promettono di coordinare le loro economie, lavorando per eliminare gli squilibri esistenti, e di cooperare per stabilizzare il mercato dei cambi, ma in cui non si fissano date per la revoca dei dazi imposti dagli Usa su alcune importazioni giapponesi.

I due governi, afferma il comunicato, sono d'accordo sulla necessità di ridurre gli squilibri nel commercio tra Usa e Giappone, squilibri che vengono definiti «politicamente insostenibili», e affermano che i problemi commerciali esistenti tra le due parti devono essere risolti «speditamente».

I due uomini di Stato hanno anche convenuto, si afferma, che «un ulteriore declino del dollaro può essere controproducente per i loro mutui sforzi tesi a far crescere maggiormente le loro economie ed a ridurre gli squilibri». Le due parti, nel comunicato, enumerano una serie di misure che hanno preso o intendono prendere per raggiungere questi fini.

Da parte americana, gli impegni sono di tono generale e riguardano azioni non specificate per ridurre il deficit pubblico, [illegible]gliorare la competitività dell'industria [illegible] [illegible] e opporsi a misure protezionistiche.

Da parte giapponese gli impegni riguardano i passi annunciati ieri per ridurre i [illegible] si di interesse a breve termine, e una serie di azioni volte a stimolare il mercato interno e liberalizzare il mercato giapponese dei capitali.

I colloqui tra le due parti sono stati definiti «molto fruttuosi» dal primo ministro giapponese, al momento di congedarsi da Reagan. Nakasone ha detto che i problemi esistenti tra i due Paesi devono essere risolti attraverso la cooperazione e si è augurato [illegible] le misure restrittive americane per le merci giapponesi, applicate in rappresaglia per il dumping dei giapponesi nel [illegible] [illegible] dei semiconduttori, possano essere presto revocate.

Reagan ha detto [illegible] canto [illegible] che le due parti si sono dette d'accordo [illegible] una revisione della situazione a metà maggio. «Spero — ha aggiunto — che si creino presto le condizioni per [illegible] rimozione delle sanzioni».

In mattinata, [illegible] [illegible] è anche incontrato con parlamentari americani, ai quali ha sottolineato gli sforzi in atto in Giappone per potenziare l'economia interna consentendo una maggiore importazione di merci americane. E' da notare che proprio giovedì la Camera dei rappresentanti ha adottato una nuova legislazione commerciale [illegible] prevede rappresaglie per i Paesi [illegible] [illegible] commerciale [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sera, il presidente Reagan aveva offerto [illegible] banchetto in [illegible] [illegible] primo ministro giapponese.

Il primo ministro giapponese lascia [illegible] gli Stati Uniti, dopo [illegible] incontrato il vicepresidente George Bush, in onore del quale ha offerto ieri [illegible] [illegible] cena nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Washington, ed il segretario alla Difesa Caspar Weinberger.

L'incontro con Nakasone è avvenuto proprio mentre [illegible] è [illegible] a difendersi dall'accusa di coinvolgi[illegible] nelle attività di Carl Channell, il capo dell'associazione che raccoglieva fondi per i «contras» dando false assicurazioni sulla deducibilità fiscale delle [illegible]. Giovedì, il portavoce della [illegible] Bianca Fitzwater ha smentito che il presidente abbia favorito Channell, che è [illegible] incriminato [illegible] magistrato Lawrence Walsh. Secondo indiscrezioni giornalistiche, invece, Reagan avrebbe [illegible] ricevuto alla [illegible] Bianca alcuni tra i maggiori sottoscrittori [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] Channell. Sempre giovedì è [illegible] [illegible] ufficialmente all'associazione [illegible] Channell la possibilità di ricevere contributi statali.

Fitzwater ha detto che Reagan riteneva che le per[illegible] [illegible] alla Casa Bianca [illegible] contributo [illegible] un fondo per la diffusione alla televisione [illegible] annunci pubblicitari in favore [illegible] posizione dell'amministrazione [illegible] [illegible] «contras». Channell, che è stato incriminato per violazione delle leggi fiscali, ha ammesso la propria colpevolezza ed [illegible] chiamato [illegible] [illegible] il colonnello Oliver North, l'uomo chiave [illegible] vendita [illegible] armi all'Iran e del conseguente storno di fondi verso i «contras», e il dirigente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pubbliche relazioni, Richard Miller.

COLLISIONE NELLA MANICA

Londra. Due servizi della compagnia britannica «Sealink» sono entrati in [illegible] al largo di Dover a causa della nebbia. Fortunatamente non si sono registrate vittime. Al momento dello [illegible] a bordo c'erano solo gli equipaggi. Nella foto, i [illegible] traghetti dopo l'incidente

GERMANIA, FIAMME E NUDI CONTRO IL VIAGGIO DEL PAPA

(Segue dalla 1ª pagina)

vita da una presunta compassione, è tornata ad essere una parola terribilmente corrente e trova i suoi nuovi smarriti difensori. E la Chiesa non può tacere di fronte alla quasi totale liberalizzazione dell'aborto nel nostro paese e in numerosi altri Paesi».

Ma Giovanni Paolo II è entrato in polemica diretta con alcune formazioni politiche tedesche: «Nessun movimento per la pace è degno di questo nome se non condanna e non si oppone con la stessa forza alla battaglia contro la vita nascente. Nessun [illegible]mento ecologico può [illegible] preso sul serio, se ignora i maltrattamenti e la [illegible] zione di innumerevoli bambini». E nessuna donna «emancipata» può rallegrarsi della sua maggiore autodeterminazione «se questa fosse ottenuta a discapito di una vita umana affidata alla sua tutela».

Giovanni Paolo II polemizza con i «verdi»: «Nessun movimento per la pace è degno di questo nome se [illegible] difende la vita nascente»

E' un riferimento diretto [illegible] «verdi», in polemica con il card. Hoeffner [illegible] aveva sconsigliato i cattolici dal votarli. Ieri i verdi hanno organizzato una manifestazione anti-Wojtyla. «Mandiamo al diavolo il Papa» [illegible] lo [illegible] [illegible] leader. [illegible]chere del volto [illegible] Pontefice e di Kohl, incenso, [illegible] [illegible] quindicina di [illegible] e [illegible] [illegible] davano un'impronta goliardica alla dimostrazione di qualche centinaio di persone, e in cui si erano infiltrati, con cartelloni e slogan anti-Chiesa, alcuni chiaramente pagani — per la posizione di condanna espressa sull'uso dei preservativi — anche gruppi gay.

Marco Tosatti

GERUSALEMME — La radio israeliana nei notiziari di ieri ha dato ampio spazio alle dichiarazioni di una nipote della suora carmelitana Edith Stein, Susan Batsdorf, che ha rifiutato, ha [illegible] [illegible] radio, l'invito del Papa di recarsi nella Repubblica federale tedesca per presenziare all'evento.

Le prospettive dell'immunizzazione nel Duemila

[illegible] CONTRO [illegible] ANCHE [illegible] E [illegible]

GINEVRA — Nel Duemila si assisterà ad «una vera e propria eruzione vulcanica dei vaccini», che potranno essere utilizzati persino per il controllo delle nascite. Lo ha dichiarato il dottor Kenneth Warren, direttore delle Scienze della salute della fondazione Rockefeller, in occasione di un seminario sul tema «Nuovi orizzonti dell'immunizzazione» che si è svolto presso la sede dell'Oms a Ginevra.

Una ventina [illegible] medici e scienziati hanno scambiato informazioni sulle ricerche in corso nei diversi Paesi, sottolineando i progressi compiuti negli ultimi anni e il larghissimo arco di prospettive che si aprono per il prossimo secolo.

Dalla lebbra all'epatite e dalla meningite all'Aids, fino all[illegible] dentarie ed al [illegible]trollo delle nascite, la messa a punto di nuovi vaccini è in corso, grazie alle recenti tecniche riguardanti l'analisi delle proteine e la produzione di antigeni [illegible] sintesi [illegible]ca.

Secondo il dottor Ralph Henderson, direttore del programma sull'immunizzazione dell'Oms, «è ormai possibile immaginare un [illegible] vaccino che, somministrato in un'unica dose, [illegible] l'immunità permanente contro morbillo, tetano, pertosse, poliomielite, difterite e tubercolosi». Anche per quanto riguarda la dissenteria, causa principale della mortalità nel Terzo Mondo, importanti progressi sono stati compiuti. Per la malaria due nuovi vaccini stanno per essere sperimentati sull'uomo grazie in particolar modo agli studi fatti in Svezia ed in Australia.

L'autobiografia-scandalo di Michael Reagan

IL [illegible] UNA [illegible] COLPA DI [illegible]

WASHINGTON — [illegible] guai per Reagan. [illegible] se [illegible] bast[illegible] l'Irangate, il presidente americano dovrà fare i conti con un altro scandalo. Il figlio adottivo Michael, 41 [illegible], lo accusa di essere stato un pessimo padre. [illegible] attenzioni di Ronald [illegible] [illegible] [illegible] confronti [illegible] [illegible] sarebbero state [illegible] [illegible] da costringere il ragazzo a rifugiarsi nelle grinfie di un uomo che ha abusato di lui. Michael afferma in un libro che l'uomo lo fotografò nudo quando aveva sette anni; da allora egli ha avuto il terrore che le sue fotografie potessero apparire in pubblico e rovinare la carriera del padre.

Il libro-scandalo uscirà a novembre con il titolo «Guardando dentro dal di fuori»; ma i passi salienti sono stati anticipati dalla rivista «Penthouse» e confermati dall'agente letterario [illegible] Michael, Scott Meredith. Michael ricorda che i suoi genitori adottivi — Reagan e l'attrice [illegible] Wyman — [illegible] quando [illegible] tre [illegible] [illegible] primi [illegible] [illegible] vita. Michael [illegible] che la cuoca di [illegible] fosse sua madre e poi, verso i sette anni, cercò nel direttore delle attività sportive di una scuola la figura sostitutiva del padre. Ma questi abusò del giovane e lo fotografò nudo. «Ecco perché — afferma la [illegible] — Michael ha atteso fino [illegible] crepuscolo dell'[illegible] Reagan per pubblicare questo profilo del padre che, al di là di tutti i [illegible] errori, è considerato un uomo gentile e di b[illegible]. Reagan ieri si è detto «dispiaciuto» del [illegible] che suo figlio [illegible] [illegible] abbia mai raccontato [illegible] essere stato molestato sessualmente da bambino.

«GRAZIA» A CURCIO, PERCHE'?

I capi storici delle Br scrivono dal carcere e parlano di «battaglia di libertà» e di «esaurimento dello scontro sociale» Tutti fuori in cambio della «chiusura di un ciclo rivoluzionario»: il mondo politico è diviso

CHI COSA PENSANO I SUPERSTITI, I PARENTI DELLE VITTIME, I GIUDICI

ROMA — E' una lettera dal carcere e parla di «*battaglia per la libertà*» e di «*chiusura di un ciclo rivoluzionario*». In calce a quattro paginette dattiloscritte [illegible] le firme dei due personaggi più noti degli «anni di piombo»: Renato Curcio, fondatore delle Brigate rosse, il catto-comunista che all'Università di Trento scriveva lettere d'amore a Margherita «Mara» Cagol; Mario Moretti, l'ingegner Borghi del sequestro Moro, il depositario degli ultimi segreti sui 55 giorni di via Fani e sul più clamoroso «giallo» dell'Italia repubblicana. Con loro, anche altri due «compagni» degli anni di piombo Pietro Bertolazzi e Maurizio Iannelli.

Il tono è ancora altero, quello di tanti volantini e [illegible] risoluzioni strategiche che rivendicavano [illegible] e attentati. Chiedono un riconoscimento della lotta armata che è stata «*manifestazione reale delle contraddizioni reali di questo Paese*». Domandano che lo Stato accetti «*la conclusione di questo complesso fenomeno storico-sociale creando gli strumenti culturali e politici per un suo oltrepassamento*».

Sin qui le pretese e l'«arroganza» [illegible] «capi storici» delle Br. [illegible] la lettera contiene anche aperture che non possono essere passate sotto silenzio. Curcio e compagni riconoscono esplicitamente che «*quello scontro sociale è storicamente esaurito. Esaurito nei presupposti di classe che lo hanno determinato, nelle condizioni internazionali che lo hanno favorito, nella cultura politica che lo ha caratterizzato, negli specifici progetti [illegible] organizzazione rivoluzionaria di cui [illegible] è servito. Esaurito ma non concluso! Questa è la contraddizione sottile...*».

[illegible] manca nemmeno, anche se cifrata nel linguaggio «brigatista», una presa di distanza dalle nuove leve [illegible] quasi che Curcio e Moretti vogliano sancire che la loro vecchia organizzazione non ha più né figli né nipoti: «*Va da sé che il ritardo di una soluzione non è faccenda senza conseguenze. Perché la sua semplice esistenza genera prolificamente dinamiche specifiche e cumulative*». Un «tutti a casa», dunque, [illegible] anche un avvertimento. Quasi a dire: «*State attenti, non trasformateci in simboli per il prossimo eversivo...*».

Come rispo[illegible] a qu[illegible] [illegible]gio? Il mondo politico si è diviso. Protagonisti [illegible] dibattito sono soprattutto gli esponenti d[illegible]. Flaminio [illegible] chiede a Curcio e Moretti [illegible] la verità sul caso Moro e parla di grazia. Il ministro [illegible] Giustizia, Virginio Rognoni, ribatte che lo [illegible] non deve cedere né offrire [illegible] postumi. Il direttore del «Popolo», Remigio Cavedon, sta compiendo un pellegrinaggio nelle supercarceri italiane per incontrarsi con i capi br, mentre i comunisti invitano alla prudenza e denunciano «*manovre sul caso Moro*». In [illegible] pagina, invece, ospitiamo, col parere del magistrato, le risposte di chi ha visto colpiti a morte i propri cari, di chi porta ancora [illegible] corpo e nella mente il [illegible] dolente dei «giorni dell'ira». Testimonianze spesso stupite o addolorate, dubbi e rifiuti che non rinunciano però a [illegible] sforzo di comprensione. Non c'è una bocciatura senza appello per Curcio e Moretti, ma la richiesta di un passo concreto per dimostrare davvero la fine degli anni di piombo.

Parla Ulderico Tobagi
«I CAPI RESTINO IN GALERA»

Ulderico Tobagi

MILANO — Walter Tobagi [illegible] il secondo giornalista a pagare il suo impegno professionale durante gli [illegible] di piombo del terrorismo.

Venne ucciso la mattina [illegible] martedì 28 maggio 1980 mentre usciva di [illegible]. Un commando di quattro terroristi gli aveva [illegible] l'agguato a poche centinaia di [illegible] dalla sua abitazione. I killer spararono: cinque colpi di pistola alle gambe e alla schiena, l'ultimo alla testa.

Walter Tobagi cadde esanime sull'asfalto bagnato di pioggia.

Fu un delitto dai contorni sconcertanti, la cui matassa neppure oggi sembra essere stata [illegible] tutto dipanata: malgrado due processi, i [illegible] e i sospetti [illegible] rimasti.

Figura di primo piano [illegible] quella vicenda, Ulderico Tobagi, padre del giornalista assassinato, il [illegible] impegno per la ricerca della completa verità è [illegible] esemplare, allorché invitava i giudici a indagare, a non fermarsi semplicemente alle [illegible] del pentito di comodo Marco Barbone.

[illegible] prova di fronte all'appello di Curcio e compagni?

«*Non capisco nel modo più assoluto. Posso capire che si aprano i [illegible] a chi è coinvolto marginalmente [illegible] fatti di terrorismo, [illegible] per i capi no! Si rende conto di quanto male hanno fatto, [illegible] quanto sono costati allo Stato? [illegible] i politici hanno fatto tante "cappellate", ma se facessero anche questa calpesterebbero i [illegible] innocenti...*».

Prosegue Ulderico Tobagi:

«*Non sono d'accordo con quanto è stato detto da alcuni politici. Lo Stato è forte quando tutela i diritti di tutti i cittadini, non solo quelli dei criminali. Io quando sento discorsi come questi mi ribello. Penso a tanti bimbi rimasti orfani o a qualche vecchio malato che vorrebbe avere il conforto del figlio e non può più...*».

Per quale motivo, a suo giudizio, Curcio e compagni hanno scritto questa lettera?

«*Per puro convenienza, così come è capitato per dissociati e pentiti. Certo viviamo in situazioni paradossali. Pensi al caso di Toni Negri: è ricercato, dovrebbe essere in galera, invece è in fuga all'estero e per giunta è pagato dallo Stato. Ci sono tante cose che non vanno... Sono tutti convinti che le leggi abbiano disfatto il terrorismo, ma non è vero. [illegible] tutti quelli che andavano in piazza a manifestare... che hanno pure avuto molte complicità*».

SOSSI: «CHI HA SBAGLIATO PAGHI»

GENOVA — «*La lettera di Renato Curcio, Mario Moretti [illegible] altri irriducibili? E' da archiviare*», dice il sostituto procuratore [illegible] Sossi. E motiva la sua opinione.

«*La disinvoltura con cui Curcio e compagni hanno reso la loro lettera di pubblico dominio è giustificata da un certo modo di procedere che [illegible] determinato equilibri a danno della sicurezza collettiva, venendo meno ad un principio retributivo che è il cardine del sistema penale: chi sbaglia paga. Intendo la pena come strumento di redenzione attraverso l'espiazione. Credo ci sia troppa ansia di risolvere il fenomeno del terrorismo in tempi brevi, con le liberazioni*».

Renato Curcio

Mario Sossi ha vissuto il terrorismo sulla sua pelle. Fu sequestrato il 18 aprile del 1974 e liberato dopo 35 giorni di prigionia. Prima di lui era stato rapito soltanto un altro magistrato, alla fine del '73: Giuseppe Di Gennaro, napoletano, ma in servizio alla procura di Roma, fatto «prigioniero» dai terroristi dei Nuclei armati proletari. Il sequestro Sossi fu chiamato dalle Br, nei loro comunicati, «operazione Girasole».

Per liberarlo fu chiesta la scarcerazione di 8 detenuti «politici» della banda «XXII Ottobre», concessa dalla corte d'assise d'appello di Roma, ma bloccata dal procuratore generale Francesco Coco [illegible] ucciso dalle Br nel giugno '76). Mario [illegible] poi rilasciato senza [illegible] dai brigatisti.

— Giudice Sossi, esiste nel [illegible] una cultura del pentitismo, un desiderio [illegible] re comunque uno [illegible] capitoli più sanguinosi della storia del nostro Paese. [illegible] è la sua posizione?

«*Di rifiuto, naturalmente, e del resto molti la pen[illegible] me. Stiamo parlando [illegible] una cultura che si inserisce in una riforma che ha preso le mosse da pentiti e dissociati, e che non condivido. In quanto [illegible] lettera di Curcio, non può essere presa in considerazione per due motivi fonda[illegible]. Il primo, perché parte da un principio inaccettabile: quello secondo il quale i [illegible] si propongono [illegible] prigionieri di guerra da restituire a ostilità finite. Non è così: lo Stato ha deciso di applicare ai responsabili [illegible] atti di terrorismo il codice penale. Chi avanza l'ipotesi del "baratto", non tiene poi conto che [illegible] liberazione non avrebbe, nel caso di Curcio e Moretti, alcuna contropartita. [illegible] punto: forse a [illegible] dieci anni di detenzione, [illegible] non sembra avere il [illegible] della realtà. Infatti [illegible] è vero che il terrorismo già stato sgominato, come [illegible] dimostrano recenti attentati*».

Mario Sossi

— Ma [illegible] una [illegible]ciazione, un pentitismo.

«*Ritengo che i casi vadano valutati con estrema attenzione e di volta in volta, [illegible] potendosi escludere che certi atteggiamenti siano tattici e strumentali. Di fronte ad un pentito autentico, che abbia cercato di riparare concretamente e sinceramente, sul piano morale e su quello materiale, può essere preso in considerazione il perdono, naturalmente nelle forme e nei [illegible] dalla legge*».

— E il perdono personale? [illegible] cosa prova per Franceschini e Bertolazzi, i [illegible] Bierre che ebbe modo di vedere nella sua «prigione»?

«*Rifuggo dai [illegible] personali. In senso generale, rispondo [illegible] questo tipo di perdono [illegible] può essere concesso [illegible] legge. E' qualcosa che ognuno sente nella sua coscienza*».

— Giudice Sossi, che differenza c'è tra le [illegible] cosiddette storiche e quelle di oggi?

«*Nessuna differenza [illegible] stato. Il terrorismo si scinde in tre fasi. La prima di preparazione e dimostrazione che va dal 1970 al 1975. La seconda che ha visto il po[illegible]mento militare all'interno delle formazioni e che ha avuto saltuariamente e [illegible]sionalmente rapporti con il terrorismo straniero. La [illegible] nella quale si registra il collegamento [illegible] centrali terroristiche straniere (specialmente Germania e Spagna). Direi che c'è continuità, cronologica e logica, fra il primo terrorismo e quello di [illegible]. Non vedo fratture reali*».

Guido Coppini

«Chi ha subito un [illegible] può anche assolvere. Diverso deve essere l'atteggiamento della legge...»

MA NON E' FACILE DIMENTICARE QUELLE FERITE

LAUDI, GIUDICE DEGLI ANNI DI PIOMBO «ORA RICONOSCONO DI AVER FALLITO [illegible] A CANCELLARE LE COLPE»

TORINO — Nelle sue mani sono passate le «storie» più feroci degli anni di piombo a Torino e in Piemonte. Ha visto i volti degli irriducibili delle Brigate rosse, ha ascoltato le parole di sfida e le minacce di morte dei killer di [illegible] Linea. Per anni il suo nome è comparso nelle liste «*dei servi dello Stato*» che gli agenti dell'antiterrorismo trovavano nei «covi» appena scoperti, pronti [illegible] aggiungersi alla [illegible] teoria [illegible] morti ammazzati dalla follia eversiva.

Maurizio Laudi

Maurizio Laudi giudice istruttore di Torino, è stato uno degli uomini che la Repubblica ha chiamato a difendere le sue istituzioni. Dei «giorni dell'ira» e [illegible] suoi protagonisti è stato spettatore privilegiato, fino a seguire in presa [illegible] anche le stagioni [illegible] «pentitismo» e della «dissociazione».

[illegible] interrogato i «pentiti» Roberto Sandalo e Patrizio Peci, ha favorito la «dissociazione» di terroristi che portano i nomi di Susanna Ronconi e Sergio Segio. Adesso, sul suo tavolo di magistrato, c'è anche il testo della lettera che Curcio, Moretti, e Bertolazzi hanno spedito [illegible] giornali, parlando di [illegible] «*battaglia per la libertà*».

— Giudice Laudi, che cosa risponderà ai capi storici delle Br che chiedono una soluzione politica alla loro prigionia?

«*C'è un elemento positivo, è innegabile. Questa ricerca di dialogo, da parte di chi ha taciuto così a lungo, è il riconoscimento obbiettivo [illegible] un fallimento per [illegible] pensato alla lotta armata. 20 anni fa, [illegible] strumento [illegible] lotta politica. Che questo black-out sia [illegible] interrotto è un fatto da non scoraggiare. Ma le valutazioni favorevoli debbono fermarsi qui. Con molta chiarezza e senza ammiccamenti colpevoli va subito detto [illegible] queste persone non hanno nessuna autorità per chiedere allo Stato legittimazioni di sorta [illegible] loro passato. [illegible] possono chiederci [illegible] cancellare [illegible] colpo di spugna quanto è avvenuto. [illegible] questo senso, siamo di fronte a un documento [illegible] ambiguo e reticente*».

— Eppure c'è già chi ha avanzato ipotesi di grazia o di amnistia, magari contrattando con Moretti e [illegible] le ultime verità sulla storia del partito armato: il sequestro Moro, i possibili rapporti con servizi segreti stranieri.

«*I magistrati [illegible] hanno indagato sull'eversione di sinistra non hanno mai instaurato queste trattative. A maggior ragione [illegible] devono essere instaurate con chi è su posizioni di antagonismo verso lo Stato, anche quando cerca il dialogo. No, non vedo la possibilità di concessioni politiche o carcerarie. [illegible] sarebbe giusto verso persone che invece hanno maturato scelte diverse e [illegible] più sofferte. [illegible] difficile, altrimenti, comprendere perché qualcuno [illegible] essere trattato meglio solo per il [illegible] passato [illegible] "capo". Non dimentichiamo, e i ver[illegible] Patrizio [illegible] e di altri "pentiti" sono lì a ricordarcelo, che anche in carcere questi capi del partito armato hanno continuato a svolgere un ruolo d[illegible] delle azioni violente all'esterno*».

Una risposta, però, va data. Che cosa [illegible] a Curcio e Moretti per proseguire il dialogo?

«*Nessuno pretende abiure, ma nessuno deve dimenticare le sciagure umane e politiche che questi uomini hanno generato. Sono stati i padri della stagione delle armi, adesso possono essere i padri della revisione critica, condotta senza ulteriorità e senza aspettative di riconoscimenti. Occorrono comportamenti concreti: se non vogliono darli a livello processuale, ricostruendo episodi e fatti, almeno dichiarino le proprie responsabilità personali. Se non sarà così, la bilancia continuerà a pendere a loro sfavore. C'è, in quella lettera, qualcosa che deve cadere subito: la richiesta di un'estrema legittimazione delle Br come esercito combattente, anche se solo come esercito sconfitto a cui si concede l'onore delle armi. Per lo Stato Curcio e Moretti devono restare unicamente i responsabili di reati gravissimi: se ci fosse quel riconoscimento suonerebbe ancora oggi come un cedimento troppo negativo*».

Mario Moretti

PUDDU: «NON LI ASCOLTATE»

TORINO — Dieci anni fa la do torinese era [illegible] mirino dei terroristi. A farne le spese fu l'allora consigliere provinciale Maurizio Puddu. Un commando di brigatisti lo aveva aspettato sotto [illegible] in [illegible] Unione Sovietica 115, e con calcolata freddezza gli aveva teso l'agguato.

[illegible] giovani e una ragazza lo bloccavano, poi — mentre la [illegible] rimaneva di guardia — i due [illegible] sparavano [illegible] cercava [illegible] riparo [illegible] le auto in [illegible]. Lo colpirono alle gambe, spezzandogli le ossa e lesionandogli gravemente una arteria femorale. Se ne andarono solo dopo averlo visto cadere in una pozza di sangue.

Maurizio Puddu fu sottoposto a un delicato intervento chirurgico e si salvò. In seguito si riprese lentamente, ma i segni dell'attentato gli sono visibili anche oggi perché Puddu zoppica.

Puddu, lei che attualmente è presidente dell'Associazione vittime del terrorismo quale giudizio dà sull'appello che hanno lanciato Renato Curcio, Piero Bertolazzi, Maurizio Iannelli e Mario Moretti?

La prima reazione alla domanda è di «stupore». Poi [illegible] osserva: «*Sul piano personale ciascuno è legittimato a cercarsi spazi per ottenere indulgenze dallo Stato ed è umano che dopo tanto tempo si tenti di discolparsi. Però con la loro regia le Br hanno lasciato una scia di [illegible] e dal documento [illegible] traspare alcun motivo di pentimento. Ciò che più mi stupisce è però che ci siano interlocutori, che si diano risposte come se si trattasse di una richiesta valida. Io credo che richieste del genere dovrebbero semplicemente essere ignorate. E invece politici, magistrati e sociologi amplificano queste prese di posizione. C'è attenzione per i terroristi e non per le vittime che vengono quasi sopportate dai cittadini e dimenticate dallo Stato: dopo dieci anni si attende ancora un risarcimento. Non capita neanche per gli incidenti stradali. Si parla di concessioni per persone che non hanno rinnegato il loro passato, le si considera interlocutori validi. Come presidente dell'Associazione vittime del terrorismo, ritengo che i brigatisti debbano pagare fino in fondo il loro debito proprio verso lo Stato, poiché è giusto che chi sbaglia paghi*».

BACHELET: IL FRATELLO NON GIUDICA

ROMA — Martedì [illegible] febbraio [illegible] poco prima di mezzogiorno il professor Vittorio Bachelet ha finito il [illegible] lavoro di docente fra [illegible] studenti di Scienze politiche. [illegible] dirige verso l'esterno, indeciso se tornare a casa o fermarsi all'università per svolgere qualche altra incombenza.

Al suo fianco l'assistente, la professoressa Giuliana Bindi. Mentre è nell'atrio dell'Università, [illegible] di giovani, viene affrontato da due killers: gli sparano otto proiettili, un colpo di grazia quando è ormai a terra. Poi fuggono fra gli studenti attoniti.

E mentre vengono eseguiti i primi rilievi, sulla cornice [illegible] marmo di [illegible] all'interno del corridoio [illegible] quanto mai esplicativa, la [illegible] «*Viva le Brigate [illegible]se*».

La decisione di uccidere è inequivocabile, [illegible] anche la matrice [illegible] è l'attacco diretto al [illegible]. Infatti Vittorio Bachelet [illegible] vicepresidente [illegible] Consiglio superiore [illegible] magistratura.

Un [illegible] sconvolge. Bachelet, [illegible] mite e apprezzato da [illegible], [illegible] stato presidente dell'Azione cattolica. Aveva sempre cercato il contatto umano. Neppure nei momenti più bui aveva voluto la scorta armata che si assegnava agli alti vertici dello Stato.

A portare il ricordo del [illegible]gistrato rimangono, oltre alla vedova e ai figli (si ricorda [illegible] la «preghiera [illegible] perdono» letta da [illegible] di [illegible] funerali del padre), anche i fratelli, entrambi gesuiti. Padre Adolfo Bachelet, collaboratore, tra l'altro, di «Civiltà cattolica», quel [illegible] giorno fu uno dei primi ad [illegible]re, a benedire il fratello [illegible] esanime.

In seguito è stato molto [illegible] la [illegible] nel ricercare il dialogo [illegible] voleva dissociare dal fenomeno del terrorismo.

Interpellato oggi sulla lettera dei quattro brigatisti non vuole esprimere opinioni. «*Non conosco né le persone né la situazione* — sostiene — *e perciò non posso dare un giudizio*».

Ma la lettera l'avrà conosciuta dai giornali... «*Sì, ma non so che valore possa avere. Solo [illegible] una [illegible] posso dare un parere. Ma se non la [illegible] non posso proprio. Non mi parrebbe giusto...*».

VALLARINO GANCIA: «ANCHE IL PAPA HA PERDONATO AGCA. IO PROVO PENA»

CANELLI — [illegible] gli [illegible] del «*mordi e fuggi*», del «*colpiscine uno per educarne cento*». Vittorio Vallarino Gancia lo presero in sei, la mattina del 4 giugno 1975, a Canelli.

Vittorio Vallarino Gancia

Finì tutto 24 ore dopo, nella Cascina Spiotta di Arzello, a pochi chilometri da Acqui Terme. Nella sparatoria con i terroristi morirono Margherita «Mara» Cagol, moglie di Renato Curcio, e l'appuntato dei carabinieri Giovanni D'Alfonso. Altri due carabinieri restarono feriti: il maresciallo Rosario Cattafi e il tenente Umberto Rocca, che perse un occhio e un braccio.

Oggi Vittorio Vallarino Gancia ha 55 anni ed è presidente e amministratore delegato della «Fratelli Gancia e C.». Ha letto [illegible] giornali il messaggio di [illegible] Curcio e di Mario Moretti, adesso parla di quello che qualcuno [illegible] già ribattezzato il «tutti a casa» dei capi storici [illegible] Br.

«*Come cattolico* — spiega —, [illegible] per il perdono, *perché è connaturato al nostro Credo. Anche il Papa ha perdonato Alì Agca che gli [illegible] sparato. Il problema è rappresentato forse dai segni lasciati da queste vicende nelle persone che le hanno vissute. Bisognerebbe chiedere a loro. Forse hanno un punto di vista differente*».

Ma Curcio non domanda il [illegible] personale, piuttosto avanza un discorso istituzionale, da «guerra finita». «*L'aspetto che riguarda lo Stato è diverso, perché lo Stato deve ragionare in termini di ordine, democrazia, equità nei confronti dei colpevoli. E' il Parlamento che deve esprimersi sulla [illegible]zione, così come si è attualmente delineata. Non so se sarebbe possibile amnistiare tutti i [illegible] e non mi arrogo il diritto di dire allo Stato quello che deve fare*».

A tanta distanza [illegible] quel suo rapimento, che cosa prova ripensandoci? «*Una grande pena. Soprattutto per le persone sacrificate da entrambe le parti. Ci sono molti innocenti in queste vicende e provo pena soprattutto per loro, per chi è morto, per chi è stato ferito. Ecco perché dico che bisognerebbe chiedere a loro. Poi, l'ultima parola spetterà al Parlamento*».

Servizi a cura di
Ettore Boffano
[illegible] Querio
Guido Coppini

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO [illegible] è iniziato il 23 [illegible] 1987 e terminerà il [illegible] luglio 1987. Avrà [illegible] di 18 settimane (18 giochi) con [illegible] di [illegible] numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato [illegible].

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno [illegible] in aprile, maggio e giugno: ogni cartolina è numerata [illegible] della fortuna» e in ogni [illegible] sono [illegible] 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti [illegible] settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti [illegible] giorno e [illegible] il giornale [illegible] tutta la settimana. Confrontate giorno [illegible] giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», [illegible] quelli in vostro possesso per vedere [illegible] corrispondono. Trac[illegible] cerchietto intorno ai numeri del gioco [illegible] settimana in corso via via che questi «escono» [illegible] giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana [illegible] saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 696.5272 (prefisso 011 [illegible] chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, [illegible] telefonate, di [illegible] a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono inseriti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero [illegible] più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione [illegible] «numero [illegible] fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° [illegible]mio) al più [illegible] (ultimo premio).

In [illegible] si avrà diritto ai premi in palio [illegible] cartelle vincenti non saranno accompagnate [illegible] giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel [illegible] in cui [illegible] assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque [illegible] la loro natura e il loro importo, [illegible] a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Al termine del gioco 18, dal 27 al 6 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, [illegible] settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartellina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

[illegible] partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice [illegible] Stampa, [illegible] giornalai e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/42123

la fortuna ti chiama!

la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori

questa settimana sono in palio

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 2.200.000

QUESTI I NUMERI DI IERI VENERDI' 1° MAGGIO (Gioco n. 6 - 6ª settimana)

36	30	62	61
72	85	27	43
65	23	21	34

QUESTI I NUMERI DI OGGI SABATO 2 MAGGIO (Gioco n. 6 - 6ª settimana)

26	68	89	42
76	53	11	37
	64	80	

Se hai fatto BINGO telefona allo 011-6965272 (non oltre le ore 20 di stasera)

L'EX GALBIATI VUOL MANDARE I GRANATA IN FRANTUMI

FIRENZE — Partita piena di brividi e carica di nostalgici pensieri, questa è la sostanza dei novanta minuti. Si trovano di fronte Fiorentina e Torino, le deluse del campionato. La Fiorentina cerca i due punti per mettersi al riparo da qualsiasi sorpresa, il Torino cerca anche le prove che possa far chiudere in bellezza un'annata disastrosa. Intorno alla gara si mescolano storie vecchie di ex, storie di rientri e di nostalgie. Eugenio Bersellini è il primo ex. Due anni in granata con l'entusiasmo di chi intraprende un'avventura nuova, inebriante e piena di fascini: «La società aveva nuovi programmi da attuare a breve termine. Mi sono trovato bene».

Ha colto davvero lo spirito granata? «Certo, sono i tifosi a trasmetterlo. Anzi, un giocatore può restare al Torino solo se dimostra di avere acquisito questo spirito».

Nel bel mezzo, una nota lieta: dal primo minuto sarà la sua comparsa Roberto Baggio, già eletto idolo senza aver avuto la possibilità di mostrare tutto il suo valore. Due gol in Coppa Italia contro l'Empoli sono bastati perché questo piccolo gioiello rimanesse incastonato nel cuore dei tifosi viola. Il suo calvario lo ha fatto paragonare ad Antognoni. Dal dramma della sfortuna sono risorti e domenica saranno affiancati in campo. Baggio avrà al suo seguito tutta la famiglia: sette fratelli, il padre e la madre, un piccolo Baggio-club. Ma non giocherà tutta la partita: «Spero di arrivare almeno ad un'ora. Non mi sento in condizione di affrontare 90'. Un'ora sola mi basta».

Il suo rientro ha lasciato di stucco tutti; fino a qualche settimana fa di Baggio neppure l'ombra, [illegible] un tratto il suo nome è tornato alla ribalta: merito della cura a Formia: «Vorrei ringraziare — dice Baggio — Vittori e Locatelli, i medici che mi hanno seguito a Formia. E vorrei ringraziare anche il presidente Baretti, che mi ha sempre sostenuto ed incoraggiato».

Un metro e 74 centimetri di eleganza, Baggio giocherà insieme con altri due campioni raffinati, Diaz ed Antognoni. «Vorrei solo che il mio ritorno coincidesse con una vittoria della Fiorent[illegible] Domenica a Milano non ero proprio contento; non ha senso [illegible] steggiare un rientro con una sconfitta».

E con una sconfitta non si può festeggiare neppure una gara [illegible] cui si ritrovano davanti i vecchi colori: Galbiati ha alle spalle [illegible] anni di Torino, culminati in un secco «no, grazie». Galbiati e Radice: due modi diversi di intendere la vita: «E' un ottimo allenatore e un grande preparatore dal lato umano, però, lascia a desiderare».

A ricordi amari si sovrappongono quelli più lieti, il ricordo dei vecchi compagni. Ritroverà Zaccarelli, suo caro amico: «E' un grande, afferma Galbiati. In materia calcistica è praticamente un'enciclopedia vivente. Quando giocavo al Torino lui era sempre davanti a me ed era un'autentica sicurezza».

E a proposito di liberi... «Cravero? E' fra i migliori in circolazione. In questo campionato ha perso il tram per la Nazionale solo perché il Torino ha avuto una stagione sfortunata».

Un po' come la Fiorentina: «Sì, ma sia Fiorentina che Torino hanno un vivaio che quest'anno ha prodotto giovani davvero interessanti. Il Torino ha terminato la sua stagione con il Tirol. Quella eliminazione l'ha messo definitivamente in crisi». Galbiati spera di poter mandare a rotoli i granata: per i viola non c'è altra soluzione che la vittoria. «Dobbiamo vincere — aggiunge senza tentennamenti —. Soprattutto perché dopo andremo a Napoli e quindi riceveremo in casa l'Atalanta. Solo i due punti con il Torino ci potrebbero soddisfare in pieno. Sono esperto quel tanto che basta per capire che i complimenti ricevuti a Milano non servono a niente».

L'ultimo ex di Fiorentina-Torino è Aldo Agroppi. «Mi piacerebbe essere su una panchina», dice. Quale? «Su quella granata».

Alessandro Rialti

TORO GUARITO DAL DERBY ALL'ATTACCO DI FIRENZE

Il pareggio ottenuto con la Juve ha ridato vigore ai granata. Radice è ora convinto che i suoi sapranno battersi con orgoglio contro i viola per concludere [illegible] modo dignitoso il campionato. «Qualcuno, dice il tecnico, ha speculato su certe nostre presunte polemiche, ma la tempesta è passata»

Lorieri ritorna a difendere la porta del Torino. Era assente [illegible] primo di marzo

Rispetto a una [illegible] fa, al Torino regna una [illegible] nuova e [illegible] che il derby, il tanto temuto derby, anziché infliggere il colpo di grazia, [illegible] fatto [illegible] guarire i granata. Meglio tardi [illegible] mai.

«*In effetti* — commenta Radice — *la bella prestazione di domenica ha fatto sì che la squadra riacquistasse consapevolezza nei propri mezzi e le condizioni morali necessarie ad affrontare nel modo migliore la difficile trasferta di Firenze e quindi a concludere bene il campionato*».

[illegible] tema, questo, sul quale l'allenatore si sofferma volentieri, anche per sottolineare riflessi poco appariscenti della convincente esibizione sfoggiata contro la Juve. «*E' stata una giornata utile per la classifica e dal punto di vista psicologico ma [illegible] è rivelata positiva anche per i tifosi e la società. [illegible] nostre difficoltà* — accusa [illegible] parole [illegible] ermetiche (ma non troppo) Radice — *qualcuno aveva voluto speculare, aggravando la situazione e imbastendo polemiche che non hanno facilitato i nostri rapporti. Ora speriamo [illegible] fuori dalla tempesta*».

Nella quale il Torino [illegible] trebbe presto ripiombare qualora fallisse l'incontro di domani.

«*Certo,* [illegible] *un errore* [illegible] *presumere di tro*[illegible] *di* [illegible] *delle parti. La Fiorentina, per sentirsi al sicuro, deve vincere ed è facile prevedere che si lancerà all'attacco nel tentativo* [illegible] *prenderci. Sarà* [illegible] *gara molto impegnativa,* [illegible] *spero i ragazzi affronteranno* [illegible] *la stessa determinazione che li ha sorretti* [illegible] *la Juve. Non mi nascondo tuttavia il fatto che i viola disporranno di un'arma* [illegible] *più rispetto a noi...*».

La frase resta in sospeso, suscitando ovvia curiosità che Radice soddisfa immediatamente: «*La Fiorentina è più abituata di noi a soffrire e questo stato d'animo po*[illegible] *aiutarla molto. Ma non dispero: perché anche noi temevamo tanto la Juve e poi, alla resa dei conti, abbiamo tenuto testa alla squadra di Marchesi rimediando anche allo svantaggio di una rete*».

Anche Zaccarelli, il quale rimane l'unico portavoce della squadra, assicura che ai granata non mancherà la fermezza. «*Non peccheremo di superficialità* — dice — *perché sappiamo con quanta ostinazione la squadra di Bersellini cercherà la vittoria. Nel derby abbiamo posto le premesse per* [illegible] *buon finale di campionato e non vogliamo sciupare quanto di buono abbiamo fatto. I viola pretenderanno di vincere a ogni* [illegible] *dovranno stare molto attenti perché abbiamo le possibilità per colpirli*».

[illegible] e quando continuerà [illegible] silenzio-stampa? «*Credo che presto finirà*».

[illegible] portato soltanto benefici?

«*Avevamo necessità* [illegible] *ritrovare la serenità e l'iniziativa ha contribuito a farci raggiungere la* [illegible]. *Tuttavia, debbo ammettere che ci ha creato pure qualche difficoltà, specie nei confronti* [illegible] *tifosi. Ma spero* [illegible] *ci capiranno*».

Il Torino [illegible] metterà in viaggio nelle prime ore del pomeriggio. E' probabile che [illegible] sciolga gli ultimi dubbi concernenti [illegible] formazione soltanto domani. [illegible] tenerlo in ansia [illegible] soprattutto le condizioni di Junior, il quale solo da un paio di giorni si [illegible] rimesso [illegible] contrattura [illegible] derby. Ieri si è allenato [illegible] non fosse disponibile, il [illegible] posto verrà preso dal giovane Fuser [illegible] quale, nella ripresa della partita con la Juve, si è [illegible] tare proprio come sostituto del brasiliano.

Il tecnico vorrebbe recuperare, anche sotto il profilo psicologico, Kieft [illegible] non è [illegible] che, [illegible] in considerazione del [illegible] ticolare tema tattico proposto dall'incontro, [illegible] a dare fiducia all'olandese.

[illegible]

NAPOLI A COMO PER L'OPERAZIONE VITTORIA DIECIMILA TIFOSI AL SEGUITO DI MARADONA

NAPOLI — «*Il morto* [illegible] *bene* [illegible]», il titolo della farsa di Gaetano Di Maio, interpretata magistralmente da Enzo Cannavale, ben si addice [illegible] Napoli. Molti, dopo la sconfitta subita a Verona dagli azzurri, [illegible] diagnosticato mali oscuri e... chiari per la squadra di [illegible]. Il doppio successo riportato in campionato [illegible] il Milan e [illegible] Coppa Italia contro il Bologna [illegible] dimostrato che «il [illegible] ovvero il Napoli, sta bene in salute. La corsa allo scudetto è ripresa e questa volta non dovrebbe più [illegible] intoppi. Domani la compagine che comanda il campionato sarà [illegible] scena a Como. Sul lago le verrà assegnata la [illegible] tanto attesa e sognata di campione d'Italia? [illegible] tematicamente questo non potrà avvenire [illegible] quanto, anche in caso di [illegible] e contemporanea sconfitta dell'Inter, i punti [illegible] vantaggio salirebbero a quattro. Tanti ma non [illegible] da giustificare un titolo assegnato con 180' di anticipo. Comunque bisognerebbe attendere [illegible] successiva, quella con la Fiorentina al San Paolo. Ma il Napoli riuscirà a vincere a [illegible] E' questo l'interrogativo che assoc[illegible] i giornal dei tifosi partenopei. Quelli che anzitempo hanno preparato striscioni, bandiere, vessilli di ogni genere e grandezza hanno quasi paura ad esporli. La sconfitta di Verona, superata senza drammatizzare dalla squadra, ha lasciato il segno tra i tifosi. Napoli festeggerà solo quando sarà il signor... [illegible] gora ad [illegible] il [illegible] Non prima.

[illegible] è ottimista. Si sente è [illegible] mai caricato. E' ritornato a segnare (Milan e Bologna). I fastidi agli adduttori [illegible] notevolmente diminuiti. Ora Dalmita lo lascia dormire. Sol[illegible] in Italia il padre ed il fratello Hugolito. Il Napoli si sta adoprando per concludere l'acquisto di Hugolito e poi girarlo ad [illegible] società [illegible] (Genoa o Empoli), perché l'Avellino, tramite il presidente Graziano, ha smentito l'interessamento [illegible] fratello di Diego). Lo scudetto è più vicino. 'A nuttata (sconfitta [illegible] Verona è successiva [illegible] malignità [illegible] sul Napoli [illegible] soprattutto sull'argentino) sembra essere passata.

Bianchi, more solito, non ha comunicato la formazione che affronterà i lariani. [illegible] Napoli squalificato da sostituire. Dovrebbe essere Sola a prenderne ruolo e posizione. Bruscolotti si lascia preferire a Volpecina. Il fattore scaramantico («Con me e Bruscolotti in campo non abbiamo mai perduto», ha fatto notare Carnevale) lascia il tempo che trova. Con Beppe in difesa tutto il pacchetto dinanzi a Garella acquista solidità. Ultimo dubbio: il tecnico opterà ancora per Caffarelli da affiancare a Giordano e Maradona, oppure schiererà Carnevale rendendo più aggressivo l'attacco del Napoli? Le prove di Andrea, sia contro il Milan, sia [illegible] i felsinei, lascerebbero presupporre che Bianchi sceglierà l'undici con il tridente. Ma sarà così?

Il Napoli da [illegible] sera, è in ritiro a Cernobbio. Domani saranno [illegible] diecimila i napoletani sugli spalti che in[illegible] gli [illegible] in [illegible] penultima fatica esterna. Giungeranno numerosi sia da Napoli, sia da [illegible] città [illegible]. Nonostante il Como [illegible] ritoccato notevolmente il prezzo dei biglietti, i supporters partenopei non vogliono mancare a [illegible] importante quanto delicato [illegible] puntamento.

«*Noi vinceremo* — ha [illegible] tenziato Maradona — *L'Inter, al massimo, otterrà un pareggio contro l'Ascoli...*». I napoletani si augurano che el niño si riveli ottimo mago. Già in altre occasioni Diego ha azzeccato i pronostici. Anche in Brasile c'è chi tifa Napoli. Oltre ai partenopei il residenti, c'è Careca. Il bomber paulista spera che quanto prima il Napoli si aggiudichi il titolo. Così Ferlaino avrà la mente sgombra da problemi e potrà chiudere la trattativa aperta da tempo con il San Paolo.

Vittorio Raio

L'ULTIMA SPIAGGIA DELL'ASCOLI PER L'ULTIMO ASSALTO DELL'INTER

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Altobelli si è arreso: l'Inter farà altrel[illegible]. Le condizioni di «Spillo», dopo l'infortunio rimediato contro la Fiorentina, sembravano meno gravi [illegible] previsto: poi alcuni giorni [illegible] a Cremona, mentre [illegible] va alla sofferta prova [illegible] suoi compagni, l'attaccante [illegible] dovuto ammettere la dura verità: «*Per me il campionato è finito, sembrava* [illegible] *botta da niente invece dovrò restare a riposo per diverse settimane*».

Perdendo Altobelli nello sprint decisivo, l'Inter rischia di pagarne le [illegible] guenze [illegible] domani [illegible] in casa [illegible] una pericolante assai agguerrita. Il pareggio strappato all'Olimpico ha rilanciato le quotazioni della squadra [illegible] Castagner decisa [illegible] a fare rispettare una tradizione secondo la quale, da diversi anni a questa parte, l'Inter [illegible] migliore delle occasioni pareggia, in terra marchigiana.

Trapattoni dovrà ricorrere [illegible] ad [illegible] tandem d'attacco che potrebbe malamen[illegible] in serie B. [illegible] composto da Ciocci e Garlini. E [illegible] che dall'inizio [illegible] campionato Pellegrini ha versato stipendi per oltre [illegible] miliardi (netti, cioè esentasse) a tre giocatori quasi sempre assenti: Rummenigge, Tardelli e Marangon, cioè una cifra che basta e [illegible] forse, per pagare l'intera formazione titolari [illegible] una società tipo il Torino...

[illegible] l'augurio che il giovane ed il vecchio dell'attacco nerazzurro inventino altri miracoli. Trapattoni deve difendere anche a spada tratta Matteoli dalle feroci critiche degli ultimi tempi. Probabil[illegible] è una coincidenza, ma da quando l'Inter [illegible] iniziato a trattare per poi [illegible] Scifo, il «tamburino sardo» ha ridotto il proprio rendi[illegible] [illegible] ora vaga praticamente per il [illegible] fornendo [illegible] collaborazione [illegible] pagni. Cosicché la difesa, senza il necessario filtro a centrocampo, finisce per rimediare un lavoro eccessivo mentre l'attacco, a [illegible] volta, riceve pochi palloni; Piraccini [illegible] per quattro. Baresi [illegible] in un periodo negativo per cui si spiega perché l'Inter [illegible] a mettersi [illegible] luce proprio [illegible] in cui dovrebbe fare faville per tenere testa al Napoli e sperare sino all'ultimo in un aggancio o [illegible] nello spareggio.

Sarebbe indubbiamente un altro miracolo da [illegible] della squadra di Trapattoni il quale [illegible] sempre sereno: «*Noi ce la mettiamo tutta. Lo scudetto è già* [illegible] *Napoli ma se gli* [illegible] *dovessero... rinunciarci, allora* [illegible] *ci faremmo sotto. Indubbiamente giocare in queste condizioni non è facile ma noi stiamo onorando il campionato e rispettando i* [illegible] *tifosi. A ranghi completi* [illegible] *avremmo problemi: così,* [illegible] *Rummenigge per mezzo campionato ed ora privi anche di Altobelli effettivamente abbiamo poco da sperare. Però non ci arrendiamo e* [illegible] *dimostreremo già ad Ascoli...*».

[illegible] trasferta [illegible] più problematica [illegible] sciopero degli aerei: l'Inter voleva effettuare un proprio volo ma ha dovuto arrangiarsi con un viaggio in pullman. Ad [illegible] accompagnata dal tifo [illegible] suoi sostenitori [illegible] squadra di Castagner vede nel confronto di domani coi nerazzurri qualcosa come l'ultima spiaggia, l'[illegible] possi[illegible] salvezza.

Dunque, [illegible] prospettive completamente diverse: in questo comprensibile e difficile ambiente dovrà muoversi il ragazzino tutto pepe che fa il fattorino nella sede dell'Inter e che alla [illegible] dovrebbe inventare [illegible] per non fare rimpiangere Altobelli e Rummenigge. Le strade [illegible] calcio sono davvero strane: ma quella di Ciocci è indiscutibilmente originale. Il pericolo per il grande Maradona ed il Napoli arriva da un ragazzino sino all'altro giorno sconosciuto e che ancora [illegible] lei ad alcuni [illegible] suoi compagni titolari...

Giorgio Gandolfi

Fanna, il ritorno [illegible] un protagonista

GENOA E CATANIA DUELLO A MARASSI FRA RICCHI E POVERI

[illegible] — Il campionato [illegible] un turno molto interessante. Stando alle designazioni arbitrali, Pisa-Lecce e Cesena-Campobasso, [illegible] dirette, rispettivamente, da Magni e da Lombardo, arbitri normalmente incaricati di partite di serie A, sembrerebbero più importanti di [illegible], o di Messina-Triestina, e [illegible] Pescara-Vicenza, [illegible] partite di cartello della giornata [illegible] Ma Genoa-Catania, affidata ad un fischietto poco noto, Di [illegible] di Avezzano, è ugualmente importante, per la classifica.

Sia per la parte alta, sia per la parte bassa. Perché il Genoa [illegible] conquistare una chiara affermazione per migliorare la [illegible] graduatoria, che magari, combinata agli altri risultati, gli consenta di trasformare in primo il suo attuale secondo posto; e perché il Catania, dall'altra [illegible] ha estremo bisogno [illegible] trovandosi impelagato più [illegible] nella lotta [illegible] la [illegible] cessione.

Il pronostico, sulla carta, è chiaramente favorevole ai rossoblù di Perotti: le due squadre sono divise da un certo tasso tecnico, a tutto vantaggio del Genoa, il quale oltre tutto gode di un altro vantaggio, [illegible] di giocare [illegible] al proprio pubblico [illegible] il [illegible] giocatore in [illegible]. I tifosi [illegible] più «vogliono» la [illegible] A, domenica scorsa alcune migliaia di loro erano [illegible] senti a Modena, e addirittura il comitato di coordinamento dei clubs sta organizzando la trasferta per il 17 maggio a Cagliari.

Genoa, quindi, che punterà [illegible] vittoria [illegible] sulla carta non dovrebbe essere impossibile conquistare, soprattutto se Perotti potrà rievare in squadra Marulla, che sembra avere smaltito i guai derivantigli da una forma di pubalgia. Se Marulla sarà della partita, e se sarà in condizioni fisiche adeguate, ecco che le chances del [illegible] aumenterebbero, e non di poco. Anche perché in casa rossoblù non ci si nasconde [illegible] battere il Catania, accentuando la sua prevista tattica difensiva, non sarà facile. «*Il Catania* — ammonisce Perotti — *vale più della sua attuale classifica, per cui, come al solito, sarà necessaria la massima determinazione per batterlo. Ma io sono fiducioso, perché i ragazzi, anche se con il Pisa e a Modena si sono fatti raggiungere dopo essere passati in vantaggio, sono in condizioni fisiche eccellenti e in grado di disputare un finale di campionato con i fiocchi*».

g. b.

LE PARTITE DI DOMANI (ORE 16): Bari-Modena, Cesena-Campobasso, Cremonese-Arezzo, Genoa-Catania, Lazio-Sambenedettese, Messina-Triestina, Parma-Bologna, Pescara-Vicenza, Pisa-Lecce, Taranto-Cagliari.

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

SAGITTARIO L'AMORE E' DIETRO... L'AMICIZIA

ARIETE — I pensieri e i sentimenti confusi comportano il rischio, per l'A[illegible] di Marzo, di venire sfruttato [illegible] equivoche. Armonia e [illegible] gusto [illegible] settimana dell'Ariete di Aprile, ottimista e [illegible] in tutti i campi [illegible] vita.

[illegible] — La testardaggine non impedisce [illegible] fecondi [illegible] l'intuito e l'intelligenza del Toro, che dosa con [illegible] fantasia e rigore [illegible] e vive una [illegible] di esperienze fortunate. Belle novità sul lavoro e nella sfera sociale.

GEMELLI — [illegible] attività [illegible] con sostegno del partner, ma sul lavoro esiste il rischio di accanimenti polemici su posizioni sbagliate o di decidere impulsivamente in maniera del tutto errata. Occorre riflettere prima di parlare o di agire.

CANCRO — Un po' di presunzione non nuoce al Cancro di Giugno che sfrutta una buona opportunità, nonostante il caos nei pensieri. Per il Cancro di Luglio è forse giunto il momento di scrivere la parola fine ad un storia sentimentale ormai logora.

LEONE — Ottimismo, fortuna materiale e successi in amore per ogni nato nel Segno, che vive animatamente e consolida le eventuali circostanze incerte. Ma una novità seccante stimola — nei nati tra il 27 Luglio e il 12 Agosto — istrionismo, testardaggine e boria.

VERGINE — L'intuito della Vergine si mette al servizio dell'intelligenza e facilita [illegible] positiva di molte circostanze, ma è necessario [illegible] liberarsi dai pregiudizi e rinunciare allo spirito [illegible] dimostrarsi disponibili alle novità.

BILANCIA — Occorre rinunciare ad un rapporto d'amore che ha fatto il suo tempo e che ormai procura soltanto disinganni. [illegible] perdere i [illegible] e dedicatevi a [illegible] imprese che vi attendono e che renderanno gradevolissima la settimana.

SCORPIONE — La tendenza ad agire irresponsabilmente, spinti dalla testardaggine e dalla presunzione, si tra[illegible] in un probabile [illegible] special[illegible] nel [illegible] attività e in quello [illegible] amicizie. Fate leva sulla sensibilità e sulla fantasia.

SAGITTARIO — Una bella storia d'amore accende gli entusiasmi e colora la settimana di ottimismo e di slanci genuini. La fortuna materiale e la realizzazione di desideri nel campo delle attività facilitano la grinta per risolvere ogni altro problema.

CAPRICORNO — Occorre approfittare degli stimoli fecondi tra intuito e intelligenza per sfruttare nuove opportunità professionali e sociali. In amore, la crisi diventa profonda e allora [illegible] rottura dei rapporti. La fine di un amore è probabile.

ACQUARIO — Vasta attività [illegible], in compagnia di un partner che condivide il gusto per le nuove esperienze e che [illegible] l'Acquario nella [illegible] scalata [illegible]. Possibilità di salire altri gradini e di vivere [illegible] settimana piacevole, [illegible] un contrattempo.

PESCI — La fantasia, unita a rigore critico aiuta a chiarire le situazioni complesse e ad affrontare gli eventuali problemi [illegible] migliore dei [illegible]. Occorre perciò [illegible] a bada la tensione nervosa e cacciare il latente pessimismo.

La Luna dice che...

SABATO 2 — La Luna transita da 26° in Gemelli a 6° in Cancro e regala i suoi benefici influssi ai nati tra il 18 e il 28 Giugno: prima sono i Gemelli a ricevere stimoli per il pirotecnico intelletto, poi è il Cancro a sentirsi appagato nella sfera intima. Mattinata di gratificazioni cerebrali anche per la sofisticata Bilancia nata dopo il 18 Ottobre e per l'originale Acquario nato dopo il 15 Febbraio. Pomeriggio e sera caratteris[illegible] positiva passionalità per lo Scorpione [illegible] Ottobre e da felici intuizioni per i Pesci [illegible] Febbraio.

Momenti di pessi[illegible] umore per i nati tra il 18 e il 30 Dicembre: il Sagittario si sveglia male e non ritrova i propri entusiasmi, il Capricorno diventa sempre più serioso con il passar delle ore e, in serata, [illegible] nega ad ogni dialogo.

[illegible]A 3 — La Luna transita da [illegible] a 20° in Cancro e offre benefici [illegible] carattere intimo e privato [illegible] alcuni nati [illegible] Segni d'Acqua, [illegible] al [illegible] nato [illegible] il 28 Giugno e l'11 Luglio che trova un equilibrio nella [illegible] instabilità emotiva. [illegible] Scorpione nato tra [illegible] Ottobre e il 12 Novembre che gode di [illegible] geniale duttilità. [illegible] Pesci nati [illegible] la fine di Febbraio e il 10 Marzo che mettono a frutto [illegible] loro magiche intuizioni.

Il Capricorno nato tra il 30 Dicembre e l'11 Gennaio manca di intima coerenza; l'Ariete nato tra il [illegible] Marzo e il 10 Aprile è privo di autocontrollo; la Bilancia nata tra [illegible] fine di Settembre e il 12 Ottobre si [illegible] in un [illegible]smo sterile.

LUNEDI' 4 — [illegible] Luna transita da 20° in Cancro a 2° [illegible] Leone. Ancora intuito e fantasia vincenti per i nati nell'ultima decade dei Segni d'Acqua e cioè il tene[illegible] nato dopo l'11 Luglio, il potente Scorpione nato dopo il 12 Novembre e i cosmici Pesci [illegible] dopo il 10 Marzo. In serata, [illegible] entusiasmi del Leone, [illegible] Sagittario e dell'Ariete, nati nei primi [illegible] giorni del rispettivo Segno di [illegible] si [illegible] in una notte brava.

Il Capricorno [illegible] dopo l'11 Gennaio è oberato da piccoli problemi che lo deprimono per tutto il giorno, l'Acquario nato il 21-22-23 Gennaio [illegible] le ore serali in preda alla confusione e [illegible] vaghezza.

MARTEDI' 5 — La Luna transita in Leone [illegible] a 14° e aumenta ancora la tipica socievolezza dei Segni di fuoco, regalando successi personali al prestigioso Leone nato tra il 23 Luglio e il 6 Agosto, all'iperbolico Sagittario nato tra il 26 Novembre e il 6 Dicembre, all'infantile Ariete nato tra il 22 Marzo e il 4 Aprile.

L'Acquario nato tra il 23 Gennaio e il [illegible] Febbraio non mantiene una promessa; il Toro nato tra il 23 Aprile e il [illegible] Maggio dimostra spirito di contraddizione; lo Scorpione nato tra il 25 Ottobre e il 6 Novembre ha una crisi di sadismo mentale.

MERCOLEDI' 6 — La Luna transita in Leone da 14° a 26° e offre una sfacciata fortuna in amore non soltanto ai nati tra il 6 e il 10 Agosto, ma anche al Sagittario nato [illegible] 6 e il 18 Dicembre e all'Ariete nato [illegible] il 4 e il 16 Aprile. Smacco in campo sociale per l'Acquario nato tra il 4 e il 15 Febbraio; [illegible]canza di duttilità per il Toro nato tra il 4 e il 16 Maggio; audacia irresponsabile per lo Scorpione nato tra il 5 e il 19 Novembre.

GIOVEDI' 7 — La Luna transita da 26° in Leone a 9° in Vergine e regala ore euforiche ai nati tra il [illegible] e il 31 Agosto: il Leone, più recitativo che mai, [illegible]menta il proprio prestigio, la Vergine, meno introversa del solito, durante la prima parte della [illegible] anche per il Sagittario nato dopo il 18 Dicembre e per l'Ariete [illegible] dopo il 16 Aprile. Ore [illegible] caratterizzate dal raggiungimento di mete tangibili per il prudente Capricorno di Dicembre e per il concreto Toro di Aprile.

Atteggiamenti [illegible] e [illegible] ducenti [illegible] l'Acquario [illegible] dopo il 15 Febbraio, serata di profonda malinco[illegible] i Pesci di Febbraio.

VENERDI' 8 — La Luna transita da 9° a 20° in Vergine e gratifica [illegible] risultati pratici alcuni [illegible] di Terra e cioè [illegible] Vergine [illegible] tra il 31 Agosto e il 12 Settembre, il Capricorno nato tra il 30 Dicembre e l'11 Gennaio, il Toro nato tra il 26 Aprile e il 10 Maggio. I Pesci nati [illegible] il 26 Febbraio e il 10 [illegible] si irrigidiscono co[illegible] le sollecitazioni della fantasia e si sentono [illegible]lici; i Gemelli nati tra il 28 Maggio e il [illegible] Giugno [illegible] discontinui e, a tratti, fanatici; il Sagittario nato tra il 30 [illegible]vembre e il 12 Dicembre è impulsivo, irascibile e impaziente.

L'amore

Il Sagittario, una delle poche persone [illegible] bene che esistono ancora, in settimana unisce amore e legalità e punta ad un rapporto durevole, [illegible] un partner congeniale. Che si tratti di un colpo di fulmine o di un ritorno di fiamma poco importa: è certo che una amicizia [illegible] si trasforma [illegible] legame stabile.

Il bisogno di considerazione viene appagato — nella donna — da un compa[illegible] che apprezza la sincerità e il gusto di sentirsi liberi, forse perché comprende che Lei sa limitare tale gusto alle proprie idee, [illegible] una venatura di sufficienza [illegible] confronti di chi non possiede [illegible].

[illegible] tattica della conquista — ignorata [illegible] sprovveduto maschio di [illegible] Segno immaturo — diventa inutile, perché Lui viene coinvolto da una creatura non banale capace di ascoltarlo e di guidarlo, fingendo di imparare. Ed è così che il Sagittario, uomo o donna che sia, si assoggetta volontariamente al guinzaglio.

Il lavoro

Il cocciuto, [illegible] Capricorno (in questo momento poco fortunato [illegible] amore e con qualche grana da sfangare) [illegible] scopre che le situazioni eventual[illegible] si alleggeriscono, mentre si affacciano nuove, interessanti prospettive.

Diciamo subito [illegible] qualche errore [illegible] giudizio o di comportamento è ancora [illegible] dei giorni per i nati il 5-6-7 Gennaio, ma per [illegible] altri [illegible] fortuna è facile.

[illegible] infatti, oppure tornano in auge, [illegible] occasioni che forse [illegible] erano [illegible] e che adesso bisogna cogliere.

L'economia [illegible] espansione e le [illegible] intenti favorisce il Segno più implacabile dello Zodiaco, che lotta con tenacia paziente e costruttiva per soddisfare il proprio [illegible] a lunga scadenza.

E le Stelle, in [illegible] gli offrono i mezzi più idonei.

Raiuno

9 — **Braccio di Ferro**, cartoni animati
11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, attualità
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **Tg1 notizie**
13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**, gioco a premi con Maria Giovanna Elmi e Paolo Valenti
14 — **Domenica in**, varietà. Con Raffaella Carrà e la partecipazione di Red Ronnie, Silvan, Aldo Toppetti, Pino Caruso
14,30 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
16,50 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
17,45 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
17,50 **Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B**
18,20 **Novantesimo minuto**
— **In diretta da studio**
18,40 **Domenica in... diretta da studio**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **L'animale**, di Claude Zidi, con Jean-Paul Belmondo, Raquel Welch. Francia commedia 1977 — *Michel, [illegible] professione, sta per sposare la bellissima Jane, acrobata con cui lavora da anni, [illegible] vigilia del matrimonio i due [illegible] un incidente e finiscono all'ospedale. Guari[illegible] lei si rifiuta di continuare un lavoro così pericoloso e impone anche a lui [illegible]. Michel [illegible] a travestirsi da King Kong per attirare gente in un supermercato, [illegible] non dura molto*
22,15 **La domenica sportiva**
0,05 **Tg1 notte**
0,10 **Boxe: Cała-McDonald**, titolo mondiale pesi mediomassimi IBF. Da Atlantic City
— Al termine: Vienna: Campionato del mondo di hockey su ghiaccio gruppo A. Finale per il primo e il secondo posto

Raquel Welch alle 20,30

Raitre

11,15 [illegible] Coppa [illegible] sioni de Città di [illegible]
12 — [illegible] **Dancemania**, musicale
12,50 **Dancing to the Hits**, musicale
14,10 [illegible] di Casterbridge, sceneggiato. Ultimo episodio
15,05 **Diretta sportiva**
— **Golf: Open internazionali d'Italia**
16,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
FILM 16,45 **La [illegible] a spirale**, di Robert Mulligan, con [illegible] Hudson, Gena Rowlands, Burl [illegible]. Usa [illegible] 1962 — *Il giovane [illegible] Anton va [illegible] Borneo a curare i più poveri assieme ad [illegible] specialista di malattie infettive. Un giorno lo raggiunge la fidanzata, [illegible] i due non c'è più accordo perché lui pensa solo [illegible] medicina. Ci vuole [illegible] pericolosa avventura per rinsaldare l'amore*
— [illegible]
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,15 **Tg3 regionale**
19,40 **Di [illegible] musica**, musicale
20,30 **Domenica gol**
FILM 21,30 **Go West** [illegible], di Henry Hathaway, con Mae West, Randolph Scott. Usa commedia 1936
— Nell'intervallo (ore 22,05) **Tg3 flash**
22,50 **Campionato di calcio di** [illegible] **A**
23,35 **Tg3 Telegiornale** [illegible]
23,40 **Tg3 regionale**

Raidue

Sandra Milo ore 13,30

9 — **Buongiorno domenica**, varietà. In diretta dallo studio di «Piccoli fans». Con [illegible] Milo
9,50 **La mia terra [illegible] i boschi**, telefilm
FILM 10,15 **La regina Cristina**, di Rouben Mamoulian, [illegible] Greta Garbo, John Gilbert, [illegible] Stone. Usa drammatico 1933 — *La ventitreenne Greta Garbo interpreta la parte di Cristina, regina di Svezia, che ha una vera corte di pretendenti e deve sposarsi per ragione di Stato. Ma quando incontra un diplomatico spagnolo conosce l'amore e abdica per scappare con lui*
12 — **Orpheus, i sentimenti umani**, documenti. Con Francesco Alberoni
13 — **Tg2 Ore tredici**
13,25 **Tg2 I consigli del medico**, attualità
13,30 **Piccoli Fans**, varietà. Con Sandra Milo. Per partecipare telefonare al numero 06/330041
14,15 **Tg2 Studio & Stadio: Gran Premio di San Marino di Formula 1. Da Imola**
16,40 **Chi tiriamo in ballo**, varietà presentato da Gigi Sabani con Valeria Marcia e Ramona Dell'Abate
18,40 **Tg2 gol flash**
— **Meteo 2**
18,50 **calcio: cronaca di un tempo di una partita di serie A**
19,45 **Tg2 telegiornale**
20 — **Tg2 domenica sprint**
20,30 **L'ispettore Derrick (nuova serie)**, telefilm La [illegible] su [illegible] puntare
21,40 **Abboccaperta**, dibattiti in studio presentati da Gianfranco Funari. Per intervenire [illegible] al [illegible] 02/85006
22,45 **Tg2 stasera**
23 — **Protestantesimo**, attualità
— **Meteo 2**
23,30 **Ristrutturazione e aggiornamento dei musei**, documenti

Eurotv

Canali 24, 36, 65

18,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— Il [illegible] del [illegible] cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni [illegible]
— [illegible] cartoni animati
19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
19,30 **Doctor John**, telefilm
FILM 20,30 **La legge violenta della squadra anticrimine**, di Stelvio Massi, con John Saxon, Antonella Lualdi. Italia poliziesco [illegible] — *Ammazzamenti e Bang Bang in continuazione. Sullo sfondo la storia di un delinquente barese che viene coinvolto in un delitto e [illegible] colpo [illegible] trova a do[illegible] [illegible] poliziotti e gangster.* [illegible]
22,20 **Spy Force**, [illegible]
23,30 **In primo piano**, attualità
FILM 24 — **Il brigante**, di Renato Castellani, con Adelmo Di Fraia, Francesco [illegible]. Italia drammatico 1961 — *Negli anni [illegible] seconda guerra mondiale un contadino che lotta per migliorare le condizioni di vita [illegible] e [illegible] compagni è costretto a darsi [illegible] macchia dopo un'ingiusta [illegible] di omicidio*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

10,30 **Sport Usa**
13 — **Grand prix**, automobilismo
14,15 [illegible] **Deejay**, [illegible]
16,15 **Master**, telefilm
17,15 **L'uomo di Singapore**, telefilm
18,15 **Controcorrente**, attualità
19 — **Jem**, cartoni animati
— **Alvin Show**, cartoni animati
— **Droids adventures**, cartoni animati
— **I Puffi**, cartoni animati
20,30 **Drive in**, varietà di Antonio Ricci. Con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, Lory Del Santo
22,20 **Il giro**, settimanale [illegible] cinema
23,15 **Boxe: Camacho-Davis (pesi superleggeri)**
FILM 0,15 **Daisy** [illegible] Cybill Shepherd, Barry Brown, Cloris Leachman. [illegible] drammatico 1974 — *Verso la fine del secolo scorso la storia di [illegible] ricana che, accompagnata dalla madre, [illegible] fratellino e dal maggiordomo, fa [illegible] tu[illegible] di lusso in Europa, frequenta la buona [illegible]cietà, da [illegible] a Roma*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

11,25 **Anteprima Speciale del Gran Gala per il Gran Premio internazionale della tv**
11,50 **Punto 7**, attualità. Con Arrigo Levi
12,55 **Superclassifica show**
14 — **Buona Domenica**, varietà presentato da Maurizio Co[illegible] e Licia Colò, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
FILM 14,05 **Café Chantant**, di Camillo Mastrocinque, con Alberto Talegalli, Elena Giusti, Ugo Tognazzi, Virgilio [illegible]. [illegible]media 1954
17 — **Forum**, attualità
— **Buona domenica** [illegible] **studio**
19,30 **Serial Superstar**, varietà
— **Buona** [illegible] **in studio**
FILM 20,30 **L'[illegible] della famiglia**, miniserie. Con Kenneth McMillan, Eli Wallach, Shera J. Wilson. [illegible] Robert Butler. **Secondo episodio:** *[illegible] nomina di Pa[illegible] a capo [illegible] polizia di New York causa molta apprensione. I Danzog temono che gli affari della «famiglia» [illegible] possano andare lisci come prima, e il giovane August assolda [illegible] killer per far fuori Patrick*
22,30 **Dovere di** [illegible] attualità
23,15 **Squadra speciale**, telefilm
0,15 **Missione impossibile**, telefilm
1,15 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Lovely Sara**, [illegible] animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Mastera**, cartoni animati
14,30 **I gemelli Edison**, telefilm
15 — **La terra dei giganti**, telefilm
15,50 **La famiglia Holvak**, telefilm
16,45 **Amici per la** [illegible] telefilm
17,40 **Sembra** [illegible] telefilm
18,10 **Devlin & Devlin**, [illegible]lefilm
19 — **College**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
FILM 20,30 **Il gufo e la gattina**, di Her[illegible] Ross, con Barbra Streisand, [illegible] Segal. [illegible] — *Uno scrittore litiga furiosamente con [illegible] prostituta, poi, a seguito [illegible] circostanze, è costretto a trascorrere una notte con lei nella stessa camera d'albergo. Qualche sera dopo se la ritrova in una stanza d'affitto. I due finiscono per innamorarsi*
FILM 22,30 **[illegible] cavalletta**, di Jerry Paris, con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten. Usa commedia 1970 — *Christine fugge di casa per raggiungere il suo ragazzo, Eddie, che vive a Los Angeles. Durante il viaggio conosce Danny, un attore tv che le offre un passaggio e ha un flirt con lui. Poi ritrova Eddie. Altre relazioni. Ma dove finirà?*
0,20 **Ironside**, telefilm
1,10 **Switch**, telefilm

domani programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Serie
— Pregadio e Baldo presentano Le piace la radio?, varietà. Con il trio «Barba, capelli e baffi»
13,45 Sottotiro, attualità
15 — Carta bianca stereo, musica, giochi e curiosità (telefonare ai numeri 344142/3/4/5)
16,52 Tutto il calcio minuto per minuto
18,03 Carta bianca stereo 2ª parte
19,20 Ascolta, si fa sera
20 — La serva rivali, burletta in musica in tre atti. Musica di Tommaso Traetta. Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli
— Nell'intervallo (ore 21 circa): Super domenica, quiz a
23,05 telefonata

RAISTEREOUNO

— bianca
21,20 Stereobig domenica

DUE (FM 95,6)

6,15 Oggi è domenica, attualità
9,35 Radiodue magazine (supplemento domenicale per spiegarvi quello che non avete capito questa settimana), varietà. Testi di Clericetti, Domina, Roderi, Starace
12,15 Mille e una canzone
12,45 Hit parade 2 — Dischi caldi
14,30 Stereosport — Domenica sport
20 — Il pescatore di perle, musicale
21 — Musica in salotto, arie e romanze del buon tempo
21,30 Lo specchio del ...to (Autoritratti ...grafi)
22,50 Buonanotte Europa: Gian Luigi Rondi, anni di cinema

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica, ...zie e dischi di successo

TRE (FM 98,2)

6,55 Concerto del mattino (1ª parte)
8,30 Concerto del mattino (2ª parte)
10,30 Concerto del mattino (3ª parte)
11,45 Economia Tre
12 — Uomini e profeti
12,30 La musica da camera di Sergei Prokofiev
12,55 La musica come farmaco della malinconia
14 — Antologia di Radio...
15 — Concerto ...gione sinfonica 86-87 dell'Accademia di Santa Cecilia
20 — concerto barocco D. Speer: Tre ...nate per ...
Un racconto di Chri... Una fetta di torta
23 — Radiocentrare

... e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

10,30 Motociclismo: Gran Premio di Ungheria in diretta da Budapest (sidecar)
11,30 Pallamano: incontro del campionato italiano
12 — Angelus, in diretta da piazza San Pietro
12,15 Motociclismo: Gran Premio di Ungheria in diretta da Budapest (125 cc)
13 — Kronos, telefilm
14 — Formula 1: Gran Premio di San Marino in diretta da Imola
16,30 Motociclismo: Gran Premio di Ungheria in diretta da Budapest (250 cc)
FILM 17 — Fernandel, scopa e pennel, con Fernandel, Dora Doll, Memmo Carotenuto. Italia - Francia commedia 1959
18,30 Autostop per il cielo, telefilm
19,30 TMC News
19,50 Tmc sport
FILM 20,20 Assassinio dentro casa, di Paul
21,45 azzurro, documentario
FILM Un'ora di gloria, di Bernard McEvery
0,30 Tmc sport

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

7,30 non stop
FILM 13,30 Il triangolo giallo, '72 avventura
15,30 Catalogo tv, promozionale
16,20 Natura selvaggia, documenti
16,55 Videocar
19,10 Motor News
C'era una volta il pomodoro, spettacolo di varietà
22,40 Cronache di ieri, telefilm
24 — Torino in tasca, a cura giovani del Ferrante Aporti
FILM 1,20

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 June Allison, telefilm
FILM 15 — Avventura a cavallo, Italia '67, avventuroso
FILM 17,30 Colpo grosso, grossissimo, anzi, probabile, di Tonino Ricci, Castelnuovo, Terry Thomas. commedia — *Una di banditi sgangheratissimi decide di derubare proprietaria di un supermarket corrompendo il di... grazie di una bellona. Il direttore, ma i gangster lo ignorano, è il figlio proprietaria del supermarket. Sul tutto la bellona innamora*
19 — Presa diretta, attualità
19,30 L'arte moderna, telefilm
FILM 20,25 I 4 del clan del cuore di pietra, Spagna '75 drammatico
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23,15 Le auto della settimana, promozionale
23,45 Presa diretta
0,15 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
1,15 Le auto della settimana

Telecity Canali 63, 38, 36

FILM 16,30 Il furido e l'americano, di Cesar Gallardo
18,30 ..., sceneggiato
FILM 20,30 Hong Kong, di Ernest Hofbauer, Stewart Granger, Rosanna Schiaffino. Italia spionaggio — *Una banda di rapitori specializzata nell'invio di in Cina uccide due agenti Fbi che per scoprire l'identità di uno dei capi. L'agente Scott va a Hong Kong deciso a sgominare la gang. Spionistico ... d'imitazione*
22,30 Gente di Hollywood, telefilm
FILM 24 — Arrivano Django e Sartana...E' la fine!, di Dick Spitfire (Demofilo Fidani), con Gordon, Mitchell, 1970 — *Ai confini del Messico un feroce bandito portando come ostaggio la figlia di un possidente, i bounty Django e Sartana lo inseguono.* western spaghetti

Svizzera R1 tv

12,05 domenicale
12,55 Hockey, campionato mondiale
17 — Ciao
18,30 Parliamoci chiaro, istruzioni per l'uso lingua italiana
19,50 Signora
— Il quotidiano — Notizie
20,20 è sceneggiato
21,55 L'immagine e la maschera, documenti
22,35 Sport notte

Primantenna Canali 21, 37

10 — auto della settimana, promozionale
10,45 Valenza propone, promozionale
12,30 Bazaar non stop, promozionale
20 — sportive della domenica, i risultati sportivo piemontese
Le auto settimana, promozionale
22 — Proposte immobiliari, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

8 — stop
12 — Telefilm
FILM 14 — Film
18,30 Victoria Hospital, telefilm
19,10 Una coppia quasi normale, telefilm
20 — Gengis Khan, sceneggiato
FILM 21 — Colpo grosso, grossissimo, anzi, probabile, di Tonino Ricci, con Castelnuovo, Terry 1972 — *Una gang di banditi sgangheratissimi decide di derubare la cassaforte proprietaria di un supermarket corrompendo il direttore grazie all'aiuto bellona. Il direttore, i gangster lo ignorano, è il figlio della proprietaria del supermarket. Sul tutto la bellona se ne innamora*
FILM 23 — Le ragazze con gli stivali rossi, di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve, Fernando Rey. Francia fantastico 1976
0,50 I nuovi Rookies, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Prisco
FILM 15 — Fuga di, Usa '77,
17 — Calendarman, cartoni animati
17,30 New Uppercut
19 — Shane, telefilm
FILM 21 — Lettere da Frank, con Art Carney, Usa '79 drammatico — *La drammatica vicenda di un giornalista messo fuori computer*
22,45 Tg 4 speciale
FILM 0,50 Californian playboy, di David Winters, con Bert Convy. 1980
2,30 settimana, pr...

Capodistria

14 — Sport Studio
19,30 Il processo di sceneggiato
giorni, rassegna di politica estera
21 — La battaglia del Don, sceneggiato, prima parte
22 — Il brivido dell'imprevisto,
22,30 città, attualità: di un ex alcolista
23,30 Il memoriale di Josip Broz Tito.

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,15 La settima vittima, di Franz J. Gottlieb
FILM 17,15 A tu di spada, con Frank Latimore, Italia, drammatico 1952
19,30 Papa 29 aprile
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Odio mortale, di F. Montemurro, Nazzari, Italia '62, avventura
FILM 22,30 La pazienza ha un limite, io no, di Armando Morandi, con

Telecupole Canali 64, 57, 21

12 — La trattoria dei ricordi, varietà piemontese.
15,30 Mariana, il nascere, tele...
18,15 Videocar, vendita promozionale di automobili usate
18,40 Obbiettivo agricoltura
19,40 Sport flash, sport
20 — il diritto di nascere, telenovela
20,30 bella Otero, 2ª parte
22,10 Palcoscenico, spettacolo di varietà
23,55 Videocar, promozionale
FILM 0,15 La città nuda, con Howard Duff e Don Taylor, Usa '48, poliziesco

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 Le ..., di Alberto Lattuada, con Daniela Spalloni, Marina Vlady
19,30 telefilm
20 — Settegiorni, anticipazioni
20,30 Fuori ..., rubrica sportiva
FILM 21 — Film
23,30
24 — Fuori gioco
0,30 Settegiorni, anticipazioni
0,45 Sisters, telefilm

Rete Manila Canale 37

12,30 Week end
13,30 Torino Musica
FILM 15,45 Film
18 — Mash, varietà
FILM 20,15 Supercolpo da sette miliardi, di Albertini, Harris, Elena De
21,50 Le auto settimana
FILM 23 — Film

Quinta Rete Canale 47

13 — L'ispettore Bluey, telefilm
FILM 14 — Il richiamo del Sud, Usa '74 drammatico
16,30 Boys and Girls, telefilm — Cartoni animati no stop
18,30 Gli ultimi cinque minuti, telefilm
FILM 20,30 Chi è più matto ha ragione, Francia '73 comico
22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
FILM 23,30 I piaceri della tortura, Giappone '71, drammatico

Videouno Canali 53, 39, 26

19 — Squadrone, rotocalco
20 — Le settimana, promozionale
20,30 giorni, di politica estera
20,50 La battaglia Don, sceneggiato, prima parte
22 — Il brivido imprevisto, telefilm
22,30 di città, ...nianze di un ex alcolista
23,30 Speciale spettacolo
24 — Week End

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

FILM 11 — gringo... Sabata, Begran
15 — Telefilm animati non stop
20,25 conquista dell'Oregon, telefilm
21,25 Basket
FILM 23,15 Come la d'Inghilterra, di Sergio Grieco, Roger Browne, Andrea Bosic, Nadia Marlowa, Italia commedia 1967
1 — Ai confini

Hägar l'orribile

Cavalli, ex attrice e modella pubblicitaria, conduce uno spazio nella trasmissione «Let's go west american ball», in onda ogni sabato alle 24 su Italia 1

IL 1° MAGGIO
A TORINO
IN ITALIA
E ALL'ESTERO
● I servizi nell'interno

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 114

LOTTO
A PAGINA 4

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 [illegible] - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 2 Maggio 1987

Troppi fattori favoriscono l'apatia degli elettori

ASTENSIONI, LA GRANDE PAURA

Nelle ultime politiche (1983) il partito del «non voto» aveva registrato un record di 5 milioni di italiani (18 per cento, il «terzo partito»)

ROMA — Uno spettro si aggira per il Palazzo: la paura del «non voto». [illegible] politiche dell'83 il fronte del rifiuto ha sfondato ogni primato: il 18 per cento, terzo partito.

E gli occhi delle forze politiche, a conclusione di questa crisi feroce e balorda che ha fatto a pezzi l'alleanza a cinque e portato il Paese alle elezioni anticipate per la quinta volta consecutiva, sono fin da adesso puntati là, sulle quelle cifre: quasi 5 milioni di italiani non sono andati a votare [illegible] anni fa. [illegible] bianche sono state 913 mila, quelle nulle [illegible] milione e 300 mila. Che [illegible] accadrà il 14 giugno?

[illegible] terzo partito [illegible] voto» che a giugno superi quel [illegible] per cento dell'83, potrebbe [illegible] conseguenze imprevedibili sul sistema [illegible]litico. Per i partiti dunque, una difficoltà [illegible] più: non solo raggiungere tutti gli elettori, spiegare i programmi e far conoscere i candidati, ma convincere la gente a votare. Bastano gli slogan? I [illegible] più [illegible] noti? Bastano le promesse? Come reagiranno gli elettori agli spot pubblicitari, agli annunci sui giornali, [illegible] comizi? Il partito del «non voto» è in agguato. Quattro milioni sono i giovani che [illegible] [illegible] votato alle politiche. [illegible] quelli che non hanno mai votato in assoluto. Saranno loro a ridimensionare le cifre dell'assenteismo? Il «partito degli assenti» è cresciuto di 8 punti dal 1948. Le cifre non [illegible] ancora quelle degli [illegible] Uniti o di altri paesi europei, ma potrebbero diventarlo. Succederà il 14 giugno?

Gli addetti [illegible] lavori [illegible] si fanno illusioni. Ne abbiamo sentiti tre: il professor Franco Ferrarotti, professore di Sociologia all'Università di Roma, il politologo Giuseppe Tamburrano, direttore della Fondazione Nenni, e il professor Domenico Fisichella professore di Scienze [illegible] Politica all'ateneo [illegible]no, [illegible] diagnosi è la [illegible] le [illegible] per favorire l'apatia degli elettori ci sono tutte. Troppo [illegible] la crisi, troppi «i giochi, le mille astuzie, gli intrighi, le trappole di corridoio» come dice Ferrarotti, che allontanano il cittadino comune dalla politica.

[illegible] parole di Ferrarotti c'è amarezza. E' l'amarezza dell'intellettuale democratico che assiste a un brutto spettacolo. Troppe comparse e pochi attori. Nessun violinista: solo suonatori di grancassa. «*Direi che questa crisi ci fa ricadere nel vecchio vizio italiano, parlamentaristico, del trasformismo, che noi abbiamo conosciuto fin troppo bene nel 1876, quando alla caduta [illegible] Destra Storica andò al governo una sinistra che non sapeva fare né la sinistra né la destra*». Un brutto spettacolo [illegible] i partiti a fare da comparsa. «*La Costi*[illegible] *il ruolo importantissimo dei partiti come canali che indirizzano e orientano l'opinione pubblica, ma non dice nulla sulla loro organizzazione interna, il grado di* [illegible] *cui* [illegible] *tenuti. I partiti hanno* [illegible] *funzione pubblica, pur restando organismi privati. E devo dire che da questo punto* [illegible] *vista, purtroppo, noi paghiamo* [illegible] *gravi, che a volte mi fanno temere il* [illegible] *dello spettro della Terza Repubblica Francese*».

Anche Fisichella [illegible] il «non voto». E fra le cause che indica, due in particolare [illegible]nano come sirene d'allarme. «*Ciò che si nota è l'insoddisfazione della gente per la qualità del personale politico e partitico, ritenuto* [illegible] *livello inferiore rispetto al personale operante in altri settori della* [illegible]*: l'economia, la finanza e anche la cultura. E, unito a questo, la difficoltà* [illegible] *parte* [illegible] *cittadini di aderire ai meccanismi di questo sistema, considerato ormai come superato nei suoi ingranaggi istituzionali e non più rispondente alle esigenze di una società in movimento*».

Chi spiegherà la crisi alla gente? Tamburrano usa una definizione: «*Questa è stata la "commedia degli inganni"*». Quando la dc alla Camera decide di non votare per il proprio governo e i socialisti lo votano per far dispetto a De Mita, ma accusano poi i comunisti di aver dato una mano alla dc votando contro Fanfani, la commedia rischia [illegible] finire [illegible] farsa. «*Mi ha colpito il titolo* [illegible] *un giornale straniero: il futuro dell'Italia torna nel passato*», spiega Tamburrano. «*Stessi schieramenti di sempre, stesse regole, stessi protagonisti:* [illegible] *e poi a farla da padroni, gli altri a fare da spettatori. Tutto può tornare nell'ordine precedente: ogni partito continua a* [illegible] *quello di prima e a prendere i voti che prendeva prima. Il governo Craxi diventa quindi un fatto eccezionale, una parentesi importante che però* [illegible] *chiusa.* [illegible] *meglio, che gli avversari* [illegible] *far chiudere*».

E [illegible] Questa crisi non è piaciuta nemmeno agli stranieri. Il periodico economico [illegible] «Economist» scrive che «gli italiani ritornano ai brutti metodi [illegible] una volta».

[illegible] Anselmo

● [illegible] SERVIZI A PAG. 11

PIQUET VUOLE GIA' CORRERE

Imola. Nelson Piquet, che ieri durante le prove è uscito di pista ai 300 all'ora, alle 9 di stamane ha lasciato l'ospedale e insiste per correre domani nonostante il parere contrario dei [illegible]. Nella foto: Piquet viene estratto dall'abitacolo (Servizio a [illegible] 23)

Il giovane sequestrato a Pasquetta

TROVATO NEL PO IL CADAVERE DI IMPRENDITORE RAPITO A RAVENNA

RAVENNA — *Il cadavere dell'imprenditore agricolo Pier Paolo Minguzzi, 21 anni, di Alfonsine (Ravenna),* [illegible] *carabiniere ausiliario in servizio alla stazione di* [illegible] *(Ferrara), rapito nei pressi di casa la notte del* [illegible] *aprile scorso, è stato trovato ieri, nel* [illegible] *Volano. Il corpo aveva le* [illegible] *legate* [illegible] *la* [illegible]*a, anche una delle gambe era legata alle mani. La morte è avvenuta per strangolamento: infatti* [illegible] *testa del giovane era racchiusa in un cappuccio di stoffa. La morte dovrebbe risalire* [illegible] *oltre 7-8 giorni fa.*

Molto probabilmente il cadavere è stato gettato in acqua a monte della statale Romea e ancorato al fondo con un [illegible]. *La corda che* [illegible] *si sarebbe poi slegata e il* [illegible] *è* [illegible] *così trascinato verso il mare. Ieri è stato notato da alcuni canoisti che scendevano il Po di Volano, nel corso di una regata.*

[illegible] *giovane contitolare —* [illegible] *ad un fratello e* [illegible] *sorella — di un'azienda* [illegible] *import-export di prodotti* [illegible] *ortofrutticoli ad Alfonsine,* [illegible] *stato rapito verso l'una della notte tra Pasquetta e martedì. In questi giorni alla famiglia del ragazzo erano giunte varie telefonate da parte dei presunti rapitori. La prima era arrivata la sera stessa del 21 aprile ed era stato chiesto un riscatto di 300 milioni. I malviventi comunque non hanno mai potuto dare* [illegible] *prova che il ragazzo era in vita. Gli inquirenti pensano ad un sequestro nel corso* [illegible] *quale il* [illegible] [illegible] *rapito* [illegible] *eventualmente riconosciuto* [illegible] *dei rapitori* [illegible] *qui la decisione di ucciderlo. Non* [illegible] *escluso che* [illegible] *tratti di un omicidio per vendetta,* [illegible] *cui poi si è innestato un tentativo di estorsione.*

L'onorevole Antonio Patuelli, componente della Commissione d'inchiesta sulle stragi e il terrorismo, ha riferito della vicenda al capo della polizia, Parisi. Il prefetto Parisi gli avrebbe detto che non si è trattato di un rapimento, ma di [illegible] [illegible] *di stampo mafioso. Questa ipotesi è rafforzata dall'«incaprettamento» della vittima, tipico in un regolamento* [illegible] *conti. Una più approfondita ricostruzione consentirà inoltre agli inquirenti di verificare eventuali rapporti di Minguzzi* [illegible] *personaggi legati alla malavita. Il capo della polizia ritiene che in Emilia Romagna vi siano infiltrazioni mafiose, ma* [illegible] *una pre*[illegible] [illegible] *della mafia.*

Dei diciassette rapimenti compiuti in Emilia Romagna [illegible] *1973, due hanno avuto un epilogo tragico, quello del dentista modenese Giorgio Molinari e quello del bolognese Alessandro Fantazzini, figlio del titolare di una ditta* [illegible] *autotrasporti ad Anzola Emilia, a pochi chilometri dal capoluogo. Molinari, 58 anni, fu rapito il 15* [illegible] *1984. Il cadavere fu trovato il 3 luglio successivo in* [illegible] *buca* [illegible]*vata in un capannone e coperta con cemento, a Gavello di* [illegible] *Fantazzini, 29 anni, fu sequestrato nella notte del* [illegible] *gennaio 1984. La famiglia pagò* [illegible] *riscatto* [illegible] [illegible] *miliardi di lire, senza più* [illegible] *notizie sul congiunto. Le indagini sul rapimento di Alessandro Fantazzini hanno portato finora all'arresto di numerose persone.*

Intesa tra Israele e Giordania?

CONFERENZA DI PACE MISTERO A TEL AVIV

TEL AVIV — Altalena di notizie dal Medio Oriente. Un [illegible] tra Israele, Giordania, [illegible] e Stati Uniti, che avrebbe spianato la strada ad una conferenza di [illegible] con la partecipazione dei Paesi della regione e dei cinque [illegible]bri del Consiglio di Sicurezza [illegible] [illegible] Unite, è stato prima annunciato dal [illegible] degli Esteri israeliano Peres e subito dopo [illegible] dal ministro dell'Informazione giordano Mohammed [illegible] Khatib. Peres, comunque, si è impegnato a presentare il progetto per lo svolgimento [illegible] conferenza in una prossima riunione [illegible] governo.

● [illegible] A PAGINA 15

IL NODO RESTA ARAFAT

Conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente: se ne parla un giorno sì e uno no, a Mosca come a Washington, al Cairo come a Tel Aviv, a Roma, a Bruxelles. Se ne è tanto parlato ad Algeri durante i lavori del Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento in esilio), che, grazie agli sforzi dell'Urss (con l'apporto, decisivo, dell'Algeria) e grazie all'intramontabile carisma di Arafat, è riuscito a ricompattare l'Olp (un'impresa, questa, già definita pressoché impossibile un po' da tutti gli esperti).

Il 1° Maggio, con un cer[illegible] [illegible] alcuni mass-media dell'area mediterranea hanno riciclato notizie da Tel Aviv secondo [illegible] [illegible] Stati Uniti avevano accettato la prassi suggerita da Peres, ministro degli Esteri israeliano, in [illegible] della quale la Conferenza dovrebbe funzionare da «contenitore» [illegible] di [illegible] serie di accordi bilaterali di pace tra Israele e i suoi vicini arabi. Primo fra tutti re Hussein, il quale, dopo un presunto incontro con Peres, a Londra, sa[illegible]rebbe detto disposto a [illegible] [illegible] da solo sulle [illegible] di Sadat, arrogandosi il diritto di parlare in nome dei palestinesi; diritto che il mondo arabo gli [illegible] dal 1974, quando il vertice [illegible] Rabat riconobbe nell'Olp *«il solo e legittimo rappresentante del popolo palestinese»*.

Le smentite, strumentali, di Tel Aviv e quelle preoccupate di Hussein («*Oggi* — ha scritto un acuto commentatore israeliano —, *per un capo arabo* [illegible] *direttamente* [illegible] *Israele significherebbe commettere suicidio, non soltanto politico*») sembrano, tuttavia, lasciare il tempo che trovano. Perché? La risposta è semplice: il coinvolgimento sempre maggiore in Medio Oriente da parte della comunità ebreo-sionista è andato crescendo ed ha direttamente influito sulle relazioni tra Israele e l'Urss, con la conseguenza di provocare un più vasto impegno sovietico nei confronti dei Paesi arabi, moderati e non. L'impasse è totale e l'unica via d'uscita sarebbe, appunto, quella di una Conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu, con la partecipazione di tutte le parti interessate, inclusa l'Olp.

L'idea di una Conferenza internazionale è sovietica: prende spunto [illegible] piano-Breznev e dal più articolato piano-Fahd, diventato, successivamente, quel famoso piano di pace arabo di Fez il quale, al punto 7, asserisce il diritto di Israele a vivere in pace in Medio Oriente, purché riconosca i diritti del popolo palestinese. E' dal 1956, dopo la crisi di Suez, che Mosca cerca di inserirsi nel grande gioco mediorientale con un unico obiettivo, quello di fare accettare dagli Stati Uniti, non importa se malvolentieri, una gestione bipolare [illegible] conflitto. L'idea della Conferenza è in consonanza con questa logica e risponde a [illegible] disegno strategico.

Igor Man

● SEGUE A PAGINA 15

Incidenti durante la giornata [illegible] Colonia

FIAMME E NUDI CONTRO IL PAPA

Bruciata una chiesa cattolica, corteo di «verdi»

DALL'INVIATO

COLONIA — Una chiesa bruciata — incendio doloso e [illegible] circuito — e una [illegible] [illegible] [illegible] verdi, infiltrati da [illegible] gay, [illegible] la presenza del Papa, hanno fatto da cornice alternativa alla giorn[illegible] più importante di Giovanni Paolo II in Germania. Il fatto centrale è [illegible]ta la beatificazione [illegible] [illegible] [illegible] di Colonia di Edith Stein, ebrea [illegible] e convertita che ha preso il velo come carmelitana ed è morta in mezzo al suo popolo ad Auschwitz. E' [illegible] prima volta che qualcuno [illegible] proclamato [illegible] in terra tedesca; che sia una [illegible] [illegible] ebrea, ha un signi[illegible] particolare.

E' una beatificazione che ha fatto discutere, e ha toccato nervi sensibili della [illegible] coscienza collettiva [illegible]. Tanto che all'incontro [illegible] cessivo alla beatificazione [illegible] Papa con il [illegible] centrale degli [illegible] c'erano i quadri amministrativi della piccola comunità, ma [illegible]che un rabbino. I rabbini sono i custodi dei valori religiosi del[illegible] — ci ha spiegato James Basden, il [illegible] britannico, e di parte ebrea, della Stein — e di fronte a una beatificazione [illegible] questo tipo devono tracciare una linea netta. All'incontro possono andare i rappresentanti della comunità, scrittori, personalità di altro tipo, ma non i rabbini.

Il Papa nella sua omelia ha tenuto conto del problema di dialogo religioso creato dalla [illegible] [illegible] [illegible] convertita, che oltre tutto molti ritengono sia stata uccisa ad Auschwitz non tanto perché cattolica, «*in odium fidei*», quanto perché ebrea. Per otto volte ha ricordato che la Stein era figlia [illegible] suo popolo, figlia [illegible] Israele, e in numerosi altri passi ha [illegible] collegamenti impliciti o espliciti fra la carmelitana deportata e la tradizione e il popolo ebraico.

«*Una grande figlia del popolo ebraico e una grande cristiana*». E ha affermato che per la [illegible] beata [illegible] *il battesimo non significò in alcun modo rompere* [illegible] *il popolo ebraico*». Ma ha anche riaffermato con chiarezza, citando il [illegible] di Giovanni, [illegible] se «*la salvezza viene dai Giudei, è giunto il momento, ed è questo in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre* [illegible] [illegible] *adoratori*».

[illegible] ricerca di un difficile equilibrio fra riaffermazione del maggior valore del cristianesimo e rispetto di quelli che ha definito, nella visita alla Sinagoga di [illegible] «*i nostri fratelli maggiori*» è proseguita anche nell'incontro [illegible] il Consiglio centrale della comunità. L'esistenza [illegible] di una comunità [illegible] in Germania, a Colonia, dopo il tentativo di eliminare [illegible]smo, è secondo il Papa la dimostrazione del fatto che «*Dio* [illegible] *permette alle forze di* [illegible] *di avere l'ultima parola*». Giovanni [illegible] II ha [illegible] tutti a [illegible] [illegible] a una «*civiltà dell'amore animata dai migliori* [illegible] *ebraici e cristiani*», e a battersi [illegible] tutte le forme di [illegible] di razzismo e di persecuzione neopagana. E il card. [illegible] Colonia, Joseph Hoeffner, ha [illegible] in tutte le forme l'antisemiti[illegible] nelle poche parole pronunciate in [illegible] [illegible] saluto [illegible] pontefice all'inizio della Messa [illegible] beatificazione.

Contro il nazismo il Papa [illegible] pronunciato parole durissime: «*Una folle ideologia,* [illegible] *satanico razzismo*», la politica perseguita dal Reich «*una minaccia mortale,* [illegible] *fosca nube*». Ma [illegible] nuovo, ricordando a Munster il Cardinale von Galen, che si batté contro [illegible] [illegible] elementi «*imperfetti*» — malati di mente, inguaribili, storpi [illegible] —, ha legato nazi[illegible] aborto e eutanasia.

«*Queste parole non devono in alcun modo* [illegible] *sepolte nei libri di storia e negli archivi;* [illegible] [illegible] *di grande attualità, anche negli stati democratici. L'eutanasia, la*

[illegible] Tosatti

● SEGUE A PAGINA [illegible]

CILE, MASSACRATO L'UOMO CHE DENUNCIO' A WOJTYLA LE VIOLENZE DI PINOCHET

SANTIAGO DEL CILE — La rappresaglia delle [illegible] dracce che operano nell'ombra per punire gli avversari del regime, non s'è fatta aspettare. Mario Mejias, uno degli abitanti delle borgate periferiche di Santiago che presentò al Papa una drammatica testimonianza sul Cile di Pinochet, è stato sequestrato, percosso a sangue e poi abbandonato quasi in fin di vita, da individui armati.

Abitanti della borgata La Bandera — dove il Papa si recò in visita lo stesso giorno del suo arrivo a Santiago — e membri della comunità cristiana «Parrocchia San Roque», hanno riferito che la casa di Mejias, nel povero settore di Penalolen, all'Est della capitale, è stata «visitata» durante la scorsa notte da uomini armati che hanno prelevato la vittima dandosi subito alla fuga.

Alcune ore più [illegible], Mejias è stato ritrovato, in condizioni disperate, nel comune di Conchali. I medici del pronto soccorso, dove la vittima è stata trasportata d'urgenza, si sono riservati la prognosi.

Ieri a Santiago oltre cinquanta persone, tra le quali vi sarebbero una ventina di donne, sono state arrestate nel quadro di incidenti scoppiati fra partecipanti alla sfilata del primo maggio e le forze dell'ordine.

Lo ha reso noto la polizia precisando che alcune centinaia di manifestanti hanno percorso varie strade della capitale gridando slogan ostili al presidente Pinochet.

Le proposte Urss

IL DISARMO FA PAURA ALL'EUROPA

La [illegible] dell'Unione [illegible] [illegible] lo smantellamento degli Euromissili ha diffuso in varie capitali europee qualcosa di molto simile al panico. Bonn, Parigi e Londra, soprattutto, sembrano in difficoltà.

I tedeschi temono di rimanere soli di fronte alle armi tattiche sovietiche dispiegate alla loro frontiera.

Gli inglesi non vogliono farsi carico (per quel che è nelle loro attuali possibilità) de[illegible] [illegible] del continente.

I [illegible] temono che venga messa in discussione anche la loro force de frappe. Fra i grandi Paesi europei, solo l'Italia, per voce di Andreotti, ha finora esortato i partner della Comunità ad avere più coraggio e a «fidarsi» delle garanzie che vengono offerte dagli Stati Uniti.

Sia il ministro Andreotti che il segretario di Stato americano hanno ricordato che furono proprio gli europei, all'epoca dell'installazione dei primi Cruise e Pershing, a lanciare ai sovietici la proposta di «opzione zero» e che adesso è molto difficile tornare indietro senza essere tacciati di «incoerenza».

A PAGINA 14
servizi di
Alfredo Venturi
e Paolo Patruno

SONO SCOMPARSE LE CENERI DI DANTE E' UN GIALLO: TRAFUGATE O SMARRITE?

FIRENZE — *Possibile che Firenze possieda parte delle ceneri di Dante e che le abbia perse o dimenticate e ancora lasciate distruggere? Ma il sommo poeta non è sepolto a Ravenna? Eppure, nonostante ad un prim[illegible] impatto la storia appaia quasi incredibile, c'è chi giura ch[illegible]* [illegible] [illegible] *stanno proprio così.*

E' il caso di Antonio Giardullo, Luigi Falloni e Lucia Milana, tre funzionari [illegible] *Biblioteca nazionale centrale di Firenze che hanno raccolto una documentazione comprovante la tesi dello smarrimento. Da questa documentazione si può ricostruire la vicenda di questa parte di ceneri e di una sorta* [illegible] *sudario nel quale* [illegible] *stato poggiato il teschio di Dante.*

Le ceneri tornarono [illegible] *luce casualmente a Ravenna nel 1865, proprio nell'anno in cui erano state organizzate le celebrazioni per il* [illegible] *centenario della nascita del poeta. In quell'occasione, pare con un raggiro, lo storico Atto Vannucci riuscì a farsi dare parte delle reliquie, le portò a Firen*[illegible] *e probabilmente le donò ad Enrico Pazzi, lo scultore* [illegible] *autore della* [illegible] *di Dante* [illegible] *domina piazza Santa Croce.*

Questi, a sua volta, le avrebbe regalate, nel 1899, all'allora direttore della Biblioteca nazionale, Desiderio Chilovi. Sempre secondo la ricostruzione fatta dai tre funzionari della Biblioteca le ceneri sarebbero state esposte nel 1929 nella sala dantesca della stessa Biblioteca in contrasione. Da quel momento il di[illegible] *Chilovi le sigillò in due grandi buste gialle e le chiuse nel cassetto di uno* [illegible] *mobili del suo ufficio.* [illegible] *allora* [illegible] *nessuno ne* [illegible] *saputo più niente fino all'odierna rivelazione.* «I giornali farebbero meglio a occuparsi di cose più serie — risponde indispettita la dottoressa *Lenzuni* che da otto anni è direttrice della Nazionale —. Comunque mi sembra che nei documenti effettivamente siano state trovate delle tracce di quanto affermano i tre funzionari, ma niente di più. Quando sono stata nominata alla direzione della Biblioteca, durante il passaggio di consegne, nessuno mi ha mai parlato di questa storia. Se davvero in Biblioteca avessimo le spoglie [illegible] Dante, crede [illegible] lo terremo nascosto?».

Sempre secondo la ricostruzione fatta dai tre funzionari, risulta che, al momento del trasloco della Biblioteca dai vecchi ai nuovi locali, il vecchio mobilio fu tutto disperso in vari istituti fiorentini. Non una dispersione a caso, però. Esiste un elenco completo di mobili e destinazioni. Le buste gialle con il loro prezioso contenuto potrebbero ancora essere chiuse in qualche cassetto mai aperto?

Francesco Mattesini

Festa per due glorie torinesi: la più celebre canzone alpina e Salgari

«LA MONTANARA VA...» DA CINQUANT'ANNI

Almeno una volta nella vita «La montanara» l'abbiamo cantata tutti: in pulmann, in treno, in rifugio, all'osteria. In assoluto è forse la canzone «di montagna» più celebre d'Italia ed è sorprendente come sia anche all'estero, in paesi come il Giappone, la Corea. Il suo autore Toni Ortelli, nato a Schio nel 1904, torinese d'adozione, alpinista tutt'ora attivo nonostante l'età, la scrisse di getto l'ultima domenica di luglio del durante una solitaria escursione al Pian della Mussa in Alta Val di Lanzo. (Ricordiamo che allora la strada arrivava solo fino a Balme).

«Mi in mente insieme la musica e le parole — racconta —, *era una giornata magnifica e invece di andare ad arrampicare andavo a spasso mi son seduto a guardare le montagne, i prati, i è venuta la Montanara. In origine strofe, ma la Sat ne ha sempre cantate solo due e è rimasto».*

La storia è singolare anche perché dopo l'immediata fortuna del brano, Ortelli non più niente. Salvo un pezzo dedicato d'Aosta («La granta vallaje») del 1943 che ebbe scarsa notorietà. Il tratto di una folgorazione unica — inspiegabile anche per l'autore — e che oggi, a anni di distanza, rimane un fatto straordinario, al di là valutazioni artistiche, nella storia del costume e cultura popolare. Per ricordare i anni della «Montanara», il Club Alpino di Torino e il coro Edelweiss, hanno deciso di fare le cose in grande: un concerto previsto al Gran Balon il 14 giugno (messo in forse dalla concomitanza delle elezioni), una festa al Pian Mussa il giugno con un concerto all'aperto del coro e la partecipazione dell'ospite; e un riconoscimento ufficiale a Toni in piazza San Carlo la sera del 24 giugno, durante i festeggiamenti di San Giovanni.

Toni Ortelli, in mano ha lo spartito Montanara

Ortelli non dimostra 83 anni: è vecchio per l'anagrafe, ma fisicamente sta benissimo, continua a camminare e sciare con la moglie Cravero (nata nel 1908 a Centallo), è lucido e allegro, e scartabella il cospicuo archivio relativo alla sua zione, accumulato in oltre mezzo secolo: spartiti, appunti, riconoscimenti, articoli di giornali e riviste. In mezzo tante curiosità: per esempio un plagio plateale del periodo fascista quando la melodia venne copiata e trasformata nel «Canto della Milizia Con...». O spartiti «di N. N.», o del tutto anonimi, e di un certo Enrico Piglia. Dischi di Nini che ha suonato la Montanara con la tromba, registrazioni del coro dell'Armata che messa in repertorio. Arrangiamenti per banda, pianoforte, fisarmonica. E grande orchestra a cura maestro Melachrino, nel dopoguerra.

«Perfino in Germania — racconta l'autore — *nell'81 le tre televisioni hanno fatto un referendum per la canzone popolare più celebre e hanno dichiarato vincente la Montanara e hanno anche invitato a Dortmund, solo che non ho potuto andare».* Il brano, fortuitamente. armonizzato Luigi (uno dei fondatori della Sat, Società alpinisti tridentini) si firmava con lo pseudonimo di Pier Luigi ...ll, dal momento che presidente della Corte d'Appello di Rovereto e attività potevano sembrare, allora, non compatibili. L'edizione musicale della canzone esclusiva dei fratelli Pedrotti di Trento (altri pilastri della Sat); i proventi dei diritti d'autore per i primi dieci anni (il fu depositato nel '33) andarono l'altro alla società degli tridentini, per decisione di Ortelli, per ripristinare un rifugio sulla Paganella.

Toni Ortelli ha quindi vissuto vita piena di diverse avventure: il lavoro, la montagna e la musica. *«Da giovani cantavo tutti i giorni sotto i portici di piazza Carlo Felice, davanti alla Casa del Caffè con un gruppo di studenti trentini».* Come alpinista è accademico del Cai da almeno 50 anni, è salito 13 volte sul Cervino e sul Dente del Gigante, senza contare le ascensioni sul Bianco, sul Rosa, sulle Dolomiti. Amico e compagno di cordata di Gabriele Boccalatte, Massimo Mila, Chabod. A Torino venne la prima volta nel '23, volontario alla Scuola allievi ufficiali nella caserma Lamarmora (oggi Monte Grappa), compagno di corso di Gustavo Rol, il grande sensitivo torinese, e Alessandro Passerin d'Entrèves. Fu militare a Cuneo e Tolmino, poi, congedato nel '25, entrò alle Officine Savigliano come disegnatore progettista. Fu anche alla Lancia come collaudatore al reparto esperienze: *«Andavamo a collaudare le Lambda con Vincenzo Lancia al Moncenisio, senza parabrise e faceva un freddo cane».*

Dopo la Lancia la Fiat Lingotto, veicoli industriali e infine la Cogne di Aosta dove rimane fino al '65, epoca in cui va in pensione come capo ufficio stampa e pubblicità. *«Con quel lavoro ho girato il mondo e una volta 37 a Città del Messico; pensi, entro in un bar e sento La Montanara da un juke-box. Neanche l'avessero fatto apposta».* giorno della pensione divide il suo tempo fra la casa di Torino e lo chalet che si è costruito sopra Pila, continuando a mantenere (tutti rapporti col Trentino che non si sono mai allentati. Sta pensando di scrivere un libro con tutto il che ha accumulato, solo che non ha ancora trovato il tempo.

Renato Scagliola

ANCHE SANDOKAN ENTRA AL MUSEO

E' nato il museo nazionale dedicato a Emilio Salgari, con 400 «pezzi»: ci sono vecchi oggetti, tutti i libri nelle diverse edizioni italiane e straniere, le lettere, persino i certificati anagrafici

La copertina del romanzo: «La sovrana del campo d'oro»

Istituto Scuole Officina Serall, via 33: è la sede del Museo Nazionale «Emilio Salgari» che è stato vice presidente dell'ente Giuseppe Motta e che verrà inaugurato giovedì prossimo di Torino Giorgio Cardetti e dall'assessore alla cultura Marziano Marzano.

La rassegna raccoglie almeno 400 «pezzi» direttamente riferibili alla produzione letteraria dello . Ci sono i vecchi oggetti di Emilio Salgari occhiali, il bastone da passeggio, il calamaio o il pugnale e la quasi delle pubblicazioni in italiano, in lingua straniera, le lettere autografe, i certificati grafici.

La raccolta è il risultato di impegno non indifferente perché l'estrema indigenza in cui visse loscrittore, le drammatiche vicende rono sua esistenza e quella dei congiunti dopo di lui hanno reso addirittura la catalogazione completa delle sue opere.

Sulla reale consistenza della produzione letteraria esistono opinioni controverse. Alcuni lavori attribuiti a lui in realtà, altri. In compenso, altri scritti sono sono stati pubblicati con vari pseudonimi (tra cui, persino, un nome femminile).

L'idea di raccogliere in una rassegna organica le opere di Emilio Salgari non è propriamente era mai riuscito a realizzarla completamente.

Per esempio, a Milano, Emilio Firpo, ammiratore e biografo dello scrittore, aveva messo insieme nel suo alloggio Gustavo ...na una serie di oggetti e di opere di Salgari. Quell'appartamento era una specie di mini-museo privato probabilmente, quel patrimonio, Emilio Firpo, sarebbe andato disperso.

Un'altra piccola raccolta di reperti era stata realizzata, a Forlì, da Luciano De Nardis che era stato capace di trovare il posacenere e il rasoio con cui lo scrittore si uccise il 25 aprile 1911). Tutto il materiale, secondo le intenzioni del proprietario, avrebbe dovuto andare a Omar l'unico figlio sopravvissuto di Salgari.

Poi state e carattere L'apertura a Torino di un museo permanente dedicato a Salgari è un fatto culturalmente rilevante perché lo scrittore (che di Verona) visse in Piemonte più a lungo. All'ombra Mole presero corpo eroi leggendari come Sandokan e il corsaro Nero.

appuntamenti in città

Farmacie

Elenco delle farmacie aperte domani servizio continuato 9 alle 19,30: Borgata Lesna, via Bionaz; Borgo Po, via Romani 2; Borselli, via Nicola Fabrizi 102; Chiriaco, Dante 78; Comunale n. , Corsica 9; Cooperativa n. 2, piazza della Repubblica 21; Cooperativa n. 4, piazza Statuto 4; Corso Toscana, Toscana 17; Daniele, Duca degli Abruzzi 86; Giordana, corso Siracusa 87; Goggiano, via Palestrina 45; Gruner, via San Tommaso 16; Marcone, via Pinchia 1/bis; Piazza Adriano, piazza Adriano 12; Porta Nuova, via Sacchi 4; Sacco, corso Brianza 22; San Paolo, via Berino 8.

Domani presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 ore 22,30 la farmacia: Cooperativa n. 2, piazza della Repubblica 21.

Improvvisando

● alle 21, nel Chiostro dello Juvarra, in San Filippo Neri, via Vittoria 5, jazz-concerto Ellen Christi, voce, e Stefano Maccagno, pianoforte.

Professionisti nel paese

● Lunedì alle 9,30, all'Unione Industriale, Sala del «200», via Fanti 17, si apre il convegno organizzato dal Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali sezione provinciale di Torino. Fra le previste: «Riforma degli ordini e collegi professionali», «Problemi previdenziali», «I politici e le professioni libere».

La al lavoro

● Lunedì maggio, 11,30, a Venaria, Parco Regionale La Mandria, via E. Emanuele II 256 (ingresso Ponte Verde) viene inaugurata la mostra introduttiva sull'ecologia «La natura al lavoro». L'esposizione è la versione italiana realizzata nel CerviaAmbiente, della mostra «Introduction to Ecology» ideata dal British Museum (Natural History) di Londra.

del Cittadino

● Lunedì 4 maggio, alle ore 17, presso la sede della Fondazione «Giorgio Amendola», via Sacchi 45/a, la rivista «Il Rinnovamento» ha indetto una conferenza stampa con l'on. Giorgio Ruffolo, direttore della «Micromega» e promotore del Movimento Difesa del Cittadino.

Basse Stura

● La Federazione di Torino del partito comunista italiano, la zona Borgo Vittoria-Lucento-Vallette organizza per lunedì un convegno pubblico sul delle Basse di Stura. Appuntamento alle 17,15 il Centro Incontri di piazza Stampalia. Sarà presente Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale ambiente del pci. Alle ore 20,30, sempre in piazza Stampalia, «S.O.S. Ambiente», i cittadini interrogano il pci. Incontro Giovanni Berlinguer.

Venere Nera

● Martedì 5 maggio, alle 16,30, presso l'Aula Magna della Lettere, Università di Torino, via Sant'Ottavio 20, la scrittrice inglese Angela Carter in occasione dell'uscita del suo libro «Venere Nera» (edito da Feltrinelli) terrà conferenza dal titolo «On fat and thin literature». Interverranno Lanati, Franco Marenco, Oliva. L'incontro è organizzato dalla (Cooperativa editrice libraria di informazione democratica) e Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature e Comparate.

Alpini a Pecetto

● Festa a Pecetto, dove inaugurata la nuova sede. Questa alle serata alpina il «Tavolazzo». Concerto della fanfara «Montenero», della sezione di Torino.

Giornata dell'Europa

● 5 maggio, alle ore nella sala degli Arazzi Bricherasio in Lagrange 20, avrà luogo celebrazione Giornata dell'Europa. Il prof. Alfonso Sabatino, segretario sezione di Torino Movimento Federalista Europeo tiene una relazione su: «A trent'anni dei trattati di Roma: dove l'Europa?».

Donne d'oggi

● Si incontrano domenica davanti loro per la di primavera. Raggiungeranno il castello di Reano dove trascorreranno il pomeriggio.

Bari	29	55	77	16	28
Cagliari	36	84	43	10	13
Firenze	35	58	80	71	60
Genova	48	12	17	7	34
	53	85	58	31	40
Napoli	87	74	78	23	80
Palermo	77	16	25	50	67
Roma	8	90	77	60	85
Torino	52	36	12	17	28
Venezia	43	23	78	43	68

COLONNA ENALOTTO

1 x x 2 x 2 7 1 x 2 2 2

I RITARDATARI: fra i numeri in maggior ritardo sono stati: per BARI il 16, assente da 91 settimane; per GENOVA il 17 che non usciva da 36 settimane; sulla ruota di NAPOLI il 79 non estratto da 40 settimane; per ...O il assente settimane; sulla ruota di TORINO il 35 che mancava da settimane; per VENEZIA il 23 assente da settimane.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

DELLA ROCCA: oggi riposo. Prossimo spettacolo: la Contemporanea '83 presenta Ferdinando scritto e diretto da Annibale , dal 5 al 10 maggio.

ALFIERI: ore 21, domani 2 spett. 15,30 e 21. Garinei e Giovannini presentano Se devi dire una bugia dilla grossa, di R. Cooney con J. Dorelli, P. Quattrini, G. Guida. Regia di P. Garinei. Inf. Pren. cassa teatro.

«IL MULINO» - TEATRO VALDOCCO (via Salerno 12). Assemblea teatro presenta Mots, di Jean Tardieu. Ore 21,15. Sino al 2 maggio. Informazioni tel. 741.2676 15-20. Ingresso L. 10.000. Ingresso riservato soci.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per la 4ª serata del Festival Nazionale del Cabaret, 9 maggio ore 21 con Gigi e Andrea. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

TEATRO: il concerto di Sciabà dell'11 maggio ore 16. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di manipolazione e visite al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

MASSAUA TEATRO: stasera ore 21,15 e domani ore 16,30 Gipo Farassino presenta Canzone piemontese. Prenotazioni e informazioni alla cassa del teatro. Ultimi due giorni.

NUOVO-SALA OFF: Fumeuse Off Bassora ore 21 Il dipinto incantato, a cura di Enza Giovine. Corso M. d'Azeglio 17.

SALA VALENTINO: stasera ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare in Harr Harr... Il sabba delle streghe, regia di Adalberto Maria Tosco. Musiche di Francesca Gianaria. Corso M. d'Azeglio 17.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68): oggi ore 21,15, domani ore 16 Il dottor Jekyll e mister Hyde? Music-horror-comico di Michele Ghislieri.

ECONATURA organizza un corso di Analisi Bioaudemica/Bioenergetica tenuto dallo psichiatra americano Jerome Liss. Il seminario pratico e articolato in due giorni 2-3 maggio. Per informazioni tel. 636.022.

GINGER classica e contemporanea. Via Pietra 5, Torino, tel. 837.682 stage di massaggio «Pulsating» diretto da Luigi Negro. 1 e 4 con inizio dal 5 maggio.

CIRCHI

Torino (Piazza d'Armi) da venerdì 8 maggio a domenica 24 maggio. Da oggi prevendita biglietti alle casse del Palasport Parco Ruffini, tel. 332.282. Per i soci Cral aziendali e Cooperative la prevendita si effettua alle Casse dello Stadio Comunale, corso Sebastopoli, Torino , tel. 340.035.

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Tentation.

ARLECCHINO: ore 15,15-21 danze.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 Franco Ornera, Ornella Gabriella.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

FARO DANZE (via S. Massimo 1, tel. 812.2434): ore 15,30 e 21 La Nuova Edizione.

FORTINO: ore 15,30 e 21 liscio.

GARDEN (strada Valsalice 4/A): ore 15,30 pomeriggio dame omaggio dame, ore 21 la serata che piace a tutti con Gli Sparvieri.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 200, tel. 200.097): ore 15,30 e 21 I Bimparci.

LE ROI: ore 21

MASSAUA: ore 21 Le Metrò.

PRINCIPE: ore 21 orch. Romy.

TANGO (via Avet 3): ore 21 Danilo.

K 11 Dancing - Valpiana (To): stasera orch. Il Mulino del Po. Domenica pom. discoliscio e scuola di ballo gratuita; sera orch. Euro Folk.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (v. C. Battisti 3, t. 532.492). Renzo Gallino, Nadia.

ORA CLUB DISCOTECA (via Pom 12, tel. 890.0456).

DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736) si organizzano feste.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spett. 0,15-1,30-3.

OK CLUB - MEGADISCOTECA: pomeriggio giovanissimi, sera attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348) tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SAN GIORGIO - Rist.-Danze Valentino, La Pianeta Trio C. Albarone.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. . Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra di Francesco Menzio. Orario feriali e festivi 10-12,30; 15-19,30. Chiuso lunedì.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento Italiano. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19; il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta fino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate Tel. (011) 543.221.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): stampe particolarmente ricercate per gli arredamenti a parete per i quali propongono primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati.

LOSANO - Pinacoteca: F. Maiolo.

PIEMONTE ARTISTICO (Rome , Regione Piemonte-Città di Torino. I 30 anni di attività artistica. Or. 15,30-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 22, tel. 885.474): B. Delpero 15,30-19,30.

PORTICI - Ass. Art. Cult. (tel. 885.476): 3° Concorso Nazionale di Pittura e Grafica «Vittorio Veneto». Consegna dipinti fino al 6 maggio. Or. feriali 15,30-19,30.

(via P. Micca 21) (Il ammin.): Francesco Trombadori, opere scelte. F maggio. Or. 15,30-19,30 (sabato 10-13).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Schifano.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE VICONTIO (via Vanchiglia 11): Enzo

DAVICO: Arte

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 19): Collettiva. Orario 16-20.

LA GIOSTRA - Ass. Franco Asaro.

MAGGIOLINA - Alessandria: Confronti: collettiva di pittura.

LE H...ONI: Francesco Casorati.

MICRO' (piazza Vittorio 10): W. Pucce.

NARCISO: Passaggi di Museo.

PIRRA (corso Vitt. 87, tel. 543.362): Fiori ... opere di Carlo Vitale.

(533.963): 900

VIOTTI

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette . S. Teresa 5, tel. riposo.

MUSEI

BASILICA DI CASA SAVOIA: Basilica: 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriale; 10-13, 14-18 festivo; lunedì escluso.

MUSEO D... (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 8,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sala mostre temporanee «Il ciclo della vita e del vino». Fino al 24 maggio stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12. Lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostre «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano», mostra storica. Dal 16 aprile al 30 maggio.

I fatti il 10 febbraio, l'11 maggio il processo

PER IL «COLPO» DA 3 MILIARDI SEDICI IN TRIBUNALE AD ALBA

ALBA — [illegible] svolgerà ad Alba l'11 maggio il processo per la rapina [illegible] furgone blindato da tre miliardi rubato tre mesi fa nei pressi di Monticello d'Alba. Sedici [illegible] persone [illegible] banco degli imputati: 14 per l'organizzazione [illegible] colpo e le due guardie giurate che [illegible] insieme all'autore materiale [illegible] Di Salvo, nato a Caltanissetta, 35 anni, Torino corso Emilia 39, la guardia giurata; Ciambrone Saverio, di Cimigliano (Cosenza) 27 anni, Torino via Foligno 3, [illegible] in Monticello d'Alba [illegible] Valdocco, imbianchino; Paonessa Francesco, di Cimigliano, 34 [illegible] Volvera, via Garibaldi 3 B, residente a Monticello d'Alba, imbianchino; Paonessa Francesco, di Cimigliano, 30 [illegible], Torino via Ponderano [illegible] operaio; [illegible] Malo Maurizio, Torino, 26 anni, via Barletta 67, imbianchino; Paonessa Raffaele, nato a Cimigliano, [illegible] anni, Torino via San Domenico 3, domiciliato Hotel Campo di Marte ed anche [illegible] Palermo 108, operaio; Reitano Maria Concetta, Oppido Mamertina, 32 anni, residente a Volvera in via Garibaldi 3 B; Pastrovicchio Silvia, di Trieste, [illegible], residente a Monticello d'Alba; Gergolet Giorgio, di Monfalcone, 33 anni, residente a Gradisca d'Isonzo, artigiano edile; Fusco Giovanna Natalina, nata a Isola [illegible] Femmine (Palermo), 29 anni, residente a Torino in via Maria Vittoria 34; Ferri Maria, di Carlopoli (Cosenza), 28 anni, residente a Torino in via San Domenico 3, domiciliata all'Hotel Campo di Marte e anche corso Palermo 108; Italiano Domenico, detto Mimmo e Duddù, [illegible] Gioia Tauro 27 anni, domiciliato a Volvera, installatore [illegible] termosifoni; Rapagnetta Amilcare, detto Mimmo, di Reggio Calabria, 25 anni, residente a Volvera in via [illegible] 3 B, ambulante; Buontempo [illegible]to, di Afragola (Napoli), 48 anni, residente a Volvera [illegible] via Garibaldi 3 A, operaio. Le due [illegible] giurate: Vincenzo Castiello, di Afragola, 35 anni; Salvatore Preglia, di Fardella (Potenza), 41 anni.

I fatti si riferiscono al 10 febbraio ed è merito dei carabinieri di Bra e di Alba, coordinati dal capitano [illegible]ccardo Corsi e dal maresciallo Sergio Norio, sotto la direzione del magistrato dottor Luigi [illegible] comagno, l'aver risolto il difficile e intricato caso in [illegible] tempo. Sono [illegible] inoltre [illegible]bilitati [illegible] hanno [illegible] i carabinieri di Catanzaro, Gioia Tauro, Gradisca d'Isonzo e quelli della compagnia di Moncalieri e di None.

La vicenda ha portato [illegible] luce un'organizzazione familiare fatta di parenti, amanti. Il 9 febbraio la guardia giurata D[illegible] chiede ed ottiene per il giorno dopo dalla Sell, di fare un giro particolare e [illegible] non scendere dal furgone, giustificandosi con un principio [illegible] influenza. Alle 7,30 il furgone parte da Torino (sono in tre: autista, scorta e portavalori) e fa il giro della provincia di Cuneo. Ad Alba, in ritardo, i tre decidono [illegible] spuntino; il Di Salvo non scende e fugge con il furgone.

Alle [illegible] il furgone viene ritrovato presso Monticello. Viene aperto, ci sono ancora dentro sacchetti con circa 200 milioni di [illegible]. Erano [illegible] persi circa [illegible] miliardi e 240 milioni: di cui 1900 milioni in contanti, 1080 milioni in titoli convertibili e circa 450 [illegible] franchi, dollari e yen.

Il 12, Di Salvo si costituisce all'avvocato Peris di Torino con la nota messa in scena. Poi, in una trattoria di Monticello viene rinvenuto un biglietto strappato con un numero di telefono e l'indicazione «Franco P.».

Di qui si scoprono tutti gli elementi dell'organizzazione, i loro movimenti, percorsi, telefonate, soste. Vengono spiccati i primi mandati di cattura. Viene avvertita Catanzaro. Laggiù, il 19 sera, [illegible] intercettata un'Alfasud con [illegible] Ciambrone, Di Malo e Raffaele Paonessa. Saltano fuori [illegible] milioni, ancora con le fascette dell'Istituto Bancario San Paolo, più altri milioni addosso alle persone.

m. da.

Gaspare [illegible], uno dei protagonisti del giallo del furgone

Saranno abbattuti a Sanremo

STRAGE DI PINI UN PARASSITA LI HA DIVORATI

SANREMO — Un milione e 400.000 pini marittimi nell'entroterra ligure, nella zona di Sanremo, sono condannati a morte: verranno rimossi e sostituiti con altri alberi, soprattutto roveri, lecci e castagni. La loro condanna a morte l'ha firmata il Consorzio Sanremese per le deleghe in agricoltura che, nei giorni scorsi, ha dato in appalto ad una ditta (la Masala di Airole) l'incarico di provvedere all'imponente operazione, il più massiccio intervento di forestazione mai fatto in Liguria. In effetti la decisione del Consorzio non è altro che l'ufficializzazione obbligata di uno stato di fatto. A condannare a morte i pini marittimi — una delle connotazioni più caratteristiche dell'immediato entroterra ligure — [illegible] stato, infatti, il «matsucoccus», un terribile parassita che ha fatto strage fra i pini su tutte le coste mediterranee. La zona di [illegible] Bignone, quella interessata all'operazione, [illegible] tra le più colpite dal parassita: i pini erano in maggioranza [illegible] chili, scavati dal «matsucoccus» [illegible] perso il loro splendore. Prendere provvedimenti, se era doloroso, era comunque assolutamente necessario.

L'operazione [illegible] imponente [illegible] dire: verranno rimossi [illegible].000 pini marittimi, sostituiti con alberi di latifoglia che, invece, [illegible] resistenti [illegible] parassita: [illegible] interessati alla forestazione [illegible] ettari di bosco nei quali, contemporaneamente, [illegible] realizzate cinque chilometri di strade che permetteranno un più attento [illegible] del patrimonio boschivo: il [illegible] complessivo [illegible] di 3 [illegible] e 122 milioni di lire. Tutta l'operazione avverrà sotto il controllo del prof. Martini, illustre botanico dell'Università di Genova, coadiuvato da uno staff di agronomi e geometri.

Il «Matsucoccus», il terribile parassita, è di origine giapponese [illegible] dire come sia arrivato in Europa, ma da qualche anno fa strage soprattutto in Spagna, Francia e, naturalmente, Italia. [illegible] riviera ligure le zone colpite sono state parecchie ed hanno messo k.o. numerose delle località più suggestive del ricchissimo entroterra rivierasco: soprattutto il Montenero, alle spalle di Bordighera; poi l'area tra Monte Bignone e [illegible] Romolo, una delle più belle e ricche di [illegible] dell'entroterra di Sanremo. Tra l'altro, se può dispiacere vedere ammainare tanti pini marittimi, c'è da dire che la messa a dimora di piante di latifoglia farà tornare la zona all'aspetto che, originariamente, secoli fa, aveva. Furono infatti i genovesi, nel [illegible] medioevo, a sostituire la flora preesistente [illegible] i pini marittimi più adatti a [illegible] legno utile a costruire barche e navi. Un ritorno all'antico che ha avuto per indesiderato protagonista proprio il terribile e invincibile «Matsucoccus». L'ha spuntata lui anche se ora, con gli [illegible] latifoglia, avrà vita dura.

[illegible]

PARTE DA CUNEO LA DIFESA DELL'AMBIENTE CON UNA TRE GIORNI DEDICATA AGLI UCCELLI

CUNEO — I delegati all'assemblea nazionale della Lipu (Lega italiana protezione degli uccelli) hanno visitato ieri mattina il parco regionale dell'Argentera ricevuti dal presidente del consiglio di amministrazione [illegible] Bianco e dai suoi collaboratori. Per alcune ore accompagnati [illegible] guardiaparco i soci della Lipu hanno potuto catturare [illegible] l'obiettivo delle loro macchine fotografiche le splendide immagini di branchi di camosci al pascolo e il volo [illegible] una coppia di aquile reali, realizzando così lo straordinario «birdwatching» promesso dai dirigenti della sezione provinciale della Lipu.

Nel pomeriggio i delegati provenienti da tutta Italia si [illegible] trovati nella Sala contrattazioni di via Roma per la prima seduta di lavoro.

Gli ospiti sono stati salutati dal sindaco Sivio Viano, dall'assessore [illegible] Cultura Nello Streri, dal presidente dell'amministrazione provinciale Guido Bonino. Subito dopo [illegible] parlato Mario Pastore, presidente nazionale [illegible] Lipu, i sindaci di Mondovì e Morozzo e Roberto Saini, responsabile regionale del servizio parchi. Ha concluso la serie degli interventi della mattinata Francesco Malatesta, segretario generale [illegible] Lipu.

In [illegible] delegati e pubblico potranno infine seguire nel salone Immacolata, in corso Giovanni [illegible] 19, il programma «La natura in concerto» durante il quale il complesso strumentale «Arti e mestieri musica» [illegible] guirà un repertorio di musiche ispirate al canto degli uccelli.

Domani gli ospiti visiteranno a Racconigi il Centro cicogne e quindi l'oasi naturale di Crava-Morozzo, due fra le più importanti iniziative ecologiche realizzate dalla Lipu di [illegible]. A Racconigi [illegible] oltre un anno, seguite [illegible] Bruno Vaschetti, vivono [illegible] quindicina di cicogne bianche. [illegible] coppia per la prima volta in Piemonte ha nidificato e poche settimane fa ha visto la luce un piccolo cicognino.

Il Centro [illegible] Racconigi si avvale dell'a[illegible]gio finanziario della società Polenghi-Lombardo, [illegible] come [illegible] Piaggio sponsorizza invece l'oasi naturale [illegible] Crava-Morozzo, inaugurata 8 anni fa e che si spera possa presto diventare un'area protetta [illegible] Regione.

La Lipu cuneese, che solo l'anno scorso ha salvato una ventina [illegible] rapaci feriti [illegible] bracconieri, ha in cantiere altre iniziative per sensibilizzare i cittadini sui problemi [illegible] della natura. All'oasi di Crava[illegible] domani [illegible] 12,30 verrà offerta [illegible] Provincia [illegible] collaborazione con la Piaggio e la Polenghi-Lombardo una colazione a base di polenta e salsiccia (preparata sul posto dall'Associazione Autonoma Panificatori) e prodotti caseari.

Gli amici degli animali che volessero compiere domani [illegible] gite ecologiche [illegible] profittare di due pullman messi a disposizione dall'amministrazione provinciale: partenza alle 9 da via Roma.

Gianni [illegible] Mattela

DOMANI «MARCIA DELL'ACQUA» TRA CASALE E TRINO VERCELLESE

CASALE MONFERRATO — Vercellesi e casalesi in marcia, domani mattina, per richiamare l'attenzione sul problema acqua proprio nell'area più interessata dall'emergenza idrica dovuta al bentazone e agli altri terribili diserbanti chimici, quella compresa tra Casale e Trino Vercellese.

L'iniziativa è del partito comunista, che, con lo slogan «Salviamo l'acqua», propone ai suoi simpatizzanti una marcia da Trino a Casale.

In realtà i partecipanti percorreranno a [illegible] solo i pochi chilometri [illegible] separano la frazione Casale Popolo dalla città. A Trino, infatti, alle 9, vi sarà un breve intervento del senatore Lucio Libertini, ma poi, alle 9,30, i manifestanti, con automobili e pullman, raggiungeranno, appunto, [illegible] Popolo.

[illegible] questa frazione, [illegible] 10,30, inizierà a sfilare il corteo: raggiungerà a Casale la centralissima piazza Mazzini, dove, [illegible] 11,30, interverranno [illegible] onorevoli Giovanni Berlinguer e Diego Novelli.

«Con la nostra manifestazione — spiega Ettore Coppo, segretario del pci casalese — chiediamo un ripristino rapido dell'erogazione dell'acqua nei Comuni in emergenza, con l'uso di filtri, la bonifica dei pozzi esistenti e lo scavo di nuovi pozzi; inoltre chiediamo di istituire un laboratorio pubblico tecnicamente efficace».

Secondo il pci, però, occorre anche «un vero e proprio cambiamento di [illegible] di marcia» per quanto riguarda diserbanti e altri prodotti chimici (da scarichi industriali o urbani) che finiscono nelle acque e le contaminano.

Spiega Coppo: «Va avviata una [illegible] azione che punti all'eliminazione [illegible] dei fenomeni negativi e [illegible] proponga di realizzare [illegible] vero piano [illegible] risanamento delle acque e dell'ambiente. E' questo un compito che può [illegible] svolto solo nell'arco [illegible] alcuni anni, ma il decisivo [illegible] pere sa, da subito, in quale direzione ci si muove: bisogna, insomma, che partano insieme sia gli interventi per rimediare ai disagi immediati, sia quelli di più lungo respiro».

Il pci sintetizza in quattro punti gli obiettivi: via le cisterne subito; avere un controllo serio sulle acque; aiutare i contadini a ridurre i carichi inquinanti; ricercare e sperimentare modi nuovi di produrre in agricoltura.

Difficile prevedere quanti potranno essere i partecipanti alla marcia Trino-Casale. In queste ore si stanno ancora organizzando pullman che dai paesi dell'emergenza porteranno partecipanti a Casale Popolo.

In particolare [illegible] attesi numerosi manifestanti da Casale, Balzola, Morano, Villanova. Inoltre da Trino e dagli [illegible] centri del Vercellese dove le falde acquifere inquinate hanno messo fuori uso i rubinetti.

[illegible]

Casale. Una manifestazione di protesta per l'emergenza [illegible]

OGGETTI ANTICHI A SALUZZO

SALUZZO — (a ge.) Prima giornata di apertura, ieri, per l'undicesima edizione [illegible] «Mostra nazionale dell'antiquariato» che, allestita nel «Palazzo dell'Arte», propone 40 ambientazioni d'alta epoca fino a domenica 24 maggio. Già dalle prime battute, la rassegna ha raccolto il favore del pubblico. Il discorso d'inaugurazione è stato tenuto dal presidente della Camera di commercio di Cuneo (ente che collabora attivamente alla realizzazione della manifestazione), Giacomo Oddero.

Oddero è intervenuto con il presidente della Provincia Guido Bonino, il prefetto e il questore di Cuneo, i parlamentari Giuseppe Fassino e Adolfo Sarti, numerosi amministratori e rappresentanti di organizzazioni imprenditoriali: a guidarli nella visita inaugurale sono stati il sindaco Sistero Quaglia e il presidente del Consiglio di amministrazione del «Palazzo dell'Arte», Pierino Testa.

Accanto a mobili, gioielli, dipinti, tappeti, stampe antiche, la rassegna propone nel settore del collezionismo una raccolta di strumenti musicali antichi (arpe, liuti, organi, violini...) di particolare interesse e curiosità in una suggestiva scenografia firmata dall'arch. Franco Casartelli.

Convoglio fermo a Rocchetta Sant'Antonio e mercantile turco a Bari

L'INQUINAMENTO MINACCIA LA PUGLIA SEQUESTRATI UN TRENO E UNA NAVE

BARI — Due vicende legate alla lotta all'inquinamento ambientale [illegible] fanno dormire sonni tranquilli agli ecologisti in Puglia.

Una all'estremo limite della regione, a Roc[illegible] Sant'Antonio, l'altra nel porto di Bari. Nella stazione ferroviaria di Rocchetta, che è in provincia [illegible] Foggia al confine [illegible] l'Irpinia, [illegible] fermi [illegible] tre giorni 14 carri merci [illegible] questrati dal pretore perché carichi di materiale seriamente sospettato d'essere radioattivo.

Il secondo episodio a Bari dove la magistratura ha invece posto sotto sequestro una nave di nazionalità turca che ha caricato tonnellate di batterie scariche contenenti però speciali preparati chimici ritenuti altamente inquinanti.

I [illegible] carri ferroviari si trovano fermi su un binario morto [illegible] di Rocchetta, a pochi metri [illegible] fiume Ofanto. Contengono 700 tonnellate di scorie prodotte dall'estrazione del magnesio trasferite da Bolzano per essere sotterrate nella zona del comune di Monteverdi (provincia [illegible] Avellino) in contrada Ischia [illegible]. Nell'occhio del ciclone dell'inchiesta [illegible] Donato Iannace (originario di Aquilonia, un altro co[illegible] irpino), titolare [illegible] Sogeri, un'industria che [illegible] uffici a Bolzano, specializzata nello smaltimento e commercializzazione di sottoprodotti industriali.

Qualche tempo fa Iannace [illegible] acquistato nella [illegible] di Monteverdi 20 mila metri quadrati di suolo dove avrebbe intenzione di costruire [illegible] filiale della sua azienda. In pratica un luogo dove smaltire materiali che nessuno vuole, almeno questi [illegible] i sospetti. L'arrivo di quella strana polvere gialla a bordo di tanti carri ferroviari ha insospettito gli abitanti della zona che si sono rivolti al pretore di Lacedonia (Avellino), Pasquale Miele, che [illegible] immediatamente posto [illegible] sequestro carri merci e carico, ordinando [illegible] per stabilire se si tratta di materiale [illegible] comunque inquinante.

Nel frattempo Donato Iannace ha cercato di spiegare che quella polvere non è pericolosa, che serviva solo per riempire dislivelli del terreno sul quale avrebbe intenzione di costruire lo stabilimento. [illegible] ha aggiunto che quel magnesio doveva anche servire alla lavorazione di anodi (che sono parti di elettrodi). Ma, a quanto [illegible] non è riuscito a dare [illegible] spiegazione chiara sui motivi che lo hanno spinto a trasportare [illegible] polvere da sotterrare proprio [illegible] questa [illegible] contrada [illegible] Mezzogiorno d'Italia.

L'altra vicenda è meno misteriosa. Nel porto di Bari il mercantile turco «Kaptan Ismail» è [illegible] posto sotto sequestro dalla [illegible]. Ora sono in corso ispezioni dei carabinieri e dei periti dell'Istituto [illegible] medicina legale di Bari che dovranno stabilire il [illegible] di inquinamento del materiale che la nave ha caricato a Bari [illegible]. Si tratta di svariate tonnellate di batterie [illegible] che [illegible] tengono piombo e acido solforico per trasportare [illegible] quali occorre uno speciale permesso [illegible] prefettura che non era stato mai richiesto.

Vito Cimmarusti

[illegible] MARE [illegible] DI RIFIUTI

ROMA — Poco meno [illegible] 15 mila metri cubi di prodotti inquinanti solidi [illegible] contenitori, rottami) [illegible] stati raccolti negli ultimi 12 [illegible] dai trenta «Pelican», i battelli della Ecoimare [illegible] che puliscono i mari italiani per conto del ministero della Marina Mercantile.

I «Pelican» svolgono il loro servizio tutto l'anno, ogni giorno per 8 [illegible] lavorative, con [illegible] [illegible]zione e il controllo [illegible] «Centri operativi per la difesa del mare» [illegible] medio e basso Tirreno, Sardegna, alto e medio Adriatico. La raccolta del macroinquinamento galleggiante e semisommerso — fa sapere la Ecoimare — ha richiesto 7.500 giornate lavorative (300 in più di quelle previste). [illegible] ottenendo circa il 50% del pescato.

Per [illegible] di quanto sia questo materiale si pensi a un tappeto di oltre 21 milioni di metri [illegible], [illegible] di coprire una [illegible] come Napoli. [illegible] altro 20% del [illegible] è [illegible] macroalghe, [illegible] prevalentemente nelle aree [illegible] maggiori [illegible] fenomeni trofici con produzioni di bloom algale».

Ossigenazione delle acque, pulizia di moli e scogliere, inoltre dei rifiuti alla [illegible] e raccolta di [illegible] sono le altre attività ordinarie dei «Pelican».

Via al recupero del jet caduto con 81 passeggeri

CON ROBOT E SOMMERGIBILI LA VERITA' SUL DC9 DI USTICA

ROMA — Riusciranno a ripescare dal mare la verità? L'equipaggio della nave oceanica francese «Le Noirot» — 35 uomini tra cui tre tecnici italiani, al comando di Robert Derovet, un quarantenne dalla barba fulva originario [illegible] Terranova — ha [illegible] inizio ieri, presenti il giudice Vittorio Bucarelli e il [illegible] periti [illegible] Blasi, all'operazione di recupero del [illegible] del [illegible] dell'Itavia [illegible] persone a bordo al largo di Ustica la sera del 27 giugno [illegible] mentre era in volo [illegible] Bologna a Palermo.

Il battello francese, che lunedì scorso ha lasciato il porto di [illegible] dotato di un'attrezzatura sofisticatissima, ha cominciato all'alba a scandagliare un tratto di mare [illegible] chilometri quadrati a metà strada [illegible] chilometri dalle coste) fra le isole di Ustica e Ponza. Il compito principale, [illegible] il momento, quello di individuare con esattezza dove e a quale profondità giacciono i [illegible] dell'aereo è affidato ad uno strumento unico [illegible] detto SAR, un modernissimo tipo di «side [illegible] sonar» in [illegible] di operare sino a seimila metri di profondità e ad una distanza minima [illegible] fondo. Rimorchiato [illegible] nave, [illegible] ricopre la distanza con passi [illegible] asimmetrici e ripetuti. Il [illegible] emette delle onde acustiche a [illegible] laterale che rimbalzando sul fondo marino compongono immagini chiamate sonogrammi, foto di bassa qualità capaci però di evidenziare oggetti estranei al fondo marino.

Per questa strada, si cercherà di localizzare quanto prima il relitto del DC-9. Ed è questa la prima delle tre [illegible] previste dall'operazione recupero [illegible] società francese «Ifremer», [illegible] per aver ripescato in Atlantico i resti del «Titanic». Successivamente, saranno invece impiegati altri strumenti altrettanto singolari ed unici al mondo: [illegible] per esempio, l'«Epaulard», un veicolo subacqueo non abitato, guidato dalla superficie per mezzo di onde acustiche, senza alcun cavo di traino, in grado di seguire rotte prefissate e molto precise. L'«Epaulard» ha un'autonomia di sette ore durante le quali scatta automaticamente fotografie durante il percorso con l'indicazione dell'ora, della posizione, della profondità. Da queste foto è possibile stabilire con esattezza la natura del relitto e di tornarvi sopra con assoluta precisione.

L'ultima fase prevede, infine, l'uso del «Nautile», l'unico sommergibile al mondo in grado di portare tre uomini di equipaggio sino alla profondità di seimila metri. Mosso [illegible] un [illegible] elettrico, è dotato di macchine fotografiche, telecamere e di [illegible] manipolatori in grado di recuperare oggetti sino a due quintali di peso. Dunque anche la «scatola nera» del DC-9 precipitato.

Ed è proprio da questa, oltre che [illegible] perizie che [illegible] effettuate [illegible] sui [illegible] carlinga, che ci si attende finalmente, a sette anni di distanza e dopo le [illegible] polemiche che hanno «scomodato» persino il capo [illegible] Costa, [illegible] la verità su quel tragico incidente. Avaria [illegible] o

[illegible] il punto [illegible] dove si è inabissato il Dc9 dell'Itavia

missile? I più recenti elementi acquisiti dall'inchiesta giudiziaria affidata al giudice istruttore Vittorio Bucarelli sembrano aver definitivamente escluso le prime due ipotesi. Ad abbattere il DC-9 dell'Itavia fu un missile partito o da un poligono di tiro o [illegible] velivolo. Ma di quale [illegible]

«In fondo al mare — dice l'avvocato Romeo Ferrucci, difensore dei familiari delle vittime — non ci [illegible] nessuna bandierina». Perché allora spendere sette miliardi nel recupero? «Tempo e soldi sprecati — [illegible] il legale —. E' una manovra per gettare altra sabbia sulle tombe di [illegible] peri nella tragedia». La verità, però, come ha [illegible] volte [illegible] sottosegretario [illegible] presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, «è in qualche cassetto». Un [illegible] italiano o straniero? L'Aeronautica militare italiana ha sin dall'inizio declinato ogni [illegible] bilità. [illegible] hanno fatto le forze Nato [illegible] agiscono nel Mediterraneo. Quello [illegible] giorno, però, [illegible] in corso manovre da parte di navi e aerei francesi, con la portaerei «C[illegible]» [illegible] nel Mar di Corsica.

[illegible] c'è un altro sospetto, più grave. Che causa del disastro possano essere stati alcuni «Mig» di Gheddafi. Un aereo di questo tipo cadde «ufficialmente» sui monti della Sila in Calabria, il 18 luglio, 21 giorni dopo la tragedia di Ustica. Le perizie effettuate sul corpo del pilota libico da parte di medici diversi hanno fornito due contrastanti versioni. Secondo alcuni, infatti, il corpo dell'aviatore era in avanzato stato di decomposizione al punto da non poter escludere che si sia schiantato contro le rocce qualche settimana prima. Della questione, per anni controversa, sembra si stiano ora interessando sia il giudice romano Bucarelli che avrebbe intenzione di mettere i periti a confronto, sia un altro magistrato, Rosario Priore, che si occupa di terrorismo mediorientale. Esiste infatti un'ennesima versione, che non trova però ancora conferma, secondo cui il «Mig» caduto in Calabria, pilotato da un ufficiale in fuga dalla Libia, sarebbe stato abbattuto da due altri «Mig» levatisi in volo dall'aeroporto di Tripoli. Il duello aereo sarebbe avvenuto proprio la sera del 27 giugno nel cielo di Ustica ed il DC-9 dell'Itavia si sarebbe trovato nel fuoco incrociato. Ma è possibile che la difesa radar italiana non si sia accorta di nulla?

Dall'inchiesta condotta da vari ministeri risulta che 8 minuti di registrazione della stazione di Marsala, proprio quelli precedenti e successivi alla sciagura, sono stati [illegible] «casualmente» cancellati. Era quello il cassetto in cui era [illegible] la verità?

r. con.

Il «donatore» era un sottufficiale di polizia morto giovedì. Espiantati anche reni e cornee

BERGAMO, CUORE DI ALESSANDRINO TRAPIANTATO A UN TORINESE

ALESSANDRIA — Il cuore, i reni e le cornee di un sovrintendente principale della Polizia di Stato, in servizio alla scuola agenti di Polizia di Alessandria, morto nella notte tra giovedì e venerdì, sono stati messi a disposizione dai familiari. Il «donatore» è Giuseppe Miele, 36 anni, che abitava in città, con la [illegible] Giuseppina e la figlia Stefania, 7 anni, in via San Giacomo 66. L'[illegible] degli organi è iniziato verso le 8,30 di ieri mattina all'ospedale alessandrino «Santi Antonio e Biagio», due ore dopo il cuore di Giuseppe Miele è stato trasportato con un elicottero agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo dove il cardiochirurgo professor [illegible] Parenzan e la sua équipe hanno immediatamente iniziato l'intervento di [illegible] su un ammalato affetto da una [illegible] forma di cardiopatia ischemica.

A ricevere il cuore di Giuseppe Miele è stato il torinese Pietro Bianco, 47 anni, titolare di due palestre di arti marziali. Dicono agli «Ospedali Riuniti»: *«Pietro Bianco era in lista di attesa per il trapianto, da [illegible] mesi. Era ricoverato all'ospedale "Martini" e negli [illegible] tempi aveva avuto alcuni, pericolosi scompensi cardiaci. Senza trapianto avrebbe avuto al massimo un mese di vita»*. Trasferito all'ospedale di Bergamo nella notte tra giovedì e venerdì, quando si è appreso che ad Alessandria c'era un cuore disponibile, nella mattinata di ieri il torinese è stato sottoposto al trapianto. *«Un intervento normale, senza particolari complicazioni, durato quattro ore. L'intervento è riuscito perfettamente, le condizioni dell'ammalato sono buone, il decorso post operatorio procede regolarmente»*, affermano i collaboratori del professor Parenzan.

I reni e le [illegible] del «donatore», invece, sono stati [illegible] rispettivamente, alle «Molinette» di Torino e al Policlinico «San Matteo» di Pavia, dove verranno [illegible] per trapianti nelle prossime ore.

Giuseppe Miele, nel tardo pomeriggio di lunedì, se ne era tornato a [illegible] senza avvertire alcun disturbo. Qualche [illegible] dopo il grave malore, un'emorragia cerebrale spontanea. Soccorso e trasportato all'ospedale «Santi Antonio e Biagio», Giuseppe Miele era apparso subito in condizioni gravissime: inutile ogni cura e, verso le 20 di giovedì, è entrato in [illegible] irreversibile. La moglie ed i familiari hanno offerto gli [illegible] del congiunto: si è atteso dodici ore, come prescrive la legge.

Poco prima delle 8,30 l'équipe chirurgica guidata dal dottor Giuseppe Spinoglio, con l'aiuto dottor Jacobone, gli anestesisti Bianchi, Merlo e Pettazzi [illegible] il personale paramedico, hanno iniziato l'intervento di espianto degli organi donati. Per il cuore ha collaborato una équipe del cardiochirurgo Parenzan degli «Ospedali Riuniti» di Bergamo, guidata dal dottor Amando Gamba; per i reni ha operato il dottor Spinoglio, per le cornee il dottor Volpi. Terminato il prelievo, il cuore è stato chiuso nello speciale contenitore che un'ambulanza dell'ospedale, scortata da una «gazzella» dei carabinieri, ha trasportato al campo dell'Aeroclub «Bovone», dov'era pronto al decollo l'eli[illegible] dei carabinieri. Il servizio è [illegible] coordinato dal maggiore Alessandro [illegible].

Franco Marchiaro

Assaltavano una banca a Napoli

FUGA NELLE FOGNE DEGLI UOMINI D'ORO

NAPOLI — Polizia e carabinieri hanno interrotto un'operazione della banda della «lancia termica», che intendeva assaltare il «caveau» della sede principale della Banca Commerciale Italiana, a Napoli, con un minuzioso lavoro di scavo nel sottosuolo. Aperto il chiusino di una buca della rete fognaria, all'altezza della «Farmacia Cotugino», i malviventi si erano calati nei cunicoli portando una lancia termica, bombole di gas, e sofisticate attrezzature per lo scasso. A tradirli sono stati alcuni rumori sospetti che hanno indotto gli abitanti della zona a chiedere l'intervento di polizia e carabinieri.

Messi in allarme dal [illegible] delle sirene delle auto delle forze dell'ordine, i componenti della banda si sono allontanati attraverso il dedalo di cunicoli della rete fognaria in direzione, a quanto pare, dei «quartieri», i vicoli a ridosso di via Toledo. Quando gli agenti di polizia ed i vigili del fuoco si sono calati nel sottosuolo hanno trovato alcune torce ancora accese. Secondo quanto ha riferito il vice questore Michele Lonardo, l'operazione «lancia termica», scattata la notte tra giovedì e ieri, doveva proseguire sino a domani. I malviventi, approfittando del ponte festivo, avevano preparato il piano per raggiungere la camera blindata della banca.

[illegible] A BOLZANO

BOLZANO — *Uno dei più noti gi[illegible]logi di Bolzano, il dottor Giuseppe Lunardi, è stato [illegible] dal tribunale del capoluogo altoatesino ad un [illegible] di reclusione, con i benefici di legge, [illegible] l'accusa di aborto clandestino, con l'aggravante di aver effettuato uno degli interventi su una donna in gravidanza da oltre tre mesi.*

Insieme con lui è stata condannata a quattro mesi anche una infermiera, Zita Zampini, per concorso in procurato aborto, [illegible] collaborato [illegible] il medico.

La sentenza ha suscitato particolare clamore a Bolzano dove Giuseppe Lunardi è molto conosciuto. Adesso il medico potrebbe anche essere sospeso dalla professione.

LA MADRE DELLA INFANTICIDA AVEVA GIA' AMMAZZATO UN FIGLIO

PALERMO — Giuseppa Siragusa, la madre di Angela Ciaramitaro, la giovane che lunedì scorso, con il marito Francesco Mazzola, ha ucciso, dopo averla torturata, la figlioletta di quattro anni, Maria Concetta, che piangeva dopo aver fatto la pipì a letto, nel 1973 uccise a sua volta un figlio di tre anni, Marcello, perché anche lui «piangeva troppo».

Il bimbo morì dopo un colpo di bastone in testa, a causa del grave trauma cranico riportato. Gracile, malandato in salute, Marcello piangeva spesso ed esasperava un po' tutti in famiglia. Quella [illegible] tina Giuseppa Siragusa era in casa con sei degli otto figli. [illegible] Angela che allora aveva undici anni e [illegible] che le provocò un forte trauma.

Il bambino [illegible] cominciato a [illegible] facendo i capricci. [illegible] da un'esistenza [illegible] per la mancanza di mezzi (il marito è un umile venditore ambulante), Giuseppa Siragusa colpì il figlioletto che cadde [illegible] sul pavimento e dopo qualche spasimo morì. La donna fu arrestata, processata e condannata a quattro anni di reclusione per omicidio preterintenzionale e l'anno seguente [illegible] la grazia potendo infine [illegible] a badare alla famiglia.

Il dramma si è dunque ripetuto, secondo la teoria dei corsi e dei ricorsi storici, ma più concretamente perché si tratta di gente che vive in condizioni di abbrutimento, ai margini della vita civile, in alloggi fatiscenti che danno su vicoli malsani e puzzolenti. Qui tutto è possibile, anche genitori che si trasformano in belve o peggio e seviziano e uccidano i loro figli. E' un contesto sociale nel quale, peraltro, si registrano incredibili [illegible] di tensione morale, dove promiscuità, povertà e sporcizia portano al massimo [illegible] degrado e perfino agli incesti, alle turpitudini di ogni tipo.

C'è poi da notare che proprio Giuseppa Si[illegible] l'altro ieri, durante i funerali della nipotina, [illegible] gravissime accuse alla figlia definendola anche [illegible] «p...» e invocando per lei [illegible] morte tremenda in carcere».

Angela Ciaramitaro, intanto, è rinchiusa [illegible] prigione femminile di Termini Imerese, dove giovedì, in coincidenza [illegible] i funerali pubblici della piccola [illegible] Concetta, è [illegible] un'altra [illegible] interrogata dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Carmelo Carrara. La giovane donna — ha venticinque anni — incomincia a sperare di [illegible] la libertà provvisoria in considerazione [illegible] fatto che è in attesa di un figlio, al quinto mese di gravidanza.

Angela Ciaramitaro avrebbe cercato di [illegible] dalla posizione del marito, un po' da tutti definito violento e ubriacone, che, secondo alcune testimonianze, potrebbe essere ritenuto il colpevole numero uno dell'assassinio [illegible] figlia torturata, colpita con calci, pugni, morsicata, bruciata con mozziconi di sigaretta e anche [illegible] contro una parete di casa.

Nei prossimi giorni il magistrato tornerà ad interrogare anche Francesco [illegible] che, chissà, magari nel tentativo d'invertire le posizioni, cercherà a sua volta d'incolpare la moglie. Resta il fatto che, almeno stando alle dichiarazioni rese dai nonni e dagli zii materni [illegible] povera Maria Concetta, la bimba non era [illegible] desiderata dai genitori e principalmente per questo veniva maltrattata come un [illegible].

Per mercoledì è prossimo, intanto, le donne di Palermo hanno indetto una grande manifestazione cittadina, una protesta silenziosa, [illegible] corteo che percorrerà le vie del centro. La decisione è stata presa dopo una riunione svoltasi a Palazzo delle Aquile, sede del Municipio, [illegible] di rappresentanti delle varie organizzazioni femminili e le delegate dei partiti.

Antonio Ravidà

Palermo. Angela Ciaramitaro è accusata di aver ucciso la figlioletta

TRAFFICO INTENSO, GRAVI INCIDENTI STRADALI 2 MORTI A BIELLA, 3 A FOGGIA E 2 A VICENZA

BIELLA — (r. sga.) Due incidenti mortali hanno funestato ieri il Biellese. Nel primo ha perso la vita una ragazza di 22 anni, Laura Silvestrini, residente a Biella in via Lamarmora, e quattro giovani sono rimasti feriti.

La disgrazia è successa nella notte tra giovedì e venerdì attorno all'1,30: sul rettilineo che congiunge Candelo con Biella viaggiava una Renault 5. Alla guida vi era Lorenzo Manfredini, 33 anni. Al fianco del giovane sedeva Federico Pozzo, pure ventitreenne, domiciliato a Tollegno in via Roma 4. Sedute sul sedile posteriore [illegible] amiche: [illegible] Silvestrini, [illegible] Biglione, abitante a Biella in [illegible] Rosselli 55 e Paola Casaletti, residente a Portovenere in [illegible] Colonna 31, ventiduenni.

Tutto è accaduto nello spazio di un paio di minuti: il conducente ha perso il controllo della vettura che ha incominciato a sbandare paurosamente. Lorenzo Manfredini ha cercato di frenare, ma l'auto si è ribaltata. I giovani sono stati soccorsi poco dopo l'incidente, ma le condizioni di Laura Silvestrini sono [illegible] disperate [illegible] la corsa all'ospedale di Biella: durante il trasporto con un'ambulanza dell Croce Rossa, l'impiegata è spirata.

Numerose ferite hanno riportate le altre due donne (guariranno in un paio di mesi) mentre Lorenzo Manfredini e Federico Pozzi se la [illegible] cavata [illegible] delle semplici contusioni.

Il secondo mortale episodio è avvenuto a Cossato dove un pensionato di 83 anni, Oreste Lavino, abitante in via Aosta mentre percorreva in bicicletta la centralissima via Martiri, nel [illegible] a fianco della [illegible] di [illegible] Biani, [illegible] anni, domiciliato nella cittadina biellese, è stato [illegible] il conducente [illegible] aperto la portiera) e scaraventato a terra. L'uomo [illegible] battuto il [illegible] riportando [illegible] frattura: è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di [illegible] e successivamente trasferito al reparto di neurochirurgia di Novara dove però è spirato poco il ricovero.

• FOGGIA — Tre persone — [illegible] donne ed un uomo — [illegible] morte ed una è rimasta ferita in un incidente stradale [illegible] periferia di Manfredonia, dove una «Fiat Ritmo» è uscita di [illegible] schiantandosi [illegible] un muro. Le vittime [illegible] Carmela D'Achille, di 22 anni, Michelina La Torre, di 19, ed il guidatore della vettura, Domenico Salcuni, di 25. Quest'ultimo è morto all'ospedale. Le altre due erano rimaste uccise nello scontro. E' invece ricoverato con una prognosi di due settimane Antonio D'Ascanio, di 23 anni. L'incidente è forse dovuto a un colpo di sonno del guidatore.

• VICENZA — Due morti in un incidente stradale avvenuto a [illegible] del Grappa, nel quale [illegible] coinvolte [illegible] motociclette, che si [illegible]. Su una «Suzuki 1100» viaggiava un uomo, Sergio Scapin, di [illegible] villa Vicentina. Su una «Yamaha 600» procedevano Loris Raniero, di 23 anni, di Costabissara (Vicenza), e Lorenza Brunello, di 20 anni, di Vicenza. Scapin e Lorenza Brunello sono morti all'istante, mentre Raniero è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Bassano. Il corpo di Scapin è stato avvolto dalle fiamme. [illegible] quello della giovane è stato trovato, decapitato, in fondo a una scarpata.

UN TROFEO PER LA «Y10» AUTOGIOVANI DOMANI AD ASTI GIMKANA DI ABILITA'

ASTI — L'automobile Club di Asti, con il patrocinio [illegible] concessionari Lancia della provincia, organizza per domani una manifestazione di abilità di guida denominata «1° Trofeo Y10 Gimkana Maggio Sport».

La competizione si svolgerà, con inizio alle ore 16, in piazza Alfieri ad Asti. Riservata alle vetture Y10, messe a disposizione dei concorrenti dall'organizzazione, vedrà in gara i titolari di patenti di guida in corso di validità.

Le iscrizioni si ricevono, sino a questa sera, presso i concessionari Lancia. In caso non fossero raggiunti i 250 partecipanti, le domande potranno essere accettate sul luogo della manifestazione entro le 12 di domani.

Le prove di selezione consisteranno in una prova di qualificazione e in una successiva prova di eliminazione diretta cui saranno ammessi i primi 32 migliori tempi classificati della qualificazione.

I premi previsti per i vincitori sono «d'onore». Un trofeo sarà assegnato al primo classificato e coppe dal secondo al quindicesimo posto. Coppa per la dama meglio classificata. La premiazione dei vincitori avrà luogo al termine della manifestazione.

Le previsioni del tempo per oggi e domani

ONDATA DI TEMPORALI E RITORNO DEL FRESCO

ROMA — Queste le previsioni del tempo sull'Italia, per oggi e domani.

Situazione. Incombono [illegible] e sull'Europa una pesante ondata temporalesca e una brusca diminuzione di temperatura. L'alta pressione è in declino e riceverà il colpo definitivo tra domani e lunedì, allorquando il fronte freddo [illegible] la penisola. A sospingere verso l'Italia e l'Europa l'aria fredda delle alte latitudini atlantiche provvederà l'anticiclone delle Azzorre, in procinto di spingersi a Nord e di rafforzarsi. Vi sono deboli infiltrazioni di aria umida, che [illegible] sviluppi nel proseguo.

Tempo previsto per oggi. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e [illegible] Calabria nuvolosità [illegible] temporanea [illegible] con possibilità di qualche breve precipitazione [illegible] temporalesca più probabile sui versanti meridionali. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Nel corso della giornata isolate e brevi precipitazioni anche temporalesche potranno aversi al Nord, [illegible] sul settore orientale, e sulle zone dell'estremo Sud. Dalla serata nuvolosità in aumento sulle regioni nord-occidentali. Foschie ed occasionali banchi di nebbia nottetempo [illegible] zone pianeggianti del [illegible] e del Centro.

Tempo previsto per domani. Nel pomeriggio arriva l'ondata temporalesca che prosegue nei suoi effetti fino a lunedì. Comporterà colpi di vento e possibili grandinate locali.

Temperatura: senza notevoli variazioni per oggi. Per domani è previsto un abbassamento.

Venti: sulle regioni peninsulari [illegible] o temporaneamente moderati occidentali tendenti a divenire meridionali sulla Liguria. [illegible] Sardegna e [illegible] moderati orientali.

Mari: da quasi calmi a poco mossi. Tendenza ad aumento del moto ondoso sul mar Ligure.

Cieco, subirà [illegible] difficile operazione oculistica

RAMBO, IL CANE DA VALANGA PRESTO RIVEDRA' I SUOI MONTI

AOSTA — Rambo, il pastore tedesco in forza da anni nel [illegible] Soccorso alpino valdostano, colpito da una grave forma di cataratta che l'ha portato quasi alla cecità, [illegible] tornerà a vedere.

Tra una decina di giorni [illegible] operato a Roma da [illegible] chirurgo oculista che [illegible] l'impiego del «laser» tenterà di eliminare il cristallino alterato [illegible] ispessito per sostituirlo con una lentina artificiale.

Il chirurgo, [illegible] ha [illegible] voluto mantenere l'anonimato, userà la [illegible] tecnica impiegata sugli uomini dopo [illegible] superato la difficoltà della [illegible] in commercio di lentine artificiali capa[illegible] di adattarsi all'occhio del cane. Con un sofisticato apparecchio elettronico è stato possibile rilevare le esatte dimensioni della lentina da applicare agli occhi di Rambo e la Zeiss, per interessamento del [illegible] rappresentante in Italia, [illegible] impegnata a produrne una coppia per il pastore [illegible].

Le lentine dovrebbero [illegible] re disponibili [illegible] della prossima settimana, quindi allora il chirurgo potrà procedere all'intervento che, [illegible] assicura, ha il [illegible] per [illegible] di probabilità [illegible] riuscire perfettamente.

[illegible] giorni scorsi [illegible] accompagnato a Torino [illegible] suo padrone, il maestro di sci [illegible] Santo di Aosta, è [illegible] sottoposto ad un'accurata visita da parte di un veterinario, il dottor [illegible] Feruccio, della [illegible] universitaria di Torino, il quale [illegible] pronunciarsi un'ultima volta sull'opportunità [illegible] di effettuare l'inter[illegible]. «Il giudizio è stato positivo — [illegible] Dal [illegible] — e non appena saranno pronte le lentine io e Rambo ci metteremo in viaggio per Roma. Il chirurgo [illegible] effettuerà l'intervento vuol mantenere l'anonimato e potrò conoscerlo solo al momento in cui interverrà su [illegible]. Attualmente mantengo contatti con lui tramite interposta persona, [illegible] Bello, librajo di Roma».

Per poter operare Rambo nella clinica romana, dove vengono effettuati solo interventi sull'uomo, il chirurgo della capitale ha dovuto richiedere, ottenendola, apposita autorizzazione. Ciò vuol dire che [illegible] diverrà per breve tempo [illegible] insolito paziente nella clinica dove sarà operato.

Ricordiamo [illegible] è un robusto pastore tedesco di cinque anni [illegible] che nel 1985 venne colpito da cataratta perdendo quasi intera[illegible] l'uso della vista. Il suo padrone ha tentato tutte le strade per evitare l'abbattimento del [illegible] cui deve la vita.

Un paio di anni fa Mario Dal Santo era impegnato [illegible] Rambo nella ricerca di due piloti precipitati con l'aliante su [illegible] un nevaio, quando dall'alto si [illegible] una valanga che travolse [illegible]. Rambo riuscì a liberarsi dallo [illegible] di neve che l'aveva sepolto e si impegnò immediatamente [illegible] del [illegible] padrone. Individuato il punto dove il Dal Santo si trovava, l'animale si mise a scavare di buona lena e rinvenne il padrone sotto [illegible] di neve riportandolo in superficie e salvandogli la vita.

«A [illegible] debbo la vita — ha detto Mario Dal Santo — e non me la sono sentita di abbandonarlo. Sono convinto che tra breve il mio fedele amico tornerà a vedere ed assieme riprenderemo a frequentare la montagna come nel passato. Rambo, [illegible] rato, per il suo infallibile fiuto, come uno dei migliori cani da valanga dell'intero arco alpino, potrà salvare altra gente, [illegible] ha fatto a Megève, nell'alta Savoia, dove riportò in superficie il corpo di un ragazzo di 13 anni travolto da una valanga». «Le squadre di soccorritori francesi — ha aggiunto — avevano condotto, senza esito, ricerche per un'intera giornata, mentre Rambo, richiesto in Val d'Aosta, impiegò un tempo brevis[illegible] per ritrovare il corpo del giovanetto, deceduto un mese dopo a seguito delle gravi ferite riportate nell'incidente».

Giuseppe Margot

TRAGEDIA A MILANO SPARA ALLA RAGAZZA POI SI UCCIDE

MILANO — Adesso tutti cercano [illegible]: come se ne esistessero, di motivi validi per uccidere un'altra persona [illegible] stesso. M[illegible] Esposito aveva 25 anni, ieri ha sparato due colpi di rivoltella [illegible] fidanzata, Maria Teresa Boldrini, di 26, poi ha rivolto l'arma contro [illegible]. Adesso tutti si chiedono se è [illegible] che lei voleva lasciarlo, come riferiscono i genitori della giovane, oppure se i rapporti erano ottimi, [illegible] afferma, in base al racconto dei genitori del ragazzo, il rapporto dei carabinieri. Presumibilmente, ognuno propone la sua verità, secondo quanto ha sentito rispettivamente raccontare dalle due vittime.

Si fruga nella vita di Massimo, con l'improbabile intenzione di individuare e riconoscere meccanismi capaci di fare scattare la disperazione di un omicidio/suicidio. Disoccupato, figlio di un pittore, una famiglia che ha conosciuto l'angoscia anche per problemi di droga, due tentativi di suicidio nell'autunno dello scorso [illegible]. Studiava per di[illegible] interprete parlamentare, [illegible] lei, figlia di un artigiano di Settimo Milanese, graziosa, dinamica, socievole, vitale. E chi lo sa, magari era proprio della sua vita[illegible] che Massimo [illegible] poteva fare a meno. Lui così introverso, chiuso, complicato, fragile. Adesso qualcuno racconta che Maria [illegible] aveva capito che non [illegible] l'uomo giusto, aveva paura di quella fragilità, ne temeva le reazioni.

Il primo maggio lo avevano trascorso nell'appartamento dove Massimo abitava con la famiglia, in via Betti 45, al Gallaratese. Forse la giovane dormiva, quando lui le ha sparato; poi il [illegible] l'ha coperta con un lenzuolo, si è disteso in terra, di fianco, e ha premuto il grilletto anche contro la propria tempia. Chi lo sa dove [illegible] preso quella rivoltella e quando: [illegible] aveva porto d'armi, in [illegible] i genitori non ne sanno nulla, in nessun'armeria risulta essere stata venduta.

La [illegible], quando Pasquale Esposito e la moglie, Faustina Bonomelli, [illegible] rientrati, hanno trovato la porta chiusa dall'interno, [illegible] la chiave nella toppa. Hanno suonato, bussato, telefonato; infine, chiamato i pompieri che sono saliti con una scala fino al quinto piano e sono entrati nella [illegible] rompendo i vetri della finestra del bagno.

E dopo che i carabinieri [illegible] arrivati e i corpi [illegible] stati portati all'obitorio, Pasquale Esposito ha fatto qualcosa di assolutamente irrazionale ma di emotivamente ben comprensibile. Era così tardi, ha pensato che i genitori di Maria Teresa stessero in ansia, non vedendo rientrare la figlia. Allora ha telefonato: «I nostri [illegible] sono insieme — ha detto — sono andati a Genova, tor[illegible] nella notte. La ragazza dormirà qui».

Mezz'ora dopo, era quasi mezzanotte, un maresciallo dei carabinieri suonava alla porta di casa Boldrini.

g. ro.

MARINAIO MUORE ALL'OSPEDALE [illegible] A TARANTO

TARANTO — Rientrato qualche giorno fa da una licenza di convalescenza per varicella, il marinaio di leva Vincenzo Scognamiglio, di 24 anni, nato a Salerno e residente a Torre [illegible] Greco, è morto ieri [illegible] l'ospedale [illegible] di Taranto, dove era stato ricoverato ieri sera — [illegible] il reparto neurologico — [illegible] «sindrome ansiosa depr[illegible]iva somatizzata». [illegible] comunicato della Marina si afferma, tra l'altro, che «la visita eseguita il mattino del primo maggio non evidenziava alcun obiettivo elemento patologico di rilievo e veniva prescritta l'esecuzione degli esami di routine. Alle 12,45, improvvisamente Scognamiglio chiamava l'infermiere e accusava fenomeni diarroici e dolenzia cervico-scapolare. Nonostante il pronto intervento sia del medico di guardia che dell'anestesista rianimatore dell'ospedale, il paziente perdeva conoscenza e successivamente decedeva».

Opuscolo sulla protezione civile

A MILANO UN TOPOLINO ANTICERNOBIL

MILANO — *Per costruire un deposito che [illegible] allo zio Paperone, i tre nipotini Qui, Quo e Qua erano venuti a Milano*... *Non è l'inizio di un cartone animato per l'infanzia, bensì di un volumetto edito dall'ufficio Protezione Civile del Comune di Milano e destinato ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. «Ma anche oltre — spiega il socialista Giulio Polotti, attualmente delegato del sindaco a questo servizio, dopo [illegible] ai Lavori Pubblici, al Personale e al Decentramento —, visto che il successo di Topolino tra gli adulti è pari a quello che riscuote tra i bambini». Alla seconda ristampa — la prima distribuzione fu fatta a Natale dell'anno scorso — il volume, di [illegible] in [illegible] mila copie e, ancora offerto gratuitamente, è andato esaurito in pochi giorni. Ecco i titoli di alcuni capitoletti: «Il momento dei tilt», «Allarme! Allarme!», «Ehi, ragazzi! trema tutto!», «Che bomba!», «Quando il temporale diventa una tromba d'aria». E se di terremoto, e di «strani oggetti di ferro» che potrebbero essere ordigni, o di pericoli dovuti al maltempo, tutti i ragazzi hanno da sempre sentito parlare, [illegible] però delle voci, [illegible] rischi, che, purtroppo, saranno sempre [illegible] «nuovi» [illegible] generazioni di [illegible]. «...In [illegible] di radiazioni nucleari, il restare in casa è una misura di protezione [illegible] le [illegible] le finestre chiuse [illegible] costituire un importante schermo protettivo...» cita [illegible] capitoletto intitolato «Casa, dolce [illegible]. [illegible] poi si [illegible] riparo in cantina, la dose di radiazioni assorbita sarà [illegible] 100 volte minore rispetto a quella che si respirebbe rimanendo chiusi in appartamento. «...Non cogliere frutta e verdura, mettere al riparo gli animali da cortile, evitare di dare loro [illegible] e foraggi che [illegible] rimasti all'aperto durante l'allarme...» proseguono le raccomandazioni. E speriamo che non ci [illegible] mai occasione di doverle seguire.*

Contemporaneamente al volumetto, le varie scuole sono state dotate di una [illegible] con i luoghi dove dirigersi nel caso di calamità: per esempio, subito dopo un [illegible]io, i ragazzi sanno dove e qual è lo spi[illegible] più vicino. Entro metà maggio, cominceranno esercitazioni pratiche, ogni sabato alle 10, in tutte le elementari. A [illegible] minciare [illegible] prossimo autunno, si farà lo stesso nelle medie inferiori.

Intanto, si sta pensando [illegible] una terza ristampa, nei prossimi mesi, dovuta al successo che «Topolino, [illegible]zione civile» ha avuto non soltanto nel capoluogo lombardo, ma nelle scuole e negli istituti di tutt'Italia. Arrivano migliaia e migliaia di richieste, dal Sud al Nord. La stessa équipe di Zamberletti ne ha richieste 22 mila copie. «Finora — afferma [illegible] —, [illegible] Comune aveva infatti varato [illegible] simile iniziativa».

L'idea di una pubblicazione in stile Topolino e destinata ai più piccoli, è venuta nell'ottobre [illegible] allo stesso assessore. Sessantatré anni, collezionista di materiale della storia del movimento operaio — i documenti in suo possesso sono molte decine di migliaia — Polotti spiega che all'origine dell'iniziativa c'è sia il fatto che la prefettura, a Milano, si dimostra particolarmente sollecita nel continuare ad esaminare i problemi della protezione civile, sia la constatazione che, su questo tema, [illegible] soltanto libri per adulti «sovente, [illegible]rò, non letti [illegible] meno [illegible] loro». Così fu avviata una collaborazione con la Mondadori, e in pochi mesi il volume [illegible] pronto. E non furono necessari nemmeno molti soldi: realizzare «Topolino protezione civile» è costato 130 lire a copia.

[illegible] Rota

[illegible]

ROMA — Un giovane detenuto di 28 anni, Mario Scrocca, [illegible] si è impiccato ieri sera, poco dopo le [illegible] nella cella di isolamento [illegible] carcere di [illegible] Coeli. Inutile è stata l'opera di soccorso degli agenti carcerari che lo hanno condotto all'ospedale di Santo Spirito dove è giunto cadavere. Scrocca [illegible] stato arrestato il 28 aprile scorso dai carabinieri del reparto operativo su mandato di cattura del giudice istruttore [illegible] Calenacci. L'accusa era per duplice omicidio.

Vittime i simpatizzanti di destra Franco Bigonzetti e Fran[illegible] Ciavatta, [illegible] il 7 gennaio del 1978 davanti alla sezione del msi di via Acca Larentia all'Appio. Il duplice omicidio venne allora rivendicato dai nuclei armati per il contropotere territoriale.

Aperta a San Giovanni d'Andorno la 20ª «Festa»

PER UN ANNO IL «CUORE» DEL PIEMONTE BATTE NELLE VALLATE MONTANE DEL CERVO

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Nel 1968 [illegible] Biellese prendeva il via la prima «Festa dël Piemont»: ieri la manifestazione è ritornata, per la ventesima edizione, alla culla, spostandosi dai territori del Belbo e delle sue vallate fino ai comuni dell'alta e bassa Valle Cervo e della valle d'Oropa: per un anno la zona diventa il «cuore» del Piemonte, con un calendario che coinvolge tutti i Comuni fino a dicembre.

Buono l'afflusso di gente al santuario di San Giovanni Battista in val d'Andorno, uno dei luoghi più suggestivi della «Bürsch» (come è chiamata l'alta Valle Cervo).

La Festa (che ogni anno viene organizzata dal Brandé) ha avuto inizio alle 9, con il raduno nel piazzale del santuario. A fare gli onori di casa i rappresentanti delle due Comunità montane, coadiuvati dall'instancabile segretario del Comitato, Tavo Burat. A rappresentare le tradizioni e il folclore l'Associassion Piemontèisa, con Gianduja (Andrea Flamini), Giacometta (Paola Mellano) e la Compagnia «Città di Torino», composta di musicisti e di [illegible] in grado di cantare e ballare.

E' seguita la Messa in piemontese, nella chiesetta di Santa Maria di [illegible]o, la più antica della valle, con le origini che risalgono al XIII secolo, con momenti di grande suggestione. Dopo la Messa, si è svolto il tradizionale «incanto», con offerta di tome, vino, salame: il ricavato è stato devoluto ai restauri della chiesetta.

Poi per alcune ore la gente si è sparsa per il pranzo: a qu[illegible] «ufficiale» ha provveduto il Gruppo alpini, che ha offerto un buon risotto di toma e ortiche.

Nel pomeriggio il programma è ripreso con il passaggio delle consegne della «Festa dël Piemont»: il grande «drapò» è stato consegnato dalla delegazione di Canelli (capeggiata dal vicesindaco Oscar Bielli) ai presidenti delle due Comunità montane (Lionello Albertazzi e Nello Costa), sotto la regia di Camillo Brero, in rappresentanza del Brandé.

Poi, come era nelle intenzioni degli organizzatori, la giornata è proseguita all'insegna dell'allegria. La Compagnia Città di Torino ha proposto canti e [illegible] tradi[illegible] coinvolgendo il pub[illegible] nella sarabanda.

[illegible] ieri si è aperta, con la partecipazione di una gran folla, la XX [illegible] Piemont

Il [illegible] musicale «I Buntëmp», originario della [illegible] si è esibito in musiche suonate con ghironda, vecchi flauti, violino e organetto diatonico (il «nonno» della fisarmonica). Per i canti si è [illegible] la corale «La Bürsch».

Perché la scelta delle vallate del Cervo per questa festa? E' un appello a evitare che la montagna muoia, a far sì che possa [illegible] offrire all'uomo [illegible] e acqua pulita. La [illegible] è dura, la gente è poca. D'in[illegible] gli anziani vengono ospitati nel complesso del santuario, per evitare che restino soli e abbandonati. Il santuario di San Giovanni è una splendida costruzione: può [illegible] un'indubbia utilità per le vallate; ma [illegible] ne [illegible] La Regione [illegible] contributi, la Soprintendenza si limita a porre vincoli [illegible] alcun intervento di [illegible]. Gli unici soldi arrivano dai magri bilanci dei Comuni.

E per concludere una piccola annotazione: si è notato, in modo macroscopico, l'assenza dei politici. Né la Regione Piemonte, né la Provincia di Vercelli hanno [illegible] necessario mandare un rappresentante. E pensare che [illegible] la «Festa del Piemonte», oasi di tutta la realtà regionale...

Paolo Quario

Ma le autorità ecclesiastiche sono prudenti. Lunga processione di malati

A MIGLIAIA SUI MONTI DI CATANIA PER L'APPARIZIONE DELLA MADONNA

CATANIA — *Una vera e propria folla: oltre quarantamila persone sono convenute ieri mattina a Borrello, una frazione di Belpasso, a una quindicina di chilometri da Catania, per assistere alla apparizione della Madonna, preannunciata il 1° aprile da un giovane, Rosario Toscano, di 14 anni, che in quella occasione disse di averla vista e di averle parlato per la prima volta, nonostante la prudenza sulla vicenda mantenuta dalla Chiesa.*

Il giovane, seguito da numerose persone è ar[illegible] sul luogo della apparizione, una zona coperta da una colata lavica, verso mezzogiorno. Si è subito raccolto in preghiera e poco prima delle ore tredici è entrato in trance e vi è rimasto per circa cinque minuti. E' stato a q[illegible] punto, ha poi detto, che gli è apparsa la Madonna defilata fra le rocce laviche.

Il giovane ha raccontato che, come avvenne il primo aprile scorso [illegible] quella occasione conven[illegible] a Borrello circa 30 mila persone), la Madonna gli ha detto che la gente deve pregare. La [illegible] lo avrebbe inoltre invitato a farsi promotore di una iniziativa: la costruzione di una chiesa nella stessa zona dell'apparizione.

Quando Rosario Toscano è [illegible] in trance, anche [illegible] altre [illegible] hanno detto di aver [illegible] la Madonna. Sono stati intonati canti e preghiere e invocazioni; molti hanno anche pianto.

Fin dalle prime ore di ieri mattina lungo la strada che porta nella zona dell'apparizione si è snodata una pietosa processione di ammalati, vecchi, paralitici convenuti sul posto con ogni [illegible]. La [illegible] zona lavica fatta spianare dal [illegible] di Belpasso con pale meccaniche, non è stata sufficiente per contenere i circa 300 pullman provenienti da tutta la Sicilia, dalla Calabria e da altre regioni. Già dai giorni scorsi era stato predisposto un recinto destinato agli infermi ed un palco per i fotografi e gli operatori televisivi.

Rassegna gastronomica [illegible] Parma

SE IL MENU' ITALIA E' STRANIERO...

DAL NOSTRO INVIATO

P[illegible] [illegible] — Ogni giorno ingeriamo tra le 800 e le 1500 calorie in più del necessario. Mangiamo troppo, ma anche meglio? Di certo in modo diverso rispetto alle passate generazioni: nel [illegible] sono stati consumati 20 [illegible] di [illegible] fuori [illegible] Tra mense aziendali e scolastiche, ospedali e caserme, almeno un italiano su tre è uscito dai binari del passato. Cambia il rapporto col cibo (e dopo Cernobil e sofisticazioni varie, non sempre in meglio), ma anche la stessa conoscenza di quello che s'ingerisce, sempre più elaborato da tecnologie sofisticate. Forse per rassicurarci, il primo impatto con l'informatica al servizio della nutrizione è con il pane (per il quale spen[illegible] 16 miliardi di [illegible] [illegible] giorno) in mostra [illegible] un prezioso reperto storico nel padiglione del progetto «Agropolis».

E' una struttura permanente di divulgazione didattica per una corretta alimentazione che ha il suo esordio nella rassegna nazionale di gastronomia «Menù Italia», all'Ente Fiera di Parma (aperta fino al 3 maggio): una preziosa banca-dati nata sotto il controllo del Centro Studi e Ricerche sulla nutrizione dell'Università di Parma. [illegible] sapere la tua dieta ideale? O il processo per la conservazione dei cibi? Tutto sui vari alimenti! L'informatica ci viene in soccorso. Impossibile nutrirci male? Qui il di[illegible]rso si fa complesso e chiama in causa anche i produttori.

Il cibo è vita, cultura, tradizioni, ma [illegible] un grande business, come ci ricorda la rassegna di Parma. Dalla città con un patrimonio alimentare prestigioso — tra l'altro, è di questi giorni la vittoria (suggellata con la visita dell'ambasciatore Rabb) per l'esportazione in Usa del suo [illegible] prosciutto dopo 19 anni di frontiere chiuse — parte una sfida: la cucina campanilistica deve lasciare il campo a un menù «made in Italy», un vero e proprio marchio alimentare che ha tutte le potenzialità per ricalcare altri successi all'estero.

La proposta di «Menù Italia» è originale e poggia su un'attenta analisi: «All'estero, dobbiamo renderc[ene] conto alla svelta, restano più sconcertati che felicemente sorpresi da tanto ben di Dio della nostra gastronomia», sottolinea il presidente della rassegna, [illegible] Baldassi. Di qui il progetto unitario, una sintesi [illegible] cucina italiana [illegible] [illegible] ricette scelte dall'esperto Vincenzo Buonassisi. E già si pensa a un marketing alla grande: all'Ente Fiera, si parla [illegible] una [illegible]sibile rassegna itinerante del «menù Italia» che varchi i confini sbarcando magari proprio negli [illegible].

Ma c'è chi mette in guardia da troppo facili ottimismi. «Attenti — ammonisce Ferdi[illegible] Cutella, presidente della Federalimentari — a non esportare [illegible] l'immagine [illegible] [illegible] cucina. [illegible] ricette vanno bene, ma bisogna anche precisare che queste devono far leva su prodotti italiani. Un "menù Italia" che [illegible] rispetti [illegible] può, infatti, non fare esplicito riferimento agli alimenti che escono dalle nostre imprese». Il timore è reale. C'è infatti il rischio che si diffondano nel mondo la nostra cultura alimentare, le [illegible] ricette, senza alcun vantaggio diretto per [illegible] nostra produzione nazionale. «Il menù Italia — precisa an[illegible] [illegible] — deve essere ancorato al nostro patrimonio gastronomico, deve essere confezionato con prodotti italiani. Altrimenti, lo si voglia o [illegible], risulterà sempre, nella migliori delle ipotesi, [illegible] surrogato. Con il pericolo, ed è la convinzione di molti, di stravolgere lo stesso messaggio che si vuol lanciare».

Fin dal Rinascime[illegible] italiani hanno dettato [illegible] in cucina e forse spesso [illegible] dimentica che i francesi — che pur si [illegible] volentieri di essere i migliori nel soddisfare i palati più esigenti, tanto che ormai quasi tutti ci credono — [illegible] — si sono debitori di non poche [illegible] culinarie (come della difficile arte del sorbetto). Da sempre il Bel Paese può vantare una ric[illegible] invidiabile di ricette, eppure all'estero la cucina italiana è praticamente [illegible] sinonimo di pizza e spaghetti. Non solo: anche in tempi di rivalutazione della [illegible] [illegible] diterranea [illegible] [illegible] più condizionati da proposte gastronomiche che ci arrivano da Paesi con [illegible] fantasia culinaria, ma certo con una più agguerrita capacità d'imporre i propri prodotti e la propria cultura alimentare, come sta succedendo col fast food. [illegible] a casa, pur vantando una [illegible] gastronomie più famose del mondo non c'è nemmeno un'industria italiana alimentare fra le prime cento [illegible]l mondo e sulla penisola è in corso una guerra accanita tra i grandi gruppi internazionali del settore per spartirsi quote sempre maggiori di un mercato che, è il caso di dire, fa gola a molti.

Non è momento di dormire sonni tranquilli, considerato che il deficit della bilancia alimentare italiana ha toccato nell'86 i 15 mila miliardi, il che significa, tanto per essere chiari, che ogni famiglia spende all'estero — soprattutto in Francia, Germania, Olanda e Usa — per i propri pasti oltre un milione all'anno. Nella bilancia commerciale l'alimentazione rappresenta la seconda voce passiva, ma di questo passo, se il prezzo del greggio continuerà a calare o a segnare il passo, rischia nel giro di pochi anni di diventare la prima.

Stefanella Campana

«L'ITALIA VIOLENTA IL SUO TERRITORIO»

Grido d'allarme da un convegno di naturalisti e sociologi: siamo 57 milioni [illegible] inquiniamo come 3 miliardi di asiatici

ROMA — Siamo in troppi, tanto in Europa che in Italia. Una densità di 185 abitanti per chilometro quadrato è eccessiva anche per un Paese come il nostro. Ma non è tutto. Gli italiani producono consumi e inquinamento procapite che risultano [illegible] [illegible] alle 50 volte superiori a quelli di [illegible] cinese e di un indiano. Il peso ecologico dei 57 milioni di italiani equivale cioè a quello di circa 3 miliardi di asiatici.

«Da questa densità demografica, che fa dell'Italia uno dei formicai del mondo, nasce uno squilibrio tremendo fra popolazione ed ecosistema», ha sostenuto Luigi De Marchi, presidente dell'Istituto per [illegible] ricerche demografiche nell'aprire i lavori del [illegible] gno «Pollution, sovrappopolazione e crisi ambientale».

Le conseguenze sono ormai sotto gli occhi di tutti: agglomerati urbani che [illegible] espandono a macchia d'olio, città congestionate, [illegible] pubblici sempre più [illegible]. «Ma in conto bisogna mettere anche la crisi energetica, la disoccupazione giovanile di [illegible] l'elefantiasi burocrati[illegible] [illegible] dilatazione [illegible] [illegible] pubblico e del disavanzo — ha aggiunto De Marchi —. Se la popolazione italiana fosse un terzo di quella attuale le energie rinnovabili e alternative nazionali ci renderebbero quasi del tutto autosufficienti sotto il profilo energetico e non ci troveremmo di fronte alla scelta del nucleare».

Gli [illegible]rti ripetono da tempo [illegible] il [illegible] pianeta potrebbe ospitare un massimo di [illegible] miliardi di abitanti, purché adeguatamente distribuiti. Ma a questa meta i 5 miliardi attuali potrebbero arrivarci in meno di quarant'anni. Un'inezia.

Più che l'incremento della [illegible]polazione, come avviene [illegible] Paesi [illegible] [illegible] Mondo, a preoccuparci deve [illegible] la [illegible] eccessiva densità, come sta avvenendo in[illegible] e in [illegible] altri [illegible] industrializ[illegible]. «Se dovessimo conteggiare [illegible] le terre emerse, comprese quelle inospitali, ci accorgeremmo che ogni terrestre ha a disposizione tre ettari di terreno — ha puntualizzato Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia —. Ma [illegible] consideriamo soltanto [illegible] terre effettivamente utili, la disponibilità per abitante scende a 6000 metri quadri, meno di un campo di calcio di serie A».

Per l'Italia, Pratesi ha espresso una preoccupazione in più. «Nessun altro popolo è aggressivo come il nostro verso il territorio. Nessun altro Paese europeo ha tante case di proprietà, con un'altissima densità di case rispetto alla popolazione: circa 30 milioni di vani in più di quelli necessari per una vita abitativa normale. Più del 13 per cento delle famiglie italiane possiede una seconda casa. La conseguenza di tutto questo è drammatica: ogni anno almeno 150 mila ettari di territorio vengono consumati in maniera [illegible] irrecuperabile per insediamenti di ogni genere. E così, se non si ricorresse all'importazione di derrate alimentari, già [illegible] l'Italia sarebbe incapace di nutrirsi».

Si dice spesso che se gli alimenti fossero distribuiti razionalmente nessun uomo patirebbe la fame. «Ma il problema demografico non dev'essere visto soltanto in funzione degli alimenti — ha detto con decisione il fisico Giuliano Toraldo di Francia —. Le con[illegible]i [illegible] sopravvivenza non sono estensibili all'infinito. Lo spazio è limitato, e per rendersene conto basta guardare l'esplosivo addensamento urbanistico della Pianura Padana. L'aria è limitata e [illegible] la stiamo distruggendo con l'immissione di [illegible]tanze perniciose. L'acqua è limitata: se i 5 miliardi di terrestri facessero il bagno tutte le mattina, [illegible] ben presto alla sete».

Che fare, allora? Nessuna soluzione stabile e biologica di questa crisi può prescindere da una graduale flessione della popolazione italiana ed europea che riporti la densità demografica a livelli compatibili con le risorse del territorio, hanno concluso i relatori. Il suggerimento biblico del «crescete e moltiplicatevi» valeva soltanto quando gli abitanti del Pianeta erano Adamo ed Eva: oggi è insensato e pericoloso. «I rimedi non darebbero frutti prima di alcuni decenni e devono quindi essere suggeriti e attuati senza ulteriori ritardi — ha ammonito De Marchi —. Basterebbe però limitare per un paio di generazioni ad un figlio o anche a due la prolificità di ogni coppia: la pres[illegible] demografica si allente[illegible] e poi [illegible] potrebbe ritornare al [illegible] [illegible] rimpiazzo. Non sarebbe un grave sacrificio, anche perché l'esperienza del [illegible] mi dice che la maggior parte delle coppie vuole un solo figlio e che il figlio veramente desiderato è in prevalenza il primo».

D. F.

AMBASCIATORE A NEW YORK

New York — Yong Yong, un panda di 6 anni, è [illegible] [illegible] del Beijing Zoo a quello del Bronx, quale ambasciatore di buone [illegible] [illegible] metropoli americana e [illegible] capitale cinese

A loro l'ultima parola: un ricorso della Lombardia

LO STADIO MUNDIAL FINISCE DAI GIUDICI COSTITUZIONALI

ROMA — Sarà la Corte Costituzionale a [illegible] l'ultima [illegible] parola sulla costruzione, l'ampliamento e il completamento degli stadi per i prossimi campionati del mondo di calcio che si terranno [illegible] Italia [illegible] 1990.

E' la diretta conseguenza [illegible] ricorso che il presidente della giunta regionale della Lombardia Giuseppe Guzzetti ha presentato all'Alta Corte, ritenendo illegittima sotto diversi profili la legge approvata dal Parlamento il 3 marzo scorso, che prevede una spesa complessiva di [illegible] miliardi di lire nell'arco [illegible] tre anni. Motivo: sarebbero state apertamente violate le specifiche competenze spettanti alle Regioni in materia di turismo e di lavori pubblic[illegible] interesse regionale.

La [illegible] dei giudici della Consulta è prevista tra circa [illegible] [illegible] Un'eventuale incostituzionalità della legge numero 65, che ha convertito [illegible] modificazioni il decreto legge emanato dal Governo [illegible] 3 gennaio scorso, potrebbe però costituire [illegible] ostacolo al rispetto della [illegible] [illegible] [illegible]cia per ultimare i lavori prima del Mundial. Verrebbe infatti rimessa in discussione [illegible] ripartizione dei 325 miliardi. La normativa ora contestata prevede programmi per la realizzazione [illegible] impianti sportivi, formulati ed approvati esclusivamente da organi dello [illegible]. Per gli [illegible] relativi agli impianti destinati ad ospitare incontri del Mundial il programma [illegible] formato [illegible] [illegible] cazione tecnica [illegible] Coni, predisposto dal ministro [illegible] il Turismo e Spettacolo e da lui adottato previo parere solo delle Commissioni parlamentari.

La concessione dei contributi è disposta [illegible] [illegible] ministro: i fondi relativi a tali contributi nonché agli [illegible] di ammortamento dei mutui [illegible] [illegible] depositi e prestiti e ai contributi sui mutui dell'Istituto per il credito sportivo sono iscritti nel bilancio del ministero del Turismo.

La Regione Lombardia, as[illegible] [illegible] professor Valerio Onida e dall'avvocato Gualtiero Rueca, ritiene che sono state violate le competenze delle Regioni. Infatti la programmazione degli interventi e il finanziamento totale o parziale delle opere [illegible] attribuiti dalla legge [illegible] [illegible] [illegible] quasi esclusiva [illegible] organi [illegible] Stato.

«Ciò lede le competenze regionali — così si legge nel ri[illegible] — in relazione a tutti i tipi [illegible] impianti e di programmi di cui il provvedimento prevede la realizzazione, cioè in relazione [illegible] che agli impianti destinati ad ospitare i campionati mondiali di calcio e a quelli destinati a soddisfare [illegible] esigenze dei campionati delle diverse discipline (impianti tutti che comunque non sono destinati ad ospitare solo attività sportiva agonistica)».

Tale lesione sarebbe [illegible]ra più grave per gli impianti che non hanno neppure [illegible] parziale destinazione ad attività agonistiche, ma rappresentano strutture di base destinate ad at[illegible] di interesse turistico.

Per la Regione Lombardia non [illegible] può infine invocare l'eccezionalità degli interventi perché «di straordinario hanno [illegible] [illegible] nome: si tratta di programmi di realizzazione di impianti di ogni tipo e livello in tutto il Paese per far fronte alle esigenze più diverse e generiche».

pi. f.

«Macchine parlanti» al servizio dell'uomo in casa ed in fabbrica

IL ROBOT INTELLIGENTE E' UNA REALTA' [illegible] NE PARLA IN UN CONVEGNO A MILANO

LONDRA — Un [illegible] prende [illegible] libro [illegible] tavolo, legge il titolo, scende nella biblioteca e lo ripone nello scaffale in cui stanno altri libri [illegible]llo stesso argomento.

Non è la scena di un film di fantascienza. Macchine capaci di «vedere» e «pensare», cioè di avere una percezione dell'ambiente in [illegible] svolgono il loro compito, esistono già nei laboratori di ricerca delle università italiane e presto potranno essere utilizzate anche nelle industrie.

Lo hanno spiegato ieri all'istituto di cultura italiana di Londra il prof[illegible] di robotica in[illegible] Marco Somalvico e il direttore del Centro Ricerche Fiat, Carlo Eugenio Rossi, presentando a un gruppo di scienziati inglesi il programma della conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale che si svolgerà a Milano dal 23 [illegible] 28 agosto.

Sarà questa la decima edizione della conferenza, che si tiene ogni due anni alternativamente nel Nord America e nel resto del mondo. Milano è la terza città europea prescelta, dopo Londra e Karlsruhe.

«Faremo il punto — ha annunciato il professor Somalvico — sulle ricerche più avanzate degli ultimi anni, che in Europa sono state rese possibili soprattutto dal progetto "Esprit" della Cee, cui partecipano specialisti italiani, francesi e britannici».

«Abbiamo sviluppato macchine — ha detto il professor Somalvico — capaci di riconoscere attraverso una telecamera una serie di oggetti e di capire per esempio la differenza tra un libro e una risma di fogli di carta. Macchine capaci di dare consigli all'uomo, di sottoporgli cioè [illegible] serie di soluzioni possibili tra cui scegliere quella che meglio si [illegible] al [illegible] problema».

L'ingegner Rossi ha descri[illegible] c[illegible] sarà l'industria di domani: «Si sentirà, per esempio, un robot parlante avvertire che si è rotta [illegible] valvola e indicare quale pulsante premere per sapere come sostituirla. L'operaio premerà il tasto e vedrà il filmato di un tecnico che esegue la riparazione».

La macchina pensa e l'uomo agisce: non è più la macchina che svolge programmi preparati dall'uomo, ma l'uomo che esegue le istruzioni del computer.

Ma allora, nel mondo di domani, in un futuro più vicino a noi di quanto non si creda, comanderanno i robot?

«Avverrà il contrario — ha affermato il professor Somalvico — la creatività dell'uomo è stimolata dal patrimonio di conoscenze che il computer mette [illegible] disposizione. Sarà [illegible] pre l'uomo a decidere, a inventare, domani come ai tempi di Leonardo».

r. l.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

dirigenti

Rappresentanti

Prestazioni consulenze

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

IL TEMPO DELLA CHIAREZZA

La Democrazia Cristiana ha impedito con il suo voto di astensione che si creasse in Parlamento una situazione confusa e pericolosa.

Craxi e Nicolazzi, dopo aver tuonato contro il governo, hanno tentato di confondere il Paese inventando una maggioranza con Capanna e Pannella.

Ma la DC non è stata al gioco.

«Onorevole Presidente Fanfani — ha dichiarato il capogruppo DC alla Camera, on. Martinazzoli — noi abbiamo ascoltato ed apprezzato la sua dichiarazione e la sua replica. E le dobbiamo un tributo di affettuosa gratitudine anche per la lezione di coraggio e di stile offerta a quest'aula che qualcuno vorrebbe trasformare in un'accademia di sofisti. Proprio perché vogliamo che tornino i giorni della chiarezza non possiamo lavorare per l'oscurità. Ma sappiamo che c'è in giro sufficiente memoria e sufficiente buon senso per ricordare, riconoscere e giudicare le intenzioni, i comportamenti e le responsabilità di ciascuno.

«Poiché siamo condotti a constatare che non ci si vuole più confrontare su una misura di verità, non possiamo avere dubbi sull'inesorabile esigenza di un gesto reciso.

«Noi non ci faremo imprigionare da una finzione. Se la commedia, già mediocre, è diventata intollerabile e rischiosa, conviene calare il sipario.

«Sono costretto perciò a chiedere ai deputati della DC di astenersi sulla fiducia al governo».

DEMOCRAZIA CRISTIANA

(continua)

BENVENUTO: «NEL SINDACATO ORA DOBBIAMO DARCI ANCHE REGOLE PIU' PRECISE»

ROMA — 1° maggio a Portella della Ginestra, per i tre big del sindacato. Cos'è, un ritorno unitario [illegible] origini?

Giorgio Benvenuto sorride, prima di rispondere.

«*Sì, abbiamo voluto riandare alle nostre origini,* [illegible] *con la grande attualità dei problemi presenti. A Portella della Ginestra abbiamo* [illegible]*to l'eccidio di quarant'anni fa, perpetrato contro* [illegible] *dignità del lavoro, ma sottolineando che il sottosviluppo e la mafia sono sempre nemici dei lavoratori e del sindacato. Allora come oggi, il movimento sindacale lotta per lo sviluppo e contro la criminalità organizzata. Il legame* [illegible] *è questo:* [illegible] *come era*[illegible] *impegnati nel 1947 nella fase della ricostruzione, anche oggi* [illegible] *impegnati per lo sviluppo e il miglioramento delle istituzioni. E' una* [illegible] *taglia con caratteristiche diverse da quelle di ieri, ma ha lo stesso filo. E il problema centrale è quello dei giovani e del Mezzogiorno*».

Anche a Portella della Ginestra il 1° maggio si è concluso [illegible] una [illegible]. A [illegible] addirittura, c'è [illegible] soltanto quella. Non v[illegible] [illegible] grossa mutazione nel nostro 1° maggio?

[illegible] *senso festeggiare il 1° maggio? Io rispondo di sì, come credo che chiunque farebbe* [illegible] *si* [illegible] *perché festeggiare Natale o Capodanno. E' che le* [illegible] *cambiano, anche la Chiesa ha cambiato il suo rapporto con i credenti ed ora* [illegible] *parla più in latino ma nella lingua che la gente comprende. Venendo a noi,* [illegible] *convinto che dobbiamo diventare meno sindacato di cortei e cortei, e più sindacato di partecipazione e presenza. Occorre che i lavoratori e le loro famiglie possano partecipare; e possano stare insieme nei momenti di solidarietà, di unità, di festa anche*».

A proposito di unità, questo 1° [illegible] sembra essere tornato saldamente unitario per [illegible] Cisl e Uil. La famosa frattura della scala mobile è definitivamente sanata?

«*Sì, anche se bisogna fare di più. Sono convinto che occorre accelerare la definizione di regole che* [illegible] *possibile il confronto* [illegible] *le posizioni diverse di Uil,* [illegible] *e Cgil, in questa unità d'azione che abbiamo, e che alla fine permettano al sindacato di decidere rapidamente e* [illegible] *parlare con una sola voce.* [illegible] *capato che la mancanza di regole ci porti poi a situazioni difficili e con l'affanno; vedi il porto di Genova o la vicenda* [illegible] *Alfa-Fiat, vedi il fatto* [illegible] *non rispondiamo alla Confindustria,* [illegible] *il fatto che i lavoratori* [illegible] *Montedison* [illegible] *che la presidenza integrativa sia più* [illegible] *concessione di Schimberni che il risultato di un impegno del sindacato. E' per questo che dobbiamo affrettare il dibattito tra di noi, darci regole di discussione, per decidere e parlare all'unisono*».

Il movimento sindacale non ha un'autocritica da fare, riguardo agli ultimi mesi appena trascorsi?

«*In questi* [illegible] *mesi non abbiamo saputo valorizzare i risultati positivi che avevamo raggiunto. Nel confronto* [illegible] *gli imprenditori, con il governo e con i partiti,* [illegible] *messi un po' da un canto, fre*[illegible] *da questa crisi politica* [illegible] *più come spettatori, più* [illegible] *persone in* [illegible] *integrazione guadagni, che come soggetti attivi della nostra società*».

Ora l'appuntamento nazionale è per le elezioni del 14 e 15 giugno, e la [illegible] elettorale è già [illegible]. [illegible] di una battuta [illegible] sia particolarmente [illegible]sante, per tutto il contenzioso che il sindacato ha ancora aperto [illegible] le controparti pubbliche e private?

«*E' vero che* [illegible] *sono le elezioni anticipate,* [illegible] *il con*[illegible] *di quanto valesse il sindacato. Ma poiché si corre il rischio che importanti acquisizioni vadano in cavalleria, poiché si corre il rischio che i risultati economici vengano utilizzati solo dagli imprenditori dimenticando il Mezzogiorno e l'occupazione, noi dobbiamo evitare che questo vento che* [illegible] *soffia, faccia sparire dalla festa del 1° maggio le parole lavoro*».

[illegible] [illegible] Giorgio Benvenuto?

«*In primo luogo di rispondere alla Confindustria, perché se sono state sciolte le Camere non è stata sciolta né la Confindustria né* [illegible] *altre controparti; e* [illegible] *faccio questa trattativa per il dopo contratto su come realizzare una po*[illegible] *di sviluppo, in grado di soddisfare la domanda di infrastrutture moderne.* [illegible] [illegible] *proponiamo a Cisl e Cgil* [illegible] *non aspettare ottobre per rispondere al documento della Confindustria, ma iniziare subito il confronto con una posizione comune*».

E con il governo? Questo di Fanfani è un po' troppo dimezzato nei suoi poteri.

«*Un governo comunque c'è, e alcune* [illegible] *le può fare: il decreto* [illegible] *giovani, il problema* [illegible] *fondi speciali dell'Inps, la definizione del mercato del lavoro. Su altri problemi* [illegible] *vero che non si può decidere, ma è altrettanto vero che* [illegible] *può lavorare: ad esempio sulle pensioni, gli a*[illegible] *familiari, il fisco. Riuniamoci, elaboriamo, perché prima o poi ci sarà un governo con la fiducia del Parlamento; e a quel governo potremo consegnare il risultato del lavoro che è* [illegible] *fatto dal movimento sindacale*».

[illegible], un [illegible] [illegible] ri[illegible]. Come lo vede lei, per i prossimi mesi?

«*Vedo un sindacato impegnato, un sindacato che sa introdurre con forza nel dibattito tra le forze politiche i temi dell'emarginazione, degli anziani, dei giovani, del lavoro, dello sviluppo. Riavviciniamo la gente alla politica, facciamo capire che i problemi* [illegible] *cui si discute non sono soltanto quelli dell'alchimia partitica,* [illegible] *sono innanzitutto quelli sociali*».

Gianni Pennacchi

Il 1° Maggio festeggiato a Portella della Ginestra

I BIG SINDACALI AI POLITICI: «RICORDATEVI CHE CI SONO I PROBLEMI SOCIALI»

ROMA — Occupazione, Mezzogiorno, equità sociale e [illegible], qualità e sicurezza del lavoro: anche quest'anno i sindacati hanno celebrato la Festa del lavoro sollecitando il governo e le [illegible] politiche ad adoperarsi [illegible] per avviare a soluzione queste grandi questioni nazionali. E non [illegible] nemmeno mancati i richiami alle elezioni anticipate.

Il 1° maggio è stato festeggiato ieri in tutta Italia con decine di manifestazioni e di feste popolari organizzate unitariamente [illegible] Cgil, Cisl e Uil. La più importante si è [illegible] a Portella della Ginestra, [illegible] nei pressi di Palermo, teatro 40 anni fa delle lotte contadine contro gli agrari reazionari legati alla mafia e al banditismo: bande mafiose spararono sulla folla che ascoltava un comizio sindacale lasciando sul terreno 11 morti e 30 feriti. C'è stato un richiamo alla verità: «*Sulla strage di allora* — ha detto Cuccia, sindaco pci di Piana degli Albanesi — *non capiremo come non sia stata fatta piena luce su chi armò* [illegible] [illegible] *della banda Giuliano*».

L'importanza della manifestazione nel luogo della [illegible]ge di Portella della Ginestra, «una scelta di grande significato morale e politico», è stata sottolineata dai tre leaders presenti: i segretari generale della Cgil, Antonio Pizzinato, della Cisl, [illegible] Marini e della Uil, Giorgio Benvenuto.

Secondo Pizzinato «*molte cose sono cambiate in Italia e qui in Sicilia, grazie alla lotta dei lavoratori. Non però la disoccupazione, non la criminalità organizzata che ancora* [illegible] *due piaghe brucianti e vergognose del nostro Paese: un Paese che orgogliosamente si colloca tra i cinque più sviluppati* [illegible] *mondo, ma che poi osserva indifferente allargarsi* [illegible] *forbice del divario tra un Nord sempre più ricco e un Sud sempre più povero*». Per questa ragione Pizzinato ha rivolto un appello alle forze politiche democratiche «*perché assumano i problemi sociali del Paese come primari. Evitando così di scavare un solco profondo e incolmabile tra i bisogni del popolo lavoratore e* [illegible] [illegible] *parte della società*».

Un [illegible] ai politici anche del segretario generale della Cisl, Franco Marini, che nel suo discorso ha sollecitato i partiti «*a passare dalle dispute sugli schieramenti e dalle lotte nominalistiche ad un dibattito sui contenuti delle scelte di politica economica, sociale, finanziaria, fiscale e previdenziale che occorre fare per rispondere alle giuste attese di lavoro dei giovani, di sviluppo del Mezzogiorno, di sicurezza e dignità degli anziani, di certezze programmatiche degli imprenditori e di quanti vogliono scommettere sull'avvenire di questo Paese*».

Il segretario generale della Cisl ha polemizzato anche con chi sostiene che il sindacato è in crisi: «*La nostra politica privilegia i fatti e le conquiste sociali concrete, non le suggestioni di un movimentismo fine a se stesso*».

Anche il segretario generale della Uil, Giorgio [illegible]to, ha richiamato nel suo discorso il rapporto tra questo primo maggio e le elezioni del 14 giugno: «*C'è uno stridente contrasto fra le ragioni, sempre valide, di festeggiare il 1° maggio e l'atmosfera paralizzante delle elezioni anticipate*».

[illegible] panoramic[illegible] manifestazione, ieri, a Portella [illegible] Ginestra

Nell'86 i senza lavoro saliti di 230 mila unità

IL «BABY BOOM» DEGLI ANNI 60 PESA SULLA DISOCCUPAZIONE

ROMA — Triste primo maggio [illegible] i disoccupati, un esercito di [illegible] 2 milioni e [illegible] [illegible] persone, destinato purtroppo a crescere ulteriormente di [illegible]. E a soffrirne [illegible] soprattutto i giovani (in particolare quelli che abitano nel Meridione) che [illegible] rappresentano quasi il 75 per [illegible] del [illegible].

Lo scioglimento anticipato [illegible] Camere [illegible] [illegible] [illegible] gravare [illegible] situazione, [illegible] essendo state approvate per tempo alcune leggi (come le assunzioni nel pubblico impiego per le basse qualifiche, le agenzie del lavoro, le nuove norme sul collocamento, il part-time e le chiamate nominative) che avrebbero favorito l'ingresso di molta gente nel mercato del lavoro.

Un campanello d'allarme che viene insistentemente suonato anche da un autorevole osservatorio, l'ufficio studi della Banca Nazionale [illegible] Lavoro, che nel suo rapporto mensile rileva [illegible] «*per il mercato del lavoro il 1987 si è aperto all'insegna di tensioni e squilibri di rilevante portata*». Il numero dei disoccupati dichiarati è infatti salito lo [illegible] anno a 2 milioni 611 mila persone, 230 mila in più rispetto al 1985. La congiuntura internazionale da qualche mese segna il passo e l'azienda Italia è la prima a sentirne le conseguenze. Se il moderato [illegible] di sviluppo [illegible] cui [illegible] procedendo il nostro sistema economico [illegible] consente un'adeguata creazione [illegible] nuovi posti di lavoro, l'eccezionale afflusso di forze di lavoro sul mercato è risultato il fattore che più ha contribuito all'allargamento della disoccupazione.

L'offerta di manodopera è cresciuta, [illegible] lo scorso [illegible]o, [illegible] [illegible] tasso dell'1.5 per cento, doppio circa a quello [illegible] cui si era mediamente sviluppata negli anni precedenti. A determinare questa maggiore offerta è stata [illegible] sensibilmente l'azione concomitante di fattori congiunturali e [illegible] demografici. La ripresa ha spinto e sta spingendo sul mercato del lavoro [illegible] gran numero di persone, in precedenza scoraggiate [illegible] negative prospettive di impiego. Al tempo stesso, il "baby boom" degli [illegible] [illegible] ha fatto sentire in misura marcata i suoi effetti.

Questi due fenomeni spiegano in gran parte [illegible] [illegible] [illegible] presenza [illegible] un aumento [illegible] tasso di attività della popolazione e di [illegible] incremento dell'occupazione, l'indice [illegible] disoccupazione [illegible] salito [illegible] 10,2 per cento del 1985 all'11,1 nell'86. E, ad allargare il divario, hanno anche contribuito esigenze di produttività e investimenti che richiedono personale specializzato ancora in formazione e quindi difficile [illegible] [illegible] subito.

Così, osserva ancora l'ufficio studi della Bnl, accanto a fenomeni di immigrazione straniera indotti dalla scarsa reperibilità di manodopera a bassa qualificazione, «*coesistono vaste fasce di disoccupati completamente "spiazzati" rispetto agli elevati requisiti richiesti dalle aziende*». Tutti squilibri ai quali la crescita economica può solo fornire un contributo parziale.

Servono, in sostanza, decisioni urgenti, articolate da un governo stabile. Ma di mezzo ci sono le elezioni anticipate e un clima politico destinato ad inasprirsi anche con la nuova legislatura. I disoccupati possono continuare a lamentarsi e, a p[illegible]e, esser confortati da una pioggia di promesse che poi difficilmente verranno mantenute. Un dramma che dovrebbe far riflettere, in questo week-end della Festa [illegible] Lavoro.

Emilio Pucci

ANCHE IERI INCONTRO ALFA-LANCIA

ROMA — Neppure la giornata del Primo maggio ha interrotto il negoziato in corso per l'Alfa-Lancia. Ieri mattina, alla sede romana della Fiat, si sono incontrate informalmente le due delegazioni guidate dai responsabili delle relazioni industriali della Fiat, Figurati, e della Fiat Auto, Magnabosco, e, per i sindacati, [illegible] segretari di categoria [illegible] (Fiom-Cgil), Italia (Fim-Cisl) ed Angeletti (Uilm). Le delegazioni hanno approfondito i problemi sul tappeto (piano industriale e armonizzazione dei trattamenti economici e normativi).

Una ricorrenza non tradizionale per i contadini

GLI AGRICOLTORI NON SFILANO PER LA FESTA DEL LAVORO

TORINO — Alle celebrazioni del Primo [illegible] in Piemonte la presenza degli agricoltori è [illegible] ridotta. [illegible] la Confcoltivatori, l'organizzazione agricola [illegible] sinistra ha partecipato a qualche [illegible] (ad Asti, [illegible] esempio) con tanto [illegible] striscione e delegazione. «*Ma* [illegible] [illegible] *partecipazione al rito della sfilata e del comizio in piazza, in questa giornata, non significa che il mondo agricolo* [illegible] *senta questa come* [illegible] *festa anche sua. Anzi è vero il contrario*», affermano i direttori regionali della Coldiretti e della Confagricoltura, Gianfranco Tamietto e Bruno Pusteria.

«*Ma noi stessi diciamo che il Primo Maggio è un appuntamento che non può* [illegible] *onorato come forse vorrem*[illegible] *dai contadini, perché coincide con la ripresa di alcuni importanti lavori stagionali*», sottolinea Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori piemontese.

Tutti d'accordo, dunque: il Primo Maggio non è un «*anniversario tradizionale per l'agricoltura ed i suoi addetti*». Ma come si pongono i coltivatori di fronte a questo avvenimento [illegible] vuole solennizzare la fatica del lavoratore «qualunque» e rendergli omaggio? Pusteria: «*Il Primo Maggio è un simbolo delle conquiste del sindacato nella sua accezione più generale, che sono alla base della spinta imprenditoriale. La nostra organizzazione, in particolare, si è assestata nel dopoguerra su posizioni democratiche ed è logico che l'avvenimento venga sentito anche dai nostri iscritti in maniera peculiare*».

Tamietto: «*Non festeggiamo* [illegible] *il Maggio* [illegible] *lavoratori solo perché non* [illegible] *una vera tradizione in tal senso da parte degli agricoltori. Ma aderiamo nello spirito alla mobilitazione del mondo operaio perché ci sentiamo lavoratori tra i lavoratori*».

Cancelliere: «*Il Primo Maggio è un valore imperituro. Forse a livello di celebrazioni, il 25 aprile, anniversario della liberazione, ha maggiore partecipazione tra i coltivatori* [illegible] *la Resistenza un fatto a cui la classe rurale diede un contributo determinante*».

In questo Primo Maggio che [illegible] è celebrato ieri [illegible] l'unico accenno di partecipa[illegible] contadina è stato la [illegible] di [illegible] della Gi[illegible] [illegible] [illegible] t'anni fa. [illegible] di quel tragico avvenimento, i segretari nazionali della Cgil, Cisl e Uil hanno sottolineato il sottile ma saldo filo che lega gli operai ai coltivatori.

C[illegible]ri: «*Questa frammistione di culture, la tradizionale e contadina e quella della classe operaia si è andata accentuando negli anni passati nelle famiglie di agricoltori dove i figli hanno scelto la fabbrica come luogo di lavoro e professione*». Tamietto: «*Chi però ha ereditato il mestiere dal padre ha continuato a partecipare in maniera solo ideale*». Pusteria: «*Diciamo che in questo periodo le semine e altri lavori colturali di stagione impediscono di fatto agli agricoltori di celebrare come vorrebbero il Primo Maggio. Ogni* [illegible] *perso, nel lavoro* [illegible] [illegible], *in certi periodi significa rischiare di compromettere il profitto di un'annata*». Così il contadino piemontese, il Primo Maggio lo ha trascorso quasi ovunque nei campi, senza patemi d'animo particolari per la festa mancata.

Franco Binello

SCUOLA CONTRO PROCURA

ROMA — Prese di posizione nei comitati di base della scuola, in relazione all'apertura dell'inchiesta — da parte della procura di Roma — ipotizzante i reati di omissione di atti di ufficio o di interruzione di pubblico servizio.

In un comunicato precisano che il blocco degli scrutini è una forma di sciopero relativa ad una parte dell'orario [illegible] servizio del personale docente e in quanto tale la sua attuazione rappresenta l'esercizio di un diritto garantito dalla Costituzione e la sua legittimità non è in discussione.

Una donna rompe il silenzio dopo 40 anni

TI RICORDI DI ANNA FRANK?

[illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ha taciuto per quasi quarant'anni, resistendo alla curiosità, alla commozione, all'orrore che le cresceva dentro, al dolore che l'assaliva ogni anno, in un certo giorno d'agosto. Ha conservato per sé i ricordi di quei lunghi anni di guerra, quando dietro la porta mascherata da una libreria, in una soffitta dalle tende perennemente tirate, una ragazzina ebrea affidava al diario sogni e inquietudini.

Il 4 agosto del '44 Miep Gies aveva visto le SS fare irruzione nell'appartamento, devastare tutto e trascinare via otto persone, verso i campi di sterminio. Aveva raccolto un fascio di fogli gettati a terra dal capoguardia Silberbauer e li aveva infilati in un cassetto, senza leggerli, aspettando che quei poveretti, magari, potessero tornare.

Ai campi di sterminio sopravvisse solo il signor Otto Frank, e lei allora gli fece leggere quel diario, miracolosamente conservato, [illegible] figlia Anna. Quel che successe in seguito è noto: il *Diario di Anna Frank* venne tradotto in tutte le lingue, vendette nelle due edizioni successive più di 30 milioni di copie, divenne una delle più tragiche e significative testimonianze dell'olocausto. Però Miep Gies continuava a sottrarsi a tutti.

La donna che avrebbe potuto quasi sentire lo scricchiolio della penna sui fogli di carta, nella soffitta sopra l'appartamento in cui viveva, sembrava sparita. Solo nell'85 ha deciso di rompere il silenzio, e ha narrato quei giorni terribili a una scrittrice americana, [illegible] [illegible] Gold, incontrata quasi [illegible] caso ad Amsterdam.

Il [illegible] è un libro il cui titolo, *Anne Frank remembered*, potrebbe suonare *Ricordando Anna Frank*, e che sta per essere tradotto in quattordici lingue. L'edizione [illegible] è in libreria dal 15 aprile scorso, quella francese dal 22 (si intitola *Elle s'appelait Anne Frank*), la versione italiana verrà pubblicata da Mondadori (non c'è ancora il titolo) entro dicembre.

Se il *Diario di Anna Frank* ricostruisce ciò che accadde nel rifugio dal 6 luglio 1942 al 4 agosto del '44, il libro di Miep Gies rivela tutto ciò che successe all'esterno, la paura di sentire ogni notte le SS salire verso l'ultimo piano della casa, le speranze, le conversazioni con gli otto «prigionieri».

Tutti ad Amsterdam, credevano che i Frank fossero riusciti a riparare all'estero. [illegible] Miep Gies, cland[illegible] d'origine viennese, sapeva la verità. La[illegible] dal '33 nella società specializzata in conservanti per prodotti alimentari diretta da Otto Frank, fuggito da Francoforte qualche tempo prima. Aveva conosciuto Anna a quattro [illegible]: «*Guardandola, pensavo: ecco, è proprio il tipo* [illegible] *figlia che vorrei* [illegible]*re, un giorno. Saggia, obbediente, curiosa di tutto*» scrive nel suo libro.

L'incanto dura poco. L'immagine di Amsterdam come un porto [illegible] [illegible] viene distrutta in un giorno, nel [illegible] Hitler invade l'Olanda. Le persecuzioni per la numerosa colonia [illegible] non si fanno attendere. [illegible] [illegible] le retate, gli arresti, le deportazioni. E un giorno Otto Frank decide di nascondere la sua famiglia. Un edificio sul retro del palazzo di Prinsengracht 263, dove è la ditta, ha una soffitta abitabile, e soprattutto invisibile dall'esterno.

La porta viene nascosta da una libreria, e si chiude per 25 mesi [illegible] spalle di un gruppo di persone (destinato a crescere con l'arrivo di un'altra famiglia e del dentista Dussel) che vuole disperatamente sopravvivere fino al giorno della libera[illegible]zione. Attraverso quello scaffale passeranno solo Miep Gies e il marito Jan, con le provviste, i viveri faticosamente ottenuti giocando sulle tessere alimentari.

Le visite [illegible] due impiegati sono una boccata d'ossigeno, non solo perché i coniugi Gies badano a tutte le necessità materiali, ma anche perché portano notizie dal mondo esterno. Ma la vita è terribilmente difficile. [illegible] abitanti della soffitta [illegible] sempre meno incuriositi da ciò che accade «fuori». Non arrivavano che cattive [illegible]ie. Non vogliono [illegible]. [illegible] Anna si informa in continuazione su tutto e su [illegible]. Ora Miep Gies [illegible] ritiene, a tanti anni di distanza, d'aver fatto nulla [illegible] [illegible] particolarmente eroico: «*Sono stata solo l'ultimo anello della lunga catena di bravi olandesi che hanno fatto come me, o più di me, in quei tempi oscuri*», scrive nel libro. Eppure, la donna venne sospettata d'essere stata proprio lei l'informatrice dei tedeschi. Di aver rivelato il rifugio segreto dei Frank. [illegible] questa un'accusa da cui non ha mai preso neanche la pena di difendersi. Lo stesso Otto [illegible] ha sempre escluso [illegible] indignazione un'ipotesi [illegible] genere. «*Accusare Miep* — ha detto più volte rispondendo [illegible] inter[illegible] — *è* [illegible] [illegible] *me*».

Quella tragedia, ora, sta passando dalla memoria alla storia. I coniugi Gies sono [illegible] [illegible] protagonisti ancora vivi che la possano raccontare [illegible] base dei loro ricordi. Ricordi oppressivi, angosciosi: tanto che i due impiegati hanno scelto di sparire, quasi per sottrarsi ad essi. In questi anni, ad Amsterdam, solo il [illegible] sapeva chi fossero.

Mario Basilico

Sconcerto dopo la proposta sovietica di opzione zero

SI PUO' AVERE PAURA DEL DISARMO?

Bonn teme di rimanere sola di fronte alle armi di teatro dell'Urss. Londra non vuole la responsabilità di difendere il continente. Parigi ha paura per la sua force de frappe

BONN — «Paura del disarmo», grida la copertina del settimanale tedesco *Der Spiegel*. L'ultimo rilancio russo al tavolo negoziale, e la concreta prospettiva di un accordo a Ginevra per lo smantellamento degli euromissili, hanno diffuso nelle capitali europee qualcosa di molto simile al panico. Invano George Shultz, il segretario di Stato americano, invita gli alleati alla coerenza: l'opzione zero, ricorda, è roba [illegible] fummo noi a invocarla nell'81. E adesso come possiamo dire [illegible] nostra stessa proposta, fatta propria, a sorpresa, dai russi?

In realtà nessuno a Londra o a Parigi o a Bonn dice no all'opzione zero. Dipende da ciò che s'intende con questa formula. C'è una versione estensiva chiamata opzione superzero: è questa a seminare paura fra le capitali europee. Per capirci qualcosa, è necessario addentrarsi un momento nella selva oscura dei missili. Le armi di cui si parla sono quelle trattate, in [illegible] dei tre capitoli [illegible] dato [illegible] Ginevra, sotto la sigla Inf: intermediate-range nuclear forces, forze atomiche di portata intermedia. Questa portata intermedia è compresa fra i cinquecento e i cinquemila chilometri. Al [illegible] sotto ci sono le cosiddette [illegible] tattiche, destinate al campo di battaglia; al di sopra i mostri intercontinentali.

A sua volta, la categoria Inf si divide in due sottogruppi denominati: Lrinf e Srinf: rispettivamente longer e shorter range Inf. Cioè: sistemi Inf a raggio più lungo (millecinquemila chilometri) e più corto (cinquecento-mille chilometri). Fanno parte del sottogruppo Lrinf quelli che per antonomasia si definiscono euromissili: gli SS 20 sovietici, i Pershing 2 e i missili da crociera Tomahawk americani. Quando si parla di opzione zero ci si riferisce precisamente a queste armi: esse dovrebbero sparire dal continente europeo. Secondo l'accordo che si profila, Urss e Usa potranno conservarne un centinaio per parte, dislocati in Asia e in America. Ma questa specie di franchigia è ancora oggetto di negoziato a Ginevra.

Del sottogruppo Srinf fanno parte gli SS 12/22 e gli SS 23 da parte sovietica. Da parte occidentale bisogna intendersi. Secondo la posizione di Washington, nessun sistema Srinf negoziabile a Ginevra esiste nell'arsenale americano. Ma i russi non sono affatto d'accordo: dove li mettiamo, dice Mosca, i 72 Pershing 1A dislocati in Germania? Hanno testata atomica, una portata di 740 chilometri: rientrano dunque fra i sistemi Srinf. Obiezione americana: ma i vettori [illegible] sotto controllo tedesco. Controbiezione russa: ma le testate sono sotto controllo Usa.

A parte l'importante dettaglio [illegible] Pershing 1A, su cui a Ginevra [illegible] preannuncia [illegible] discussione molto aspra, quando si parla di opzione superzero si intende lo smantellamento di tutti i sistemi Inf: sia il sottogruppo Lrinf (euromissili lunghi), sia il sottogruppo Srinf (euromissili corti). Ma perché l'opzione superzero diffonde angoscia in Europa? Può sembrare strano, visto che a parte i Pershing 1A soltanto i russi hanno missili corti, e dunque l'offerta di Gorbaciov di eliminarli corrisponde a una specie di disarmo unilaterale.

Ma la Nato si preparava, finora, a correggere lo squilibrio. La ricetta ideale, a Londra e a Parigi, è una opzione zero (cioè via i soli euromissili lunghi), accompagnata dall'installazione di euromissili corti americani a copertura di quelli russi. Ancora una volta può sembrare strano, perfino paradossale: un disarmo accompagnato da un riarmo. Il fatto è che questo continente è percorso da un incubo nuovo, la denuclearizzazione. Il timore cioè della superiorità convenzionale dei sovietici, [illegible] pericolosamente a nudo dal disarmo atomico.

Vogliamo vedere nel dettaglio le varie sfumature dell'incubo? Cominciamo da Londra. E' partito di qui il no più deciso alla denuclearizzazione del continente. Gli inglesi non se la sentono proprio di essere lasciati soli, con il loro limitato arsenale atomico, di fronte alla responsabilità di difendere l'Europa dalla strapotente pressione orientale. Ma va dato atto agli inglesi di una tradizionale qualità, il realismo. Essi sanno bene che l'arma nucleare, e implicitamente il collegamento con il deterrente strategico americano, non scompariranno da questo continente.

Ci sono infatti 4600 armi tattiche, o da campo di battaglia: missili minori, proiettili atomici d'artiglieria. Un accordo di disarmo in materia è molto difficile perché sarebbe quasi impossibile verificarlo. I vettori delle atomiche tattiche possono portare infatti anche cariche convenzionali. E poi ci sono i bombardieri americani F 111 nelle basi britanniche, e i missili sui sottomarini Usa, e le forze anglo-francesi. Insomma, l'Europa non resterebbe priva di difesa nucleare: è il concetto che Shultz si è sforzato di spiegare, per vincere le esitazioni degli alleati.

Quelle di Parigi, per esempio. I francesi temono che l'accordo sugli euromissili porti a una specie di escalation del disarmo: dall'opzione zero alla soluzione superzero, e oltre. Che cosa ci sarebbe di male? Ecco: ciò che angustia la Francia è la prospettiva che prima o poi le superpotenze esercitino pressioni per lo smantellamento della force de frappe. Non [illegible] soltanto [illegible] le ragioni della sicurezza nazionale a far temere uno sviluppo del genere: è soprattutto una questione di prestigio. La Francia vuole restare [illegible] alla forma, [illegible] non proprio alla sostanza, della grande potenza.

Grande potenza significa, ovviamente, poter disporre di un arsenale atomico. Di qui uno dei tanti paradossi di questa fase del dibattito sul disarmo: Parigi teorizza da sempre un'orgogliosa difesa nazionale, ma ha paura che scompaiano gli euromissili americani proprio perché essi [illegible] un paravento, dietro il quale [illegible] force de frappe resta credibile. C'è poi un elemento geografico a rendere appetibile, nella maggior parte dei Paesi europei, un'opzione zero limitata ai soli [illegible] sili lunghi. E' il fatto che a capitare le forze nucleari residue, cioè euromissili corti e armi tattiche, resterebbe la sola Germania.

Questo stesso ragionamento rende ovviamente indigesta la ricetta ai tedeschi. Per loro il problema ha due facce. Se passa l'opzione superzero, il loro Paese [illegible] il solo raggiungibile dalle armi atomiche residue, quelle tattiche con portata inferiore ai cinquecento chilometri. Se passa l'opzione zero limitata ai missili lunghi, la Germania resta il solo Paese occidentale a capitare quelli corti, destinati a contrastare la superiorità sovietica. Paese-bersaglio e Paese-arsenale: non sorprende certo che il governo tedesco fatichi a definire una linea, di fronte alla disarmante proposta di Gorbaciov.

Alfredo Venturi

Missili nucleari francesi agli Champs-Elysées nell'ultima sfilata per la festa della Bastiglia

---

La Farnesina [illegible] crede [illegible] possibili alternative all'accordo Usa-Urss

MA ANDREOTTI ESORTA AD AVERE CORAGGIO

Gli europei non possono rimangiarsi l'impegno assunto quando arrivarono i primi Cruise

Il ministro degli Esteri italiano non teme lo scollamento difensivo fra le due sponde dell'Atlantico. «E' impensabile uno sdoppiamento di interessi»

Giulio Andreotti

ROMA — «Attenti a dire che l'opzione zero non va più bene» ammoniva all'inizio della settimana da Lussemburgo il ministro degli Esteri Andreotti che di fronte ai tentennamenti dell'Europa non esita [illegible] avvicinarsi esplicitamente alla posizione americana favorevole a [illegible] cludere un accordo con l'Unione Sovietica per la drastica [illegible] degli armamenti nucleari sul Vecchio Continente. Fra i partners europei, l'Italia, pur in questo momento di pericoloso vuoto politico legato alla presenza di [illegible] governo abilitato [illegible] al disbrigo degli affari correnti e alla campagna elettorale, è quella che mostra minori incertezze. E sfodera una posizione sintetizzata nella frase lapidaria che il titolare della Farnesina ha ripetuto a metà mese a Shultz: «Noi siamo per il massimo di disarmo compatibile con il massimo della sicurezza».

La tesi ripetutamente espressa dal ministro degli Esteri [illegible] che i [illegible] europei non possono rimangiarsi l'impegno assunto per primi al momento dell'arrivo dei primi Cruise e Pershing di ritirare dall'Europa i cosiddetti euromissili dislocati in risposta allo spiegamento degli SS 20 sovietici qualora Mosca avesse deciso a sua volta di annullare l'installazione dei suoi missili intermedi. «Siamo stati noi europei — ha detto nei giorni scorsi Andreotti in una conferenza stampa — a proporre lo smantellamento degli euromissili. E se adesso qualcuno comincia a sostenere che l'opzione zero non è più valida bisogna stare molto attenti».

Queste affermazioni lasciano trasparire quello che è il convincimento del ministro degli Esteri, basato su due presupposti. Primo la conferenza di Helsinki del '75 ha formalmente ribadito che gli Stati Uniti, e anche il Canada che comunque non [illegible] una potenza nucleare, sono due partner stabilmente associati alla difesa e alla sicurezza dell'Europa. Secondo: la Nato è la sede istituzionalmente più adatta per discutere questi problemi di disarmo e di sicurezza fra tutti i partners atlantici. Perché per Andreotti appare fuori luogo aspettarsi un effettivo rilancio dell'UEO, l'Unione [illegible] pea occidentale, che raggruppa i sei Paesi [illegible] della Cee più la Gran Bretagna considerato per [illegible] l'unico organismo abilitato a trattare i problemi della difesa. Ed altrettanto difficile gli appare la carta della «difesa comune europea» rilanciata in questi mesi da Francia e G[illegible] Bretagna per tr[illegible] rentii interessi di tutela [illegible] rispettive forze nazionali [illegible] cleari di dissuasione.

Tante parole, tante iniziative spesso soltanto velleitarie possono finire [illegible] ritorcersi contro gli stessi interessi europei: questa è la convinzione del nostro ministro degli Esteri, il quale ha avvertito: «Stiamo vivendo [illegible] momento del negoziato fra Usa e Urss. Gli europei non devono creare pericolose incertezze con le loro iniziative».

In concreto, questo sta a significare che i veri e soli protagonisti del processo negoziale sono e restano i due Super-Grandi. E in questa visione, Andreotti appare più che propenso a dar credito alle ripetute assicurazioni lanciate dal presidente Reagan [illegible] protezione [illegible] que garantita all'Europa.

Questa radicata convinzione ha spinto negli ultimi giorni Andreotti a non temere nemmeno quell'eventuale intesa cosiddetta della «doppia opzione zero» consistente nella contemporanea riduzione o nel totale smantellamento dei missili a corto raggio, cioè [illegible] quelli con gittata inferiore ai 500 o mille chilometri, senza condizionarla strettamente a una altrettanto drastica diminuzione degli armamenti convenzionali dove il Patto di Varsavia vanterebbe un grosso vantaggio su quelli [illegible] Nato. E' questa la maggiore preoccupazione espressa in numerosi Paesi europei ma non condivisa da Andreotti, secondo il quale gli Stati Uniti garantirebbero egualmente la protezione dell'Europa c[illegible] le sue altre forze difensive.

Insomma, Andreotti non sembra temere [illegible] coupling, cioè lo scollamento difensivo fra [illegible] due sponde dell'Atlantico, che è l'incubo di altri Paesi e anche di altre forze politiche italiane appartenenti alla disciolta maggioranza di pentapartito. Il nostro ministro degli Esteri riconosce che «per qualche Paese» potrebbero sorgere dei problemi, ma ritiene in definitiva che anche l'eliminazione dei missili a corto raggio oltre agli euromissili non comprometterebbe la tradizionale dottrina della «difesa flessibile» della Nato per la permanenza di altre forze nucleari americane. E dal punto di vi[illegible] politico, Andreotti ritiene impensabile «uno sdoppiamento di interessi» con gli Usa che facciano tralasciare a Washington la tradizionale protezione dell'Europa. Insomma, se i Cruise [illegible] vessero essere ritirati, Andreotti non [illegible] tragedia, anzi.

Paolo Patruno

LA GRAN BRETAGNA RINUNCIA ALLE PATTUMIERE NUCLEARI

«Troppo costose» dice il governo. Ma i laboristi incalzano: «E' soltanto una manovra pre-elettorale». Le proteste degli ecologi

LONDRA — Il governo inglese ha deciso di abbandonare la ricerca di [illegible] dove poter seppellire residui di scorie nucleari a bassa radiattività.

Lo ha annunciato alla Camera dei Comuni il ministro dell'Ambiente Nicholas Ridley, informando che l'Ente britannico per l'industria nucleare radiattiva (Nirex), che era stato incaricato della creazione di quattro «pattumiere nucleari» in quattro regioni sul versante orientale dell'Inghilterra, studierà l'ipotesi di creare all'inizio del nuovo secolo una struttura adibita all'eliminazione in profondità dei residui radiattivi.

Per il momento, ha aggiunto [illegible] ministro, i residui [illegible] ranno eliminati a Drigg, un deposito già in funzione nei pressi della centrale nucleare [illegible]eld, nella Cumbria, oltre che della stessa [illegible] le.

Il ministro ha poi dato lettura di una lettera del presidente della «Nirex», John Baker, che spiega i motivi della rinuncia [illegible] progetto, il quale sarebbe divenuto [illegible] mente [illegible] rispetto alle previsioni.

Bradwell, Elston, Fulbeck e Killingholme erano le quattro località inizialmente scelte per la creazione delle «pattumiere nucleari».

Il progetto aveva incontrato una fortissima opposizione da parte degli abitanti della zona e da parte di tutte le organizzazioni ecologiche britanniche.

Secondo il partito laburista, si tratta di una decisione presa esclusivamente per motivi elettorali. Le quattro zone inizialmente scelte sono infatti in circoscrizioni elettorali conservatrici e il governo, hanno affermato alcuni deputati dell[illegible] alla Camera dei Comuni, non intende perdere preziosi voti all'approssimarsi delle elezioni generali.

COPENAGHEN — Sul fronte dell'ecologia, importanti novità sono in arrivo dalla Danimarca. Un gigan[illegible] piano di intervento in difesa dell'ambiente è stato ieri approvato dal governo di centro-destra appoggiato dai radicali.

Il costo sarà di 13 miliardi e mezzo di corone, equivalente a oltre 2 mila miliardi di lire. Comuni, industria e agricoltura saranno obbligati — entro il 1993 — a investire in depuratori, filtri e serbatoi per rifiuti organici in modo da contenere l'inquinamento delle acque freatiche, dei laghi, dei corsi d'acqua e del mare.

Le spese sostenute dalle imprese agricole verranno coperte dallo Stato per il 30-40 per cento, mentre tutti potranno usufruire del pres[illegible] pubblico.

[illegible] appicca [illegible] ambasciata [illegible]

BUCAREST — Una cittadina romena appartenente al gruppo etnico tedesco, alla quale non era stato concesso di lasciare il Paese, si è cosparsa di liquido infiammabile e si è appiccata il fuoco lunedì scorso a B[illegible] all'esterno del[illegible] sede dell'ambasciata federale tedesca. Lo hanno reso [illegible] solo ora fonti diplomatiche occidentali, che hanno precisato che la donna, sulla sessantina, è morta in seguito alle [illegible]. Dell'incidente [illegible] è stata fatta menzione in [illegible] organo di stampa.

Hussein [illegible] in E[illegible] l'Aids

AMMAN — Re Hussein di [illegible] dovrebbe giungere in giornata [illegible] Egitto, per i primi colloqui diretti [illegible] Hosni Mubarak, dopo [illegible] riunione di Algeri [illegible] Consiglio Nazionale Palestinese e per [illegible] alla rappresentazione dell'Aida a Luxor. Fonti giordane precisano che [illegible] sovrano hascemita rientrerebbe ad Amman domani.

Aereo [illegible] abbattuto in Afghanistan

ISLAMABAD (Pakistan) — Un caccia «F-16» della Aeronautica Militare Pakistana, che era sconfinato [illegible] Afghanistan sorvolando la provincia di Paktia, è stato abbattuto dalla [illegible] di Kabul ed è precipitato in prossimità di Khost, un centro distante sedici chilometri dal confine. «Radio Kabul» afferma che il governo afghano ha colto l'occasione per mettere in guardia i governanti di Islamabad dal compiere in futuro altre violazioni dello spazio aereo.

Il ministero della difesa pakistano aveva annunciato giovedì mattina che uno dei suoi aerei era stato abbattuto in prossimità del confine afghano, colpito da un missile, mentre inseguiva una squadriglia di aerei afghani sorpresi a sorvolare la zona pakistana di Miran Shah. Si ignora se si tratti dello stesso episodio.

Casi di Aids in Perù per [illegible]

LIMA — Un prodotto farmaceutico importato dagli Stati Uniti, il «Factor 8» impiegato nelle trasfusioni di sangue a pazienti emofiliaci, avrebbe provocato tredici casi di Aids accertati nell'ospedale «Guillermo Almenara» di Lima. Lo ha rivelato il medico José Barsallo, presidente dell'istituto peruviano di sicurezza sociale, da cui dipende l'ospedale «Guillermo Almenara». Il farmaco è risultato contaminato dal virus. Le autorità hanno ordinato il ritiro del prodotto dal mercato.

Cinquecento [illegible] per la [illegible] India

NEW DELHI — Almeno 530 persone sono morte di inedia in India a causa della grave siccità che ha colpito lo Stato orientale di Orissa. Secondo quanto hanno reso noto alcuni deputati di opposizione, sono quattro mesi ormai che il fenomeno ha raggiunto proporzioni devastanti. La mancanza [illegible] acqua comporta carenza di viveri e la gente muore [illegible] fame. Un rapporto redatto dal partito di opposizione «Janata» invita le autorità di New Delhi a intervenire senza indugi.

[illegible] Bretagna [illegible] l'11 giugno

LONDRA — Margaret Thatcher indirà le elezioni l'11 giugno e non [illegible] 18 come in un primo tempo ave[illegible] previsto i commentatori politici. La decisione [illegible] stata suggerita [illegible] premier [illegible] suoi consiglieri per [illegible] di far coincidere il ricorso [illegible] urne [illegible] il concorso ippico Ascot. La sfilata di signore incappellate e gentiluomini in cilindro potrebbe essere controproducente alla filosofia del capitalismo populista propugnata dalla «lady di ferro». D'altro canto, la Thatcher attende i risultati [illegible] le elezioni amministrative del 7 maggio prima di sciogliere i residui dubbi sulla data della chiamata alle urne.

Segnali contrastanti dopo i colloqui a Tel Aviv dell'ambasciatore Usa

GIALLO SULLA CONFERENZA DI PACE

Annunciata da Peres e smentita da Amman un'intesa israelo-giordana

TEL AVIV — [illegible] breve volgere [illegible] poche ore, ieri, [illegible] arrivati segnali contra[illegible] da [illegible] Aviv e [illegible] Amman. Infatti, mentre il ministro degli Esteri Peres ha annunciato un accordo tra Israele, Giordania, Egitto e Stati Uniti sulle condizioni generali per la convocazione della conferenza internazionale [illegible] pace in [illegible] Oriente, Amman [illegible] smentito [illegible] una simile [illegible] stata già raggiunta.

Per primo Peres, parlando alla radio, ha detto che presenterà il progetto per lo svolgimento della conferenza [illegible] una delle prossime riunio[illegible] di [illegible]. [illegible] ha chiarito se [illegible] avverrebbe prima o dopo il [illegible] viaggio negli Usa in pro[illegible] tra 15 giorni.

Resta comunque da [illegible] se questo progetto [illegible] approvato dal governo [illegible] o non sancirà, piuttosto, la rottura dell'esecutivo. Le sorti del Paese sono rette infatti da una compagine di unità nazionale e il primo ministro, nonché [illegible] della «Likud» Shamir, si è finora detto contrario all'ipotesi della convocazione [illegible] internazionale privilegiando la [illegible] dei contatti bilaterali.

Secondo [illegible] degli Esteri israeliano [illegible] ancora [illegible] chiarire il ruolo dell'[illegible] Sovietica, che dovrebbe essere materia [illegible] tra Tel Aviv e [illegible]. Israele [illegible] che prima dell'apertura della conferenza [illegible] ristabiliscano le relazioni diplomatiche e [illegible] formalizzato l'impegno del Cremlino per la liberalizzazione dell'[illegible] degli ebrei russi.

«Se non si approfitta delle circostanze attuali — ha aggiunto Peres —, il processo di pace resterà congelato [illegible] per anni. D[illegible] che nel 1988 [illegible] le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e che l'anno successivo ci sarà una nuova amministrazione in America. Dobbiamo approfittare della situazione odierna e della disponibilità [illegible] la [illegible]».

La dichiarazione di Peres è stata fatta dopo i colloqui avuti separatamente ieri mattina dal premier e dal ministro degli Esteri con l'am[illegible] americano Thomas Pickering, il quale ha sottolineato [illegible] entrambi i notevoli progressi che sono stati compiuti a Washington in [illegible] di una conferenza [illegible]nale per la [illegible] nel [illegible] Oriente «che dovrebbe promuovere le trattative dirette [illegible] Israele, la Giordania, l'Egitto ed alcuni esponenti palestinesi». Il diplomatico ha inoltre rimesso a [illegible] lettera personale del segretario [illegible] Stato, George Shultz.

Subito [illegible] l'incontro, il capo del [illegible] (che [illegible] tornato giovedì [illegible] Parigi dichiarando che, nonostante la cordialità degli incontri, [illegible] trovato [illegible] cordo [illegible] il presidente [illegible] terrand, favorevole [illegible] vocazione [illegible] un raduno internazionale) ha riunito i ministri [illegible] «Likud» per consultazioni. [illegible] questi ultimi continui a prevalere l'ostilità [illegible] conferenza internazionale, sembra ci sia ora qualche oscillazione in seguito agli ultimi avvenimenti. E' sintomatico che il giorno prima [illegible] autorevole deputato del «Likud», Dan Meridor, ascoltato consigliere [illegible] Shamir, [illegible] dichiarato in un'intervista [illegible] radio: «Nell'atteggiamento americano c'è stata un'evoluzione [illegible] lo avvicina alle posizioni di Peres. Oggi gli Usa sono propensi ad esaminare il problema della conferenza internazionale ritenendo che questa ci darà modo di negoziare direttamente. Penso che si possa trovare una formula per questo, anche se la formula non è facile e il problema, [illegible] le sue modalità, [illegible] complesso».

[illegible], la Giordania ha smentito che sia [illegible] raggiunto un accordo con Pe[illegible] sui termini di [illegible] conferenza internazionale [illegible] pace sul [illegible] «Ciò non è vero» ha detto il ministro dell'Informazione giordano Mohammed al Khatib, che ha aggiunto che «quando il [illegible] giordano avrà qualcosa da dire, sarà esso e nessun al[illegible] ad annunciarlo».

Giorgio [illegible]

BOMBE DI TEL AVIV CONTRO I PALESTINESI

GERUSALEMME — E' di 14 morti e 37 feriti il [illegible] del bombardamento israeliano contro il campo profughi palestinese [illegible] Miyeh Miyeh. Aerei dell'aviazione israeliana hanno [illegible] ieri basi palestin[illegible] nella zona di Sidone, nel Libano meridionale. Tutti gli aerei che hanno partecipato all'operazione sono tornati senza danni alla base di partenza. I piloti hanno riferito di aver colpito accuratamente i bersagli.

Secondo un portavoce militare israeliano, nel campo profughi è stato totalmente distrutto un edificio di quattro piani e sono stati colpiti alcuni bunker e, a quanto pare, anche un deposito di munizioni.

Un [illegible]unicato dell'Orga[illegible] per la [illegible] della [illegible] nell'attacco sono stati uccisi sette abitanti del campo — tra cui due bambini di meno [illegible] quattro anni — e sette guerriglieri palestinesi. Tra i feriti, ventidue sono civili, in maggioranza donne e bambini, e quindici sono guerriglieri dell'Olp. Il comunicato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina denuncia l'attacco come «un vero massacro commesso contro i civili palestinesi».

Gli aeroplani israeliani hanno attaccato il campo in tre riprese, per circa 15 minuti, intorno [illegible] 15.45 in [illegible].

LA PARTECIPAZIONE OLP E' IL NODO DA SCIOGLIERE

(Segue [illegible] 1ª pagina)

[illegible] russi (risale addirittura ai tempi [illegible] Caterina II): mettere piede in Medio Oriente senza pestar troppo i piedi alle Potenze occidentali, in modo da rendersi «indispensabile» ai fini della pace.

L'Urss, sfrattata dal Medio Oriente dalla pace monca di Camp David, è, tuttavia, riuscita, grazie [illegible] fedele alleato Assad [illegible] Siria, a sabotare la pax [illegible]. [illegible] è un fatto che Mosca, negli ultimi [illegible] abbia segnato al [illegible] attivo successi rilevanti: ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Egitto; stabilimento di rapporti con il Kuwait, Abu Dhabi e l'Oman; contatti, [illegible] alto livello [illegible]steriale, con l'Arabia Saudita. Infine, la guerra Iran-Iraq ha consentito al Cremlino [illegible] mantenere [illegible] legami [illegible] Baghdad, senza, per altro, alienarsi Khomeini.

Sempre ostili all'idea di una Conferenza di matrice sovietica, gli Stati Uniti, dopo l'infortunio dell'Irangate, hanno finito con l'ammettere il principio di un tale forum, a condizione che [illegible] [illegible] copertura a negoziati di-

Yasser Arafat

retti [illegible] Israele e i suoi [illegible] arabi. La Cee che, recentemente, ha rilanciato la Dichiarazione [illegible] Venezia del giugno [illegible] (riconoscimento dei diritti palestinesi, «associazione» dell'Olp al negoziato di pace) s'è proclamata addirittura entusiasta della Conferenza: c'è stato un [illegible]pinato scambio [illegible] documenti, nel segno della simpatia, tra Tindemans e Gorbaciov. Persino la Siria, dopo il recente viaggio di Assad a Mosca, ha accettato [illegible] della Conferenza, incentrata, del resto, sulla 242 che Damasco ha riconosciuto, [illegible] l'Egitto e la Giordania son da tempo favorevoli al progetto sovietico, come del resto, ancorché con mille distinguo e diverse «condizioni pregiudiziali» lo è lo stesso Israele, almeno quello che si riconosce in Peres. E allora possiamo concludere che la Conferenza avrà comunque luogo?

E quando? I russi parlano del 1988, sennonché è proprio l'anno delle elezioni in Usa e in Israele. Tutto lascia credere che, tranne disastri, la Conferenza si terrà nel 1989. Ma perché possa svolgersi con qualche costrutto non è possibile immaginare che il «veto» israeliano all'Olp continui. «La prep[illegible]zione della Conferenza — ha detto un alto diplomatico arabo — è un esercizio con un fine preciso, dissimulare la no[illegible] impotenza». Invece Ezer Weizmann, l'ex falco israeliano, colui che Arafat definisce «eroe-soldato e gentiluomo», afferma qualcosa che proprio per essere ovvia assurge a grande verità: «La pace si fa col nemico. Arafat, l'Olp è il [illegible]. E' dunque con loro che dobbiamo trattare». Insomma: una Conferenza di pace senza l'Olp, piaccia o non piaccia, è inconcepibile.

Igor Man

Polonia, 1° maggio di repressione

FERMATI TRE LEADER DI «SOLIDARNOSC»

Varsavia. Il corteo di ieri [illegible] alla [illegible] di San Stanislao

VARSAVIA — Per i lavoratori polacchi e per quanti di loro si riconoscono ancora in «Solidarnosc», quello di ieri è stato un primo maggio all'insegna della repressione. Sono infatti a decine, forse addirittura alcune centinaia, [illegible] attivisti e i simpatizzanti del di[illegible] sindacato autonomo fermati [illegible] polizia. Le forze dell'ordine erano intervenute [illegible] sul nascere [illegible] contromanifestazione che potesse far ombra alla solenne parata che, con in testa Jaruzelski, si è svolta ieri per le strade di Varsavia.

Tra gli [illegible]isti dell'opposizione, fermati dalla polizia davanti alla [illegible] di San Stanislao, ci [illegible] leader storici [illegible] «Solidarnosc», Zbigniew Bujak e Wladyslaw Frasyniuk. Con essi è finito al commissariato anche Janusz Onyszkiewicz, portavoce nazionale del [illegible].

SORRISI TRA REAGAN E NAKASONE MA NESSUNA CONCESSIONE SUI DAZI

WASHINGTON — Dopo un nuovo colloquio, preceduto da una colazione alla Casa Bianca, il presidente Reagan ed il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone hanno sottoscritto ieri un comunicato congiunto in cui i due Paesi promettono di coordinare le loro economie, lavorando per eliminare gli squilibri esistenti, e di cooperare per stabilizzare il mercato dei cambi, ma in cui non si fissano date per la revoca dei [illegible] dagli Usa su al[illegible] importazioni giapponesi.

I due governi, afferma il comunicato, sono d'accordo sulla [illegible] ridurre [illegible] squilibri nel commercio tra Usa e Giappone, squilibri che [illegible] definiti «politicamente insostenibili», e affer[illegible] che i problemi com[illegible] le [illegible] parti [illegible] essere risolti «speditamente».

I [illegible] uomini [illegible] Stato hanno anche convenuto, si afferma, che «un ulteriore declino del dollaro può essere controproducente per i loro mutui sforzi tesi a far crescere maggiormente le loro economie ed a ridurre gli squilibri». Le due parti, nel comunicato, enumerano una [illegible] di misure che hanno preso o intendono prendere per raggiungere questi fini.

Da parte [illegible] gli impegni [illegible] tono generale e riguardano [illegible] non specificate per ridurre il deficit pubblico, [illegible] competitività [illegible] americana e oppo[illegible] [illegible] protezionistiche.

Da parte giapponese gli impegni riguardano i passi annunciati ieri per [illegible] si di interesse a breve termine, e una serie di azioni volte a stimolare il mercato interno e liberalizzare il mercato giapponese dei capitali.

I colloqui tra le due parti sono [illegible] definiti «molto fruttuosi» dal primo ministro giapponese, al momento di congedarsi da Reagan. Nakasone ha detto che i problemi esistenti [illegible] i due [illegible] devono [illegible] attraverso la cooperazione e [illegible] è augurato che le misure restrittive americane per le merci giapponesi, applicate in rappresaglia per il dumping dei giapponesi nel mercato internazionale dei semiconduttori, [illegible] essere presto revocate.

Reagan ha detto dal canto suo che le due parti si sono dette d'accordo per una revisione della situazione a metà maggio. «Spero — ha aggiunto — che si creino presto le condizioni per la rimozione delle sanzioni».

In [illegible] Nakasone si è [illegible] incontrato [illegible] parlamentari americani, [illegible] quali [illegible] sottolineato gli [illegible] in Giappone per potenziare l'economia interna consentendo una maggiore importazione di merci americane. E' da notare che proprio giovedì la Camera dei rappresentanti ha adottato una nuova legislazione commerciale che prevede rappresaglie per i Paesi con surplus commerciale verso gli Usa.

Giovedì sera, il presidente Reagan aveva offerto [illegible] in onore [illegible] ministro giapponese.

Il primo [illegible] giapponese lascia oggi gli Stati Uniti, dopo aver incontrato il vicepresidente George Bush, lo [illegible] del quale ha offerto ieri [illegible] una [illegible] nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Washington, ed il segretario alla Difesa Caspar Weinberger.

L'incontro con [illegible] è [illegible] proprio [illegible] Reagan è impegnato a difen[illegible] dall'accusa di coinvolgimento nelle attività di [illegible] Channell, il [illegible] dell'associazione che raccoglieva fondi per i «contras». [illegible] false assicurazioni [illegible]bilità [illegible] delle elargizioni. Giovedì, il portavoce [illegible] Casa Bianca Fitzwater ha smentito che il presidente abbia favorito Channell, che [illegible] incriminato dal magistrato [illegible] Walsh. Secondo indiscrezioni giornalistiche, invece, Reagan avrebbe ricevuto alla [illegible] Bianca alcuni tra i maggiori sottoscrittori del fondo per i «contras» [illegible] Channell. Sempre giovedì [illegible] ufficialmente all'associazione di Channell [illegible] possibilità di ricevere contributi statali.

Fitzwater ha detto che Reagan [illegible] che le persone incontrate [illegible] Casa Bianca avessero contribuito ad un fondo per la diffusione alla televisione di annunci pubblicitari in favore [illegible] posizione dell'amministrazione sui «contras». Channell, [illegible] è stato incriminato per violazione delle leggi fiscali, ha ammesso la propria colpe[illegible] ed [illegible] in causa il colonnello Oliver North, l'uomo chiave della vendita di armi all'Iran e [illegible] conseguente storno di [illegible] verso i «contras», e il dirigente di una [illegible] di pubbliche relazioni, Richard Miller.

COLLISIONE NELLA MANICA

Londra. Due servizi della compagnia britannica «Sealink» sono entrati in collisione al largo di Dover a causa della nebbia. Fortunatamente non si sono registrate vittime. Al momento dello scontro a bordo c'erano solo gli equipaggi. Nella foto, i [illegible] traghetti dopo l'incidente

---

GERMANIA, FIAMME E NUDI CONTRO IL VIAGGIO DEL PAPA

(Segue dalla 1ª pagina)

morte misericordiosa che deriva da una presunta compassione, è tornata ad essere una parola terribilmente corrente e trova i suoi nuovi inarriti difensori. E la Chiesa [illegible] può tacere [illegible] fronte [illegible] questa totale liberalizzazione dell'aborto nel vostro [illegible], e in numerosi altri Paesi».

[illegible] Giovanni Paolo II è entrato in polemica diretta con alcune formazioni politiche tedesche: «Nessun movimento per la pace è degno di questo [illegible] se non condanna e non si oppone [illegible] la stessa forza alla battaglia [illegible]tro la vita nascente. Nessun movimento ecologico può essere preso sul serio, se ignora i maltrattamenti e la distruzione [illegible] innumerevoli bambi[illegible] [illegible] donna «emancipata» può rallegrarsi della sua maggiore autodeterminazione «se questa fosse ottenuta a discapito di una [illegible] umana affidata [illegible] sua tutela». E' [illegible] riferimento [illegible] ai «verdi», in polemica [illegible] il card. Hoeffner che a[illegible] sconsigliato i cattolici dal votarli. Ieri i verdi hanno orga[illegible] [illegible] manifestazione anti-Wojtyla. [illegible] al diavolo il Papa» era lo striscione leader. Maschere del volto del Pontefice e di Kohl, incenso, e una quindicina di uomini e donne nudi davano un'impronta goliardica alla dimostrazione di qualche centinaio di persone, e in cui si erano infiltrati, con cartelloni e slogan anti-Chiesa, alcuni chiaramente osceni — per la posizione di condanna espressa sull'uso dei preservativi — anche gruppi gay.

Questa mattina il Papa ha lanciato un nuovo appello per la pace e perché si abbia particolare attenzione ai problemi dell'ambiente. Da Kevelaer, cittadina nel cuore della Ruhr, il Papa ha detto che «la pace è prima di tutto un obbligo morale», aggiungendo che i cristiani sono particolarmente chiamati a difenderla e invitandoli ad operare «per l'eliminazione progressiva di tutti gli armamenti di distruzione di massa».

«E' d'obbligo — ha anche detto il Papa — una speciale vigilanza se vogliamo difendere efficacemente la nostra Terra e la nostra vita su di essa per il futuro. Infatti, per fare un esempio, dal problema della protezione dalle radiazioni non dipende la sola vita degli uomini di oggi, ma anche quella [illegible] prossime generazioni».

Marco Tosatti

Le prospettive dell'immunizzazione nel Duemila

VACCINATI CONTRO TUTTO ANCHE [illegible]

GINEVRA — Nel Duemila si assisterà ad «una vera e propria eruzione vulcanica dei vaccini», che potranno essere utilizzati persino per il controllo delle nascite. Lo ha dichiarato il dottor Kenneth Warren, direttore delle Scienze della salute della fondazione Rockefeller, in occasione di un seminario sul tema «Nuovi orizzonti dell'immunizzazione», che si è svolto presso la sede dell'Oms a Ginevra.

Una ventina di medici e scienziati hanno scambiato informazioni sulle ricerche in corso nei diversi Paesi, sottolineando i progressi compiuti negli ultimi anni e il larghissimo arco di prospettive che si aprono per il prossimo secolo.

Dalla lebbra all'epatite e dalla meningite all'Aids, fino alla carie dentaria ed al controllo delle nascite, la messa a punto di nuovi vaccini è in corso, grazie alle recenti tecniche riguardanti l'analisi delle proteine e la produzione di antigeni per sintesi chimica.

Secondo il dottor Ralph Henderson, direttore del programma sull'immunizzazione dell'Oms, «è ormai possibile immaginare un solo vaccino che, somministrato in un'unica dose, assicuri l'immunità permanente contro morbillo, tetano, pertosse, poliomielite, difterite e tubercolosi». Anche per quanto riguarda la dissenteria, causa principale della mortalità nel Terzo Mondo, importanti progressi sono stati compiuti. Per la malaria due nuovi vaccini stanno per essere sperimentati sull'uomo grazie in particolar modo agli studi fatti in Svezia ed in Australia.

L'autobiografia-scandalo di Michael Reagan

IL [illegible] DEL PRESIDENTE USA [illegible] PER COLPA DI PAPA'

WASHINGTON — Nuovi guai [illegible] Reagan. [illegible] se non bastasse l'Irangate, il presidente americano dovrà fare i conti con un altro scan[illegible]. Il figlio adottivo [illegible] Michael, 41 anni, lo accusa di essere stato un pessimo padre. Le attenzioni di Ronald Reagan nei confronti di Michael sarebbero state tanto scarse da costringere il ragazzo a rifugiarsi nelle grinfie di un uomo che ha abusato di lui. Michael afferma in un libro che l'uomo lo fotografò nudo quando aveva sette anni: da allora egli ha avuto il terrore che le sue fotografie potessero apparire in pubblico e rovinare la carriera del padre.

Il libro-scandalo uscirà a novembre con il titolo «Guardando dentro dal di fuori»; ma i passi salienti sono stati anticipati dalla rivista «Penthouse» e confermati dall'agente letterario di Michael, Scott Meredith. Michael ricorda che i suoi genitori adottivi — Reagan e l'attrice Jane Wyman — divorziarono quando aveva tre anni. Nei primi anni [illegible] vita, Michael credette [illegible] la cuoca di casa fosse sua madre e poi, verso i sette anni, cercò nel direttore [illegible] attività sportive di una scuola la figura sostitutiva del padre. Ma questi [illegible] del giovane e lo fotografò nudo. «Ecco perché — afferma [illegible] rivista — Michael ha atteso fino al crepuscolo dell'[illegible] per pubblicare questo profilo del padre che, [illegible] di là di tutti i suoi errori, è considerato un uomo gentile e di buonsenso». Reagan ieri si è detto «dispiaciuto» del fatto che [illegible] figlio [illegible] gli abbia mai [illegible] essere stato [illegible] sessualmente da bambino.

«GRAZIA» A CURCIO, PERCHE'?

I capi storici delle Br scrivono dal carcere e parlano di «battaglia di libertà» e di «esaurimento dello scontro sociale» Tutti fuori in cambio della «chiusura di un ciclo rivoluzionario»: il mondo politico è diviso

CHE COSA PENSANO I SUPERSTITI, I PARENTI DELLE VITTIME, I GIUDICI

ROMA — E' una lettera dal carcere e parla di «*battaglia per la libertà*» e di «*chiusura di un ciclo rivoluzionario*». In calce a quattro pagine dattiloscritte [illegible] le firme dei due personaggi più noti degli «anni di piombo»: Renato Curcio, fondatore delle Brigate rosse, il catto-comunista che all'Università [illegible] Trento [illegible] lettere d'amore a Margherita [illegible] Cagol; Mario Moretti l'ingegner Borghi [illegible] sequestro Moro, il depositario degli ultimi segreti sui 55 giorni [illegible] via Fani e sul [illegible] clamoroso «giallo» dell'Italia repubblicana. Con loro, anche altri due «compagni» degli anni di piombo. Pietro [illegible] e Maurizio Iannelli.

Il [illegible] è ancora altero, quello di tanti volantini e [illegible] strategiche che rivendicavano omicidi e attentati. Chiedono un riconoscimento della lotta armata che è stata «*manifestazione reale delle contraddizioni reali di questo Paese*». Domandano che lo Stato accetti «*la conclusione di questo complesso fenomeno storico-sociale creando gli [illegible] culturali e politici per un suo oltrepassamento*».

Sin qui le pretese e l'«arroganza» dei «capi storici» delle Br. Ma la lettera contiene anche aperture che non possono essere passate sotto [illegible]. Curcio e compagni riconoscono esplicitamente che «*quello scontro sociale è storicamente esaurito. Esaurito nei presupposti di classe che lo hanno determinato, nelle condizioni internazionali che lo hanno favorito, nella cultura politica che lo ha caratterizzato, negli specifici progetti [illegible] organizzazione rivoluzionaria di [illegible] si è servito. Esaurito ma [illegible] concluso! Questa è la contraddizione sottile...*».

Non manca nemmeno, anche se cifrata nel linguaggio «brigatista», una presa di distanza dalle [illegible] leve delle Br, quasi che Curcio e Moretti vogliano sancire che la loro vecchia organizzazione [illegible] ha più né figli [illegible] nipoti: «*Va da sé che il ritardo [illegible] una soluzione non è feconda senza conseguenze. Perché la sua semplice esistenza genera prolificamente dinamiche specifiche e cumulative [illegible]*. Un «tutti a casa», dunque, ma anche un avvertimento. Quasi a dire: «*State attenti, non trasformateci in simboli per il proselitismo eversivo...*».

[illegible] risponderà a questo messaggio? Il mondo politico si è diviso. Protagonisti [illegible] dibattito [illegible] soprattutto [illegible] esponenti democristiani: [illegible] Piccoli chiede a Curcio e Moretti tutta [illegible] verità sul caso Moro e parla di grazia. Il [illegible] della Giustizia, Virginio Rognoni, ribatte che [illegible] Stato non deve cedere né offrire riconoscimenti postumi. Il direttore [illegible] «Popolo», Remigio Cavedon, sta compiendo un pellegrinaggio nelle supercarceri italiane per incontrarsi [illegible] i capi br, mentre i comunisti invitano [illegible] prudenza e denunciano [illegible] sul [illegible] Moro». In questa pagina, invece, ospitiamo, col parere del magistrato, le risposte di chi [illegible] visto colpiti a morte i propri cari, di chi porta [illegible] nel corpo o nella mente il ricordo indelebile e dolente dei «giorni dell'ira». Testimonianze spesso stupite e addolorate, dubbi e rifiuti che non rinunciano però a uno [illegible] di comprensione. Non c'è una bocciatura senza appello per Curcio e Moretti, ma la richiesta di un passo concreto [illegible] dimostrare davvero la fine degli anni di piombo.

Parla Ulderico Tobagi

«I CAPI RESTINO IN GALERA»

[illegible] Tobagi

MILANO — Walter Tobagi è [illegible] il secondo giornalista a pagare il [illegible] im[illegible] professionale durante gli [illegible] di piombo del terrorismo.

Venne ucciso la mattina [illegible] martedì 28 maggio [illegible] mentre usciva di casa. Un commando di quattro terroristi gli aveva teso l'agguato a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. I killer [illegible]: cinque colpi di pistola alle gambe e alla schiena, l'ultimo [illegible].

Walter Tobagi cadde esanime sull'asfalto bagnato di pioggia.

Fu un delitto [illegible] contorni sconcertanti, la cui [illegible] neppure oggi sembra essere [illegible] del tutto dipanata: malgrado due processi, i dubbi e i sospetti sono rimasti.

Figura di prim[illegible] in quella vicenda, Ulderico Tobagi, [illegible] del giornalista assassinato. Il suo impegno [illegible] ricerca della completa verità [illegible] stato esemplare, allorché [illegible] i giudici a indagare, a non fermarsi semplicemente alle confessioni [illegible] pentito [illegible] comodo Marco Barbone.

Che cosa prova di fronte all'appello di Curcio e [illegible]

«*Non capisco nel modo più assoluto. Posso capire che si aprano i cancelli a chi è coinvolto marginal[illegible] nei fatti di terrorismo. Ma [illegible] i capi no! Si rende conto di quanto male hanno fatto, [illegible] quanto [illegible] costati allo Stato? Certo i politici hanno fatto tante "cappellate", ma se facessero anche questa calpesterebbero i morti innocenti.*».

Prosegue Ulderico Tobagi:

«*Non sono d'accordo con quanto è stato detto da alcuni politici. Lo Stato è forte quando tutela i [illegible] di tutti i cittadini, non solo quelli [illegible] criminali. Io quando sento discorsi [illegible] questi [illegible] ribello. Penso a tanti bimbi rimasti orfani e a qualche vecchio malato [illegible] vorrebbe avere il conforto del figlio e non può più.*».

Per quale motivo, a [illegible] giudizio, Curcio e compagni hanno scritto questa lettera?

«*Per pura convenienza, [illegible], come è capitato per dissociati e pentiti. Certo viviamo [illegible] situazioni [illegible] radossali. Pensi al caso di Toni Negri: è ricercato, dovrebbe [illegible] in galera invece è in fuga all'estero e per giunta è pagato [illegible] Stato. Ci sono tante cose che non vanno... Sono tutti convinti che le leggi abbiano disfatto il terrorismo, ma non è vero. Lo conoscono tutti quelli che andavano in piazza a manifestare... che hanno pure avuto molte complicità*».

SOSSI: «CHI HA SBAGLIATO PAGHI»

GENOVA — «*La lettera di Renato Curcio, Mario Moretti ed altri irriducibili? E' da archiviare*», dice il sostituto procuratore Mario [illegible]. E motiva la [illegible] opinione.

«*La disinvoltura con cui Curcio e compagni hanno reso la loro [illegible] di pubblico dominio è giustificata [illegible] un certo modo [illegible] procedere che ha determinato squilibri a [illegible] della sicurezza collettiva, venendo meno ad un principio retributivo che è il cardine [illegible] sistema penale: chi sbaglia paga. Intendo la pena come strumento di redenzione attraverso l'espiazione. Credo ci sia troppa ansia di risolvere il fenomeno del terrorismo in tempi brevi, con le liberazioni*».

[illegible] Curcio

Mario Sossi ha vissuto il terrorismo sulla sua pelle. Fu sequestrato il 18 aprile del 1974 e liberato dopo 35 giorni di prigionia. Prima di lui era stato rapito sol[illegible] un altro magistrato, alla [illegible] del '73: Giuseppe Di Gennaro, napoletano, ma [illegible] procura di Roma, [illegible] «prigioniero» dei [illegible] dei Nuclei armati proletari. Il sequestro Sossi fu [illegible] dalle Br, nel [illegible] comunicati, «operazione Girasole».

Per liberarlo fu chiesta la scarcerazione di 8 detenuti «politici» della banda «XXII Ottobre». [illegible] dalla [illegible] te d'assise d'appello di Roma, ma bloccata dal procuratore generale Francesco Coco (sarà ucciso dalle Br nel giugno '76). Mario [illegible] sarà poi rilasciato senza condizioni [illegible] brigatisti.

— [illegible] Sossi, esiste nel [illegible] una cultura [illegible] pentitismo, un [illegible] di chiudere comunque uno [illegible] capitoli più sanguinosi della storia del nostro Paese. Qual è la sua posizione?

«*Di rifiuto, naturalmente, e del resto molti la pensano come me. Stiamo parlando [illegible] una cultura che si inserisce in una riforma che [illegible] preso [illegible] mosse da pentiti e dissociati, e che non condivido. In quanto alla lettera [illegible] Curcio, non può essere presa in considerazione per due motivi fondamentali. Il primo, perché parte da un principio inaccettabile: [illegible] quello [illegible] il quale i terroristi si propongono [illegible] come prigionieri di [illegible] da restituire a ostilità finite. Non è così: lo Stato ha deciso di applicare ai responsabili di atti di terrorismo il codice penale. Chi avanza l'ipotesi del "baratto", non tiene poi conto che una liberazione non sarebbe, nel [illegible] di Curcio e Moretti, alcuna contropartita. [illegible] punto: forse a [illegible] dei [illegible] anni di detenzione, Curcio non sembra avere il senso della realtà. Infatti [illegible] è vero che il terrorismo [illegible] stato sgominato, [illegible] lo dimostrano recenti attentati*».

Mario [illegible]

— Ma esistono una [illegible] ciazione, un pentitismo.

«*Ritengo che i casi vadano valutati con estrema attenzione e [illegible] volta in volta, non potendosi escludere che certi atteggiamenti siano tattici e strumentali. Di fronte ad un pentito autentico, che abbia cercato [illegible] riparare concreta[illegible] e sinceramente, sul piano morale e [illegible] quello materiale, può essere preso in considerazione il perdono, naturalmente nelle forme e nei limiti consentiti dalla legge*».

— E il perdono personale? Lei cosa prova per Franceschini e Bertolazzi, i [illegible] Bierre che [illegible] modo di vedere nella sua «prigione»?

«*Rifuggo dai casi personali. In senso generale, rispondo che questo tipo di perdono non può essere concesso per legge. E' qualcosa che ogn[illegible] sente nella sua coscienza*».

— Giudice Sossi, che differenza c'è tra le Bierre cosiddette storiche e quelle [illegible] oggi?

«*Nessuna differenza sostanziale. Il terrorismo si scinde in tre fasi. La prima di preparazione e dimostrazione che va dal [illegible] al 1975. La [illegible] da che ha visto il potenziamento militare all'interno delle formazioni e che ha avuto saltuariamente e occasionalmente rapporti [illegible] il [illegible] straniero. [illegible] terza nella quale si registra il collegamento con centrali terroristiche straniere (specialmente Germania e Spagna). Direi che c'è continuità cronologica e logica, fra il primo terrorismo e quello di oggi! Non vedo fratture reali*».

Guido Coppini

«Chi ha subito un attentato può anche assolvere. Diverso deve [illegible] l'atteggiamento [illegible] legge...»

MA NON E' FACILE DIMENTICARE QUELLE FERITE

LAUDI, GIUDICE DEGLI ANNI DI PIOMBO «ORA RICONOSCONO DI AVER FALLITO BASTA QUESTO A CANCELLARE LE COLPE?»

TORINO — Nelle sue mani sono passate le «storie» più feroci degli anni di piombo a Torino e in Piemonte. Ha visto i volti degli irriducibili delle Brigate rosse, ha ascoltato le parole di sfida e le minacce di morte dei killer di Prima Linea. Per anni il suo nome è comparso nelle liste «dei servi dello Stato» che gli agenti dell'antiterrorismo trovavano nei «covi» appena scoperti, pronti ad aggiungersi alla lunga teoria di morti ammazzati dalla follia eversiva.

Maurizio [illegible]

Maurizio Laudi, giudice istruttore di Torino, è stato [illegible] degli uomini che la Repubblica ha chiamato a difendere le sue istituzioni. Dei «giorni dell'ira» è [illegible] protagonista e [illegible] spettatore privilegiato, fino a seguire in [illegible] le stagioni [illegible] «pentitismo» e della «dissociazione».

Ha interrogato i «pentiti» Roberto [illegible] e [illegible] Peci, ha favorito la «dissociazione» [illegible] terroristi che portano i nomi di Susanna Ronconi e Sergio Segio. Adesso, sul suo tavolo di magistrato, c'è anch[illegible] il testo della lettera che Curcio, Moretti e Bertolazzi hanno spedito ai giornali, parlando di una «*battaglia per la libertà*».

— Giudice Laudi, [illegible] cosa rispondere [illegible] capi storici [illegible] Br che [illegible] una soluzione politica alla loro prigionia?

«*C'è un elemento positivo, è innegabile. Questa ricerca di dialogo, da parte di chi ha taciuto [illegible] a lungo, è il riconoscimento obbiettivo di un fallimento per aver pensato alla lotta armata, 20 anni fa, come strumento di lotta politica. Che questo black-out sia stato interrotto è un fatto da non scoraggiare. Ma le valutazioni favorevoli debbono fermarsi qui. Con molta chiarezza e senza ammiccamenti colpevoli [illegible] subito detto che queste persone non hanno [illegible] autorità per [illegible] allo Stato legittimazioni [illegible] sorta del loro passato. Non possono chiederci [illegible] cancellare con un colpo di spugna quanto è avvenuto. In questo senso, siamo di fronte a un documento ambiguo e reticente*».

— Eppure c'è già chi ha avanzato ipotesi di grazia o di amnistia, magari contrattando [illegible] Moretti e Curcio le ultime verità sul [illegible] partito armato: il sequestro Moro, i possibili rapporti [illegible] servizi segreti [illegible]

«*I magistrati che hanno indagato sull'eversione [illegible] sinistra [illegible] hanno mai instaurato queste trattative. A maggior ragione non devono essere instaurate con chi è su posizioni di [illegible] gonismo verso lo Stato, anche quando cerca il dialogo. No, [illegible] vedo la possibilità di concessioni politiche o carcerarie. Non sarebbe giusto verso persone che invece hanno maturato scelte diverse e molto più sofferte. Diventerebbe difficile, altrimenti, comprendere perché qualcuno deve [illegible] re trattato meglio solo per il suo passato di "capo". Non dimentichiamo, e i verbali di Patrizio Peci e di altri "pentiti" [illegible] lì a ricordarcelo, che anche [illegible] re questi capi del partito armato hanno continuato a svolgere un ruolo direttivo delle [illegible] violente all'esterno*».

Una rispos[illegible], però, [illegible] d[illegible]. Che [illegible] a Curcio e Moretti per proseguire il dialogo?

«*Nessuno pretende abiure, ma [illegible] deve dimenticare le sciagure [illegible] e poli[illegible] che questi uomini hanno [illegible] to. [illegible] i padri della stagione delle armi, adesso possono essere i padri della revisione critica, condotta [illegible] altezzosità e senza aspettative di riconoscimenti. Occorrono comportamenti concreti: se [illegible] vogliono darli a livello processuale, ricostruendo episodi e fatti, almeno dichiarino le proprie responsabilità personali. [illegible] non sarà così, la bilancia continuerà a pendere a loro sfavore. C'è, in quella lettera, qualcosa che deve cadere subito: la richiesta di un'estrema legittimazione delle Br come esercito combattente, anche se solo come esercito sconfitto a cui si conceda l'onore delle armi. Per lo Stato Curcio e Moretti devono restare unicamente i responsabili di reati gravissimi: se ci fosse quel riconoscimento suonerebbe ancora oggi come un cedimento troppo negativo*».

Mario [illegible]

PUDDU: «NON LI ASCOLTATE»

TORINO — Dieci anni [illegible] la [illegible] torinese era nel [illegible] dei terroristi. A farne le [illegible] fu l'allora consigliere provinciale [illegible] Puddu. Un [illegible] di brigatisti [illegible] aveva aspettato [illegible] casa, in corso [illegible] Sovietica 116, e con calcolata freddezza gli aveva teso l'agguato.

[illegible] giovani e una ragazza lo bloccavano, poi — mentre la donna rimaneva [illegible] guardia — i due uomini gli sparavano mentre cercava invano riparo tra le auto in sosta. Lo colpirono [illegible] gambe, [illegible] tandogli le [illegible] e lesionandogli gravemente una arteria femorale. Se [illegible] andarono solo dopo averlo visto cadere in una pozza di sangue.

Maurizio [illegible] sottoposto a un delicato intervento chirurgico e [illegible] salvò. In seguito [illegible] riprese lentamente, ma i segni dell'attentato gli sono vi[illegible] anche oggi perché Puddu zoppica.

Puddu, lei che attualmente è presidente dell'Associazione vittime [illegible] terrorismo quale [illegible] sull'appello che hanno lanciato Renato Curcio, Piero Bertolazzi, Maurizio Iannelli e Mario Moretti?

La prima reazione [illegible] domanda è di «stupore». Poi Puddu osserva: «*Sul piano personale [illegible] no è legittimato a cercarsi spazi per ottenere indulgenze dallo Stato [illegible] È strano che dopo tanto tempo si tenti [illegible] discolparsi. Però [illegible] loro regia le [illegible] hanno lasciato [illegible] scia di sangue e dal documento non traspare alcun motivo di pentimento. Ciò che più mi stupisce è però che ci siano interlocutori, che si diano risposte come se si trattasse di una richiesta valida. Io credo che richieste del genere [illegible] ro semplicemente [illegible] ignorate. E invece politici, magi[illegible] e sociologi amplificano queste prese di posizione. [illegible] attenzione per i terroristi e non [illegible] le vittime che vengono quasi sopportate dai cittadini e dimenticate [illegible] Stato: dopo dieci anni [illegible] attendo ancora un risarcimento. Non capita neanche [illegible] gli incidenti stradali. Si parla di concessioni per persone che [illegible] hanno rinnegato il loro passato, le [illegible] considera interlocutori validi. Come presidente dell'Associazione vittime del terrorismo, ritengo [illegible] i brigatisti debbano pagare fino in fondo il loro debito proprio verso lo Stato, poiché è giusto che chi sbaglia paghi*».

BACHELET: IL FRATELLO NON GIUDICA

ROMA — Martedì 12 febbraio 1980: poco prima di mezzogiorno il professor Vittorio Bach[illegible] ha finito il suo lavoro di docente fra [illegible] stu[illegible] di Scienze politiche. [illegible] dirige verso l'esterno, indeciso se tornare a [illegible] o fermarsi all'università per svolgere qualche altra incombenza.

Al suo fianco l'assistente, [illegible] professoressa Giuliana Bindi. Mentre è nell'atrio dell'Università, affollato di giovani, viene affrontato da due killers: gli spara[illegible] otto proiettili, un colpo di grazia quando è ormai a terra. Poi fuggono fra gli studenti attoniti.

E mentre vengono eseguiti i primi rilievi, sulla cornice di [illegible] una lapide all'interno del [illegible] compare, quanto mai esplicativa, la scritta «*Viva le Brigate [illegible]*».

La decisione di [illegible] è inequivocabile, [illegible] anche [illegible] matrice terroristica: è l'as[illegible] diretto al cuore dello Stato. Infatti Vittorio Bachelet era vicepresidente [illegible] Consiglio superiore della magistratura.

Un [illegible] che sconvolge. Bachelet, uomo [illegible] e apprezzato da tutti, [illegible] stato presidente dell'Azione cattolica. Aveva sempre cercato il contatto umano. Neppure nel [illegible] più bui aveva voluto la [illegible] armata che [illegible] assegnava agli [illegible] vertici dello Stato.

A portare il ricordo [illegible] magistrato rimangono, oltre alla vedova e ai figli (si ricorda ancora la «preghiera di perdono» letta [illegible] uno di essi ai funerali del padre), [illegible] i fratelli, entrambi gesuiti. Padre Adolfo Bachelet, collaboratore, tra l'altro, di «Civiltà cattolica», quel tragico giorno fu uno dei primi [illegible] accorrere, a benedire il fratello ormai esanime.

In seguito è stata molto [illegible] prezzata la sua opera nel ricercare il dialogo con chi si voleva dissociare [illegible] fenomeno del [illegible]

Interpellato oggi [illegible] lettera [illegible] quattro brigatisti non vuole esprimere opinioni. «*Non conosco [illegible] le persone né la situazione* — sostiene — *e perciò non posso dare un giudizio*».

Ma la lettera l'avrà [illegible] sciuta dai giornali... «*Sì, ma non so che valore possa avere. Solo [illegible] una persona posso dare un parere. Ma se [illegible] conosco non posso proprio. Non mi parrebbe giusto...*».

VALLARINO GANCIA: «ANCHE IL PAPA HA PERDONATO AGCA. IO PROVO PENA»

CANELLI — Erano [illegible] anni del «*mordi e fuggi*», del «*colpiscine uno per educarne cento*». Vittorio Vallarino Gancia lo presero in sei, la mattina [illegible] 4 giugno 1975, a Canelli.

Finì tutto 24 ore dopo, nella Cascina Spiotta di Arzello, a pochi chilometri da Acqui Terme. Nella sparatoria con i terroristi morirono Margherita «Mara» Cagol, moglie di Renato Curcio, e l'appuntato dei carabinieri Giovanni D'Alfonso. Altri due carabinieri restarono feriti: il maresciallo Rosario Cattafi e il tenente Umberto Rocca, che perse un occhio e un braccio.

[illegible] Gancia

Oggi Vittorio Vallarino Gancia ha 56 anni ed è presidente e amministratore delegato della «Fratelli Gancia e C.». Ha letto sui giornali il messaggio di Renato Curcio e di Mario Moretti, adesso parla di quello che qualcuno ha già ribattezzato il «tutti a casa» dei capi storici delle Br.

«*Come cattolico* — spiega —, *sono per il perdono, perché è connaturato al nostro Credo. Anche il Papa ha perdonato Alì Agca che gli aveva sparato. Il problema è rappresentato forse dai segni lasciati da queste vicende nelle persone che le hanno vissute. Bisognerebbe chiederlo a loro. Forse hanno un punto di vista differente*».

Ma Curcio non domanda il perdono personale, piuttosto avanza un discorso istituzionale, da «guerra finita». «*L'aspetto che riguarda lo Stato è diverso, perché lo Stato deve ragionare in termini di ordine, democrazia, equità nei confronti dei colpevoli. E' il Parlamento che deve esprimersi sulla situazione, così come si è attualmente delineata. Non so se sarebbe possibile amnistiare tutti i reati e non [illegible] arrogo il diritto di dire allo Stato quello che deve fare*».

[illegible] distanza da quel suo rapimento, che [illegible] prova ripensandoci? «*Una grande pena. Soprattutto per le [illegible] sacrificate da entrambe le parti. Ci sono molti innocenti in queste vicende e provo pena soprattutto per loro, per chi è morto, per chi è [illegible] ferito. Ecco perché dico che bisognerebbe chiedere a loro. Poi, l'ultima parola spetterà al Parlamento*».

Servizi a [illegible] di **Ettore Boffano, Paolo Querio, Guido Coppini**

REGOLAMENTO

come si gioca [illegible] si vince

Il [illegible] a premi BINGO 6 si inizia il [illegible] marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di [illegible] (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno: ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **698.6272** (prefisso 011 per chi [illegible] fuori Torino). Abbiate cura, quando [illegible], di [illegible] a portata di mano la [illegible] cartolina. [illegible] vi [illegible] infatti [illegible] codici particolari, intesi ad evitare [illegible] equivoci. Saranno considerate [illegible] tutte le [illegible] entro le ore [illegible] sabato [illegible] settimana di pubblicazione dei numeri.

[illegible] i Bingo realizzati [illegible] essere più di [illegible], si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui [illegible] premi [illegible] assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà [illegible] in un unico buono ed [illegible] mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto [illegible] settimana seguente. [illegible] caso [illegible] i premi settimanali non assegnati [illegible] in [illegible] acquisto, questi [illegible] all'estrazione [illegible], [illegible] ad [illegible] il monte premi [illegible] essa relativo. I premi [illegible] per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, [illegible] a far parte del monte [illegible] dell'estrazione [illegible] (con tagliando).

Al termine [illegible] gioco 18, dal [illegible] al [illegible] agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, [illegible] giornalai e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/42183

la fortuna ti chiama!

la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori

E' ALLA RESA DEI CONTI LA SFIDA DELLA CORONA

La capolista, dopo aver riscoperto il miglior Maradona, va alla conquista di Como, per trovare maggiori certezze sulla strada dello scudetto. Trasferta difficile anche per i nerazzurri, che affrontano [illegible] Ascoli disperato.

IN CAMPO ALLE ORE 16

Ferri

ASCOLI: Pazzagli; Destro, Benedetti; Iachini, Perrone, Trifunovic; Carillo, Dell'Oglio, Scarafoni, Marchetti, Barbuti.
INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Ferri, Passarella; Fanna, Piraccini, Ciocci, Matteoli, Garlini.
Arbitro: Pieri.
Due s[illegible] che vogliono ostinatamente sperare: facile prevedere che nessuna delle due venderà facilmente la pelle. Trapattoni deve fare a meno di Altobelli e Rummenigge.

AVELLINO: Coccia; Colantuono, Ferroni; Boccafresca, Amodio, Romano; Bertoni, [illegible]nedetti, Tovalieri, Colomba, Alessio. **ATALANTA:** Piotti; Rossi, Barcella; Icardi, Progna, Prandelli; Francis, Bonacina, Stromberg, Magrin, [illegible]. **Arbitro:** Pairetto.

Bagni

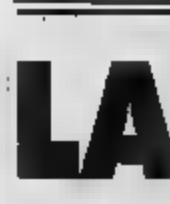
COMO: Paradisi; Tempestilli, Bruno; Giunta, Maccoppi, Albiero; Mattei, Invernizzi, Borgonovo, Notaristefano, Todesco.
NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Ferrara; Bagni, Ferrario, Renica; Carnevale, Sola, Giordano, Maradona, Romano.
[illegible]: Bergamo.
Qualche problema di formazione per Mondonico, solo [illegible] Napoli (squalificato) assente fra [illegible] partenopei. Rimane ancora il dubbio, in [illegible], fra Caffarelli e Carnevale.

FIORENTINA: Landucci; Contratto, Maldera; Oriali, [illegible]n, [illegible]e; Berti, [illegible]sisi, Diaz, Antognoni, Baggio. **TORINO:** Lorieri; Corradini, Francini; Cravero, E. Rossi, Ferri; Pileggi, Sabato, Kieft, [illegible]ssena, Comi. **Arbitro:** Longhi.

Brio

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Caricola; Bonini, Brio, Soldà; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.
SAMPDORIA: Bistazzoni; Briegel, Mannini; Fusi, Vierchowod, Pellegrini; Pari, Cerezo, Mancini, Salsano, [illegible].
Arbitro: D'Elia.
Nella Juve torna fra le quinte Buso e [illegible] ripresenta Laudrup a tempo pieno mentre Caricola riprende il suo posto dopo la squalifica. Samp al gran completo, con una gran voglia di togliersi uno sfizio.

MILAN: Nuciari; Maldini, Galli; Baresi, Bonetti, Manzo; Donadoni, Di Bartolomei, Hateley, Zanoncelli, Virdis. [illegible] Tancredi; Oddi, Gerolin; Righetti, Nela, Desideri; Berggreen, Giannini, [illegible] Carlo, Boniek, Conti. **Arbitro:** Lanese.

Miano

[illegible]: Abate; [illegible]usic, Storgato; Colombo, Edinho, Collovati; Pasa, Miano, Branca, Criscimanni, Chierico.
[illegible] Drago; Vertova, Galain; Della Scala, Lucci, Brambati; Urbano, Casaroli, Ekstroem, Della Monica, Baiano.
Arbitro: Pezzella.
Entrambi i tecnici confermeranno [illegible] formazione di domenica scorsa. Un'ottima occasione per i toscani che cercheranno i punti-sicurezza a danno dei rilassatissimi friulani.

[illegible]iuliani; Ferroni, De Agostini; Marangon, Fontolan, Tricella; Verza, Galia, Pacione, Di Gennaro, Elkjaer. **BRESCIA:** Aliboni; Ceramicola, Occhipinti; Sacchetti, Chiodini, Argentesi; Bonometti, Zoratto, Turchetta, Beccalossi, Gritti. **Arbitro:** Redini.

Il campionato cerca le ultime risposte. Superati i turbamenti e le angosce scaturite dal terribile ed imprevisto trauma subito a Verona, il Napoli ha ritrovato [illegible] strada [illegible] serenità con il successo sul Milan. E, [illegible] prattutto, [illegible] riscoperto un Maradona concentrato più sulle vicende del campionato che su quelle proprie. Il re è dunque vivo, viva il re. Constatazione che rappresenta una garanzia sulle acclarate possibilità dei partenopei di aggiudicarsi il primo scudetto [illegible] loro storia.

Nonostante che l'egemonia della squadra di Bianchi fosse risultata agevole e nitida attraverso circa tre quarti di campionato, il pubb[illegible] la critica sono andati spesso al di là della realtà nel tentativo, più [illegible] che concreto, di rendere incerta, e [illegible] più appetitosa, una [illegible] calcistica che andava perdendo l'interesse iniziale. Poi Maradona ha cominciato quell'andirivieni assurdo ed affaticante [illegible] Napoli e Buenos Aires e il solco che lo divideva da Trapattoni si è ridotto in maniera preoccupante. Anche perché l'Inter ricavava domenicali profitti fortunosi. Dopo Vero[illegible] abbiamo vis[illegible] napoletani carichi [illegible] mento, di dubbi e di paure insolitate. Tutto era rimesso in discussione e sarebbe ba[illegible] un'ulteriore vacillamento del sistema nervoso per mandare in frantumi il grande sogno.

Dopo la caduta di Verona e i conseguenti processi, i toni celebrativi sul Napoli si sono stemperati e si è guardato ad esso non [illegible] ad un complesso invincibile, ma come ad un manipolo di uomini validi che avrebbero dovuto lottare fino in fondo per concretizzare il fantastico progetto.

Crediamo comunque che il Napoli e l'Inter siano davanti più ad un chiarimento [illegible] alla resa [illegible] conti. Le due squadre viaggiano verso città pericolose (Como ed Ascoli), non proibite. [illegible] però succedere di tutto e il quesito proposto [illegible] attenzioni generali è questo: nuocerà più la tranquillità [illegible] un Como imborghesito dalla classifica rassicurante (anche se il club è investito da polemiche interne) oppure risulteranno determinanti le ultime, disperate volontà [illegible] tano l'Ascoli?

Il Napoli non può [illegible] un altro punto ai nerazzurri, per ragioni psicologiche innanzitutto. Il calendario è tutto sommato equilibrato (domenica 10 maggio il Napoli ospiterà la Fiorentina, mentre l'Inter andrà di nuovo [illegible] trasferta, a Bergamo; [illegible] 17 maggio, gli azzurri andranno ad Ascoli e i nerazzurri ospiteranno il Verona). Ecco perché i due punti rappresentano un vantaggio cospicuo, determinante. Guardando il calendario si può sostenere che perfino una sola lunghezza garantirebbe il titolo a Bianchi. Ma, proprio per le negative ripercussioni morali che potrebbero derivare da un eventuale e ulteriore avvicinamento [illegible] Trapattoni, sarebbe meglio se domani pomeriggio il Napoli riuscisse a mantenere intatte le distanze dall'antagonista milanese.

La classifica è alquanto consolidata, ci sono però situazioni da definire [illegible] zona retrocessione e in quella Uefa. Nel primo caso, per evitare la serie B, c'è bagarre fra Atalanta (c[illegible] va ad Avellino [illegible] fermare la marcia di Alessio & C.) ed Ascoli, con qualche preoccupante coinvolgimento per Brescia ed Empoli. Nel secondo, sarà curioso accertare se l'Europa aprirà soltanto a Inter, Juve, Roma e Verona, [illegible] se [illegible] Samp (ospite della Juve) e il Milan (che ospita [illegible] Roma) sapranno rovesciare i termini dello status attuale.

Angelo Caroli

Alessio, uomo di punta dell'Avellino e neo acquisto della Juve

LA JUVE METTERA' VIALLI IN GABBIA

Un ricordo bruciante. Quattro gol, quattro pugnalate al petto di una Juventus già rassegnata ad abdicare in favore del Napoli. Così la Sampdoria festeggiò il Natale con quattro giorni d'anticipo, lasciando che i bianconeri si illudessero di essere riusciti a raddrizzare il risultato (gol di Serena e partita di nuovo aperta sul 2-1) per poi travolgerli con mezzora di grande calcio.

Era una Juventus che denunciava senza pietà tutti in suoi malesseri, ma con un Platini meno assente del solito. Gli riuscì qualche giocata di classe, ma non bastò ad evitare il disastro più totale. Subito dopo Marchesi annunciò che avrebbe preso provvedimenti per aumentare il peso offensivo della squadra, ma allo stesso tempo difese la prova dei suoi. Ed oggi conferma quell'atteggiamento: *«Fu un risultato bugiardo. Il 4-1 [illegible] espresse la realtà dei valori sul campo. Non giocammo male. Perdemmo male. La Samp ci infilò quando ci buttammo avanti per cercare di pareggiare dopo il gol di Vialli e dopo la rete di Serena. Ma la squadra di Boskov era e resta una delle più più forti del campionato. All'inizio della stagione era tra quelle che mi piacevano di più. Poi si è persa stranamente per strada».*

Marchesi sembra conoscere a memoria il gioco della Samp, che la Juventus ha già incontrato due volte in questa stagione, uscendone sempre batt[illegible] nel [illegible]gio: *«E' una squadra difficilissima da bloccare, perché i pericoli arrivano da più parti. Vialli e Mancini sono le «stelle» che tutti vorrebbero avere, due frecce pronte a scattare in ogni parte del campo. Ma non sono i soli da tenere d'occhio, perché Boskov ha a disposizione giocatori molto versatili, adatti a sfruttare al meglio l'arma del contropiede. Basta pensare alla potenza di Briegel, all'intelligenza tattica di Cerezo, alla mobilità di Salsano e Pari ed alla grinta di Fusi, uno che ha sempre marcato Platini in maniera perfetta, tanto che contro di lui Michel non è mai riuscito a segnare».*

Insomma, Marchesi sa che solo la miglior Juventus potrà [illegible] l'ostacolo Sampdoria. Certo non basterà la squadra svogliata e pasticciona che ha faticato a Cagliari. Conferma il tecnico bianconero: *«In coppa ho visto troppe cose che non mi sono piaciute. A parte la buona prova di Vignola, c'è poco da salvare del resto. Spero che il campionato ci ridia gli stimoli giusti. Non dimentichiamo che oltre alla Coppa Italia il nostro obiettivo resta la zona Uefa. E per il momento non [illegible] la [illegible] matematica di averla raggiunta. Non dovremo ripetere errori banali di distrazione e disattenzioni difensive, perché la Samp non ci perdonerà nulla. In campo ci vorrà la Juve migliore».*

Gli occhi dei tifosi saranno puntati soprattutto su Vialli, che il prossimo anno potrebbe diventare bianconero, sempre che il lunatico presidente Mantovani ceda alle pressioni di Boniperti. [illegible]chesi non è tipo da sognare ad occhi aperti, anche se considera Vialli un elemento fondamentale per ricostruire una Juve di nuovo competitiva. Non rivela se a marcarlo sarà ancora Favero e spiega: *«Vialli è un attaccante completo, difficile da controllare perché parte da lontano e [illegible] catapulta in avanti con una [illegible]tezza impressionante. Non [illegible] limiteremo a fermarlo quando si avvicinerà alla nostra area, ma lo marcheremo a tutto campo».* Quindi per [illegible] è pronta una specie di gabbia e per questo Marchesi mercoledì ha fatto riposare Bonini.

Con Bonini, torneranno in squadra Platini e Mauro, mentre Soldà riprenderà il ruolo di libero al posto di Bonini e Laudrup affiancherà Serena in attacco. L'unico dubbio di formazione è legato proprio alle condizioni di Laudrup, che ieri si è allenato a parte a causa della brutta botta alla caviglia sinistra rimediata a Cagliari. Le radiografie hanno escluso timori di frattura, per cui il danese dovrebbe giocare regolarmente anche se il dolore non è del tutto sparito. Al massimo stringerà i denti e sopporterà questo nuovo contrattempo. E' ora che anche lui impari a soffrire.

Fabio Vergnano

Marchesi ha predisposto una marcatura particolare per il sampdoriano. Ad occuparsi di lui [illegible] Bonini [illegible] poi Favero. I bianconeri vogliono vendicare la pesante sconfitta dell'andata

A sinistra Favero. In alto Laudrup, che ha smaltito l'infortunio alla caviglia e sarà regolarmente in campo

SAMP, UN REGALO PER IL PRESIDENTE CHE HA RITROVATO

GENOVA — La Sampdoria ritrova il suo presiden[illegible] (almeno per il momento) i guai con la giustizia, Mantovani si rituffa [illegible] calcio con rinnovato entusiasmo. Ed [illegible] il tecnico Boskov ne è contagiato tanto [illegible] [illegible]: *«Contro la Juventus possiamo vincere. Abbiamo vinto [illegible] l'andata, possiamo ripeterci domani a Torino. [illegible] Sampdoria sicuramente farà una grossa partita, perché avrà di fronte una [illegible] sa squadra, e noi rendiamo al massimo proprio contro le "grandi". La Juventus suscita [illegible] parecchio entusiasmo in chi l'affronta, e poi i bianconeri sono l'ideale per i miei giocatori, perché giocano e lasciano giocare, non ricorrono a tattiche ostruzionistiche. Per noi è meglio affrontare la Juventus che non il Brescia o l'Avellino».*

Sampdoria carica e mite, quindi, in vista di questa trasferta all'ombra della Mole. Una trasferta che potrebbe anche risultare decisiva agli effetti del futuro dei blucerchiati, vale a dire circa la loro ammissione alla Coppa Uefa. Dopo il punto lasciato malamente, e stupidamente, domenica all'Avellino, la Sampdoria [illegible] quanto [illegible] contro i bianconeri, [illegible] vuole [illegible] corsa per la zona Uefa. [illegible] perché, dopo la Juventus, i blucerchiati dovranno andare a fare visita ad un'altra pretendente alle coppe europee, la Roma, per concludere poi il campionato ospitando un Torino che potrebbe anche avere bisogno di un punto per salvarsi.

L'obiettivo minimo, quindi, è un pareggio [illegible] Platini e soci, ma Boskov assicura che la Sampdoria andrà in campo ben decisa a vincere. *«Del resto* — dice ancora il tecnico jugoslavo — *[illegible] forse vinto a San Siro contro il Milan e poi ad Ascoli, in occasione delle ultime due trasferte?».*

La Juventus, insomma, deve stare in guardia, perché domani avrà di fronte una Sampdoria al meglio [illegible] condizione psico-fisica, che vuole fare punti, e più punti possibile, a tutti i costi. La delusione per il pareggio interno con l'Avellino è stata smaltita nel [illegible] della settimana, e tutti gli uomini [illegible] si apprestano alla trasferta di Torino convinti di avere buone frecce al loro arco. E [illegible] Platini, ancorché ritornato in buone condizioni, non fa paura più di tanto. Boskov ha già deciso che a marcare Michel sarà Fusi. Dice Boskov: *«Fusi è l'uomo adatto per Platini, che è un gran [illegible] giocatore e che da [illegible]se soltanto lo si perde di vista per un attimo, è in grado di risolvere la partita. Ma Fusi lo marcherà a dovere, non gli concederà un solo momento di respiro. E, una volta bloccato Platini, le possibilità della Juventus diminuiscono un po'. Ma [illegible] ci sarà soltanto Platini da controllare a dovere».*

Breve pausa, poi [illegible] aggiunge. *«Ma anche la Juventus dovrà preoccuparsi [illegible] Sampdoria, e [illegible] noi [illegible] loro. Perché i ragazzi vogliono fermamente giocare nelle coppe europee, la prossima stagione, e sanno che [illegible] fare [illegible] domani a Torino. Il pareggio sarebbe già qualcosa, ma noi, lo ripeto, puntiamo alla vittoria piena, perché il risultato rientra nelle nostre possibilità».*

Boskov, per la circostanza, potrà schierare la formazione titolare. Cerezo ha scontato il turno di squalifica, e rientrerà in squadra, tutti gli altri sono a posto. Sarà quindi la Sampdoria migliore quella che scenderà in campo a Torino [illegible] fermamente intenzionata a espugnare il Comunale, dove [illegible] tutto, in questi ultimi [illegible], la tradi[illegible] è stata [illegible] abbastanza favorevole ai blucerchiati. E [illegible] in cabina di regia a centrocampo, abilissimo nel rallentare il gioco o a vivacizzarlo improvvi[illegible]ente, a seconda delle necessi[illegible], non si dovrebbe ripetere l'inconveniente lamentato domenica contro l'Avellino, quando nella ripresa, a centrocampo, gli uomini di Boskov lasciarono agli ospiti il comando delle operazioni.

Giorgio Sidoce

Vialli, gioiello della Samp, domani contro la squadra che potrebbe diventare la sua

LUXOR / Stasera con Domingo [illegible] cast d'eccezione

UNA AIDA TUTTA «DAL VERO»

SOTTO LE PIRAMIDI E VISTA DAI VIP INTERNAZIONALI

NOSTRO SERVIZIO

LUXOR — Questa sera Aida si recita dal vero, a cielo aperto, per la prima volta fra quanto resta «di Tebe dalle cento porte» dove la vicenda, raccontata dall'egittologo francese Mariette messa in [illegible] da Ghislanzoni e musicata da Verdi, avvenne tremilacinquecento anni fa: il poema celebrativo dell'Egitto iconografico, ieratico, [illegible] non potrebbe avere [illegible] E' [illegible] gi[illegible] realizzazione dell'Arena di Verona.

Dice Francesco Ernani, sovrintendente dell'ente Arena: «*Mettere* [illegible] *scena* [illegible] *qui dove* [illegible] *l'ho pensato ho* [illegible] *tutti* [illegible] *a* [illegible] *sforzo davvero enorme, al quale ci siamo sottoposti con entusiasmo e con la consapevolezza di trovarci di fronte a uno* [illegible] *quegli eventi* [illegible] *a essere ricordati nella* [illegible] *del teatro dei nostri tempi*».

E' un'impresa multimiliar[illegible] finanziata e gestita [illegible] Fawzi [illegible] diplomati[illegible] egiziano trapiantato a Vienna che su questa operazione ha scommesso dieci milioni di dollari, tredici miliardi di lire, ma lui non parla di scommessa («*Dovessi anche rimetterci, sarei contento lo stesso*») mette la cosa sul piano sentimentale: «*Avere portato l'Aida a Luxor rappresenta* [illegible] *la realizzazione di un grande sogno: siamo nei luoghi originali, inoltre* [illegible] *mio desiderio riunire genti da ogni parte del mondo in un clima di pace*».

Comunque, sembra un per[illegible] con un forte senso degli affari. Si cerca di fare un po di conti: le recite programmate sono dieci e i posti 4500: il prezzo varia da 300 mila a 880 mila lire, l'incasso di una serata «*tutto esaurito*» dovrebbe superare il miliardo e [illegible] (Mitwali diceva ieri di avere venduto finora 14 mila biglietti ma [illegible] è [illegible] creduto affatto.)

A sentire quelli dell'Arena e alcune compagnie turistiche, le [illegible] ancora qualche posto disponibile sono tre o quattro, le altre, tutte vendute già da settimane, a Luxor [illegible] si trova un letto. [illegible] i giornali avevano titoli [illegible] dicevano: «*Luxor è preparata al grande* [illegible] *e agli ottocento turisti all'ora*»; riportavano anche la notizia dell'arrivo di 174 voli charter e sono stati fatti lavori alla pista dell'aeroporto per l'atterraggio del Concorde; saranno molti i jet privati.

Per le strade si [illegible] tutte le lingue, impossibile [illegible] lista delle [illegible] lità presenti alla prima. Mitwali dice che i nomi non [illegible] dà per motivi di sicurezza (si vede ovunque un numero im[illegible]te di soldati e poliziotti con le mitragliatte) e anche per un certo riserbo ma sa comunque che stasera ci [illegible] il presidente Mubarak con [illegible] parte dei ministri egiziani, verrà [illegible] Hussein di Giordania, Carlo d'Inghilterra e forse la Regina di Spagna, Caroline di Monaco, Liz Taylor e George Ha[illegible] La situazione politica farà perdere questo appuntamento a qualche personalità poli[illegible] ma assicurano la presenza [illegible] Mario De Laz[illegible] ministro del turismo e dello spettacolo. Qualche nome trapela dalle indiscrezioni: Clara Agnelli e il marito Conte Nuvoletti, Pininfarina, Leopoldo Pirelli, la famiglia Ferruzzi, Luca di Montezemolo, Paik. Tuttavia nè questi nè altri nomi italiani e stranieri che [illegible] fanno [illegible] ufficiali. Gli italiani presenti stasera saranno 500 (è il numero [illegible] biglietti assegnato dall'organizzazione alle compagnie turistiche). Alle repliche saranno 350.

Gli antichi templi di Luxor e il Nilo fanno da sfondo alla grandiosa [illegible] «Aida». A lato Fawzi Mitwali, il diplomatico che finanzia e gestisce l'impresa

Per realizzare questa storica «Aida» l'Arena è arrivata con 630 persone e ha reclutato in Egitto 400 comparse, in gran parte dell'[illegible]rcito e una settantina [illegible] e [illegible] la scena [illegible] trionfo, dove [illegible] vedrà [illegible] di guerra anche un leone. Dovevano essere due i leoni, ma la femmina nelle prove è apparsa nervosa e non si è potuto fare [illegible] lei. L'Arena aveva pensato di incominciare alle 20,30, l'orario è stato posticipato alle 21, perchè è il periodo [illegible] Ramadan durante il quale non [illegible] può cenare prima del tramonto.

E' anche probabile che non si possa incominciare prima delle 21,30 perchè, si dice, il presidente Mubarak cenerà [illegible] Cai[illegible], dopo il tramonto, poi raggiungerà Luxor.

Il cast è superbo: Placido Domingo (Radames) Maria Chiara (Aida) Fiorenza Cossotto (Amneris) Francesco Ellero d'Artegna (il Re) Bonaldo Giaiotti (Ramfis) [illegible]no Carroli (Amonasro) maestro Donato Renzetti, maestro del coro Aldo Danieli, regista Renzo Giacchieri, coreografo l'americano Dennis Wayne. Sono a Luxor una decina di televisioni europee e americane, ma non potranno trasmettere in diretta se non si raggiungerà un'accor[illegible] improbabile, all'ultimo momento: è stata ritenuta eccessiva la richiesta [illegible] cantanti, si dice che il solo Domingo [illegible] chiesto 80 mila dollari, oltre [illegible] milioni, per la diretta della prima e alte sarebbero [illegible]che le cifre degli altri cantanti (sono cifre che non [illegible] conferma ufficiale). [illegible] il fatto che è su questo punto è saltata la diretta di questa storica e irripetibile «Aida». Sarà realizzato un documentario da vendere [illegible] televisioni a prezzo ragionevole.

Luciano Curino

Dal Cairo

«GLI [illegible] MONDO SU LUXOR» SCRIVONO I [illegible]

IL CAIRO — I principali quotidiani del Cairo seguono [illegible] attenzione le fasi precedenti la prima rappresentazione dell'Aida, a Luxor, in programma stasera.

«Gli occhi del mondo sono puntati su Luxor», scrive «Al Ahram», che si è soffermato sugli [illegible] preparativi per l'opera, tra cui l'installazione all'ingresso del tempio dell'obelisco fabbricato in Gran Bretagna in sostituzione di quello originale, che si trova a Parigi.

Il giornale menziona anche i 65 mila alberi piantati per abbellire la cittadina e gli spettacoli di danza che intratterranno i turisti.

«Al Akhbar» [illegible] dato risalto alla [illegible] capi [illegible] Stato, principi e regnanti. Annunciata la partecipazione [illegible] presidente egiziano Hosni Mubarak e consorte, il quotidiano, pubblicando fotografie [illegible] principesse e regine, enumera fra i sovrani che interverranno anche re Hussein di Giordania e la [illegible] Noor.

Placido Domingo ha chiesto più [illegible] 100 milioni

Ampio spazio è dedicato su «Al Akhbar» e sul giornale in lingua inglese «The Egyptian Gazette» alle dichiarazioni dell'organizzatore, Fawzi Metwali che, pur lamentando perdite finanziarie, una debole vendita [illegible] biglietti e [illegible] non ancora risolto problema [illegible] fisco, si dice soddisfatto, in quanto egiziano, di aver portato l'Aida a Luxor.

E' stato infine specificato dalla stampa egiziana che la televisione nazionale tra[illegible] in diretta solo la cerimonia di apertura dell'opera, la quale sarà registrata e riproposta in un secondo momento.

IN PRIMA / «Manhunter» di Michael Mann

MOLTI OMICIDI A LUNA PIENA

Un [illegible]

MANHUNTER di Michael Mann con William Petersen, Kim Griest, [illegible] Allen, Brian Cox. Poliziesco, americano, colori. (Cinema Capitol).

[illegible] tanto [illegible] tanto un poliziesco di classe anima il finale di stagione. E' già avvenuto con *Vivere e morire a L. A.* di Friedkin, oggi sempre [illegible] Hollywood si segnala *Manhunter-Frammenti di un omicidio*.

TRAMA — Un [illegible] cide le donne in coincidenza con il ciclo della luna. L'unica individualità nei ranghi della polizia capace di reggere alla sfida è il nevrotico Graham, fuori dal giro e privo di appoggi, lontano dalla famiglia, tutto teso nell'immedesimarsi con il criminale.

I superiori stessi si piegano alla sua volontà di vincere, concedendogli l'ausilio dei cervelli elettronici riservati e l'intervento di speciali squadre [illegible] controllo. [illegible] dirittura che i ruoli s'invertano quando Graham chiede aiuto e consulenza a un folle detenuto per reati sessuali. Il detective, che un tempo contribuì a stroncarlo e a imprigionarlo, ne risulta [illegible]dito, ributtato nel baratro della depressione nervosa. Si sente dire di annusare la propria persona, se vuole ri[illegible] il classico fiuto da detective.

Non [illegible] sbagliato. [illegible] s'interroga a fondo, rintraccia e collega tutta una lette[illegible] sulle perversioni e provoca il maniaco. Costui, che intanto [illegible] stretto una relazione con la [illegible] ragazza indifesa [illegible] cieca, senza diffidenze) ne prova una sorta di pietosa attrazione. Scatta la luna piena e i personaggi riprendono i ruoli prefissati.

Agguato, [illegible] e liberazione. Con un senso conclusivo d'amarezza, nonostante l'incontro di Graham con moglie e figlio. La società tollera e alleva i mostri secondo una [illegible] ammissione d'impotenza.

GIUDIZIO — Come già ne *La vedova nera* di Rafelson, saltiamo da uno Stato all'altro d'America attraverso la raffinata perversione [illegible] colpevole. Una sensazione di dolore e di paura attanaglia lo spettatore, che viene alternativamente chiamato a ragionare nelle vesti del buono e del cattivo. Di una caccia all'uomo assolutamente inedita non siamo unicamente testimoni ma [illegible] partecipi.

Il regista Michael Mann e il soggettista Thomas Harris (con il romanzo originale *Red Dragon*) ripetono ossessiva[illegible] le immagini e i richia[illegible]. Ne [illegible] morbosità, quasi dovessimo dimostrare noi di non [illegible] pensato a uccidere chi si permette un'indiscrezione nell'intimità, *nè* arrischiato [illegible] desiderare [illegible] donna scorta discinta e sorridente [illegible] malizia.

Il film, a parte il solito finale [illegible] rombo di tuono dalle bocche da fuoco, si mette dunque in posizione polemica nei confronti dello spettatore e dell'umanità tutta, [illegible] forzatura [illegible] mente avvertita. Il [illegible] della tenuta chiama in causa la fotografia del nostro Dante Spinotti — molti significativi campi e controcampi, molti filtri assurdamente dolci nel contesto di bru[illegible] — e l'interpretazione di William Petersen, che appunto in *Vivere e morire a L. A.* offriva un'analoga sensazione di moralistico autolesionismo.

Piero Perona

• I nuovi film di Eric Rohmer ed Ermanno Olmi concorreranno all'assegnazione del Leone d'oro [illegible] prossima Mostra del Cinema di Venezia. Il nuovo direttore Guglielmo Biraghi potrà contare su «L'amica della mia amica» di Rohmer e «Lunga vita alla signora» [illegible] Olmi, che hanno [illegible] declinare l'offerta di Cannes perchè ancora [illegible] in fase di ultimazione. «Lunga vita alla signora», prodotto [illegible] da Raiuno, [illegible] il ritorno alla regia [illegible] Ermanno Olmi dopo un lungo periodo di malattia.

In recital

[illegible]

La [illegible] del [illegible] gennaio 1967 Luigi Tenco, eliminato [illegible] giuria [illegible] Festival di Sanremo, si [illegible]cidava con un colpo di pistola. Tra le tante commemorazioni proposte nell'anno del ventennale, quella che Raffaella De [illegible] voluto proporre l'altra sera al Teatro Colosseo è una delle più schiette. Il recital si intitola «Ciao amore», e propone una ventina di canzoni, scelte tra le più belle nel repertorio del cantautore alessandrino, oltre ad un paio di brani scritti in memoria [illegible] Tenco, da Fabrizio De Andrè e Francesco De Gregori.

Raffaella ha scelto la strada di far rivivere Tenco e i suoi anni attraverso le canzoni, senza intervenire in alcun modo con commenti o giudizi, ma riportando sulla locandina di presentazione dello spe[illegible]colo l'interrogativo che, all'indomani di quella morte, [illegible] posto Luigi Mosca: «*Non lo sapeva Luigi Tenco che il mondo va così?*».

La De Vita cantante non ha, con Tenco, nessuna affinità, e [illegible] per questa ragione [illegible] palcoscenico [illegible] aleggiano fantasmi; [illegible] *Vedrai Vedrai, Ragazzo mio, E se ci dirazzo*, a modo suo, e la fa diventa[illegible] [illegible] quasi allegra. [illegible] sembrare, a chi cre[illegible] nei miti, un'operazione un po' irriguardosa: ma chissà che non sia un modo, più efficace di [illegible] altri, di restituire vita [illegible] autore e alle sue canzoni.

Raffaella De Vita ha ripreso le più belle canzoni di Tenco

Dopo le tre serate al Colosseo, il recital verrà ripreso al Teatro Massaia Borghiere a partire da martedì prossimo. Accompagnano la De Vita Aldo Rindone alle tastiere, Giancarlo Meliano alla chitarra, Loris Beriot al basso, Pippo Pulvirenti alla batteria.

ste. mir.

Dove andiamo stasera in città

UNA BUGIA

Dorelli la dice veramente grossa

Accade

[illegible]. Fino al [illegible] maggio alle ore [illegible],15 (festivi ore 16), il Teatro delle Dieci presenta in corso Cosenza 68 la novità di Michele [illegible] «Il dottor Jekyll e [illegible] Hyde?». Definito dall'autore «musio-horror-comico», lo spettacolo si propone di «rivisitare» in chiave cabarettistica e [illegible] la celebre storia dello sdoppiamento di personalità. Lo [illegible] Ghislieri cura la regia, gli interpreti sono Paolo [illegible] (Jekill), Loris Moro (Hyde), Donato Sbodio (Utterson), Alessandra Alterille (Vicky), Emanuela Amato (Lola). Le musiche originali sono di Bruno Coli, le coreografie di Anna Cuculo, le scene di Osiraero e Coppo. Lo spettacolo, [illegible] le repliche al [illegible] Nicefiori, sarà portato in numerose località del Piemonte.

Concerti

Paolo Conte. Prosegue presso il salone La Stampa (Via Roma 80) la prevendita dei biglietti per l'unico concerto che Paolo Conte terrà [illegible], ad Alessandria l'8 maggio prossimo. Il concerto ha carattere benefico (l'intero incasso [illegible] devoluto a favore del programma «Polio Plus», per l'immunizzazione dei bambini di tutto il mondo contro la poliomielite). Prezzo dei biglietti: 80.000, [illegible] 30.000. Non [illegible] previsti omaggi e riduzioni a [illegible] sun titolo.

Teatro Macario. Stasera e domani alle ore 21,15 Gipo Farassino [illegible] «Canzson Piemonteise». Ultime due repliche.

Tina Turner. Per i concerti che Tina Turner terrà all'Arena di Verona [illegible] 23 e domenica 24 maggio, i punti di prevendita a Torino [illegible]: Pr Agency, [illegible] Piffetti [illegible] Veronica One, via Madama Cristina 83; [illegible] and Folk, via Viotti 6.

Julie Boz(i) percorsi della notte. Domani [illegible] 21, nella discoteca Il Patio, [illegible] 345/14, si esibisce il gruppo [illegible] Violet Eves. — [illegible] scelta del nome, dal titolo di un racconto di Fogazzaro, i Violet Eves denotano la raffinata morbidezza che la loro musica esplicita fascinosamente. Nato nel 1984, il Progetto musicale del gruppo volteggia a partire da comuni [illegible] musicali (Pink Floyd, Doors, Tuxedo Moon) con incursioni [illegible] [illegible] jazzistico e nella musica d'atmosfera. [illegible] esibizioni live è la più probante conferma della completa maturazione musicale stilistica ed espressiva del gruppo. Questa la [illegible] ne: Nicoletta Magalotti, voce; Franco Caforio, percussioni, vibrafono; Gabriele Tommasini, basso; Leonardo Milli, tastiere; Renzo Serafini, chitarra, clarinetto.

Mostre

Assessorato alla Gioventù. Presso lo spazio espositivo dell'assessorato alla Gioventù della Città di Torino, via Assarotti 2, viene esposta la mostra relativa al «1° [illegible] del corso biennale per [illegible] e [illegible] glatori di fumetti», organizzata dall'Istituto Adriano di Torino, in collaborazione con l'assessorato [illegible] Gioventù. Orario: 9-15, tutti i giorni, escluso sabato e festivi.

Teatro

Teatro [illegible]. Proseguono le repliche di «Se devi dire [illegible] bugia dilla grossa», nuova [illegible] in due tempi di Ray Cooney, nella versione italiana scritta da Iaia Fiastri e diretta da Pietro Garinei. Interpreti Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida. Stasera spettacolo alle ore 21, domani due spettacoli alle 15,30 e alle 21. Prezzi: poltrona platea 25.000, poltroncina platea [illegible] poltrona galleria 15.000, presso la cassa del teatro.

Stabili [illegible]. Stasera alle ore 21,15, in via Salerno 12, [illegible] il [illegible] per la rassegna «Insolito», Assemblea Teatro in «Metrò» da «Le Style Enfantin» di J. Tardieu, [illegible] Gianni Bissaca, Mauro Ginestrone, Morena Santilouri, Roberto Spagnol. Messa in scena della Compagnia. Traduzione di G. R. Morteo.

Teatro Stabile. Rende noto che la prima recita per gli [illegible] de «La folle giornata o il matrimonio di Figaro», di Beaumarchais, si terrà il 6 maggio prossimo anziché il 5 maggio (data riservata ad un'anteprima). Le prenotazioni si effettuano questa settimana (a partire da mercoledì) presso la biglietteria di via Roma 49 (telefono 544.562 oppure 557.62.46.) La regia dello spettacolo, prodotto dallo Stabile torinese, è di Gianfranco Cobelli, le scene e i costumi sono di [illegible] rizio Balò, la colonna sonora, con musiche originali di Massimiliano Forza, è curata da Mario Zanotto. Interpreti: Giuseppe Pambieri, Raffaella Azim, Massimo Belli, Lia Tanzi, Rosalia Maggio ed altri. Le prove dello spettacolo proseguono questa settimana al Teatro Gobetti. Le repliche termineranno domenica 24 maggio.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Fino a martedì 5 maggio (ore 21, [illegible] domani alle [illegible] 16), proseguono le repliche di «Harr Harr... il sabba delle streghe», terzo ed ultimo spettacolo [illegible] trilogia: «...tra Magia e Stregoneria in Torino città magica», presentato dal Teatro della Tradizione Popolare e curato da Adalberto Maria Tosco. Interpreti: [illegible] Almonetto, Ariella Beddini, Roberto Scoppio, Oreste Valente; ballerini: Sabrina Bosco, [illegible] Derossi, Liliana Sonsi, [illegible] Scalcione, Marco e Massimiliano Amoroso, Lorenzo Bodi, Nicola [illegible]. Ingresso, [illegible] 15 mila.

In poltrona davanti alla TV

VANONI & C.

Mezza canzone italiana con Loretta

Canale 5

Ore 18: Record, sport. «Record» oggi trasmette tra l'altro il match di pugilato che schiera Edwin Rosario e Juan Nazario, entrambi portoricani, ed è valido per il campionato del [illegible] dei [illegible] leggeri, [illegible] Wba. Rosario, detentore del titolo dopo [illegible] battuto [illegible] Livingstone Bramble, affronterà Nazario, pugile imbattuto, numero uno nelle classifiche mondiali.

Al termine dell'incontro, «Record» festeggia Dan Peterson, allenatore della Tracer, la squadra di basket che ha conquistato il ventitreesimo titolo italiano.

Per lo spazio dedicato al calcio, Giacomo [illegible] e [illegible] Bettega capitano [illegible] giocatori della Sampdoria e della nazionale, Mancini e Vialli. Al microfono di Enrico Pirondini troviamo invece Mondonico e Castagner, i due allenatori che domenica affronteranno il Napoli e l'Inter.

Sabato — Ore 20,30: SandraRaimondo Show, musicale. Ospite canoro dei coniugi Vianello è Lucio Dalla, [illegible] porterà con sé alcuni amici sportivi: [illegible] vedremo partecipare ai «giochini di beneficienza». Sono Dino Meneghin (vincitore del campionato italiano, della Coppa Italia e [illegible] Coppa dei Campioni di pallacanestro), Renato Vi[illegible] e Augusto [illegible] [illegible] «Tutta la vita» e si esibiranno anche gli svedesi «A-Ha» e l'inglese Tom Robinson. Nell'angolo [illegible] cinema sarà di scena Giuliano Gemma. Presenti anche Tracy Spencer, Sabrina Salerno, Galyn Görg, [illegible] Lachance, [illegible] Panda e Cinzia Lenzi.

che il meccanismo [illegible] programma prevede che dopo l'introduzione di Balione sia il pubblico a porre domande di qualsiasi genere (con il solo freno del buonsenso) agli intervenuti. Per mettersi in comunicazione con Fruttero e Lucentini si dovrà telefonare ai numeri di Torino tel 011/636.113 e 011/837.713. E' possibile [illegible] qualche minuto d'anticipo sull'inizio della trasmissione per esser certi di trovare le linee libere. Regia di Luisa [illegible].

Radiouno

[illegible] — **Ore 13,45-14,20: Sotto tiro**, attualità. Riparte la rubrica [illegible] ca di Edoardo Ballone che stavolta proseguirà per il tempo record di due [illegible]. Ospite della prima [illegible] sarà la coppia di scrittori torinesi Carlo [illegible] e Franco Lucentini. [illegible]

Raidue

Sabato — Ore [illegible] Black Sunday, [illegible] lico 1977. L'ombra lunga del terrorismo internazionale ritorna d'attualità — fortunatamente nella finzione — col film di John Frankenheimer che [illegible] è [illegible] vera novità televisiva ma appartiene al gruppo dei semprevedi dell'intrattenimento che caratterizzano buona parte del cinema in tv di questi mesi.

Il film [illegible] una possibile e [illegible] strage che il commando, guidato dalla [illegible] Dahlia organizza in uno stadio in occasione [illegible] partita clou della stagione cui assisterà anche il presidente Usa. [illegible] parte [illegible] «buoni» ai [illegible] l'Fbi, affiancata per l'occasione [illegible] servizi segreti israeliani. E toccherà al giustiziere implacabile [illegible] Shaw sventare la minaccia nella maniera più spettacolare proprio all'ultimo secondo. A proposito di spettacolarità: anche i terroristi non [illegible]: il loro piano consiste nel far [illegible] sullo [illegible] un colossale dirigibile pubblicitario [illegible] Year ripieno di esplosivo.

Rete 4

Sabato — Ore 22,35: Parlamento in, attualità. E' caduto il [illegible] tutta nella legislatura. Il riepilogo delle ultime travagliate [illegible] precedenti lo scioglimento [illegible] camere [illegible] la [illegible] con il servizio «Finale di partita». Vengono intervistati: Claudio Martelli (psi), Oscar Mammì (pri), [illegible] Piccoli (dc), Pietro Longo (psdi) e Marco Pannella (pr). In un servizio [illegible] trentatreesimo [illegible] straordinario del partito [illegible] e vedremo poi le interviste a Giovanni Negri, al generale Ambrogio Viviani e a Enzo Tortora.

«Una-tantum per il nonno» è il titolo di un'indagine su ciò [illegible] fanno le istituzioni destinate ad arricchire la vita [illegible] culturale degli anziani.

Raiuno

[illegible] 20,30: Canzo[illegible], varietà. Cantori [illegible] componenti la banda dell'Arma dei carabinieri aprono in modo spettacolare la seconda puntata di «Canzonissime». Il trio Marchesini-Solenghi-Lopez è poi [illegible] presa con la parodia di «Si può dare di più», la [illegible] proposta [illegible], Ruggeri e Tozzi, vincitori dell'ultimo Festival di Sanremo, e ospiti della trasmissione. La puntata, dedicata [illegible] discografica CGD, ospita [illegible] Caterina [illegible] Sugar, ex cantante, [illegible] manager discografica (forse tornerà a cantare) e Ornella [illegible] che si racconterà con un medley di [illegible] vecchi successi.

Un'accoppiata inedita [illegible] quella formata da Loretta Goggi e Sergio [illegible] mentre Umberto Tozzi e Enrico Ruggeri si esibiranno da soli, il [illegible] proponendo un [illegible] del suo repertorio, il secondo [illegible] un [illegible] motivo. In scaletta anche un intervento dei Righeira e [illegible] Baldi.

La seconda accoppiata canora creata per «Canzonissime» [illegible] Gianni Togni e Lena Biolcati. Prima della sigla di chiusura il coro della CGD — una cinquantina tra dirigenti, impiegati, tecnici, custodi, [illegible] dell'ufficio stampa — [illegible] in una curiosa versione di «Azzurro». Nel corso della trasmissione interverranno anche Mario Lavezzi, Betty Curtis, Gigliola Cinquetti, i Matia [illegible] Giorgia Fiorio, Umberto Marzotto, Suso Cecchi D'Amico, Carlo Dapporto, Gabriella [illegible], Massimo Girotti ed [illegible] Brigliadori.

Raiuno

Loretta Goggi ore 20,30

13,30 [illegible]
13,55 [illegible] Tre [illegible] di..., attualità
14 — **Prisma**, settimanale di spettacolo e attualità
FILM 14,30 **Passeggio di notte**, di James Nelson, con [illegible] Stewart, Audie Murphy, [illegible] Foster. [illegible] 1957 — *Un funzionario [illegible] ferrovie deve proteggere un carico d'oro trasportato via [illegible] gang di specialisti in assalti alla strada ferrata. Sorpresa: fra i banditi c'è anche suo fratello. Si redimerà? Mediocre western con bellissimo finale*
16 — **Golf: Open internazionali d'Italia**
17 — **Il Sabato dello Zecchino**, giochi [illegible] i ragazzi del Teatro dell'Antoniano di Bologna
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**
18,20 **Prossimamente**, anticipazioni tv
18,35 **Moncicci**, cartoni animati
19 — **Pan, storie naturali**, documenti
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Canzonissima**, varietà [illegible] presentato da Loretta e Daniela Gogg[illegible] — *Serata dedicata alla CGD. Fra gli ospiti: la Banda dei Carabinieri, Caterina Caselli, Ornella Vanoni, il trio Marchesini-Lopez-Solenghi, Sergio Caputo, Morandi-Tozzi-Ruggeri, i Righeira, Alessandro Baldi, Gianni Togni, Lena Biolcati, Mario Lavezzi, Eleonora Brigliadori e il duo Antonio e Marcello*
22,30 **Telegiornale**
FILM 22,40 **A doppia mandata**, di Claude Chabrol, con Antonella Lualdi, Madeline Robinson. Francia drammatico 1959 — *Un [illegible] ha [illegible] relazione extraconiugale e [illegible] clandestina si trasforma in risaputa frequentando l'amante scopertamente sotto gli occhi della moglie e dei figli. La [illegible] manda in rovina [illegible] la famiglia*
0,10 **Tg1 notte**

Raitre

14 — **Tennis: Torneo di [illegible]**
[illegible] — **Appuntamento al cinema**, i film che [illegible] sul grande schermo
FILM 16,10 **Ferdinando il [illegible]**, di Alexander Kluge, con Heinz Schubert, Verena Rudolph. Germania commedia 1976 — *Un funzionario di polizia va letteralmente matto per i sistemi di sicurezza facendosi notare per il suo fanatico zelo perfino dai superiori. Cacciato via viene assunto da un complesso industriale perché protegga gli impianti*
17,45 **Calcio: Trofeo Valentini. Finale per il 1° e il 2° posto**
18,45 **Il piacere dell'occhio**, documenti Francisco Goya: la sepoltura della sardina
— **Meteo 3**
19 — **Tg3 Tel[illegible]iornale**
19,15 **Tg3 regionale**
19,35 **I giornalisti raccontano**, documenti Enzo Biagi
20,30 **Concerto di apertura delle celebrazioni per il 750° anniversario della fondazione di Berlino diretto da Herbert von Karajan** - W. A. Mozart: Divertimento in [illegible] maggiore K[illegible] [illegible] archi e 2 corni — R. Strauss: [illegible] sprach Zarathustra», poema sinfonico opera 30
22 — **Tg3 flash**
22,05 **Samarcanda**, settimanale del Tg3
23,05 **Tg3 notte**
23,10 **Tg3 regionale**
FILM 23,30 **Il volo dell'uccello morto**, di Zivlojin Pavlovic, [illegible] Arnold Tovornic. Dramma[illegible]

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 Chip**, settimanale di informatica
13,30 **Tg2 [illegible]** Italia, città, [illegible] si, uomini e cose da difendere
14 — **Scuola aperta**, attualità: Progettare in classe
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn. Per giocare telefonare al numero 06/3126
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16 — **Equitazione: concorso ippico internazionale Gran Premio di Roma da Piazza di Siena a Roma**
— **Al termine: Automobilismo: prove del Gran Premio di [illegible] di Formula 1**
— **Nell'intervallo (ore 17): Tg1 [illegible]**
17,30 **In forma [illegible] Bou[illegible]**
18,15 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm In tre [illegible] morto, con Horst Tappert
19,30 [illegible]
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2**
20,15 **T[illegible] lo sport**
FILM [illegible] **Black Sunday**, di John Frankenheimer, con Marthe Keller, Robert Shaw, [illegible]. Usa poliziesco [illegible] — *Una guerrigliera palestinese comanda il [illegible] di terroristi che giunge nello stadio di Miami con l'intenzione di provocare una strage senza precedenti. Per un importante incontro di rugby si prevede la presenza di [illegible] mila persone fra cui lo stesso [illegible] degli Stati Uniti*

Barbara Bouchet [illegible] 17,30

22,50 **Tg2 [illegible]**
— **Meteo 2**
23,05 **Moda, e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura**, attualità. Con Giovanna Maldotti
23,50 **Tg2 Notte sport**
— **Pole Position**
— **Pallavolo: 2ª finale play-off**
— **Torino: Hockey su prato. [illegible]-Scozia**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

15 — **Baseball week**
15,30 **Catch**
16,30 **Il [illegible] baseball**, cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
19,30 **Flamingo Road**, telefilm
FILM 20,30 **Milano: difendersi o morire**, di Gianni Martucci, con Annamaria Rizzoli, Marc Porel, George Hilton. Italia poliziesco 1978 — *Uno dei tanti film del filone «poliziottesco»: reduce da sei anni di galera, il delinquente Pino, va a Milano dallo zio. Un giorno scopre [illegible] la cugina Marina è [illegible] costretta a prostituirsi dal potentissimo don Ciccio, e sfida [illegible] lui che la sua gang*
FILM 22,20 **Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro**, di Silvio Amadio, con Ettore Manni, [illegible] Santarcola. Italia commedia 1973
FILM 0,30 **Concorde [illegible] '79**, di Roger Deodato, con James Franciscus. Italia avventu[illegible] — *Durante [illegible] volo di collaudo il Concorde precipita al largo [illegible] Antille. Un giornalista indaga e sospetta fortemente che si sia trattato di un atto di sabotaggio. Colpi di scena a raffica*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,15 **T. J. Hooker**, [illegible]
13,10 **Controcorrente**, settimanale di attualità. Replica
14 — **American ball let's go West**, sport. Con Dan Peterson
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Juny paperina inventa tutto**, cartoni animati
— **Sandy dai mille colori**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **Musica è**, varietà musicale
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **David, gnomo amico mio**, cartoni animati
20,15 **Vola, mio mini pony**, cartoni animati
FILM [illegible] **Cornetti alla crema**, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Edwige Fenech. Italia commedia 1981 — *Un' aspirante cantante lirica s'innamora di un goffo sarto di abiti clericali che le fa credere di essere libero e invece è sposato. Poco pratico di relazioni extraconiugali il sarto ne passa di tutti i colori causa la gelosia di sua moglie e quella del manesco fidanzato della ragazza*
22,25 **Superstar of wrestling**
23,20 **Grand Prix**, settimanale di automobilismo
0,35 **Deejay Television**, musicale

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Anteprima**, i programmi della settimana
14 — **L'onore della famiglia**, miniserie. Con Kenneth McMillan, Eli Wallach, Shera J. Wilson. Regia di Robert Butler. Replica del primo episodio
15,45 **Signore e signori buona sera**, telefilm
16,15 **Freebie and Bean**, telefilm
17,15 [illegible]
18 — **Record**, settimanale sportivo
— **Boxe: Rosario-Nazario (mondiale pesi leggeri WBA)**
19,30 **Studio 5**, varietà
20,30 **SandraRaimondo [illegible]** varietà. Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Tracy Spencer, Galyn Görg, Steve Lachance, Sabrina Salerno
23,10 **I misteri della notte**, documenti
23,55 **Premiere**, settimanale di attualità cinematografica
0,15 **Lottery**, telefilm
1,15 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,50 **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **[illegible]sters**, cartoni animati
14,30 **Detective per amore**, telefilm
FILM 15,30 **L'uomo che [illegible]** di Frank Borzage, con Charles Boyer. Usa commedia 1937
17,20 **A cuore aperto**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM 20,30 **Due settimane in un'altra città**, di Vincente Minnelli, con Kirk Douglas, Edward G. Robinson, Cyd Charisse, Claire Trevor. [illegible] commedia [illegible] — *Il film ricorda [illegible] alcuni versi «Viale del tramonto». Qui i protagonisti [illegible] due uomini falliti, un [illegible] regista e un ex divo che tentano a fatica di risalire la china. Un affresco spietato dell'immorale Hollywood. Notevole Robinson nella parte del regista cinico e servile*
22,35 **Parlamento In**, attualità
FILM 23,25 **Sole rosso sul Bosforo**, di Peter Collinson, con Stanley Baker, Dana Andrews. Usa spionaggio 1974
1,30 **Ironside**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,30 **I personaggi della storia. Giulia Gonzaga: un giorno casta, un giorno dannata**
14 — **Spettacolo: parliamone, giochiamoci, facciamolo**
15,30 **Varietà Varietà**, di Federico Sanguigni. Replica
16,30 **Teatro insieme**
17,30 **Parliamo anche noi di sport: il calcio**, con Francesco Rocca e Claudio Ancelotti
18,30 **Musicalmente volley**, musica e pallavolo in diretta
19,15 **Ascolta si fa sera**, attualità
19,20 **Al vostro servizio**, rispondono il notaio, l'avvocato e il commercialista
21,30 **Giallo sera**. Radiodrammi con brividi emozioni e suspense
22 — **Musica notte — Musica del nostro tempo: Roman Vlad**
22,30 **Teatrino Belli Iappelli**, originale radiofonico

RAISTEREOUNO

15 — **Stereobig**
19,15 **Stereodromo**

DUE (FM 95,6)

15 — **Johannes Brahms: ma quale amore?** La vita di un grande musicista
15,50 **Hit Parade**
16,32 **Estrazioni del Lotto**
17,02 **Mille e una canzone**
17,25 Invito a teatro: **Anatol**, di Arthur Schnitzler
21 — **Stagione Sinfonica Pubblica 1986-'87.** Orchestra diretta da Eliahu Inbal. Musiche di Ravel

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
18,05 **I magnifici dieci**
19,50 **F. M. Musica**
21,30 **Disconovità**

TRE (FM 98,2)

12 — **Una Stagione alla Scala**, la vita di un grande teatro
13,20 **I Concerti di Milano 1986-'87 della Rai** (musiche di W. A. Mozart e L. v. Beethoven)
15,15 **Controsport**
15,30 **Folkoncerto**
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentata da Rita Guerricchio
21 — **Musiche di Bedric Smetana**
21,30 **Il monitore lombardo**, scienza e tecnologia
22 — **La musica**, rassegna di musicologia

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

12,30 **Oggi News**
13 — **Automobilismo: Prove ufficiali del Gran Premio di Formula 1 di San Marino**
14 — **Sportissimo**, lo sport spettacolo
14,15 **Sport Show**, rotocalco sportivo con José Altafini e Giacomo Bulgarelli
— **Campionato Italiano di Pallavolo: in diretta il 2° incontro di finale**
18,30 **Longstreet**, telefilm
19,30 **TMC News**
19,50 **Tmc sport**
FILM 20,20 **PT 109 Posto di combattimento**, di Leslie H. Martinson, con Cliff Robertson, Ty Hardin, Robert Culp. Usa guerra 1963
22,45 **Notte News**
FILM 23 — **L'America è ancora lontana**, di Roger Coggio, con Elisabeth Huppert, Roger Coggio. Usa commedia 1980
1 — **Tmc Sport**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 **Fuoco di paglia**, di Volker Schlöndorff, con Margarethe Von Trotta. Germania drammatico 1972 — *Dopo il fallimento del matrimonio, una donna si risposerà pur di avere la tutela del proprio figlio*
15,30 **Il diluvio**, sceneggiato
16 — **Cartoni animati**
16,30 **Catalogo Tv**, promozionale
19,40 **Videocar**, promozionale
20 — **GRP monitor**, attualità
FILM 20,30 **Triangolo giallo**, di C. Lung, con C.C. Chan e L. Chan, 1972 avventura — *Ragazze esperte nelle arti marziali salva una principessa dai sicari del temibile Tang*
22,10 **Cronache di ieri**, telefilm
23,30 **Avventure in alto mare**, telefilm
24 — **Mister Monroe**, telefilm
FILM 1,15 **Film non stop**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15 — **Le auto della settimana**, promozionale
16 — **Signore e padrone**, telenovela. Con Luisa Kuliok
17 — **La ruota del destino**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,30 **Le avventure dell'arte moderna**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca, Susana Lanieri
FILM 20,30 **Il mio nome è Shangai Joe**, di Mario Caiano, con Klaus Kinski. Italia western 1973 — *Un cinese, campione di lotta, provoca un losco proprietario terriero coinvolto in una serie di traffici di immigrati clandestini, che gli spedisce contro vari killer. Tutti falliscono.*
22,15 **Detective in pantofole**, telefilm
23,15 **Le auto della settimana**, promozionale. Elena Del Santo dai più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi desidera comperare un'automobile usata

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — **Vendita**
15 — **Mamma Linda**, telenovela
16 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
16,45 **Viva**, varietà per i ragazzi con telefilm e cartoni animati
18,30 **Roca de Lejos**, telenovela
19,30 **Il cavaliere solitario**, telefilm
FILM 20,30 **Appuntamento con l'assassino**, di Gérard Pirès, con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve. Francia giallo 1975 — *Un uomo tranquillo vede una vacanza trasformarsi in tragedia quando sua moglie e sua figlia vengono violentate e uccise. Saputo che i colpevoli sono alcuni teppisti, li insegue uccidendoli ad uno ad uno. Poi scopre che i teppisti erano innocenti*
22,30 **New Scotland Yard**, telefilm
FILM 23,55 **Marta in Vaticano**, di Marcello Aliprandi, con Terence Stamp, Fabrizio Bentivoglio. Italia giallo 1982

Svizzera R1 tv

14,55 **In Eurovisione da Vienna**, Hockey su ghiaccio, campionati mondiali finali
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,45 **Telegiornale**
19,30 **Il quotidiano**, fatti e cronaca
20 — **Telegiornale**
20,30 **Parliamoci chiaro!** Istruzioni per l'uso dell'italiano, rubrica
20,40 **Remake**
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Sabato sport**

Primantenna Canali 21, 37

19,30 **Speciale Piemonte**
20,30 **Mike il detective**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22,30 **Speciale Piemonte**
23 — **Caccia grossa**, telefilm
FILM 24 — **Dick Carter lo sbirro**, di Michael Truman, con Patrick McGoohan, Yoko Tani, Armando Barrie. Gran Bretagna avventura
1,30 **Le auto della settimana**, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

8 **Mattinata non stop**
FILM 14 — **Il giorno dopo**, di Robert Parrish, con Cliff Robertson, Red Buttons. Usa drammatico 1965
16 — **Forza ragazzi**
FILM 17 — **Nel villaggio dei sogni**, favola per ragazzi
18,30 **Notizie Oggi**
19,10 **Una coppia quasi normale**, telefilm
20 — **Gengis Khan e la leggenda del lupo azzurro**, prima puntata, sceneggiato
FILM 21 — **I lautari**, di Emile Lotianu, drammatico — *Un orfano dotato di grande talento musicale dimostra di essere un eccellente suonatore di violino. Si innamora di una zingarella e malgrado i successi in campo musicale, che lo portano in giro per il mondo, rimarrà sempre fedele al primo amore*
FILM 23 — **Il sospetto**, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Joan Fontaine. Usa drammatico 1941
0,30 **I nuovi Rookies**, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 **Primomercato**, promozionale
15,15 **Tg 4 speciale**
16 — **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bono)
16,15 **Okaymotori**, settimanale di automobilismo
19,30 **Tg 4 Speciale**
FILM 20,20 **I trafficanti del piacere**, con Vince Edwards. Gran Bretagna spionaggio 1968
22,15 **Ben Richard l'immortale**, telefilm
23,30 **Automarket**
0,30 **Abat-jour**, varietà
FILM 1,30 **Prossima apertura casa di piacere**, di Denis Berry, con Stefania Casini, Jean Seberg. Italia commedia 1975 — *Due fratelli ereditano e si fanno persuadere da un amico a trasformare la villa di famiglia in una casa di piacere. Tutte le donne di famiglia accettano di lavorarvi*

Capodistria

19 — **Tuttoggi**, attualità
19,30 **Tg**
19,45 **La macchina del tempo**, documenti
20,30 **La vita di Antonio Gramsci**, sceneggiato
21,55 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
— **Telegiornale — Tuttoggi**, attualità
22,40 **Medico e paziente**, medicina
23,20 **Il nuovo Pacifico**, documentario

Tele Subalpina Canale 46

18,30 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm
19,15 **Il giorno del Signore**, commento al Vangelo
19,30 **Il regionale - Notiziario**
FILM 20,30 **Il triangolo delle Bermude**, di René Cardona jr., con Gloria Guida, John Huston, Marina Vlady, Claudine Auger. Italia - Messico drammatico 1978
22,30 **Il regionale — Notiziario**
23,30 **Honey West**, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

15,30 **Mariana, il diritto di nascere**, telenovela
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Videocar**, promozionale
18,15 **Motori non stop**, settimanale di automobilismo
19 — **Sabato sport**
19,30 **Tg4 - Gazzettino**
19,40 **Sabato sport** — Seconda parte
19,50 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
FILM 20,30 **La bella Otero**, con M. Felix, 1955 drammatico — *Rifiutata per due volte dall'uomo che ama, la celebre ballerina fa collezione di amanti per dimenticare*
22,20 **Spettacolo e fantasia**
24 — **Videocar**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14 — **Spazio redazionale**
17,30 **Sette giorni**, attualità e informazione
17,55 **Robottino**, cartoni animati
18,50 **Brothers and Sisters**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **L'impero del crimine**
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Brothers and Sisters**, telefilm
23,45 **Videocar**, promozionale
24 — **Promozionale**

Rete Manila Canale 37

14 — **Alla campagnola**, varietà
FILM 15,45 **L'uomo e le armi**
18 — **Totopronostico**, gioco a premi
19,05 **Il giramondo**
FILM 20,15 **Missione diabolica**
22 — **Le auto della settimana**, promozionale
22,30 **Week end**
FILM 23,30 **L'uomo dal pugno d'oro**, con German Cobos. Italia spionaggio 1966

Quinta Rete Canale 47

16,30 **Boys and Girls**, telefilm
— **Ulisse**, cartoni animati
— **Baldios**, cartoni animati
18,30 **Gli ultimi cinque minuti**, telefilm
20 — **Chico and The Man**, telefilm
FILM 20,30 **Che fine ha fatto Joy Morgan?**, di John Llewellyn Moxey, con Kim Basinger, Robert Culp, Nancy Marchander. Usa film poliziesco per la tv 1981 — *Assassinio di una donna. Si indaga. Film tv con Kim Basinger non ancora conosciuta, protagonista femminile*
22,30 **Gol! La domenica è calcio**, rubrica sportiva
FILM 23,30 **Le femmine sono nate per fare l'amore**, commedia sexy

Videouno Canali 53, 39, 26

20 — **Le auto della settimana**, promozionale
20,30 **La vita di Antonio Gramsci**, sceneggiato
22 — **Tg Tuttoggi**
22,10 **Medico e paziente**, rubrica di aggiornamento medico
22,50 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
23,20 **Il nuovo Pacifico**: documentario
24 — **Speciale spettacolo**, rubrica di anticipazioni cinematografiche

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

18,30 **Super Book**, cartoni animati
20,25 **Alla conquista dell'Oregon**, telefilm
21,30 **Camera car**, settimanale di informazione
FILM 22 — **I sogni muoiono all'alba**, di Indro Montanelli, con Lea Massari, Ivo Garrani, Aroldo Tieri. Italia drammatico
FILM 24 — **Basket Music**, di Gilbert Moses, con Julius Erving, Debbie Allen, commedia

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Domenica caratterizzata da armonia, ottime decisioni improvvise e vasta attività sociale, in compagnia di un partner innamorato e corrisposto. Soltanto nelle ore serali il romanticismo diventa sterile, perché accompagnato da idee morbose.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un po' di istrionismo — nel comportamento con il prossimo — non vieta la capacità di adattarsi ad una circostanza, da cui trarre in sordina dei vantaggi. Sarà una positiva immaginazione a influire sulle parole e sulle azioni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Prima parte della giornata affrontata con ottimismo e con molte possibilità di ottenere un successo personale. In amore, sentimenti sereci e stabili. Nelle ore serali, un accanimento polemico su posizioni errate rischia di nuocere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mancanza di ottimismo, confusione di idee e insoddisfazione sentimentale, durante le prime ore della giornata che potrebbero registrare errori di comportamento. La situazione migliora dopo mezzogiorno, per merito di una piacevole novità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Qualche piccolo contrattempo (o un improvviso mutamento di programma) non toglie l'ottimismo, ma viene affrontato con grinta razionale e vincente. Particolari fortune in campo sentimentale, con tendenza a unire amore e legalità.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Occorre vincere una forma di sadomasochismo latente e tenere a bada lo spirito vendicativo che peggiorerebbe soltanto le situazioni eventualmente negative. Accettate una novità improvvisa senza reagire polemicamente e inutilmente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La giornata inizia piacevolmente, con progetti che stimolano. Ma l'immaginazione supera la realtà e dopo qualche ora nascono insoddisfazione e scontentezza, con il rischio di atteggiamenti sbagliati e di amarezze in amore.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) L'euforia un po' irresponsabile rende piacevolmente movimentata la prima parte di questa domenica. Ma la presunzione e la testardaggine spingono a forme di sadismo mentale che rovinano i rapporti di amicizia e creano malintesi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Domenica felice da dedicare ad un nuovo o ad un ritorno amore, che appaga e che ha molte possibilità di diventare unione stabile. Ma occorre evitare soprattutto gli interrogatori al partner e gli accanimenti polemici.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Rimanete apparentemente impassibili di fronte al peggioramento della crisi sentimentale in atto e vi dedicherete a quei rapporti di amicizia che vi sono congeniali e che possono rendere gradevolissima la vostra giornata.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Mattinata euforica, con mille progetti. Poi qualcuno non manterrà una promessa: non fatene un dramma e dedicatevi a quei rapporti sociali che possono offrirvi nuove esperienze, senza però trascurare il partner, anzi, coinvolgetelo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Evitate di comportarvi con autolesionismo, intestardendovi su posizioni che intuite sbagliate. Gli eventuali problemi verranno risolti nel pomeriggio, ma soltanto se ritroverete il vostro ottimismo e la vostra sensibilità abituali.

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

SAGITTARIO L'AMORE E' DIETRO... L'AMICIZIA

ARIETE — I pensieri e i sentimenti [illegible] comportano il rischio, per l'Ariete di Marzo, di venire sfruttato da persone equivoche. Armonia e buon gusto caratterizzano la settimana dell'Ariete di Aprile, ottimista e fortunato in tutti i campi della vita.

TORO — La testardaggine non impedisce stimoli fecondi tra l'intuito e l'intelligenza del Toro, che dosa con saggezza fantasia e rigore critico e vive una settimana ricca di esperienze fortunate. Belle novità sul lavoro e nella sfera sociale.

GEMELLI — Vasta attività sociale con sostegno del partner, ma sul lavoro esiste il rischio di accanimenti polemici su posizioni sbagliate o di decidere impulsivamente in maniera del tutto errata. Occorre riflettere prima di parlare o di agire.

CANCRO — Un po' di presunzione non nuoce al Cancro di Giugno che sfrutta una buona opportunità, nonostante il caos nei pensieri. Per il Cancro di Luglio è forse giunto il momento di scrivere la parola fine ad un storia sentimentale ormai logora.

LEONE — Ottimismo, fortuna materiale e successi in amore per ogni nato nel Segno, che vive animatamente e consolida le eventuali circostanze incerte. Ma una novità seccante stimola — nei [illegible] tra il 27 Luglio e il 12 Agosto — istrionismo, testardaggine e boria.

VERGINE — L'intuito della Vergine si mette al servizio dell'intelligenza e facilita la soluzione positiva di molte circostanze, ma è necessario non fissarsi su pregiudizi e rinunciare allo spirito vendicativo. Occorre dimostrarsi disponibili alle novità.

BILANCIA — Occorre rinunciare ad un rapporto d'amore che ha fatto il suo tempo e che ormai procura soltanto disinganni. Lasciate perdere i rimpianti e dedicatevi a nuove imprese che vi attendono e che renderanno gradevolissima la settimana.

SCORPIONE — La tendenza ad agire irresponsabilmente, spinti dalla testardaggine e dalla presunzione, si traduce in un probabile [illegible], specialmente nel campo delle attività e in quello delle amicizie. Fate leva sulla sensibilità e sulla fantasia.

SAGITTARIO — Una bella storia d'amore accende gli entusiasmi e colora la settimana di ottimismo e di slanci genuini. La fortuna materiale e la realizzazione di desideri nel campo delle attività facilitano la grinta per risolvere ogni altro problema.

CAPRICORNO — Occorre approfittare degli stimoli fecondi tra intuito e intelligenza per sfruttare nuove opportunità professionali e sociali. In amore, la crisi diventa profonda e sfiora la rottura dei rapporti. La fine di un amore è probabile.

ACQUARIO — Vasta attività sociale, in compagnia di un partner che condivide il gusto per le nuove esperienze e che segue l'Acquario nella sua scalata al successo. [illegible] di salire altri gradini e di vivere una settimana piacevole, nonostante un contrattempo.

PESCI — La fantasia, unita a rigore critico aiuta a chiarire le situazioni complesse e ad affrontare gli eventuali problemi nel migliore dei modi. Occorre perciò tenere a bada la tensione nervosa e cacciare il latente pessimismo.

La Luna dice che...

SABATO 2 — La Luna transita da 20° in Gemelli a 5° in Cancro e regala i suoi benefici influssi ai nati tra il 18 e il 28 Giugno: prima sono i Gemelli a ricevere stimoli per il pirotecnico intelletto, poi è il Cancro a sentirsi appagato nella sfera intima. Mattinata di gratificazioni cerebrali anche per la sofisticata Bilancia nata dopo il 18 Ottobre e per l'originale Acquario nato dopo il 15 Febbraio. Pomeriggio e sera caratterizzati da positiva passionalità per lo Scorpione di Ottobre e da felici intuizioni per i Pesci di Febbraio.

Momenti di pessimo umore per i nati tra il 18 e il 30 Dicembre: il Sagittario si sveglia male e non ritrova i propri entusiasmi, il Capricorno diventa sempre più serioso con il passar delle ore e, in serata, si nega ad ogni dialogo.

DOMENICA 3 — La Luna transita da 5° a 20° in Cancro e offre benefici di carattere intimo e privato ad alcuni nati nei Segni d'Acqua, cioè al Cancro nato tra il 28 Giugno e l'11 Luglio che trova un equilibrio nella sua instabilità emotiva, allo Scorpione nato tra il 30 Ottobre e il 12 Novembre che gode di una geniale duttilità, ai Pesci nati tra la fine di Febbraio e il 10 Marzo che mettono a frutto le loro magiche intuizioni.

Il Capricorno nato tra il 30 Dicembre e l'11 Gennaio manca di intima coerenza; l'Ariete nato tra il 28 Marzo e il 10 Aprile è privo di autocontrollo; la Bilancia nata tra la fine di Settembre e il 12 Ottobre si crogiola in un romanticismo sterile.

LUNEDI' 4 — La Luna transita da 20° in Cancro a 2° in Leone. Ancora intuito e fantasia vincenti per i nati nell'ultima decade dei Segni d'Acqua e cioè il tenero Cancro nato dopo l'11 Luglio, il potente Scorpione nato dopo il 12 Novembre e i cosmici Pesci nati dopo il 10 Marzo. In serata, gli entusiasmi del Leone, del Sagittario e dell'Ariete, nati nei primi due giorni del rispettivo Segno di fuoco si traducono in una notte brava.

Il Capricorno nato dopo l'11 Gennaio è oberato da piccoli problemi che lo deprimono per tutto il giorno; l'Acquario nato il 21-22-23 Gennaio trascorre le ore serali in preda alla confusione e alla vaghezza.

MARTEDI' 5 — La Luna transita in Leone da 2° a 14° e aumenta ancora la tipica socievolezza dei Segni di fuoco, regalando successi personali al prestigioso Leone nato tra il 25 Luglio e il 6 Agosto, all'iperbolico Sagittario nato tra il 26 Novembre e il 6 Dicembre, all'infantile Ariete nato tra il 22 Marzo e il 4 Aprile.

L'Acquario nato tra il 23 Gennaio e il 4 Febbraio non mantiene una promessa; il Toro nato tra il 22 Aprile e il 4 Maggio dimostra spirito di contraddizione; lo Scorpione nato tra il 25 Ottobre e il 6 Novembre ha una crisi di sadismo mentale.

MERCOLEDI' 6 — La Luna transita in Leone da 14° a 26° e offre una sfacciata fortuna in amore non soltanto ai nati tra il 6 e il 19 Agosto, ma anche al Sagittario nato tra il 6 e il 18 Dicembre e all'Ariete nato tra il 4 e il 16 Aprile. Smacco in campo sociale per l'Acquario nato tra il 4 e il 15 Febbraio; mancanza di duttilità per il Toro nato tra il 4 e il 18 Maggio; audacia irresponsabile per lo Scorpione nato tra il 5 e il 19 Novembre.

GIOVEDI' 7 — La Luna transita da 26° in Leone a 8° in Vergine e regala ore euforiche ai nati tra il 19 e il 31 Agosto: il Leone, più recitativo che mai, aumenta il proprio prestigio, la Vergine, meno introversa del solito, durante la prima parte della giornata, anche per il Sagittario nato dopo il 18 Dicembre e per l'Ariete nato dopo il 16 Aprile. Ore [illegible] caratterizzate dal raggiungimento di mete tangibili per il prudente Capricorno di Dicembre e per il concreto Toro di Aprile.

Atteggiamenti [illegible] e controproducenti per l'Acquario nato dopo il 15 Febbraio, serata di profonda malinconia per i Pesci di Febbraio.

VENERDI' 8 — La Luna transita da 8° a 20° in Vergine e gratifica con risultati pratici alcuni [illegible] nei Segni di Terra e cioè la Vergine nata tra il 31 Agosto e il 12 Settembre, il Capricorno nato tra il 30 Dicembre e l'11 Gennaio, il Toro nato tra il 28 Aprile e il 10 Maggio. I Pesci nati tra il 28 Febbraio e il 10 Marzo si irrigidiscono contro le sollecitazioni della fantasia e si sentono infelici; i Gemelli nati tra il 28 Maggio e il 10 Giugno sono discontinui e, a tratti, fanatici; il Sagittario nato tra il 30 Novembre e il 12 Dicembre è impulsivo, irascibile e impaziente.

L'amore

Il Sagittario, una delle poche persone per bene che esistono ancora, in settimana unisce amore e legalità e pensa ad un rapporto durevole, con un partner congeniale. Che si tratti di un colpo di fulmine o di un ritorno di fiamma poco importa: è certo che una amicizia amorosa si trasforma in legame stabile.

Il bisogno di considerazione viene appagato — nella donna — da un compagno che apprezza la sincerità e il gusto di sentirsi liberi, forse perché comprende che Lei sa limitare tale gusto alle proprie idee, con una venatura di sufficienza nei confronti di chi non [illegible] cultura.

La tattica della conquista — ignorata dallo sprovveduto maschio di un Segno immaturo — diventa inutile, perché Lui viene coinvolto da una creatura non banale capace di ascoltarlo e di guidarlo, fingendo di imparare. Ed è così che il Sagittario, uomo o donna che sia, si assoggetta volontariamente al guinzaglio.

Il lavoro

Il cocciuto, [illegible] Capricorno (in questo momento poco fortunato in amore e con qualche grana da sfangare) scopre che le situazioni eventualmente negative si alleggeriscono, mentre si affacciano nuove, interessanti prospettive.

Diciamo subito che qualche errore di giudizio o di comportamento è ancora all'ordine del giorno per i nati il 5-6-7 Gennaio, ma per tutti gli altri la fortuna è facile.

Nascono infatti, oppure tornano in auge, buone occasioni che forse si erano accantonate e che adesso bisogna cogliere.

L'economia è di nuovo in espansione e la chiarezza di intenti favorisce il Segno più implacabile dello Zodiaco, che lotta con tenacia paziente e costruttiva per soddisfare il proprio arrivismo a lunga scadenza.

E le Stelle, in settimana, gli offrono i mezzi più idonei.

Raiuno

9 — **Braccio di Ferro**, cartoni animati
11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**; attualità
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **Tg1 notizie**
13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**, gioco a premi con Maria Giovanna Elmi e Paolo Valenti
14 — **Domenica in**, varietà. Con Raffaella Carrà e la partecipazione di Red Ronnie, Silvan, Alfiero Toppetti, Pino Caruso
14,30 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
16,50 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
17,45 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
17,50 **Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B**
18,20 **Novantesimo minuto**
— **In diretta da studio**
18,40 **Domenica in... diretta da studio**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **L'animale**, di Claude Zidi, con Jean-Paul Belmondo, Raquel Welch. Francia commedia 1977 — *Michel, cascatore di professione, sta per sposare la bellissima Jane, acrobata con cui lavora da anni, ma alla vigilia del matrimonio i due hanno un incidente e finiscono all'ospedale. Guarita, lei si rifiuta di continuare un lavoro così pericoloso e impone anche a lui di smettere. Michel si adatta a travestirsi da King Kong per attirare gente in un supermercato, ma non dura molto*
22,15 **La domenica sportiva**
0,05 **Tg1 notte**
0,10 **Boxe: Calz-McDonald**, titolo mondiale pesi mediomassimi [illegible]. Da Atlantic City
— Al termine: Vienna: **Campionato del mondo di hockey su ghiaccio gruppo A. Finale per il primo e il secondo posto**

Raquel Welch alle 20,30

Raitre

11,15 **Ciclismo: Coppa delle Nazioni da Città di Castello**
12 — **Speciale Dancemania**, musicale
12,50 **Dancing to the Hits**, musicale
14,10 **Il sindaco di Casterbridge**, sceneggiato: Ultimo episodio
16,05 **Diretta sportiva**
— **Golf: Open internazionali d'Italia**
16,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
FILM 16,45 **La strada a spirale**, di Robert Mulligan, con Rock Hudson, Gena Rowlands, Burl Ives. Usa avventuroso 1962 — *Il giovane medico Anton va nel Borneo a curare i più poveri assieme ad uno specialista di malattie infettive. Un giorno lo raggiunge la fidanzata, ma fra i due non c'è più accordo perché lui pensa solo alla medicina. Ci vuole una pericolosa avventura per rinsaldare l'amore*
— **Meteo 3**
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,15 **Tg3 regionale**
19,40 **Di Gei musica**, musicale
20,30 **Domenica gol**
FILM 21,30 **Go West young man!**, di Henry Hathaway, con Mae West, Randolph Scott. Usa commedia 1936
— Nell'intervallo (ore 22,05) **Tg3 flash**
22,50 **Campionato di calcio di serie A**
23,35 **Tg3 Telegiornale notte**
23,40 **Tg3 regionale**

Raidue

Sandra Milo ore 13,30

9 — **Buongiorno domenica**, varietà. In diretta dallo studio di «Piccoli fans». Con Sandra Milo
9,50 **La mia terra tra i boschi**, telefilm
FILM 10,15 **La regina Cristina**, di Rouben Mamoulian, con Greta Garbo, John Gilbert, Lewis Stone. Usa drammatico 1933 — *La ventitreenne Greta Garbo interpreta la parte di Cristina, regina di Svezia, che ha una vera corte di pretendenti e deve sposarsi per ragione di Stato. Ma quando incontra un diplomatico spagnolo conosce l'amore e abdica per scappare con lui*
12 — **Orpheus, i sentimenti umani**, documenti. Con Francesco Alberoni
13 — **Tg2 Ore tredici**
13,25 **Tg2 i consigli del medico**, attualità
13,30 **Piccoli Fans**, varietà. Con Sandra Milo. Per partecipare telefonare al numero 06/330041
14,15 **Tg2 Studio & Stadio: Gran Premio di San Marino di Formula 1. Da Imola**
16,40 **Chi tiriamo in ballo**, varietà presentato da Gigi Sabani con Valerio Merola e Ramona Dell'Abate
18,40 **Tg2 gol flash**
— **Meteo 2**
18,50 **calcio: cronaca di un tempo di una partita di serie A**
19,45 **Tg2 telegiornale**
20 — **Tg2 domenica sprint**
20,30 **L'ispettore Derrick (nuova serie)**, telefilm **La carta su cui puntare**
21,40 **Aboccaperta**, dibattiti in studio presentati da Gianfranco Funari. Per intervenire telefonare al numero 02/85005
22,45 **Tg2 stasera**
23 — **Protestantesimo**, attualità
— **Meteo 2**
23,30 **Ristrutturazione e aggiornamento dei musei**, documenti

Eurotv

Canali 24, 36, 65

16,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Il fichissimo del baseball**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
19,30 **Doctor John**, telefilm
FILM 20,30 **La legge violenta della squadra anticrimine**, di Stelvio Massi, con John Saxon, Antonella Lualdi. Italia poliziesco 1976 — *Ammazzamenti e Bang Bang in continuazione. Sullo sfondo la storia di un delinquente barese che viene coinvolto in un delitto e di colpo si trova a dover affrontare poliziotti e gangster. Poveretto!*
22,20 **Spy Force**, telefilm
23,30 **In primo piano**, attualità
FILM 24 — **Il brigante**, di Renato Castellani, con Adelmo Di Fraia, Francesco Seminario. Italia drammatico 1961 — *Negli anni della seconda guerra mondiale un contadino che lotta per migliorare le condizioni di vita sue e dei compagni è costretto a darsi alla macchia dopo un'ingiusta accusa di omicidio*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

10,30 **Sport Usa**
13 — **Grand prix**, automobilismo
14,15 **Domenica Deejay**, musicale
16,15 **Master**, telefilm
17,15 **L'uomo di Singapore**, telefilm
18,15 **Controcorrente**, attualità
19 — **Jem**, cartoni animati
— **Alvin Show**, cartoni animati
— **Droids adventures**, cartoni animati
— **I Puffi**, cartoni animati
20,30 **Drive in**, varietà di Antonio Ricci. Con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, Lory Del Santo
22,20 **Si gira**, settimanale di cinema
23,15 **Boxe: Camacho-Davis (pesi superleggeri)**
FILM 0,15 **Daisy Miller**, con Cybill Shepherd, Barry Brown, Cloris Leachman. Usa drammatico 1974 — *Verso la fine del secolo scorso la storia di una ragazza americana che, accompagnata dalla madre, dal fratellino e dal maggiordomo, fa la turista di lusso in Europa, frequenta la buona società, dà scandalo e muore a Roma*

Canale 5

Canali 69, 41, 50, 61

11,25 **Anteprima Speciale del Gran Gala per il Gran Premio internazionale della tv**
11,50 **Punto 7**, attualità. Con Arrigo Levi
12,55 **Superclassifica show**
14 — **Buona Domenica**, varietà presentato da Maurizio Costanzo e Licia Colò, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
FILM 14,05 **Café Chantant**, di Camillo Mastrocinque, con Alberto Talegalli, [illegible] Giusti, Ugo Tognazzi, Virgilio Riento. Italia commedia 1954
17 — **Forum**, attualità
— **Buona domenica in studio**
19,30 **Sorrisi Superstar**, varietà
— **Buona domenica in studio**
FILM 20,30 **L'onore della famiglia**, miniserie. Con Kenneth McMillan, Eli Wallach, Shera J. Wilson. Regia di Robert Butler. **Secondo episodio:** *la nomina di Patrick a capo della polizia di New York causa molta apprensione. I Danzig temono che gli affari della «famiglia» non possano andare lisci come prima, e il giovane August [illegible] un killer per far fuori Patrick*
22,30 **Dovere di cronaca**, attualità
23,15 **Squadra speciale**, telefilm
0,15 **Missione impossibile**, telefilm
1,15 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Maslera**, cartoni animati
14,30 **I gemelli Edison**, telefilm
15 — **La terra dei giganti**, telefilm
15,50 **La famiglia Holvak**, telefilm
16,45 **Amici per la pelle**, telefilm
17,40 **Sembra facile**, telefilm
18,10 **Devlin & Devlin**, telefilm
19 — **College**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
FILM 20,30 **Il gufo e la gattina**, di Herbert Ross, con Barbra Streisand, George Segal. Usa commedia 1970 — *Uno scrittore litiga furiosamente con una prostituta, poi, a seguito di curiose circostanze, è costretto a trascorrere una notte con nella stessa camera d'albergo. Qualche sera dopo se la ritrova in una stanza d'affitto. I due finiscono per innamorarsi*
FILM 22,30 **La cavalletta**, di Jerry Paris, con Jacqueline Bissel, Joseph Cotten. Usa commedia 1970 — *Christine fugge di casa per raggiungere il suo ragazzo, Eddie, che vive a Los Angeles. Durante il viaggio conosce Danny, un attore tv che le offre un passaggio e ha un flirt con lui. Poi ritrova Eddie. Altre relazioni. Ma dove finirà?*
0,25 **Ironside**, telefilm
1,10 **Switch**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Santa Messa
12 — Roberto Pregadio e Gaido Mastini presentano Le piace la radio?, varietà. Con il trio «Barba, capelli e baffi»
13,45 Sottotiro, attualità
15 — Carta bianca stereo, musica, giochi e curiosità (telefonare ai numeri 06 - 344142/3/4/5)
16,52 Tutto il calcio minuto per minuto
18,03 Carta bianca stereo 2ª parte
19,20 Ascolta, si fa sera
20 — Le serve rivali, burletta in musica in tre atti. Musica di Tommaso Traetta. Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli
— Nell'intervallo (ore 21 circa): Saper dovreste, quiz a premi
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Carta bianca stereo
21,20 Stereobig domenica

DUE (FM 95,6)

8,15 Oggi è domenica, attualità
9,30 Radiodue magazine (supplemento domenicale per spiegarvi quello che non avete capito questa settimana), varietà. Testi di Clericetti, Domina, Rodari, Starace
12,15 Mille e una canzone
12,45 Hit parade 2 — Dischi caldi
14,30 Stereosport — Domenica sport
20 — Il pescatore di perle, musicale
21 — Musica in salotto, arie e romanze del buon tempo andato
21,30 Lo specchio del cielo (Autoritratti segreti)
22,50 Buonanotte Europa: Gian Luigi Rondi, 40 anni di cinema

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo

TRE (FM 98,2)

6,55 Concerto del mattino (1ª parte)
8,30 Concerto del mattino (2ª parte)
10,30 Concerto del mattino (3ª parte)
11,48 Economia Tre
12 — Uomini e profeti
12,30 La musica da camera di Sergei Prokofiev
12,55 La musica come farmaco della malinconia
14 — Antologia di Radiotre
18 — Concerto della stagione sinfonica 86-87 dell'Accademia di Santa Cecilia
20 — Un concerto barocco D. Speer: Tre sonate per ottoni
22,40 Un racconto di Christianna Brand: Una fetta di torta
23 — Radioscheatre

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

10,30 Motociclismo: Gran Premio di Ungheria in diretta da Budapest (sidecar)
11,30 Pallamano: incontro del campionato italiano
12 — Angelus, in diretta da piazza San Pietro
12,15 Motociclismo: Gran Premio di Ungheria in diretta da Budapest (125 cc)
13 — Kronos, telefilm
14 — Formula 1: Gran Premio di San Marino in diretta da Imola
16,30 Motociclismo: Gran Premio di Ungheria in diretta da Budapest (250 cc)
FILM 17 — Fernandel, scopa e pennel, con Fernandel, Dora Doll, Mammo Carotenuto. Italia - Francia commedia 1959
18,30 Autostop per il cielo, telefilm
19,30 TMC News
19,50 Tmc sport
FILM 20,20 Assassinio dentro casa, di Paul Wendkos
21,45 Pianeta azzurro, documenti
FILM 22,45 Un'ora di gloria, di Bernard McEvery
0,30 Tmc sport

Svizzera R1 tv

12,05 Concerto domenicale
12,55 Hockey, campionato mondiale
17 — Ciao domenica
18,30 Parliamoci chiaro, istruzioni per l'uso della lingua italiana
18,50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano — Notizie
20,20 Tenera è la notte, sceneggiato
21,55 L'immagine e la maschera, documenti
22,35 Sport notte

Capodistria

14 — Sport Studio
19,30 Il processo di Celje, sceneggiato
20,30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera
21 — La battaglia del Don, sceneggiato, prima parte
22 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,30 Quaderni di città, attualità: testimonianze di un ex alcolista
23,30 Il centro: memoriale di Josip Broz Tito

Telecupole Canali 64, 57, 21

12 — La bancarella dei ricordi, varietà piemontese.
15,30 Mariana, il diritto di nascere, telenovela
18,15 Videocar, vendita promozionale di automobili usate
18,40 Obbiettivo agricoltura
19,40 Sport flash, sport
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 La bella Otero, 2ª parte
22,10 Palcoscenico, spettacolo di varietà
23,55 Videocar, promozionale
FILM 0,15 La città nuda, con Howard Duff e Don Taylor, Usa '48, poliziesco

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

7,30 Mattinata non stop
FILM 13,30 Il triangolo giallo, '72 avventura
15,30 Catalogo tv, promozionale
18,20 Natura selvaggia, documenti
18,55 Videocar
19,10 Motor News
20,20 C'era una volta il pomeriggio, spettacolo di varietà
22,40 Cronache di ieri, telefilm
24 — Torino in tasca, a cura dei giovani del Ferrante Aporti
FILM 1,20 Film

Primantenna Canali 21, 37

10 — Le auto della settimana, promozionale
10,45 Valenza propone, promozionale
12,30 Bazaar non stop, promozionale
20 — Telerotocalco sportivo della domenica, tutti i risultati della domenica sportiva piemontese
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22 — Proposte immobiliari, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,15 La settima vittima, di Franz J. Gottlieb
FILM 17,15 A fil di spada, con Frank Latimore. Italia, drammatico 1952
19,30 Udienza del Papa del 29 aprile
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Odio mortale, di F. Montemurro, con Amedeo Nazzari, Italia '62, avventura
FILM 22,30 La pazienza ha un limite, io no, di Armando Morandi, con Peter Martell

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 La steppa, di Alberto Lattuada, con Daniele Spallone, Marina Vlady
19,30 Brothers and Sisters, telefilm
20 — Settegiorni, anticipazioni
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva
FILM 21 — Film
23,30 Redazionale
24 — Fuori gioco
0,30 Settegiorni, anticipazioni
0,45 Brothers and Sisters, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

19 — Squeezoom, rotocalco
20 — Le auto della settimana, promozionale
20,30 Sette giorni, rassegna di politica estera
20,50 La battaglia del Don, sceneggiato, prima parte
22 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,30 Quaderni di città, testimonianze di un ex alcolista
23,30 Speciale spettacolo
24 — Week End

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 June Allison, telefilm
FILM 15 — Avventure a cavallo, Italia '67, avventuroso
FILM 17,30 Colpo grosso, grossissimo, anzi, probabile, di Tonino Ricci, con Nino Castelnuovo, Terry Thomas. Italia commedia 1972 — *Una gang di banditi sgangheratissimi decide di derubare la cassaforte della proprietaria di un supermarket corrompendo il direttore grazie all'aiuto di una bellona. Il direttore, ma i gangster lo ignorano, è il figlio della proprietaria del supermarket. Sul tutto la bellona se ne innamora*
19 — Presa diretta, attualità
19,30 L'arte moderna, telefilm
FILM 20,25 I 4 del clan del cuore di pietra. Spagna '76 drammatico
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23,15 Le auto della settimana, promozionale
23,45 Presa diretta
0,15 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
1,15 Le auto della settimana

Pan Tv Canali 31, 62, 33

8 — Mattinata non stop
12 — Telefilm
FILM 14 — Film
18,30 Victoria Hospital, telefilm
19,10 Una coppia quasi normale, telefilm
20 — Gengis Khan, sceneggiato
FILM 21 — Colpo grosso, grossissimo, anzi, probabile, di Tonino Ricci, con Nino Castelnuovo, Terry Thomas. Italia commedia 1972 — *Una gang di banditi sgangheratissimi decide di derubare la cassaforte della proprietaria di un supermarket corrompendo il direttore grazie all'aiuto di una bellona. Il direttore, ma i gangster lo ignorano, è il figlio della proprietaria del supermarket. Sul tutto la bellona se ne innamora*
FILM 23 — La ragazza con gli stivali rossi, di Juan Buñel, con Catherine Deneuve, Fernando Rey. Francia fantastico 1975
0,50 I nuovi Rookies, telefilm

Rete Manila Canale 37

12,30 Week end
13,30 Torino Musica
FILM 15,45 Film
18 — Mash, varietà
FILM 20,15 Supercolpo da sette miliardi, di Bitto Albertini, con Brad Harris, Elena De Witt
21,50 Le auto della settimana
FILM 23 — Film

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

FILM 11 — Attento gringo... è tornato Sabata, di Al Bagran
15 — Telefilm e Cartoni animati non stop
20,25 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
21,25 Basket
FILM 23,15 Come rubare la corona d'Inghilterra, di Sergio Grieco, con Roger Browne, Andrea Bosic, Nadia Marlowa. Italia commedia 1967
1 — Ai confini della notte

Telecity Canali 63, 38, 36

FILM 16,30 Il lurido e l'americano, di Cesar Gallardo
18,30 I ribelli, sceneggiato
FILM 20,30 A 009 missione ad Hong Kong, di Ernest Hofbauer, con Stewart Granger, Rosanna Schiaffino. Italia spionaggio 1965 — *Una banda di contrabbandieri specializzata nell'invio di materiale nucleare in Cina uccide due agenti Fbi che stavano per scoprire l'identità di uno dei capi. L'agente Scott va a Hong Kong deciso a sgominare la gang. Spionistico nostrano d'imitazione*
22,30 Gente di Hollywood, telefilm
FILM 24 — Arrivano Django e Sartana...E' la fine!, di Dick Spitfire (Demofilo Fidani), con Gordon, Mitchell. Italia western 1970 — *Ai confini del Messico un feroce bandito scappa portando con sé come ostaggio la figlia di un possidente della zona. I due bountuy killer Django e Sartana lo inseguono. Bruttissimo western spaghetti*

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Primo mercato
FILM 15 — Fuga dalla Contea di Bogan, Usa '77, orrore
17 — Calendarman, cartoni animati
17,30 New Uppercut
19 — Shane, telefilm
FILM 21 — Lettere da Frank, con Art Carney, Usa '79 drammatico — *La drammatica vicenda di un giornalista messo fuori gioco da un computer*
22,45 Tg 4 speciale
FILM 0,50 Californian playboy, di David Winters, con Bert Convy. Usa commedia 1980
2,30 Le auto della settimana, promozionale

Quinta Rete Canale 47

13 — L'ispettore Bluey, telefilm
FILM 14 — Il richiamo del Sud, Usa '74 drammatico
16,30 Boys and Girls, telefilm — Cartoni animati no stop
18,30 Gli ultimi cinque minuti, telefilm
FILM 20,30 Chi è più matto fra ragione, Francia '73 comico
22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
FILM 23,30 I piaceri della tortura, Giappone '71, drammatico

Hägar l'orribile

Valeria Cavalli, ex attrice e modella pubblicitaria, conduce uno spazio nella trasmissione «Let's go west american ball», in onda ogni sabato alle 14 su Italia 1

Temperatura a Torino ore 12 +19 TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità con probabili rovesci.

Regioni ore 12	
Aosta	+18
Alessandria	+17
Asti	+18
Cuneo	+21
Novara	+18
Vercelli	+18
Genova	+15
Imperia	+19
Savona	+17

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+15
Milano	+14
Bologna	+16
Ancona	+15
Roma	n.p.
Napoli	n.p.
Bari	+15
Reggio C.	+12
Palermo	+13
Cagliari	+11

All'estero ieri		
Atene	+ 7	+13
Berlino	+12	+27
Bruxelles	+ 8	+20
Buenos Aires	+18	+24
Ginevra	+ 9	+23
Lisbona	+14	+19
Londra	+10	+18
Mosca	+ 8	+15
New York	+ 4	+18
Parigi	+13	+25
Tokyo	+14	+24

Al Palazzetto dello Sport per 6500 giovani spettatori

VASCO, SBERLEFFI AGLI YUPPIES

IL CANTAUTORE DI ZOCCA IN CONCERTO PER «DIRE NO»

TORINO — La più felice è lei, la ragazzina che Vasco ha baciato a lungo scegliendo, tra le tante bocche offerte al di là delle transenne, proprio la sua. Ma felici lo sono un po' tutti, quando il palazzetto si illumina a giorno alla luce di migliaia di fiammelle e la «Steve Rogers Band» si schiera sul palcoscenico. Per i fans di Rossi, che ritorna dopo due anni di silenzio musicale, il momento è davvero speciale. Annunciato suggestivamente da trombe e percussioni, in un'esagerazione di luci rosa e blu, ecco che Vasco sta già cantando *Vivere una favola*, ma ancora non lo si vede.

Inizia così, col fiato sospeso e un nodo d'emozione in gola per i 5000 spettatori paganti che giovedì sera hanno affollato il Palasport, un concerto memorabile. Due ore e mezza di spettacolo, neppure un attimo di noia o di routine: «*uno sballo*», dirà al termine il protagonista.

Succede in tutte le città toccate dal tour: al grido di *Siamo solo noi*, enigmatico ma incisivo frammento del «Vasco-pensiero», si scatena la caccia al biglietto (e chi rimane senza si dispera: a Torino, giovedì sera, c'è stato anche qualche tafferuglio con la polizia), si preparano striscioni e bandiere, si riesumano canottiere da bagnino e vecchi giubbotti. Mentre *C'è chi dice no*, l'ultimo disco del cantautore di Zocca, è in testa alle classifiche, nuovo tormentone radiofonico destinato a imperversare per tutta l'estate e anche di più, in concerto basta un solo eh di Vasco per scatenare l'entusiasmo collettivo.

Vasco Rossi dandy con occhiali da sole e ricami per un pubblico entusiasta che ha affollato giovedì il Palasport: due ore e mezzo di spettacolo senza noia

Le ragioni di tutto questo, checché ne pensino i genitori coinvolti nel trambusto, non sono poi così misteriose. Vasco Rossi — che sarà sì l'eterno rappresentante di una generazione di *sconvolti*, ma è comunque ben presente a se stesso — piace così tanto perché non è un moralista alla rovescia. Tra sberleffi e squarci di rock vero sa parlare ai ragazzi con linguaggio diretto e incisivo, sempre autoironico, mai sorpreso a prendersi troppo sul serio. Non fa discorsi, anche quando sono i suoi fans a chiederglielo a gran voce, perché, confida sensatamente, «*in troppi hanno pensato che il messaggio fossi io e non le mie canzoni, e da lì sono nati tanti equivoci*». Ma sa istintivamente come coccolare il suo pubblico di giovanissimi.

Qualche anno fa, quando cantava *Voglio una vita maleducata* e qualche benpensante finiva per stare al gioco scandalizzandosi, Vasco era, come si dice, alla moda. Il personaggio dello sballato che vuol bene alla mamma, del deviante buono finito in prigione per consumo di stupefacenti, arrivava nelle periferie cittadine a sfondare porte già aperte, trovava terreno fertile presso una generazione momentaneamente priva di «*santi ed eroi*», annoiata, che s'illudeva di poter «*vivere come in un film*».

Ma adesso che i nuovi eroi giovanili sono stati acclamati, contro corrente Vasco ci va davvero: se i fratelli minori dei «maleducati» di allora sembrano avere una gran voglia di certezze, se c'è nell'aria una diffusa rivalutazione del perbenismo e dell'apparenza, il cantautore non ci sta e dice no allo yuppismo. Se la prende con «*grandi novità macchine veloci e gente più capaci*», e ammonisce: «*dubbi e incertezze non svaniscono con il passare del tempo, casomai aumentano*».

Non vengono risparmiati neppure i nuovi idoli musicali: tra una canzone e l'altra la band provoca il pubblico accennando l'attacco di *The Final Countdown*, il brano che ha portato gli insignificanti Europe in testa alle classifiche di mezzo mondo, e tutti fischiano.

È bravo Vasco, verrebbe da dire. Tantopiù che, accerchiati come siamo da volgarità e prepotenze camuffate da bon ton, edonismi reaganiani e filosofie della mutanda, si riscopre con piacere l'ironica misura del suo linguaggio sboccato, pieno di pernacchie e sberleffi.

La scaletta del concerto prevede poche canzoni d'amore, e quelle che restano arrivano quasi a spezzare il ritmo. Si comincia con *Vivere una favola*, si prosegue con *Brava Giulia*, *Cosa succede in città*, *Deviazioni* («*Le mie deviazioni* — aveva detto recentemente il cantautore — *continuano ad essere tante e inconfessabili*»). Colpa di *Alfredo*: nel Vasco Rossi edizione '87, appesantito solamente nel fisico, c'è soprattutto una contagiosa voglia d'allegria.

Salta e corre sull'immenso palcoscenico a più livelli, cambia giubbotto, mette e toglie gli occhiali da sole (come da contratto con lo sponsor); si trasforma in un vitellone, canotta nera e berretto a visiera, e quando si ripresenta truccato da dandy, coi capelli pettinati all'indietro, si passa una mano sul lucido della brillantina come a domandare: «*Allora, che ne dite?*».

Allegre sono le nuove canzoni: *Ciao*, un saluto rivolto a tutte le ragazze che, come dice lui, gli hanno «*spezzato il cuore*», e *La combricola del Blasco*, che è la più spiritosa. Com'è nata?: «*L'estate scorsa una ragazzina è rientrata a casa molto tardi, e la mamma che l'aspettava sulla porta di casa le ha gridato con rimprovero: scommetto che fai parte della combricola del Blasco Rossi! Io ho trovato questo episodio così divertente che ho voluto farci una canzone*».

Alla fine, molti bis, e quando il cantautore, avvolto in un pesante asciugamano di spugna, è già rientrato nei camerino, il pubblico canta in coro *Alba chiara* costringendolo ad una nuova uscita.

Si aspettava, dopo due anni di assenza, un successo così grande? «*Sono un po' sorpreso anch'io*», e si lascia cadere su una sedia perché è stanco morto.

Il tempo di smontare palcoscenico e impianti, e poi la *combricola del Blasco* riparte: quaranta persone tra musicisti, tecnici e assistenti, a girare l'Italia a bordo di due Tir.

Stefania Miretti

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible] — Da martedì a domenica lire 6500/7000 (riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 268.631
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 268.631
Mosquito Coast, di Peter Weir, con Harrison Ford, Rebecca Gordon, Helen Mirren (Usa-Colori) — Inventore idealista trascina la famiglia nella giungla caraibica per mettere in piedi una fabbrica di ghiaccio — Drammatico
Ore 15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Nightmare III / I guerrieri del sogno, di Chuck Russell, con Heather Langenkamp, Patricia Arquette, Zsa Zsa Gabor (Usa-Colori) — Terzo atto della fortunata saga horror: gli incubi di una ragazzina si materializzano ed escono sanguinari assassini — Terrore
Ore 15,10; 17; 18,55; 20,25; 22,25 — ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Missione eroica (i pompieri 2), di Giorgio Capitani, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica (Italia-Colori) — La scassata squadra 17 alle prese con un catastrofico incendio e con un terribile istruttore americano — Comico
Ore 15,05; 16,55; 18,45; 20,30; 22,25 — ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Basil l'investigatopo, di Musker, Clements, Michener, Mattinson. Prod. Walt Disney Company (Usa-Colori) — Topo emulo di Sherlock Holmes dichiara guerra al cattivissimo Ratigan aspirante monarca dei topi — Cartone animato
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Manhunter, frammenti di un omicidio, di Michael Mann, con William Petersen, Stephen Lang, Joan Allen (Usa-Colori) — Agente FBI in cerca di un pazzo assassino che ha l'indirizzo della sua famiglia — Poliziesco
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Mélo, la magnifica infedele, di Alain Resnais, con Sabine Azema, Fanny Ardant (Francia-Colori) — Due violinisti fanno amicizia. La moglie dell'uno s'innamora dell'altro. La passione porta a un tentato omicidio e a un suicidio — Drammatico
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ultimi giorni — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Jumpin' Jack Flash, di Penny Marshall, con Whoopy Goldberg, Carol Kane, Roscoe Lee Browne (Usa-Colori) — Operatrice di computer viene coinvolta nella vicenda di un agente segreto inglese intrappolato oltrecortina — Commedia
Ore 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 — ★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, abile nelle avventure, segue a New York una giornalista e lì scopre un mondo nuovo. Non viet. — Avventuroso
Ore 15,30; 17,20; 19,05; 20,55; 22,45. Ult. giorni — ★★/●●●●●

CRISTALLO — via Gallo 6, Tel. 650.71.06
La vedova nera, di Bob Rafelson, con Debra Winger, Theresa Russell, Dennis Hopper (Usa-Colori) — L'investigatrice Alexandra scopre che tutti i mariti di Catherine sono morti. S'innamora di Paul, ma lui vuole sposare Catherine — Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

DORIA — via Gramsci 8, Tel. 542.422
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Colori) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin) — Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 — ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Colori) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. V. 14 — Drammatico
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Uomini, di Doris Dörrie, con U. Hochsteinbach, U. Krämer (Germania Occ. - Colori) — Pubblicitario e yuppy di successo scopre dopo anni che la moglie flirta con un anarcoide. Per vendetta rende il rivale uguale a sé — Commedia
Ore 14,45; 16,45; 18,45; 20,40; 22,35 — ★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.003
Nessuna pietà, di Richard Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger (Usa-Colori) — Poliziotto scomodo si nasconde nelle paludi con una testimone plagiata da un criminale sanguinario. E sfida il criminale e le polizie di due Stati — Avventuroso
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
Ore 15,30; 17,45; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.45.18
Due tipi incorreggibili, di Jeff Kanew, con Kirk Douglas, Burt Lancaster, Eli Wallach, Alexis Smith (Usa-Col.) — Due vecchi gangster escono di galera e nonostante l'età tentano un clamoroso assalto al treno — Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 830.75.03
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Colori) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. Non viet. — Fantascienza
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Riedizione '84

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.190
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Colori) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. V. 14 — Drammatico
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 — Prima visione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charles Dance (Usa-Colori) — Santone tibetano di due anni viene rapito. Una veggente indica nello scanzonato Chandler l'unico che può salvarlo — Avventuroso
Ore 15,20; 17,10; 18,45; 20,35; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 516.850
Le foto di Gioia, di Lamberto Bava, con Serena Grandi, Sabrina Salerno, Daria Nicolodi, Capucine (Italia-Col.) — Catena di omicidi. Al centro la bella Gioia che ha ereditato una rivista osé. Viet. 14 — Giallo
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Colori) — Il paesino messicano di Santo Poco è tiranneggiato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre scalcinati divi del muto — Comico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18 — Drammatico
20,10; 22,30 — Riedizione 1972

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Renée Simonsen, Marisa Berenson, Corinne Cléry (Italia-Colori) — Quattro storie intrecciate tra loro sullo sfondo della Milano della moda, dei soldi e dell'eleganza — Commedia
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Così è la vita, di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews, Jennifer Edwards (Usa-Colori) — Sessantenne tenta di scacciare l'angoscia col sesso, la religione, la superstizione. Poi impara a prendere la vita come viene — Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.421
Sotto il ristorante cinese, di Bruno Bozzetto, con Claudio Botosso, Amanda Sandrelli, Bernard Blier (Italia-Col.) — Promesso sposo scappa in un ristorante cinese inseguito da una gang. Nei sotterranei trova una spiaggia e una ragazza — Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Cronaca di una scorpacciata, di Franco Ferrini, con Marina Suma, Mara Venier, Barbara De Rossi, Athina Cenci, Anna Pepe (Italia-Col.) — Maniaco uccide prostitute a Roma. Un gruppo di «colleghe» si allea per smascherarlo. V. 14 — Giallo
Ore 15,25; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 745.2807
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. — Commedia
Ore 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Sabaudo 77, Tel. 397.187
Scuola di polizia 4 — Cittadini in guardia, di Jim Drake, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Le nuove imprese-barzelletta della scalcinata compagnia di poliziotti stavolta costretta a collaborare con comuni cittadini — Comico
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. — Avventuroso
Ore 20,45; 22,30 — ★★/●●●●●

FORTINO — via Cigna 67, Tel. 488.580
Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, con S. Grandi, E. Bragadom, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-Col.) — Cinque storie di vacanze con protagoniste cinque «bellone» e caccia di avventure non proprio lecite. Non viet. — Comico
Ore 20,15; 22,30 — ★/●●

MAIOR — largo Giulio Cesare 105, Tel. 287.574
Quel ragazzo della curva B, di Romano Scandariato, con Nino D'Angelo (Italia-Colori) — Fanatico del Napoli ha un idolo: naturalmente Maradona. La sua speranza è quella di conoscerlo. Nell'attesa canta e va allo stadio — Commedia
Ore 15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 — Non recensito

NUOVO ODEON — via Venezia 8, Tel. 742.2983
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non viet. — Drammatico
Ore 20; 22,30 — ★★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 63, Tel. 874.171
Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. — Disegno animato
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.223) — **La signora dei cavalli**, con Jamie Gillis, Sharon Mitchell (Usa 1987). Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) — **Ricordi di notte**, con Karin Schubert, Gabriel Pontello. Regia di Paul Bruan (Animal hard core 87) — **Loni's midnight interlude**. Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.882) — **Anal [illegible]** (Novità assoluta). Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) — **Cindy bionda e viziosa**, con John Leslie, Lisa Deleeuw — **Bestial Dreams**. Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.534) — **Bestialità carnale (Suzie superstar II)**, con Traci Lords, Ginger Lynn, John Leslie, Ron Jeremy. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.574) — Vedi in proseguimenti.

METROPOL (Via Principe Tommaso 9, tel. 650.54.70) — **Cravings desiderio soddisfatto**, con Sharon Kane, Melanie Scott, Nikki Swinght. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 6, tel. 530.258) — Dalla 1ª visione: **Ricordi di notte**, con Karin Schubert, Gabriel Pontello. Regia di Paul Bruan (Animal hard core 87) — **Sesso caldo a Ibiza** (novità). No stop dalle ore 14 alle ore 24 (ult. 22,30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 63, t. 749.6951) — **Cindy bionda e viziosa**, con John Leslie, Lisa Deleeuw — **Bestial Dreams**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.880) — **La sorellina ingorda** (Usa), con Ginger Lynn, Jamie Gillis — **Pleasure channel** (Usa), con Brooke Fields. Ap. 10, ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.799) — **Un'orgia con Assigiaa**, con John Holmes, [illegible] Peters, Paula Smith (super american hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 5500.

SPLENDOR (via Nizza 150, tel. 696.3817) — **Ricordi di notte**, con Karin Schubert, Gabriel Pontello. Regia di Paul Bruan (Animal hard core 87). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Bucuzi 8, tel. 530.350) — **La ballata blues di Memphis**, con Annette Haven, Lisa De Leew, Rhonda Jo Petty, Kimberly. Ap. ore 10; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) — **Fiore sulla carne — Super bestia**. Non stop dalle ore 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.138) — Oggi chiuso.

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331.704) — Oggi chiuso.

CRIMEA (via Nizza 56, tel. 687.888) — **Le avventure di Peter Pan**, produzione Walt Disney. Ore 16; 19,45; 22,15. Cartoni animati.

PALMIERA (via Tanaro 30, tel. 282.16.85) — Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) — **Il gioiello del Nilo**, con Michael Douglas, Kathleen Turner. Ap. 14. Ult. 21,30. Avventuroso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.62) — Domani: «Rassegna grandi film di Walt Disney» **Le avventure di caccia del prof. De Paperis e Saludos amigos**. Non stop dalle 15 alle 20 (ultimo ore 19).

STUDIO [illegible] (c. Cosenza 68, tel. 358.606) — Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 28/A, tel. 325.058) — Oggi chiuso.